CATALOGO
DELLA BIBLIOTECA SARDA

DEL CAVALIERE

LODOVICO BAILLE

PRECEDUTO DALLE

MEMORIE INTORNO ALLA DI LUI VITA

DEL CAVALIERE

PIETRO MARTINI

MEMBRO DELLA REGIA DEPUTAZIONE SOPRA GLI STUDJ
DI STORIA PATRIA
BIBLIOTECARIO DELLA R. UNIVERSITA' DI CAGLIARI
ECC. ECC.

CAGLIARI 1844

TIPOGRAFIA DI A. TIMON

—

con permiss.

MEMORIE

INTORNO ALLA VITA

DEL CAVALIERE

LODOVICO BAILLE

Grande nei tempi antichi, come lo manifesta la patria storia, fu la non curanza degli avi nostri in trasmettere ai posteri i fatti contemporanei, non che in conservare le memorie ed i monumenti delle cadute età, e le stesse opere dei connazionali già fatte di pubblica ragione. Perciò, nelle nostre storie, grandi lagune si trovano, e tanti nodi che rimarranno per sempre indissolubili: perciò lamentiamo, di frequente, la perdita di molti nazionali ricordi.

Maggiore sarebbe stata questa perdita, se, nel cadere del secolo XVI e nel principio del XVII, non fosse fiorito in Cagliari un Monserrato Rosellò, quanto dotto, altrettanto tenero

dell' incremento delle lettere e delle scienze, ed a nessuno secondo nella patria carità: il quale meritò onorato seggio nel magistrato della reale udienza, e seppe cattivarsi la confidenza regia in maniera, che giunse all' alto ufficio di visitatore generale del regno. Con esempio affatto nuovo in quei tempi di tenebre, egli andò in cerca di libri rari e preziosi, d' ogni manoscritto di patrio argomento, e delle opere pubblicate dai connazionali meglio nelle contrade straniere, che nella Sardegna, dove a quella età la stampa era tuttora nascente. Così molte scritture salvava dalla rovina; molti elementi di patria storia trasmetteva alla posterità; e nella sua amplissima biblioteca, ricca non solo delle scritture del genere mentovato, ma anche delle migliori produzioni dell' umano sapere, una fonte perenne d' instruzione dischiudeva, tanto più fruttifera, in quanto sorgevano, in quel torno, i due studj generali di Cagliari e di Sassari. Perenne io diceva: dacchè il Rosellò legava la biblioteca istessa al collegio gesuitico di Santa Croce in Cagliari: ed ella, coll' andare degli anni, si accresceva per la dotazione fattale dal donatore, e per opera dei benemeriti padri

della compagnia di Gesù, che si recavano a gloria di darle un maggior nome. E quando eglino perdettero l'esistenza legale, i volumi del Rosellò, immedesimati coi gesuitici, passarono ad arricchire la biblioteca della regia università cagliaritana. Inguisachè, nell' intiera rivista che oggigiorno se ne sta facendo, accade quasi sempre di vedersi brillare il nome del Rosellò in fronte dei manoscritti e libri rari che vi si custodiscono.

Dai tempi del Rosellò (cui in altro lavoro bibliografico darò più largo encomio) discendendo ai presenti, forse mal non m' appongo, se fra i benemeriti connazionali gli paragono il solo cavaliere Lodovico Baïlle, cagliaritano anch' esso: il quale del Rosellò faceva bene spesso onorata menzione, sì da parere, che lui avesse inteso d' emulare nelle opere e nella piena del patrio amore.

Il movimento della sarda letteratura, provenuto dall' avventurosa ristaurazione delle due università, fece sì, che all' antico obblìo delle domestiche cose succedesse un desiderio caldissimo d' illustrarle. Questo appunto ferveva nel petto di quell' illustre Giambattista Simon, sassarese, che negli estremi anni di sua vita

onorava il seggio arcivescovile della sua terra natale. Il quale, postosi in animo di rischiarare le sarde antichità, ragunava ampia copia di monumenti, a severo esame li sottoponeva, e di erudite e giudiziose osservazioni gli arricchiva. Ma se i di lui lavori per malvagio destino non vennero a maturità, rimase la fiaccola del suo luminoso esempio.

I due chiari fratelli Simon d'Alghero, Domenico e Gianfrancesco, si proposero poscia, il primo di raccogliere, e di dare alla luce gli scrittori delle cose sarde, e l'altro di pubblicare, ora un codice diplomatico ecclesiastico, politico e civile, ora le notizie del monachismo, ora altre minori dilucidazioni sulla patria storia, e di ragunare ad un tempo i monumenti della sarda letteratura e tipografia. Se non che eglino pure non recarono il prò cui intendevano, giacchè le vicende politiche dell'ultimo decennio del secolo XVIII influirono perchè rimanessero a mezzo dell'onorato cammino (1). Quindi è che il vasto campo

(1) Sembrano opportuni alcuni tratti delle lettere amichevoli dell'abate Gianfrancesco al Baïlle. In lettera 31 agosto 1796 (Pisa), palesò il pensiero di raccogliere gli antichi e moderni diplomi, e di scrivere la storia delle abazie e dei monasterj

delle cose patrie era quasi vergine, quando in quel decennio il cavaliere Baïlle vi entrava a piè franco e con grand' animo, avvegnachè una lunga serie di difficoltà gli si parasse innanzi. E vi riuscì quasi intieramente in uno dei rispetti, la raccolta cioè dei monumenti storici, letterarj e tipografici della Sardegna. Veggiamo ora quali e quante cure ei vi ponesse, quanta fosse l' eccellenza del suo amor patrio, quanti titoli s' acquistasse alla riconoscenza dei nazionali.

Dall' età giovanile del Baïlle (1) s' apprese che la natura avea fatto di tutto per formarne

dell' isola. D' altra sua lettera 25 novembre 1797 (Firenze) si raccoglie come s' era proposto « or di delineare le vicende « della sarda letteratura, ed un codice diplomatico ecclesia« stico, politico e civile, ora di presentare le sanzioni pa« paline colle tre vite di S. Ilario, di S. Simmaco e di S. « Eusebio ». Leggesi in lettera 16 settembre 1796 (Pisa): « Ma le tante contrarie vicende mi tolgono l' animo dall' il« lustrazione della patria storia »: ed in altra del 1797 (Firenze), « Se l' editore degli scrittori delle cose sarde (il « suo fratello Domenico) avesse avuto miglior fortuna, si « sarebbero avuti alla mano molti materiali, che bisogna « cercare colla lanterna di Diogene ».

(1) Nacque in Cagliari il 3 febbraio 1764 da Giovanni Cesare, console di Spagna in Sardegna, e da Geroloma

un grand' uomo, ed uno dei più splendidi luminari della sua patria. Lo appalesava il singolare successo dei suoi studj minori e superiori, e soprattutto degli esperimenti pubblici da lui dati nel liceo cagliaritano per diventare dottore in amendue diritti, e per sedere nel collegio della stessa facoltà: sicchè gliene venne fama d'alto intelletto e di rara memoria, di mente acuta, pronta e lucida, di versatile ingegno, di somma facondia e leggiadria nel parlare (1). Lo appalesava la celerità con che

Bogliolo. Lo stesso Giovanni Cesare, uomo di gran senno e di nobilissimi sentimenti, meritò una menzione onorevole del Gemelli (Rif. della Sard., vol. 2, pag. 183), il quale attribuiva alla sua attività l'allora felice stabilimento della razza dei montoni barbareschi nel Marghine, uno dei feudi da lui amministrati come procuratore della contessa-duchessa di Benavente e Gandia. Per li distinti servizj che aveva renduto allo stato, e specialmente per le saggie maniere con che seppe conciliare le ragioni della duchessa con quelle del demanio regio nella circostanza della transazione seguita nel 1767 tra il regio fisco del regno ed il Baïlle come procuratore della duchessa, conseguì, per sè ed i suoi discendenti, il cavalierato e la nobiltà, per mezzo dei diplomi del 9 giugno 1795.

(1) Ebbero luogo gli atti pubblici, di licenza, nel 5 luglio 1781; di laurea, nel 30 aprile 1782; e di aggregazione al collegio legale, nel 24 dicembre 1784.

in altri rami di sapere s' internava, e specialmente nella latina ed italiana letteratura, e nelle scienze economiche. Per tutto egli era fatto. La musica l' allettò, e si rendette esperto del violino, e prese a dettare alcune osservazioni critiche sulla condizione in cui era a quei tempi quest' arte divina. Quasi ad un tempo gli si svegliò un gran trasporto per la illustrazione delle cose antiche, non sì tosto gli venne sott' occhio un anello d' oro dove stava una vecchia corniola avente una inscrizione. Per intenderne il vero senso, non contento al giudizio dei dotti Hintz e Madao, quello esplorò dell' insigne Saverio Mattei, col quale entrava in corrispondenza letteraria nel rispetto anche delle osservazioni musicali. Corrispondenza che prese valore dall' intervento del nostro illustre Carboni, caro al Mattei e confortatore degli studj del Baïlle (1).

L' ingegno di questo nostro concittadino si fece palese viemaggiormente a Torino, dove ei si recava per domestiche faccende (2). Fu quella

(1) Tra le carte del Baïlle si rinvennero due lettere scrittegli dal Mattei in data 4 gennaio 1783 e 27 novembre 1784.

(2) Nel 1786.

città il luogo dei migliori suoi studj, ed ivi gli si accrebbe l'ardore per le antichità; gli si radicò il gran pensiero d'illustrare i domestici fatti; e la natura lo chiarì viemeglio che creato avevalo per tutto. In poco tempo così seppe mostrarsi perito dei gravi negozj dell'ambasceria spagnuola in Torino, cui egli si applicò, che i due ambasciadori D. Ignazio Lopez de Ulloa e D. Diego de Guardoqui lo tennero carissimo, e lo posero a parte dei più intimi affari, tanto più ardui, quanto più i tempi erano disastrosi. Perlocchè gli ridea dinanzi un avvenire coronato di prospere venture nell'alta diplomazia. Ma queste gli venner meno per quegli stessi scoscendimenti del cadere del secolo XVIII, per i quali crollava il trono dei Reali di Savoja, e cessava d'esistere quell'ambasceria. Motivo di cordoglio sommo per lui, che in tempi recenti il dava tuttora a divedere.

Il pensiero d'illustrare le patrie cose, e di erudirsi negli studj archeologici, gli si rassodava nella proporzione stessa colla quale otteneva la benevolenza dell'illustre antiquario piemontese, barone Giuseppe Vernazza di Freney: benevolenza che ben presto cangiossi in quella rara amicizia che amendue strinse fino al sepolcro.

La chiariscono le rimaste epistole del Vernazza al Baïlle, e quella in particolare che, nel primo ristorarsi della monarchia di Savoja, gl' indirizzò (1), onde fra loro si ripristinassero le relazioni amichevoli: e così pure la dolce memoria che il Baïlle teneva ognora di quell' egregio, che amava d' intitolare venerato ed amoroso maestro suo. Il Vernazza poi, tale concetto avea formato del sardo amico, che bene spesso chiedeva ajuto del di lui consiglio nelle archeologiche ricerche.

Il Baïlle avvisava alla pubblicazione dei monumenti della sarda storia, alla raccolta del patrimonio del sardo sapere, e se le venture gli fossero propizie, alla tessitura anche della istessa storia. In mezzo a questi alti e vasti concepimenti, gli venivano in mente le lunghe ricerche, i grandi dispendj, le penose peregrinazioni, le laboriose disanime, i lavori grandissimi della composizione, e quant' altro era di mestieri per mandarli ad effetto. Ei però non si arretrava: che anzi, col conforto del patrio amore, all'opera s' accingeva, pieno di coraggio, di costanza e di sapere.

(1) Data da Torino, 6 luglio 1814.

Le rimaste carte di lui ne discoprono lo straordinario movimento per esso dato alle ricerche. Dolci parole, umili epistole, calde preghiere per ogni dove indirizzava, e tanto meglio in queste faccende s' infervorava, quanto più lo secondavano uomini chiarissimi, e fra questi Gaetano Marini e Carlo Fea, di Roma, custodi, l' uno della Vaticana, e l' altro della Chigiana; Angelo Maria Bandini e Ferdinando Fossi, di Firenze, preposto il primo alla biblioteca Laurenziana, ed il secondo a quell' archivio diplomatico; Tomaso Valperga di Caluso, torinese; Ireneo Affò, prefetto alla biblioteca parmense; il vescovo di Novara, Vittorio Filippo Melano di Portula, già arcivescovo di Cagliari; ed il canonico Gemelli, lo stesso che dettava l' opera del rifiorimento della Sardegna. Basta leggere le loro epistole al Baïlle, per conoscere come a pregio si recavano di rispondere ai di lui desiderj (1).

Alla Sardegna nel tempo stesso voltava le ricerche; e a questo fine epistole indirizzava all' ottimo fratello suo Faustino, a Giacinto

(1) Il Bandini, già vecchio, si pose egli stesso a trascrivere alcuni diplomi della Laurenziana per trasmetterli al Baïlle (Lett. 22 aprile 1797).

Hintz, al prelato di Bosa, Giannantonio Cossu, al Carboni, al professore sassarese Pier Luigi Fontana, al cavaliere Antonio Grondona. Maggiore ausilio gli davano, perchè posti in una situazione più favorevole, gli altri due connazionali amici suoi, peregrinanti, in sul termine del secolo XVIII, per Firenze, Livorno e Pisa, Gianfrancesco Simon, poco anzi mentovato, ed il di lui fratello Giambattista, congiunto anche col Baïlle per cognazione spirituale. Che se dal primo trasse lumi per l'indirizzamento migliore delle indagini (1), dall' altro, meglio dissimile,

(1) Gianfrancesco Simon in lettera al Baïlle (Pisa, 2 settembre 1795), nel dargli conto dell' esame che stava facendo in Pisa delle opere Mss. del Canonico de Abramo, ed in ispecie del tomo 2 di esse opere, al capo così intitolato: *Fratris Ambrosii Machini, archiepiscopi calaritani, pisani pontificia primatiam impugnantis, confutatio chronologica-legalis*, soggiungeva « simile argomento con vittoria di prove è pur di- « stesamente trattato dal P. Mattei nella sua *Historia ecclesiae* « *pisanae:* nè le dissimulerò che, dopo questi due scritti, mi « paiono temerarie ed insulse le vertenze dei tre nostri ar- « civescovi, agitate con tanto impegno nei secoli scorsi nella « ruota romana. Lo stesso argomento formerà forse l' oggetto « d' una mia lettera sardo-pisana a tempi più fausti e tran- « quilli; e mi lusingo di trattarlo in modo da segnare i giusti « limiti alle rispettive pretese dei due nostri arcivescovi, « che s' intitolano primati di Sardegna e di Corsica, a fronte

che inferiore ai fratelli nelle virtù intellettuali (1), ebbe il conforto non tanto di parole, quanto di fatti. Esaminava egli, negli archivj di Firenze e di Pisa, quella preziosa raccolta di pergamene e carte assai vetuste, e ne faceva compendio o le trascriveva, ora intiere, ora nelle parti che alla Sardegna appartenevano, e tutto comunicava poscia al Baïlle, con lettere che fanno fede del suo buon giudizio, dello studio sommo che vi poneva, e dello zelo patriottico onde era anche esso animato.

Non sì tosto veniva meno a Torino l'ambasceria spagnuola, il Baïlle prese a fare da per sè quel che prima aveva operato per mezzo di lettere e di interposte persone. Andavane a Firenze per rinchiudersi, così dirò, nelle biblioteche, negli archivj, e soprattutto nel diplomatico, collo scopo principale di far tesoro

« di una pontificia bolla che si spedisce agli arcivescovi « di Pisa per godere di questo titolo e di questo dritto ». L'avviso del Simon non si diversifica da quello che io portava nella *Storia ecclesiastica*.

(1) Tolgo questo tratto dal Manno (Stor. mod., vol. 1°, pag. 132), il di cui alto giudizio coincise con quello che già da un pezzo per me si formava sul minore dei fratelli Simon.

di monumenti atti ad illustrare la Sardegna del medio evo, e così pure di perfezionarsi negli studj diplomatici già fatti colla guida del Vernazza (1). Altrettanto egli fece nella dimora a Genova ed a Pisa: e sempre confortollo la fortuna: di che una prova egli ebbe, per tacer d' altro, nell' acquisto dei manoscritti del Nurra, e della pergamena di S. Maria di Clusi, dove stanno gli atti del concilio di Santa Giusta. In una andava in cerca di sigilli e di lapidi, d' inscrizioni e di monete; trascriveva i diplomi sardeschi prodotti dai Martenne e Durand, dal Gattola, dai Mittarelli e Costadoni, ed ogni monumento corredava di giudiziose osservazioni critiche.

Frattanto dava opera alla pubblicazione di dotte scritture, le quali, ricche come erano di

(1) Gli ufficiali dell' archivio diplomatico di Firenze ebbero campo di conoscere il valore del Baïlle in questo ramo, quando egli diede una nuova lezione della carta papiracea ravennate esistente in esso archivio, già pubblicata dall' avvocato Migliorotto Maccioni nel 1781. In tale lavoro offerse il Baïlle la lettura d' una linea intiera del papiro, insino allora giudicata illegibile, ed emendò varie altre parole, restituendole al vero senso del papiro, con approvazione dei mentovati ufficiali. Ciò avvenne nell' ottobre 1799.

peregrine notizie, di profondo raziocinio, di sana critica, annunciavano alla Sardegna, che venuto era il tempo del giudizioso rischiaramento delle sue memorie antiche. Parlo dei due sigilli dei bassi tempi, da lui illustrati. Il primo (ritrovato presso a Fordongianus) proprio d' un Frate Martino, signore e maestro dell' ospedale di San Giacomo d' Altopascio in Lucca, coll' impronta d' un pellegrino rappresentante l' apostolo San Giacomo Maggiore, gli porse occasione a conghietturare non solo che quel frate fosse venuto in Sardegna a visitare i beni possedutivi dal suo ordine, e che in questa circostanza avesse colà stesso dimenticato, o smarrito il suo sigillo; ma ancora che nei secoli XII e XIII esistessero in Sardegna delle magioni intitolate a S. Giacomo d' Altopascio e dipendenti dall' ospedale maggiore di Lucca. Dal secondo poi, pendente da una donazione fatta da Turbino, regolo di Cagliari, al comune di Pisa, prese motivo a prestare un grande servizio alla patria storia, con rischiararla in maniere le più convincenti nel rispetto delle memorie dei giudici cagliaritani Turbino, e Torgodorio II, chiamato anche Mariano, suo nipote; perlocchè ebbe a conoscersi, come

Turbino aveva usurpato il trono al suo nipote, e come questi indi a poco tempo lo racquistava, e nel tempo stesso perdonava allo zio usurpatore (1). In quel correre di tempi illustrò anche l' inscrizione d'un vecchio marmo trovato nelle fondamenta dell' antico campanile della parrocchia di S. Anna (quartiere di Stampace in Cagliari), per cui rimase chiarita l' esistenza nel castello di Castro d' un arsenale destinato alla fabbricazione ed alla custodia delle armi: illustrazione che, quantunque degna della pubblica luce, giace tuttora nell' oscurità del manoscritto (1).

Altri lavori letterarj ideava, e prendeva ad abbozzare. Tali, le note al sinodo nazionale di Santa Giusta ed alle altre carte che esistono nella pergamena di Santa Maria di Clusi: i lavori sulla serie cronologica dei sardi giudici e sulla stampa sarda: le ricerche sul nostro commercio dei tempi vetusti: i cenni sopra il sardo monachismo: e per tacer d' altro,

(1) Sigillo dei bassi tempi illustrato. Torino, reale stamp., 1797, in 4°. Sigillo II dei bassi tempi illustrato. Torino, 1800, stamp. Benfa e Ceresola, in 4°.

(2) Fu dettata nel 1798.

un compendio di regole d' ortografia per la lingua castigliana, nella quale egli era maestro, non meno che nella francese.

L' istesso amore di patria lo spingeva in Torino a proporre al regio ministro la erezione nell' università di Cagliari di un museo d' archeologia e di storia naturale, per depositarvi i monumenti della vetusta storia, e quindi monete, lapidi, inscrizioni, sarcofagi, utensili, armature, e via dicendo, unitamente al triplice regno della natura (1); e per arricchirlo più

(1) Nel diviso del Baïlle, in data 10 agosto 1790, si legge la seguente nota intorno alla estrazione di cose antiche, fattasi nel correre dei tempi, dall' isola: « Senza far menzione delle « molte migliaia (di monete) che ne hanno dalla Sardegna « estratto di mano in mano il cavaliere Bousdraghi, l'avvocato « Novaretti, il cavaliere Villafalletti, il cavaliere Collegno, il « marchese della Valle, il conte Corvesy, ed altri moltissimi, « esiste una relazione stampata della numerosa quantità raccoltane nel corso d' anni 22 da un Italiano per conto (credo io) « del Granduca, nel principiare di questo secolo. Dal Vaillant, « nell'opera: *Numismata in coloniis*, nella prefazione, sappiamo, « che al superbo museo di Lorenzo, e del granduca Francesco, « e del cardinal Leopoldo Medici, *innumerabiles coloniarum « et municipiorum nummos ex Sardiniae proregis heredibus « coemptos Cosmas III, musarum parens ac feliciter regnans, « addidit:* ed al museo di Torino in moltissima parte ha

facilmente suggeriva il divieto della estrazione dalla Sardegna di monete e di qualunque pezzo d' antichità. Ma come era riserbato ad altri tempi il compimento di questo desiderio, così pure avveniva dell' altro che il Baïlle quasi ad un tempo palesava per rispetto della creazione in Cagliari d' una società agraria ed economica: e poichè veniva in chiaro del pensiero di soprassedersi anche a ciò, proponeva che si decretasse almeno la ragunanza in forme pubbliche del collegio di belle arti dell' università cagliaritana, per i natali dei reali principi; e l' obbligo ad uno dei membri suoi di leggervi una dissertazione sopra un argomento d' agricoltura e di commercio (1). Ma questa proposta ancora gli andò fallita.

Il suo patriottismo ed il suo zelo del meglio si mostravano eziandio nelle cure interposte per la propagazione in Sardegna dell' innesto del vajuolo, unico rimedio allora per salvare la crescente generazione da quella tremenda

« contribuito la Sardegna colle sue antichità, ed in particolare « colle superbe tavole di mosaico, che ne sono il migliore « ornamento ».

(1) Esiste l'abbozzo d'una memoria del Baïlle a quest'oggetto relativa.

demia: e nella parte che, in un coll' egregio amico suo Domenico Simon, pigliava per migliorare i sardi destini in quei tempi, che la Sardegna elevata era ad alte speranze d' un più prospero avvenire, come premio della sua impareggiabile fedeltà al monarca. Fu appunto allora che il Baïlle, confortato dal Simon, faceva profondi studj sulle patrie leggi di ragione pubblica e privata: attalchè non era dato che altri il vincesse nella intelligenza della lettera, non meno che dello spirito della carta locale, dei capitoli delle corti, e delle prammatiche reali di Spagna.

Il nome del Baïlle, lungi dallo sminuirsi presso ai nazionali, s' accrebbe al ritorno che ei fece in Cagliari in sul principio del secolo che corre (1), onusto di medaglie, di libri, di pergamene, e, ciò che più monta, di svariate cognizioni; ma dolente che le vicende dei tempi gli avessero tolto di estendere le ricerche alle biblioteche ed agli archivj della Spagna. Non eravi alcuno che, in un colla vastità dei lumi, non ammirasse in lui la rara grazia del dire, la generosità dell' animo, la squisitezza

(1) Nel febbraio del 1800.

nel tratto, l' affabilità con ogni ordine di persone, e soprattutto il vero patriottismo: tanto più lodevole, in quanto che, diversamente da ciò che con frequenza avviene, si era fortificato in lontananza dalla terra natale.

Per continuarne il ritratto nel rispetto di raro amatore delle patrie memorie, dirò, che sino al termine di sua vita intese coll' antico ardore al perfezionamento della raccolta dei sardi monumenti. A questo fine ripigliò la corrispondenza epistolare per ogni parte dell' isola, con tutti coloro che o ne erano possessori, od erano in condizione d' interporsi con frutto per l' incremento della sua biblioteca sarda. Soprattutto ebbe grandi fortune nel viaggio letterario per esso fatto, nel 1807, nell' isola. Visitava allora le biblioteche dei conventi del Capo Settentrionale, ed ascosi tesori trovava, che vennero in mani sue per cortesia dei posseditori, facentisi a gara di satisfare i di lui desiderj. Fortunato anche fu quando trovossi in condizione di acquistare dalla biblioteca della dotta famiglia dei Simon, quei libri e manoscritti che gli mancavano.

Se giunse il Baïlle a toccare uno dei suoi fini ragunando i sardi monumenti, non così il

potè a riguardo degli altri letterarj suoi concepimenti; giacchè nè lo distolsero le altre moltiplici cure che tenne nel viver suo, straniere affatto a quelle sue idee: cure per altro che, come risguardanti il decoro della patria, ed il pubblico, meglio che il privato vantaggio, gli fruttarono titoli novelli alla riconoscenza nazionale.

Il museo e la società agraria ed economica gli stavano sempre a petto. Perciò, reduce in Sardegna, tutto pose in opera per dar vita all' uno ed all' altra, e vi riuscì. Confortato da Stefano Manca di Tiesi, marchese di Villahermosa, confidente intimo del real duca del Genevese Carlo Felice, allora vicerè in Sardegna, fece in modo, che il suo concetto intorno al museo trovasse favore presso a quel munifico principe. Costui diffatti formava in prima nel suo real palazzo un gabinetto di archeologia e di storia naturale, e non sì tosto era esso alquanto ricco, lo schiudeva alla pubblica attenzione (1). Indi a quattro anni, per eminente generosità, decretava che alla università di Cagliari si trasferisse, per ivi rimanere perpetuamente.

(1) Nel 1802.

Tale fu il principio del museo cagliaritano, che oggigiorno trae a sè lo sguardo anche del dotto straniero. Che se questo deposito delle venerande reliquie della Sardegna antica venne cotanto in fiore, lode grandissima debbe darsene, per tacere del principe che lo creò e ne promosse l' incremento, e così pure del marchese di Villahermosa che grandemente v' influì, non così al primo suo direttore cavaliere De-Prunner, come al Baïlle, che il tenne mai sempre quale opera dei suoi consigli, e gli prestò la sua zelante opera, sia durante la direzione del De-Prunner, sia allorquando, per la morte di costui, ne ebbe la provvisoria presidenza. Al Baïlle si debbono le tante lapidi ed inscrizioni; a lui gran copia di monete, sigilli, e diplomi militari; a lui soprattutto la maggior parte della preziosa ed unica raccolta degli idoli fenicj, che forma l' ammirazione degli stranieri e l' ornamento migliore del museo. Onde è che fino a quando questo durerà, si accrescerà bella gloria al nome del Baïlle.

Altrettanto puossi a ragione ripetere della reale società agraria ed economica di Cagliari. Nacque, potrei dire, quasi ad un parto col museo; ed egual gloria ne torna al real principe

Carlo Felice, al marchese di Villahermosa ed al Baïlle. Questi, che la ideava, ne dettò le leggi fondamentali, inaugurolla con eloquente discorso, come segretario perpetuo; ne curò l'avviamento ed i progressi; le infuse quella vita, che in essa appalesossi (1). Infaticabile nei lavori, cortese negli atti, soave nelle parole, ameno nel discorso, stringente nel raziocinio, generoso di consigli verso i zelanti, incoraggiatore dei diffidenti di sè stessi, scuotitore degl' inerti, tenero delle ben pensate riforme agrarie ed economiche, costante nei propositi, superiore agli ostacoli, fu egli mai sempre il consigliero, il sostenitore, la guida sicura di quel corpo di dotti. Per lui questo entrò in relazione con altre accademie del continente, ebbe nome in Italia, e doni di celebrati scrittori stranieri. Di tanti benefizj riconobbelo la società, onorandolo in vita, e decretandogli

(1) Nel vol. I° fasc. I° delle *Memorie della reale società* (Cagliari, 1836, per la società tipografica) si leggono il regio diploma d' erezione 14 luglio 1804, coll' annessovi regolamento; il biglietto relativo del real principe Carlo Felice, 2 dicembre 1804; ed il discorso inaugurale, letto dal Baïlle nella solenne pubblica apertura della società, avvenuta nel 7 dicembre 1806.

dopo morte solenni esequie, epigrafi, ed un pubblico elogio (1). Onoranze, come dovute alla memoria dell' illustre estinto, così prova irrefragabile del come si apprezzano fra noi i chiari ingegni ed i grandi cittadini.

Tali e tante cure furono compagne di quelle che egli si prese a prò della pubblica instruzione nell' università cagliaritana. Questa stette sempre in cima dei suoi pensieri. « Essa è a « me sorella, egli diceva con quella facezia che « ognora gli stava sul labbro; giacchè nacque

(1) Il dì 16 agosto 1839, la reale società, in forme pubbliche ed assai solenni, pregava riposo all'anima del Baïlle nella chiesa di S. Agostino (quartiere della Marina). Nel catafalco ed in altre parti della chiesa stavano varie inscrizioni dettate con purgatezza di lingua e di stile dall' accademico Giovanni Borgna, professore di digesto nell' università di Cagliari. Nel dopopranzo radunavasi di nuovo la società nella grand' aula dell' università medesima, per udire l' elogio che con molta verità, eloquenza, e purità di dire, ne teneva l' altro accademico cavaliere Giovanni Siotto-Pintor, giudice della reale udienza, che si ebbe perciò intiere le lodi. Dai torchj di Timon escirono in luce le inscrizioni e l' elogio, unitamente alla proposta che in maniere gravi ed eleganti fatto aveva alla società il suo vice-presidente barone Don Giannantonio Tola, giudice della reale udienza, onde si decretassero quei funebri onori.

« nell' anno stesso in che io respirava le prime « aure di vita: è perciò che con ogni maniera « di parole, di affetti, di sollecitudini e di « opere, io cerco di promuoverla, e, se fosse a « me dato, di condurla a miglior fortuna ». In queste parole però si chiudeva la nuda verità. Le accrebbe decoro come membro del collegio di giurisprudenza, e come socio emerito del medesimo (1). La servì come assessore prima dell' andata a Torino. La promosse indi al suo ritorno in Cagliari per un quinquennio nell' ufficio di censore (2). Ne procurò il rifiorimento in questo stesso ufficio per lui riassunto (3).

Dopo Carlo Emanuele III il re Carlo Felice fu il primo che intese in segnalati modi al vero decoro della stessa università, col mezzo dei molti provvedimenti per lui emanati, onde darle una vita migliore. Affinchè questi pienamente fruttificassero, richiamavasi il Baïlle alla carica di censore, colla qualificazione anche

(1) Rinunciava il posto di dottore del collegio, per ragione delle cure del consolato di Spagna. Il re, nell' accondiscendervi, gli dava la qualità di socio emerito, con regio biglietto del 9 ottobre 1812, a lui molto onorevole.

(2) Dal 1805 al 1810.

(3) Nel 1824.

d' aggiunto al magistrato sopra gli studj, come quell' uomo che era eminentemente capace di mandare ad effetto le regali intenzioni, cui teneva dietro il ministero, e quell' illustre sardo in ispecie, che in esso spediva i nazionali negozj (1). Nei tre lustri che il Baïlle stette vegliando alla pubblica instruzione, ne fu, sarei quasi per dire, l' arbitro; e gran parte egli fu d' ogni provvedimento, e principalmente dei riordinati studj medici e chirurgici; della unità d' amministrazione introdotta in ogni specie di faccende universitarie; delle regole statuite affinchè ognuno compisse strettamente al suo debito; del cangiato contegno della gioventù studiosa, chiamata a migliori discipline, e purgata di certe abitudini non confacentisi al decoro del luogo e delle persone; e, per tacer d' altro, delle prime basi dell' insegnamento elementare, che nei tempi attuali venne ristaurato, e con più ampio e retto ordine governato e promosso.

Si accrebbero le sollecitudini del Baïlle coll' altra carica che gli fu conferita di presidente

(1) Il barone Giuseppe Manno, allora primo uffiziale nel ministero dell' interno, per gli affari di Sardegna.

della reale biblioteca (1), che prosperò sotto la di lui direzione: come lo giustificano le opere delle quali con saggio consiglio seppe arricchirla; e fra queste quelle di data recente ragguardanti alle scienze mediche e chirurgiche, ed alla storia naturale; e le altre dove si racchiude il deposito della classica letteratura italiana. Più avrebbe operato, se l'età sua ed il peso degli stranieri negozj non avessero servito d'impedimento.

Questi servizj del Baïlle, tanto più meritevoli d'encomio, in quanto come censore gratuitamente li prestava, caro sommamente il rendettero al governo regio. Lode quindi quasi sempre ne ebbe, e grandissima dal re stesso ne otteneva, quando, collo scopo di allungarne i preziosi giorni, gli dava in ausilio un antico cattedratico (2). Senonchè si attenua la memoria

(1) Con patente 18 aprile 1827 succedette in questa carica all'illustre senatore D. A. Azuni.

(2) Veggasi il regio biglietto 22 dicembre 1838, col quale veniva creato vice-censore il chiarissimo e benemerito barone D. Bernardino Falqui-Pes, già professore d'etica, ed indi di instituzioni canoniche nella università cagliaritana: che, indi alla morte del Baïlle, fu qualificato censore ed aggiunto al magistrato sopra gli studj. Veggasi anche il dispaccio ministeriale della stessa data, diretto al Baïlle.

di questi encomj a fronte dell' alto onore che il re gli compartiva decorandolo, due anni prima della sua morte, della croce dell' ordine del merito civile di Savoja, e largendogli una delle pensioni statuite per i membri del medesimo (1).

Questo uomo infaticabile benemerito pure si rendeva per le parti da lui pigliate per la propagazione del benefico innesto jenneriano; per la salutare instituzione nella capitale dei medici, chirurghi e farmacisti in soccorso dei poveri infermi; per l' incremento dell' ospedale civile di Sant' Antonio e del regio ospizio di San Lucifero. Anche l' uffizio d' avvocato patrocinante sostenne, ed in questo rispetto levò pure molto nome nel foro cagliaritano. Ma fu primo nella trattazione delle cose commerciali; sicchè egli era l' oracolo cui ricorrevano i negoziatori. Il suo studio forense era aperto per tutti, e specialmente per i poveri: i quali incontravano in lui un generoso patrono ad un tempo, ed un largo dispensatore di spontanei sussidj. Professava egli l' avvocatura per giovare agli uomini, non per la pecunia. Esempio veramente raro!

(1) Con le due regie patenti del 21 marzo 1837.

Sopraintese per lungo tempo agli affari commerciali delle nazioni, spagnuola, toscana, lucchese, come console per le medesime in Sardegna. In ispecie il consolato di Spagna, che resse dopo dell' ottimo suo genitore, gli fu di gran peso negli anni anteriori all' ultima pacificazione generale dell' Europa. In questi anni appunto, in forza della speciale facoltà datagli dal consiglio di reggenza sedente in Cadice, durante la cattività del re Ferdinando VII, ebbe l' onore di trattare col re di Sardegna per la restituzione reciproca dei disertori dalle bandiere delle due corti (1).

Benchè tanta mole di negozj lo gravasse, pure anche dopo il suo ritorno in patria diede pubblici saggj del suo sapere letterario ed archeologico. Fra questi si annoverano: la illustrazione d' una inscrizione romana dissotterrata tra gli avanzi dell' antica Torres, per cui si venne

(1) In Cagliari, il dì 20 novembre 1811, il Baïlle, per parte del re di Spagna, ed il cavaliere Antonio Grondona, per parte del re di Sardegna, firmarono il trattato, che venne poscia ratificato dalla reggenza nel 6 gennaio 1812: le plenipotenze da questa conferite al Baïlle hanno la data del 27 agosto 1811.

in chiaro, che il così appellato dai Sassaresi: *Palazzo del re Barbaro*, era stato un tempio consacrato alla Fortuna, colla basilica annessa, e col tribunale, ristorato a pubbliche spese da Marco Ulpio Vittore, procuratore d'Augusto e prefetto della Sardegna (1): l'altra illustrazione d'una lapide ritrovata nell'antica città di Solci, con una inscrizione dedicata a Lucio Cornelio Marcello; per di cui mezzo molta luce egli sparse sulla grandezza di quella rovinata città, e principalmente ne mostrò come dessa era stata un municipio romano (2): le due lezioni sopra due congedi militari discoperti parimenti in Sardegna, dati l'uno dall'imperatore Nerva a Tunila di Cares, e l'altro dall'imperatore Adriano a Cajo Fusio, probabilmente anch'esso sardo di patria (3): il discorso da lui detto nanti la reale società agraria ed economica, per celebrare il fausto avvenimento al trono del re Carlo Felice, suo augusto fondatore (4).

(1) Torino, presso Chirio e Mina, 1820, in 4°.

(2) Genova, stamperia di G. Bonaudo, 1820, in 4°.

(3) Torino, stamperia reale, in 4°: 1ª 1831, 2ª 1836.

(4) Genova, presso G. Bonaudo, 1821, in 4°.

Non minori lodi gli vennero dalle auree epigrafi latine che di tratto in tratto scriveva per eternare i prosperi o luttuosi avvenimenti della patria, e le virtù degli egregj cittadini: genere questo di scrivere in cui tanto avanzossi per la purgatezza dello stile e per la gravità delle sentenze, che nessuno fra i Sardi contemporanei il potè vincere, e dirò anche pareggiare. Talvolta diede in luce dei versi italiani, meglio per sollevare lo spirito oppresso dalle cure e per accondiscendere alle richieste amichevoli, che con animo di prender seggio fra i cultori delle muse: chè, quantunque educato alla lettura dei classici latini ed italiani, egli da saggio bene apprendeva di quanto sia d' uopo per aspirare al poetico vanto.

A questi lavori renduti di pubblica ragione, aggiungerò la erudita dissertazione manoscritta sull'origine dell'antica arma della Sardegna, avente una croce vermiglia in campo bianco e quattro teste nei suoi angoli: donde si ricava come il suo principio, meglio che dai fatti mentovati da varj scrittori nazionali, debba ripetersi dalla comunicazione che i sovrani aragonesi fatto avevano alla Sardegna della loro arma, non dissimile, che andò poscia in disuso, dacchè vi si introdussero

i così detti pali d' Aragona (1). Aggiungerò pure un giudizioso scritto, per lo quale, rispondendo all' invito fattogli dal regio governo di Spagna, profferse il suo pensiero sopra una moneta di bronzo, creduta dell' imperatore Ottone (2).

Il chiaro nome levato dal Baïlle presso le terre straniere gli fruttò distinte onorificenze accademiche. La reale accademia delle scienze di Torino si recò a gloria di annoverarlo fra i suoi socj nazionali non residenti (3). Così pure fu del bel numero de' socj corrispondenti dell' accademia italiana; della labronica di Livorno; della imperiale Leopoldino-Carolina dei Curiosi della natura in Erlangen, col nome di Calligene; della società mineralogica d' Iena, e della botanica di Ratisbona.

(1) Questa dissertazione celebrata dal Manno (Stor. di Sard. tom. 2°, pag. 188, 189, ediz. 1ª) fu dal Baïlle indirizzata al barone Vernazza.

(2) Bastino per ora questi cenni sulle scitture edite ed inedite del Baïlle. Se le venture saranno prospere, ne darò una compita edizione, arricchita da un discorso preliminare che valga a porre in un punto di veduta quanto la patria debba a quegli scritti.

(3) L' elezione seguì nel 28 novembre 1819, sulla proposta del barone Vernazza.

I dotti tutti che raccoglier potevano dai suoi scritti quanto egli era, lo accarezzavano, e di lodi l' onoravano. Per tacere dei già mentovati, ricorderò l' insigne antiquario di Danimarca, Federico Munter, vescovo di Séeland, che da Copenaghen il presentava di varie sue operette, e particolarmente della dissertazione da lui scritta su certi idoli sardi, e nel pregarlo del favore dell' amicizia, lo richiedeva di consiglio e di cooperazione per condurre a prospero fine alcuni altri lavori per lui ideati sulle sarde antichità (1). Ricorderò l' encomio d' uomo assai dotto nelle cose antiche romane ed in quelle del medio evo, che riportava dai più egregj letterati milanesi (2).

Non è a dirsi come i dotti e letterati di Sardegna si facessero un pregio di riverirlo, d' encomiarlo, e di tenerlo talvolta per consigliero. Per non allungarmi troppo, mentoverò

(1) Dalla lettera del Munter al Baille, 1 aprile 1824, si ricava, che l' antiquario danese aveva riconosciuto il merito del sardo dai di lui opuscoli, inscrizione romana, inscrizione sulcitana, e discorso per l' avvenimento al trono del re Carlo Felice, che trovò fra i libri acquistati in Italia dal principe Cristiano di Danimarca.

(2) Biblioteca italiana, in diversi luoghi.

i nomi di Giambattista Simon di Sassari, dei Simon d'Alghero, dei due Cossu, del Cabras, del Marchi, del Massala, d'un Berlendis, d'un Carboni, d'un Azuni, e dei viventi barone Giuseppe Manno, ed Emanuele Marongio-Nurra, arcivescovo di Cagliari. E poichè cade il discorso sul primario nostro storico, dirò, che nessuno meglio di lui riconobbe quanto il Baïlle, lungi dall'aspirare ad un monopolio letterario, fosse cupido che altri scrivesse, ed illustrasse la patria, col conforto anche dei lumi che era dato d'attingere alla sua biblioteca sarda, generosamente dischiusa a chiunque ne volesse trarre giovamento. Anche io il seppi, che ebbi straordinarie prove della sua cortesia nel corso dei miei letterarj lavori: il seppe pure il cavaliere Giovanni Siotto-Pintor, scrittore della storia letteraria di Sardegna.

Quanto il Baïlle negli ultimi anni di sua vita si compiaceva del movimento dato allo studio delle cose patrie, altrettanto si doleva che i suoi pensieri non avessero toccato pienamente il proposto fine. E siccome le forze sue intellettuali conservavano il vigore antico, avvegnachè le fisiche andassero sempre declinando, perciò a lui parve, in certi momenti di dolce

illusione, che agevole gli riuscisse, prima di scendere al sepolcro, di dare l'ultima mano a quei lavori dei giovani anni, che in breve potevano recarsi a perfezione. Vi si accinse infatti; e spesse volte il vidi, con un fuoco direi quasi giovanile, ritoccando il fatto, e affaticandosi l'intelletto in erudite disquisizioni. Soprattutto si pose in animo di conferire in qualche modo ai lavori della regia deputazione di storia patria, di cui era membro non residente in fino dal primo di lei nascere (1). Ma vane furono le di lui speranze, vani i suoi desiderj: chè la morte già gli stava vicina.

Quello stesso morbo che lo condusse al sepolcro, lo afflisse per un anno intiero. Ma nel suo principio il Baïlle voleva mostrarsi ad esso superiore: attalchè, con piè mal fermo e con viso sparuto, il vedemmo per più mesi passare per le vie. Giacque finalmente sul letto, che per lui esser doveva il letto di morte. Quivi per altro non gli venne meno la forza dell'animo, la facondia, la lucidezza dell'intelletto, la memoria, l'amore alle cure antiche. Perlocchè il vedevi ora intendere alle cose del liceo e

(1) Fu creato membro della deputazione nel 20 aprile 1833.

dell' ospedale, ed all' ordinamento della sua biblioteca sarda: ora dischiudere agli eletti amici che gli facevano corona il tesoro del suo sapere; ora rallegrarli con fine facezie e col racconto ameno dei piacevoli fatti dei tempi suoi. Nel rispetto della sarda biblioteca, debito è qui d' accennare che il Baïlle già da tempo antico nudriva il desiderio di donarla alla regia biblioteca cagliaritana in pegno eterno del suo patrio amore: e questo stesso desiderio palesava nei giorni estremi al suo amatissimo fratello Don Faustino, in maniere tali però da dargli a divedere, che comune essendo fra loro quella biblioteca come le altre sostanze, in suo pieno volere rimarrebbe l' eseguimento dell' ideato dono, e che perciò il merito di questo, dove piacessegli d' effettuarlo, meglio di lui che primo lo ideava, proprio sarebbe del fratello che lo compirebbe. E fu compito: unica cosa che mancava perchè stesse nella sua pienezza il paragone del Baïlle al Rosellò.

Non andò molto che le forze vitali l' abbandonavano: e quindi, colla fermezza d' animo propria d' un uomo educato alla religione e con i conforti tutti della medesima, passava placidamente al seggio dei giusti fra le braccia

del caro suo unico fratello ed erede, dolentissimo sì, ma forte di quella fortezza che acquistava alla scuola del suo lunghissimo ministerio parrocchiale (1). Questa morte fu a ragione tenuta in tutta l' isola come un pubblico infortunio, ed ebbe quindi il bel tributo d' un amoroso pianto.

Lodovico Baïlle, che lamentiamo tuttora, era alto della persona: di forme nobili e maschie: volto affilato: fronte spaziosa: occhio piccolo, vivissimo, lampeggiante: naso sperticato: bocca stretta, alquanto affossata: colorito rossigno: bruno di carnagione, anzichè nò: di temperamento robusto, tale d' accennare ad una vita più lunga d' anni settantacinque. Pronto ad ogni cosa, vivido d' ingegno, d' animo forte ed uguale, facile al sorriso, ai geniali racconti, ai motti spiritosi, fermo nei proponimenti, armato d' una calma imperturbabile costantemente il vedevi, anche quando sentiva tutto il molesto

(1) Morì il 14 marzo 1839. Mesi prima diede prova del suo vivissimo affetto allo studio delle cose patrie dettando con mano tremante, dal letto stesso, una lettera al cavaliere Pasquale Tola sulla contrastata patria di Carlo Buragna, che escì in luce nel 1838 dai torchi della stamperia reale di Cagliari.

peso delle aspre cure, o gli fallivano i propositi. All' ira non trascorreva che di rado; ma non davala a divedere. Gentilissimo nelle maniere, soave oltremodo nelle parole, lasciava contenti coloro che l' appressavano. Tra grandi ed umili differenza non poneva. Ai primi non mai si abbassò: e non avrialo potuto, chè la natura additava in lui un non so che di grande. Vero filosofo, mirava nel vero aspetto le cose di quaggiù: a tristezza non si atteggiava nelle contrarie, od a letizia nelle prospere fortune. Amava la mondezza; se non che negletto era assai nelle vesti e nei domestici addobbamenti. Non alieno dalle gentili conversazioni, ne formava il più bello ornamento. Le grazie invero lo lattarono: e forza è il dirlo, incantevole egli era negli ameni parlari; tanta soavità stava nella voce, tanta varietà, festività e brevità nel racconto. Tenne a vile la pecunia ei, che avriane potuto raccorre in gran copia, se un raro disinteresse non lo avesse condotto ad una via affatto opposta. Perciò negli anni estremi avrebbe forse sentito il pungolo del bisogno, se l' egregio fratello suo non gli fosse stato al fianco. Lo spirito di beneficenza lo governava. Quindi le cure forensi convertiva in gran parte a prò del

povero e della vedova, dell'orfano e del pupillo: a loro consacrava i sui scarsissimi danari. Provvido fu il cielo quando a lui, così fatto dalla natura e curante meglio del presente che dell'avvenire, toglieva la giovine moglie ed i due bamboli figli (1). Avvegnachè ottimo padre e marito, forse non aveva virtù per gettare le basi della prosperità famigliare. Infervoravasi nelle cose di religione, che da vero cristiano professava: soprattutto era tenero delle usate antiche pompe del culto esterno.

Il Baille inclinava all'antico in guisa, che le costumanze, le leggi, le discipline di vetusta data con frequenza incontravano in lui e sostegno e favore. Soprattutto la Spagna, della quale era un'impronta la vecchia Sardegna, stava in cima della sua mente; ne ragionava con trasporto, ne faceva il patrono dinanzi alla gioventù educata a diversa scuola. Se vorrassi attribuirglielo a colpa, avvegnachè talvolta abbia colpito nel segno, valga a sminuirla il

(1) In Torino, all'inclinare del secolo XVIII, prese a moglie la gentile giovinetta Antonia Gasparina Fabris da Venezia, che lo rendette padre di due figli, Giovanni Cesare e Girolamina. In terraferma morirono essi poco dopo il loro nascere: morì anche la madre dopo pochi anni di matrimonio.

pensare, che i danni dei sociali sconvolgimenti onde fu testimonio, l' avevano alienato dalle novità; e che egli, non meno che il padre suo, era stato fedele uffiziale della monarchia spagnuola: fedeltà per altro cui mancò per i disastri dei tempi un degno guiderdone (1).

Queste memorie del cavaliere Lodovico Baïlle io chiuderò soddisfatto dall' un dei canti di aver così disciolto un debito che già da un quinquennio pesava sopra di me; e dall' altro d' essermi governato nel dettarle con quell' aureo principio di Plutarco, che nel ritratto degli uomini di memoria degni si debbe porre diligenza somma nel rispetto delle belle ed oneste opere loro, e non già delle pecche, per un benigno riguardo alla natura umana se non produce mai verun bene intieramente sincero. Se poi abbia io con esse risposto al mio ufficio, nol so: che anzi fortemente ne rimango in forse. Emmi di conforto il pensiero, che tenni dietro alla verità, e che la tema di offenderla per la piena della gratitudine mi servì di salutare

(1) Vistoso è il credito della casa Baïlle verso il governo di Spagna per ragione degli onorarj di console del padre e figlio Baïlle.

ritegno. Del rimanente, il Baille non ha mestieri dell' altrui opera per vivere eterno. Le scritture date in luce, il museo, la reale società agraria ed economica, la raccolta preziosa dei sardi monumenti onde si adorna la regia biblioteca di Cagliari, gli danno l' immortalità.

DISCORSO PRELIMINARE

AL CATALOGO

DELLA BIBLIOTECA SARDA

La biblioteca sarda, ragunata dal cavaliere Lodovico Baïlle, dal dì 8 *marzo* 1843 *divenne il miglior ornamento di quella della regia università di Cagliari. Di che grazie si rendono ed in ogni tempo si renderanno come all' egregio raccoglitore, che ciò operava per dare un alto pegno d' amore alla patria, così all' ultimo di lui fratello cavaliere Faustino, canonico dottorale della chiesa cagliaritana, il quale, non minore al fratello nell' ardenza di patria carità, recava ad effetto in quel giorno l' ideato dono della stessa biblioteca sarda* (1).

(1) *Questo ecclesiastico, di ampia erudizione ed esimio conoscitore della ragion canonica, che già onorava la carica di giudice delegato apostolico delle appellazioni e dei gravami delle cause delle curie ecclesiastiche del regno, e rinunciava alla dignità vescovile, venne non ha guari insignito dal re della croce dell' ordine mauriziano.*

Sotto questo nome vengono le opere edite ed inedite degli scrittori nazionali, o per meglio dire i monumenti del sardo sapere, compresevi le scritture inedite già perfette, e le bozze d' altri lavori dello stesso cavaliere Lodovico Baïlle: le patrie leggi e varj documenti di storia patria: le opere di autori stranieri che hanno relazione colle cose sarde in qualunque dei rispetti, e principalmente in quello della storia: i monumenti della sarda tipografia, ossia le opere date in luce coi tipi di Cagliari e di Sassari, affatto straniere alle cose ed agli scrittori di Sardegna, e non comprese nelle prime classi: la raccolta dei diplomi, o dei loro sunti, e d' altre memorie che il Baïlle traeva dagli archivj di Firenze, di Pisa e di Genova.

Siccome questa preziosa biblioteca comprende molti opuscoli di somma brevità, e, ciò che più monta, gran copia di semplici fogli in istampa, contenenti, a modo di esempio, poesie d' occasione, inscrizioni ed aringhe, mi fu forza d' ordinare questa sorta di scritture in un certo numero di volumi con diversi titoli, e specialmente con quello di miscellanee, *onde provvedere sia alla loro migliore conservazione, sia all' aspetto esteriore della biblioteca, sia alla facilità delle ricerche: tranne che si trattasse di opuscoli che era meglio di lasciare isolati pel merito della loro antica legatura. Nell' ordinamento poi di siffatti volumi mi adoprai in maniera che rimanessero segregati i diversi rami del sapere, e distribuite le carte in ragione del loro idioma latino, italiano, o spagnuolo, e dei tempi in cui si pubblicarono, per non*

confondere quelli della signoria spagnuola coi posteriori: fosse mantenuto nel loro collocamento l' ordine cronologico, ed in un solo corpo comparissero le produzioni d' uno stesso autore: fatta anche in questa parte eccezione di quei pochi casi, nei quali o la grande diversità dei sesti, o la ragione dell' aspetto esterno dei volumi, od il comodo della legatura, richiedettero un mescolamento di carte non conforme a quei principj.

Coll' intendimento di perfezionare sempre più la raccolta del Baille, credetti acconcio di arricchirla di quelle poche scritture onde era mancante. Le quali od esistevano già nella regia biblioteca, o si tenevano in mira dal mentovato cavaliere Lodovico per incorporarle alla sua collezione al tempo che essa diventerebbe patrimonio della biblioteca regia: o procedono da doni di recente fatti da persone generose ed infiammate da sincero amor di patria.

Disposta in questa guisa la biblioteca sarda, si stimò di consagrarle uno dei grandi scaffali della sala piccola della regia biblioteca; facile a riconoscersi di prima veduta per la elegante inscrizione che vi sta in fronte (1). *Così pure si avvisò di dare ai compresivi volumi quella sceltezza di forme esterne che si conveniva al loro intrinseco pregio.*

Al lavoro dell' ordinamento e della collocazione succedette quello non meno grave della formazione del suo catalogo; cui pur anche ho dovuto intendere sì per

(1) *Veggasi dopo di questo discorso.*

dovere del mio ufficio, che per ubbidire alla regale ordinazione che tenne dietro alla proposta del magistrato sopra gli studj di Cagliari, e che non fu tanto l'effetto del pensiero di conferire alla diffusione della conoscenza di ciò che si contiene nella biblioteca sarda, quanto un mezzo per palesare viemaggiormente in quale e quanto pregio si tenga il fattone dono e quanto sia il desiderio di eternarne la memoria.

Questo catalogo segue l'ordine alfabetico, ed è diviso in due classi, delle quali la prima abbraccia le carte stampate, la seconda le manoscritte: locchè serve a dimostrare in un subito il pregio della biblioteca sarda in ambi oggetti. La prima di queste due classi è divisa in tre parti. Alla prima appartengono le scritture dei nazionali, le patrie leggi, ed i principali documenti di storia nelle materie politiche, civili e giurisdizionali: alla seconda, le scritture degli stranieri, ragguardanti alla Sardegna in varj aspetti: alla terza, quelle relative alla sarda tipografia, non comprese nelle due prime classi. Alla classe dei manoscritti, divisa in due parti simili alle due prime dell'altra classe, si è aggiunta un' appendice, che comprende gli scritti inediti del cavaliere Lodovico Baïlle, molte schede da lui lasciate, e, per tacere d'altre memorie, i monumenti a penna, che trasse dagli archivj di Firenze, Genova e Pisa.

L'ordine alfabetico è osservato constantemente, eccetto la parte della sarda tipografia, per la quale parve che l'ordine di data fosse più conducente, massime nei primi

tempi, a chiarire il movimento tipografico nella pubblicazione d' opere straniere.

Le scritture hanno sede in ragione dei nomi dei loro autori, siano veri, o siano finti, o dei loro titoli, dove siano anonime, e si trovano corredate non solo della data della stampa, e della qualità del sesto, ma anche del nome dello stampatore. Inoltre, di molte note bibliografiche si è arricchito il catalogo, per illustrare viemeglio o rettificare la sarda bibliografia in certi punti pei quali non sono bastevoli i lavori biografici dati alla luce.

Per rispetto a quella, direi quasi, immensità di piccoli scritti, prima sparsi, ed ora riuniti in volumi sotto il nome di miscellanee*, o con altri titoli, sembrò opportuno di prescindere, tranne alcune eccezioni, dal dare una particolareggiata descrizione delle poesie fuggitive, e di quelle specialmente stampate in foglietti, delle allegazioni forensi di ragion privata, di molti libretti di divozione, e via dicendo d' altre cose assai leggiere; bastando d' annotarle in termini generali. Divisamento questo che si tenne acconcio alla circostanza, sia perchè poco frutto deriverebbe dalla menzione di cose mancanti d' un interesse durevole, sia perchè, in caso opposto, il catalogo riuscirebbe ad una mole soverchia, e troppo dispendiosa, e, ciò che più monta, presenterebbe le scritture importanti entro un pelago di minutaglie* (1).

(1) *Questo si asserisce di certe scritture nel guardarle isolatamente, non così se si considerano come contribuenti alla*

I volumi tutti della raccolta, considerati materialmente, hanno un numero d' ordine progressivo. A ciascuna poi delle scritture di piccolo volume, ma degne di menzione nel catalogo, si vede aggiunto il numero d' ordine, che risponde a quello del volume rispettivo delle miscellanee, dove si trovano collocate. La loro ricerca diverrà facile sia con questi richiami, sia colla scorta del quadro manoscritto che starà nella biblioteca, dove in un batter d' occhio si vedrà la corrispondenza fra il numero del catalogo, e quello del collocamento materiale dei volumi nello scaffale (1).

Valgano questi brevi cenni, perchè siano chiariti i principj che si tennero nella formazione di questo catalogo, acciocchè rispondesse alle vedute del governo regio e del magistrato sopra gli studj, non meno che al caldo desiderio degli amatori delle cose patrie.

perfezione della raccolta: perocchè in questo rispetto ogni carta è di molto interesse. Anche di tal sorta di scritture si farà un privato elenco per uso della biblioteca regia.

(1) La formazione di questo quadro manoscritto che offrirà semplicemente da un lato i numeri d' ordine del catalogo e dall' altro quelli relativi al luogo che occupano i volumi nei rispettivi ordini dello scaffale, mentre tende al facile ritrovamento dei libri, lascia la possibilità di dar loro un diverso collocamento nel caso si accrescesse la biblioteca sarda, e che per ragione del sesto dei novelli volumi e dello aspetto esteriore dello scaffale fosse conveniente un parziale traslocamento di quei libri: locchè non sarebbe conceduto, ove nel catalogo in istampa si aggiungesse ad ogni volume il luogo preciso del suo collocamento; cosa questa che porterebbe seco l' inamovibilità.

VETERA · ET · RECENTIORA

SARDOÆ · LITTERATVRÆ · ET · HISTORIÆ

MONVMENTA

TYPIS · ET · SCRIPTIS · TRADITA

FORIS · DOMI · QVE · DISPERSA

VNDIQVE · QVÆSITA · ET · DILIGENTI · STVDIO · CONLECTA

A · LVDOVICO · BAILLE

EQVITE · ORDINIS · SABAVDI · OB · MERITA · CIVILIA

IN · REGIA · KARALITANI · ATHÆNEI · BIBLIOTHECA

TAMQVAM · MAGNI · PRETII · THESAVRVM

PRINCIPEM · ADHVC · ET · VNVM

RELIGIOSISSIME · CONDI · CVRAVIT

FAVSTINVS · CÆSAR

EX · FRATRIS · VOTO

CVJVS · ETIAM · MORIENTIS

FLAGRANS · IN · PATRIAM · CHARITAS

POSTREMVM · HOC · ET · SACRVM

DILECTIONIS · PIGNVS

NOSTRATIBVS · STVDIOSIS · RELIQVIT

CLASSE PRIMA

PARTE PRIMA

A

ACCORRA' (Giambattista di). Giurista cagliaritano della prima metà del secolo XVII — allegante — in idioma spagnuolo (V. n. 6.).

1. ACCORRA' (Pedro Andres de). El fenix de Sardeña renace de sus cenizas. Oraciones posthumas. *Caller, en la emprenta de Onofrio Martin*, 1702, *in 4° p.*

Questa edizione fu fatta dal P. Matteo Contini, religioso mercedario e discepolo dell' autore.

— Oracion de la Purissima Concepcion de Maria. *Caller, por Nicolas Pisà*, 1673, *in 4° p.* (V. n. 280).

— Oracion de los martyres San Justo y San Pastor. *Barcellona, por Rafael Figuerò*, 1674, *in 4° p.* (V. n. 280).

AIRALDO (Agostino). Amsicora, dramma eroico novissimo. *Cagliari, tip. Paucheville*, 1833, *in 12°.* (V. n. 264).

2. ALAGON (Pedro). Leyes synodales del arzobispado arborense. *Caller, en la emprenta del doctor Don Ilario Galcerin, por Nicolas Pisà*, 1684, *in f. p.*

Questo arcivescovo d'Oristano, nazionale, celebrò un tale sinodo nel 1677.

3. ALARIUS (Theophilus). Canones conscientiae ex utroque jure, et probatis D. D. cum antiquorum, tum recentium sententiis collecti — auctore R. P. D. Theophilo Alario, clerico regulari barnabita — nunc primum in lucem summa cum diligentia editi — quibus adjectae sunt in calce ac declaratae clausulae apponi solitae in dispensationibus, tum in poenitentiaria pro foro interno, tum in dataria pro externo — omnia ad exemplar auctoris posthumum — impensis Joannis Vincentii Bonfilii — ad illustriss. et rev. dom. D. Andream Manca archiep. metropol. turrit. Sard. et Corsicae primatem. *Lugduni, ex officina bonfiliana*, **1651**, *in 4 p.*

Quest' opera, dedicata dallo stesso Giovanni Vincenzo Bonfil all' arcivescovo turritano Andrea Manca, si è creduta del P. Gavino Carta, gesuita, autore del libro *Guia de confessores*, dacchè nel prologo al lettore, posto nell' edizione del libro medesimo fatta in Sassari nel 1681, si legge: .... *en todas sus obras* (cioè del P. Carta) *de que non quedan impressas mas que esta summa y otra de canones de conscienoia con nombre de Theophilo Alario bernabita, impressa en Leon de Francia en la officina bonfiliana anno* 1651. *Però alla verdad non se imprimiò sino en Sacer en la imprenta de Dona Margarita Scano de Castelvì el anno antes de su muerte; y el aver salido en nombre de dicho autor fue a contemplacion del que mandò imprimir l' obra.* Il Tola però (*Diz. biografico* (articoli *Bonfil Gio. Vincenzo*, e *Carta Gavino*) si fece a dimostrare che l' autore dell' opera di cui parliamo non è già il P. Carta gesuita, ma sibbene un Gio. Vincenzo Bonfil di Castello-Aragonese. In qualunque caso è dato di conchiudere, che è finto il nome di Teofilo Alario, e che l' opera è di penna nazionale.

4. ALEO (Franciscus). Consilia diversorum auctorum a J. U. D. Francisco Aleu caralitano in unum congesta. Interque pariter in fine accessit opusculum quoddam in septem quaestionibus divisum doctiss. Didaci Covarruvias a Leyva de frigidis et maleficiatis. Cum amplissimo secundum numerum foliorum indice, ita per alphabeticum a dicto Aleo elaborato, ut materiae omnes, resque singulares

quae in toto opere continentur uno quasi contextu contueri possint. *Calari*, *MDCXXXVII*, *in f. p.*

Dopo di questo frontispizio in istampa vengono le allegazioni e consulti di varj autori, in diversi tempi stampati, fra i quali ve ne sono alcuni dello stesso Alèo. L' indice annunciato nel frontispizio è a penna, e pare di propria mano dell' Alèo.

— Altre allegazioni e consulti — in latino, ed in ispagnuolo (Vedi n. 6).

5. ALIVESI (Joannes). Le opere che di lui rimasero si raccolsero in un volume, che abbraccia: 1° un frammento della sua opera: *Controversiae forensium judiciorum*, che si compone di 112 facciate in f. p. — Manca il frontispizio. — La prima facciata così si offre: *Controversiarum forensium judiciorum D. Ioannis Alivesi U. I. D. sardi sassarensis, liber primus.* Vi si contengono 17 capi del lib. 1: il 17 non è compiuto. Ogni capo ha il suo sommario ed argomento. — 2° *Juris responsum pro Donna Cathalina Sasso et Vincis contra D. Didacum Gaja.* — 3° Un memoriale in lingua spagnuola, indirizzato al re di Spagna in nome del suo genitore Don Giacomo, assessore criminale in Sassari, con cui dichiara sospetto il vicerè marchese di Bajona, nella cognizione della causa ragguardante alle imputazioni fatte allo stesso Don Giacomo in tempo di visita. — 4° *Juris responsum in causa syndicatus pro Don Jacopo Alivesi.*

ALEMAN-BELTRAN (Stefano Antonio). Giurista — allegante — in ispagnuolo. (V. n. 6).

6. a 11. ALLEGAZIONI e consulti di giuristi sardi. — 5 *vol. in f. p.*, *ed un vol. in 4° p.*

Le scritture contenutevi sono segregate per ordine dei loro autori, i quali sono disposti rispettivamente per ordine alfabetico. I nomi degli stessi giuristi si trovano collocati in questo catalogo nel seggio che loro appartiene.

ALMANACCO sassarese per l'anno 1833. *Sassari, per la vedova Azzati, in* 12° (V. n. 264).

12. AMAT A S. PHILIPPO (Aloysius). Oratio in funere Victorii Emmanuelis I Sardiniae regis, habita in Sacello Vaticano die 8 julii anno 1824. *Pisauri, typis nobilianis*, 1825, *in f. g.*

ANGIUS (Vittorio). Sermone del discendimento di Cristo dalla croce. *Sassari, stamp. Azzati e figli*, 1826, *in* 4° *p.* (Vedi n. 277).

— Rivista del bullettino milanese di notizie statistiche ed economiche sopra un articolo relativo alla università di Sassari. *Torino, tip. Paravia*, 1834, in 8° (V. n. 260).

— Lettera all'estensore dell'Indicatore Sardo sulle donne accoppatrici. *Torino, tip. Cassone, Marzorati e Vercellotti*, 1837, *in* 8°. (V. n. 260).

— Lettera II^a^ allo stesso estensore sopra quello argomento, *Cagliari, tip. Monteverde*, 1838, *in* 8° *p.* (V. n. 264).

13. — Biblioteca sarda: giornale letterario pubblicatosi dall' ottobre 1838 al settembre 1839 in *Cagliari, tip. Monteverde, in* 4° *p.*

14. — Cronografia del Logudoro dal 1294 al 1841. *Torino, dai tipografi Cassone e Marzorati*, 1842, *in* 8°.

— Poesie di vario genere e per lo più di circostanza, in idioma italiano (V. n. 284).

15. 16. ANNALI di giurisprudenza sarda. *Vol.* 2: il 1°, *Cagliari, tip. Monteverde*, 1838; ed il 2°, *Cagliari, tip. arcivescovile*, 1841, *in* 8°.

In questi annali figurano principalmente i nomi dei giuristi del foro cagliaritano Cristoforo Mameli e Simone Dessì. Quest'ultimo ne ebbe la direzione.

APOLOGETICUS sermo artium et medicinae caralitanae generalis academiae doctorum adversus doctoris Andreae Vico-Guidonis de morbis in civitate sassaritana vagantibus, consultum anno 1638. *Neapoli, apud Secondinum Roncagliolum*, 1639, *in f. p.* (V. n. 272).

17. AQUENZA-MOSSA (Petrus). De sanguinis missione libri IV contra Eraxistratei-Portiani dialogos IV: quibus accedunt fragmentum ad doctrinam de venae sectione pertinens atque historia quaedam de veneni exhibiti suspitione. *Matriti, typis Emanuelis Ruitz*, 1696, *in* 8°.

18. — Tractatus de febre intemperie, sive de mutaciones vulgariter dicta regni Sardiniae. *Matriti, ex typis Emmanuelis Ruitz de Murga*, 1702, *in* 4°.

ARAGON (Joan de). Sermon por la Soledad de la Virgen Maria. *Caller, en la imprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti*, 1632, *in* 4° *p.* (V. n. 280).

Era questi del convento dei domenicani di Cagliari.

19. ARAOLLA (Girolamo). Rimas diversas spirituales. *Calaris, per Joanne Maria Galcerinu*, 1597, *in* 8°.

— Sa vida, su martiriu, et morte dessos gloriosos martyres Gavinu, Brotu et Gianuari. *Mondovì, presso Gio. Tomaso de Rossi*, 1615, *in* 8°. (Amendue volumetti sono legati in uno).

20. ARCA (Joannes). De sanctis Sardiniae libri tres. *Calari, typis haeredum Joannis Mariae Galcerin*, 1598, *in* 8° *p.*

ARCAYNE (Giuseppe de). Discorso sulla necessità e vantaggio della difesa della Sardegna da qualunque nemico attacco. *Sassari, stamp. privileg.*, 1808, *in* 4° *p.* (V. n. 278).

21. ARDAULI (Thomas de). Ideas symbolicas de la Immaculada Concepcion de la Madre de Dios Maria. *Barcellona, por Pedro Escuder, 1756, in 4° p.*

Questo volume abbraccia trentatrè sermoni predicati per altrettanti anni nella chiesa del Castello di Cagliari intitolata alla Vergine Purissima.

22. ARQUER (Pere Jean). Capitols de cort del stament militar de Sardenya, ara novament restampats, y de nou anadits, y stampats los capitols dels parlaments respectivament celebrats per los senors Don Joan Coloma, y Don Miguel de Moncada, Lloctinents y capitans generals del present reyne. *Caller, per Francesch Guarnerio, impressor de Juan Maria Galcerino,* 1591, *in f. p.*

ARQUER (Sigismundus). Sardiniae brevis historia. (*Veggasi* Simon Domenico).

ARRAS (Giacinto). Orazione funebre del re Carlo Felice I, recitata nel 25 giugno 1831. *Cagliari, presso C. Timon e figli, in 4° p.* (V. n. 277).

23. ARRIU (Anton Giuseppe). Le profezie che rimirano il finimondo deciferate contro i vani interpretamenti dei moderni chiliasti. *Cagliari, stamp. reale,* 1809, *in 4° p.*

ARTHEMALLE (Ignazio). Trattato elementare teorico e pratico d'aritmetica. *Cagliari, presso Saggiante e socj,* 1832, *in 4° p.* (V. n. 261).

24. ASUNI (Antiogo). Manual de la tercera orden serafica, dividido en tres partes. *Caller, en la imprenta de los herederos de Martin,* 1732, *in 12°.*

25. **26.** ATTI governativi dei tempi della signoria spagnuola. *Vol. 1° in foglio p.; vol. 2° in 4° p.*

Vi si contengono le regie ordinazioni ed i pregoni dei vicerè spagnuoli, stampati in diversi tempi, che si poterono raccogliere dal cavaliere Lodovico Baille.

27. a 32. **ATTI** governativi dei tempi della signoria dei Reali di Savoja. *Vol. 6 in f. p.* — 1° dal 1732 al 69. — 2° dal 1770 al 79. — 3° dal 1780 al 90. — 4° dal 1791 al 95. — 5° dal 1796 al 99. — 6° dal 1800 al 1815.

Questa è la raccolta che il cavaliere Baille faceva degli editti e pregoni pubblicati di tempo in tempo sotto la monarchia savojarda.

AVVERTIMENTI importanti d'un Cagliaritano a tutti i Sardi. *In 4° p.* (V. n. 266).

Questo scritto anonimo uscì dalla stamperia reale di Cagliari, poco dopo i fatti del 28 aprile 1794, ed ha per fine la pacificazione dell' isola.

33. a 36. **AZUNI** (Domenico Alberto). Dizionario universale ragionato della giurisprudenza mercantile. *Nizza, stamp. della Società Tipogr.*, 1786-88, *4 vol. in 4°.*

37. a 40. — Edizione seconda, arricchita di nuovi articoli e corretta dall' autore, col suo ritratto. *Livorno, per Glauco Masi*, 1822-23, *4 vol. in 4°.*

41. 42. — Sistema universale dei principj del dritto marittimo dell' Europa. *Firenze, per Gaetano Cambiagi*, 1795-96, *2 vol. in 8°.*

43. 44. — Seconda edizione riveduta ed aumentata dall' autore. *Trieste, stamp. Wage, Fleis e comp.*, 1796-97, *2 vol. in 8°.*

45. 46. — Versione della stessa opera dall' italiano in francese per I. M. Digeon. *Paris, imprim. Digeon*, 1798, *2 vol. in 8.°*

47. 48. — Droit maritime de l'Europe. *Paris, de l'imprim. de Charles*, 1805, *2 vol. in 8°.*

Questa edizione, in cui l' autore istesso ha dato più ample forme ed un migliore ordine alle materie del suo sistema universale dei principj di dritto marittimo, è la più ricercata ed utile: ed è appunto quel libro che in ispecial modo formò la grande fama dell' Azuni.

49. 50. — Versione nell' idióma inglese, col titolo: *The maritime law of Europe. New-Yorch, printed by George Forman*, 1806, 2 *vol. in* 8°.

È questo un dono dell' intendente avvocato Gerolamo Azuni, archivista regio.

51. — Origine et progrès du droit, et de la législation maritime, avec des observations sur le consulat de la mer. *Paris, imprim. Beraud*, 1810, *in* 8°.

52. — Recherches pour servir à l'histoire de la piraterie avec un précis des moyens propres a l'extirpation des pirates barbaresques. *Gênes, imprim. Ponthenier*, 1816, *in* 8°.

53. — Système universel des armemens en course, et de coursaires en tems de guerre, suivi d'un précis des moyens propres à diminuer les dangers de la navigation des neutres. *Gênes, imprim. Bonaudo*, 1817, *in* 8°.

54. — Della pubblica amministrazione sanitaria in tempo di peste. *Cagliari, stamp. reale*, 1820, *in* 4° p.

55. — Essai sur l'histoire géographique, politique, et naturelle du royaume de Sardaigne. *Paris, chez Leroux*, 1798, in 8°.

56. 57. — Histoire géographique, politique, et naturelle de la Sardaigne. *Paris, chez Levrault frères*, 1802, 2 *vol. in* 8°.

58. — Dissertation sur l'origine de la boussole: seconde edition, avec des additions, suivie d'une lettre du même auteur, en réponse au mémoire de M. Hager. *Paris, imprim. de la Normant*, 1809, *in* 8°.

59. — Mémoires pour servir a l'histoire des voyages maritimes des anciens navigateurs de Marseille. *Gênes, chez Bonaudo*, 1813, *in* 8°.

— Manifesto per la pubblicazione d' un giornale scientifico e letterario nel regno di Sardegna col titolo di *Biblioteca sarda*; dato in *Cagliari* 1 gennajo 1821, *stamp. reale*, *in 4° p.* (V. n. 264).

Non ebbe effetto questa idea per mancanza del necessario numero di soscrittori.

60. 61. Opuscoli raccolti in due volumi: 1° *in 4° gr.*, 2° *in 8° p.* Il primo volume abbraccia:

1. Manifesto d' associazione ad un' opera dell' Azuni intitolata: *Codice delle leggi del commercio marittimo e terrestre dell'Europa. Trieste, stamp. Wage, Fleis e comp.*, 1796.

2. Supplemento alla gazzetta n. 13 *Notizie del mondo*, 13 febbrajo 1796, ove si vede riprodotto lo stesso manifesto.

Quest' opera non venne alla luce.

3. Consultation pour les notaires de la ville de Marseille. *Marseille, de la imprim. de Roux Rambert*, 1803, *in 4°*.

Questo consulto non è dell' Azuni, ma serve per apprezzare il merito delle di lui due memorie *pour les courtiers de Marseille*, i quali erano in contesa con quei notaj.

4. Mémoire pour les courtiers de commerce près la bourse de Marseille, en réponse à la consultation publiée pour les notaires de la même ville (*quella appunto del n.* 3). *Paris, imprim. de J. Charles*, 1804.

5. Réglement de la société de l'Afrique intérieure, signé Azuni Président. *Marseille, chez Achard fils et comp.*

6. Appel à Napoleon le Grand des vexations exercées par le corsaire l'Aventurier contre des négocians

liguriens. *Gênes, de l'imprim. Scionico et de Grossi*, 1806.

7. Un sonetto inserito nella raccolta di poesie per le nozze della damigella Monteboisy con Francesco Saverio Joliclerc. *Genova, stamp. Gravier*, 1806.

8. Arrêt de la cour d'appel de Gênes. *Gênes, de l'imprim. de Giossi*, 1807.

Questo formava parte d'un volume di miscellanee della biblioteca dell' Azuni, il di cui indice, scritto di mano dello stesso Azuni, certifica di essere quell' *Arrêt* un suo lavoro.

9. Monumentum aere perennius. *Parisiis, per Antonium Beraud*, 1810.

Vi si racchiudono tre inscrizioni latine dell' Azuni per le nozze di Napoleone con Maria Luigia d' Austria.

10. Altra inscrizione latina per i natali di Napoleone, 1807.

11. Manifesto di associazione ad una seconda edizione del Dizionario di giurisprudenza mercantile. *Genova, per Giacomo delle Piane*, 1816.

Il secondo volume abbraccia:

1. Decadenza del sistema di finanze dell' Inghilterra di Tomaso Paine, traduzione dall' originale inglese con note. *Dalle stampe del cittadino Giovanni Zatta.*

Nel frontispizio dell' esemplare in discorso l' Azuni vi scrisse di propria mano il suo nome in modo da indicare che egli ne era il traduttore.

2. Dissertazione sull' origine della bussola nautica, letta alla reale accademia fiorentina il 10 settembre 1795. *Firenze, per Filippo Stecchi*, 1795.

3. Consultation pour le marquis de Yranda. *Paris, de l'imprim. de Giguet et Michaud*, 1801.

4. Notice sur les voyages maritimes de Pythéas de Marseille. *Marseille, de la imprim. de la société typografique*, 1803.

5. Seconde notice sur les voyages maritimes de Pythéas.

Opuscolo inserito nella *Correspondance littéraire, scientifique, et technografique du département des Bouches du Rhone, Brumaire ann. XII.*

6. Procès verbal de la séance publique du Lycée des sciences et arts de Marseille, tenue le 30 floréal an. IX.

A pag. 15, nel discorso del prefetto del dipartimento, si fa onorevole menzione dell'Azuni, membro della sezione di letteratura: — a pag. 24, 25, si trova una anacreontica dell' Azuni alla memoria del cittadino Silvabella: — a pag. 42 e seguenti, il sunto d' un discorso dell' Azuni sopra l' impero del mare.

7. Un altro foglio dello stesso *Liceo*, dove si trovano: a pag. 185, una memoria dell' Azuni *sur les pêches maritimes*; — a pag. 195, una lettera del ministro di Francia Chaptal all' Azuni, ove gli rende grazie del concorso da lui dato ai lavori della commissione creata per il codice francese di commercio; — a pag. 237, un articolo sulla sua storia di Sardegna.

8. Consultation pour les courtiers de commerce près la bourse de Marseille. *Marseille, de la imprim. Bertrand*, 1803.

A questo consulto è risponsivo quello dei notaj di Marsiglia, mentovato al n. 3 del vol. 1°.

9. Observations en réponse a la critique du journal de l'Empire sur le poëme du Barde de la Forêt Noire. *Gênes, de l'imprim. de Ives Gravier*, 1807.

10. Observations sur un article inseré dans le Moniteur de 16 septembre 1813. *Génes, de l'imprim. Bonaudo*, 1813.

È questa una difesa della Sardegna dalle censure del viaggiatore inglese Galt.

11. Discours prononcé par M. Azuni en faisant hommage au corps législatif d'un ouvrage intitulé : *Traité du contrat et de lettres de change par M. Pardessus. Paris, chez Marquant.*

La seduta del corpó legislativo si tenne nel 3 febbrajo 1810.

12. 13. Due sonetti per nozze.

14. Osservazioni polemiche sull' opera intitolata : *Compendiosa descrizione corografico-storica della Sardegna del P. Tomaso Napoli. Genova, stamp. Bonaudo*, 1816.

Alle opere dell' Azuni può aggiungersi la seguente

62. a 66. Il Mentore perfetto dei negozianti, trattato compilato da Andrea Metrà. *Trieste, nella stamp. di Gio. Tomaso Hoechenberger*, 1793-97, 5 *vol. in* 4°.

Questa opera appartiene all' Azuni per rispetto d' una parte del V volume, dall' articolo *Salonico* sino alla fine. Gli editori, nell'avviso preposto allo stesso volume, dopo di avere accennato come tale opera rimasta era interrotta per la morte del compilatore, e per la mancanza d' una persona abile di surrogarlo, escono in questi termini: *ci riuscì alfine di ritrovare uno dei più celebri scrittori d' Italia che se ne assumesse l' incarico, ed egli proseguì la compilazione di questo volume dall'articolo di* Salonico *sino al compimento dell' opera, unendo all' esattezza delle descrizioni la purità della lingua e dello stile.* — Questo scrittore è il sardo Azuni. Nei di lui articoli evvi quello che ragguarda alla Sardegna. Perciò è che nel catalogo delle opere pubblicate dall'Azuni, inserito nella di lui opera *Systéme universel des armemens en course*, si vede classificato al N. 3° *Il quinto tomo del Mentore perfetto dei negozianti. Trieste,* 1797, *vol.* I *in* 4°.

AZZEI (Giannantioco). Orazione funebre dell' arcivescovo d'Oristano Cusani. *Cagliari, stamp. reale*, 1796, *in* 4° *p.* (V. n. 276).

— Orazione funebre di Vittorio Amedeo III. *Cagliari, stamp. reale*, 1798, *in* 4° *p.* (V. n. 276).

AZZORI (Lussorio). Sermon de la Purissima Concepcion de Maria. *Caller, en la imprenta de Don Ilario Galcerin, por Nicolas Pisà*, 1770, *in* 4° *p.* (V. n. 280).

Era questi dell' ordine dei predicatori e professore nella università di Cagliari.

B

67. 68. BACCALLAR (Vincente). Monarchia hebrea. *Genova, por Matheo Garbizza*, 1719, *vol.* 4 *in* 4° *p.*, *legati in due.*

69. 70. — Altra edizione. *Haya, por C. Alberts y Vander Kloot*, 1727, *in* 2 *vol. in* 4° *p.*

71. 72. — Altra edizione, nel di cui frontispizio si legge: *Segunda edicion corrigida de muchos errores y sobre el expurgatorio del santo oficio, anadida con dos dissertaciones del R. P. Augustin Calmet benedictino, sobre las diez tribus de Israel. Madrid, por Gabriel Ramirez*, 1749-50, 2 *vol. in* 4° *p.*

73. 74. — Altra edizione simile alla precedente, 1761, *stesso luogo, tip. e sesto.*

75 a 78. — Versione dallo spagnuolo in idioma francese per Antonio di La Barre de Beaumarchais. *A la Haye, chez Alberts et Vander Kloot*, 1727, 4 *vol. in* 12°.

79. — Commentarios de la guerre de Espana desde el principio del reynado del rey Philippe Quinto hasta la paz general, *in f. p., senza nota d'anno, di luogo, e di stampatore.* (Si crede stampato in Genova).

Edizione primaria, che abbraccia soltanto i primi dodici libri.

80. 81. — Commentarios de la guerra de España e historia de su rey Phelipe V el Animoso, desde el principio de su reynado hasta la paz general del año de 1725. *En Genova, por Matheo Garvizza, in 2 vol. in 4° p., senza nota d'anno.*

In questa edizione l' opera è divisa non già in libri ma in anni. Il primo volume termina nel 1709, il 2° nel 1725. — Da una nota si chiarisce che questa edizione fu riscontrata coll' originale dell' autore e corretta delle molte mende occorse nelle antecedenti, e che di proposito si ommise la divisione dell' opera in libri, lasciandola in vece divisa per anni.

82 a 85. Altra edizione fatta sulla precedente. *En Genova, por Matheo Garvizza, 2 vol. in 4° p.*: coll' aggiunta di altri due volumi intitolati: *Memorias politicas y mylitares para servir de continuacion a las commentarios del marques de S. Felipe por Don Ioseph del Campo-Raso. Madrid, en la officina de Don Benito Cano,* 1792-93.

Siccome questi due ultimi vennero qualificati terzo e quarto dell' opera in relazione coi due precedenti, affatto consimili nella parte tipografica, pare che non possa dubitarsi che tutti i quattro volumi siano usciti in Madrid dai tipi di Benedetto Cano.

86. a 89. — Versione dallo spagnuolo in idioma francese del cav. di Mandave, pubblicata col titolo di: *Mémoires pour servir a l'histoire d'Espagne sous le règne de Phylippe V. Amsterdam, chez Zacharie Chatelain,* 1756, 4 *vol. in* 12°.

90. — Altra versione latina dei commentarj sino all' anno 1705, pubblicata col titolo: *De foederatorum contra Philippum Quintum Hispaniarum regem bello commentaria, auctore Vincentio Baccallario. Genuae,* 1725, 2 *vol. in* 12°, *legati in uno.*

Si dubita chi sia il vero traduttore. Molti credono di trovarlo nello stesso Baccallar.

91. — Los Tobias, su vida escrita en octavas. *In* 4° *p.*, *senza nota di luogo, d' anno e di stampatore.*

Questo poemetto fu pubblicato con note marginali da Don Giuseppe De Solis Gante-Sarmiento, marchese di Castelnuovo e Pons. Le approvazioni e la licenza delle due autorità portano la data di Madrid 1709. Pare quindi che siasi pubblicato a Madrid nell' anno medesimo.

92. — Altra edizione, nuovamente corretta, ed illustrata con note marginali. *Madrid, por Gabriel Ramirez,* 1746, *in* 4° *p.*

BAILLE (Faustino). Vicende tipografiche di Sardegna, esposte in dodici qualità di caratteri esistenti nella reale stamperia di Cagliari, 1801, *in* 8° (V. n. 264).

— Decisioni in latino, date quando egli era giudice delegato apostolico d' appellazioni e gravami nel regno (V. n. 337).

— Poesie varie italiane, pubblicate per lo più sotto il nome di Solitario Cagliaritano (V. n. 283).

93. BAILLE (Lodovico). Theses ut in I. C. collegium cooptaretur. *Carali, ex typ. regia,* 1784, in 8°.

94. — Sigillo dei bassi tempi illustrato. *Torino, stamp. reale,* 1797, *in* 4°.

95. — Inscrizione romana illustrata. *Torino, tip. Chirio e Mina,* 1820, *in* 4°.

96. — Inscrizione solcitana illustrata. *Genova, per G. Bonaudo,* 1820, *in* 4°.

97. — Un vol. in 4° col titolo di *Opuscoli*. Abbraccia:

1. Sigillo II dei bassi tempi illustrato. *Torino, stamp. Benfa e Ceresola*, 1800, *in* 4°.

2. Discorso pronunziato il 15 luglio 1821 nanti la reale società agraria ed economica di Cagliari per l'avvenimento al trono del re Carlo Felice. *Genova, stamp. Bonaudo*, 1821, *in* 4°.

3. Diploma militare dell'imperatore Nerva illustrato. *Torino, stamp. reale*, 1831, *in* 4°.

Estratto dalle *Memorie dell'Accademia reale delle scienze di Torino*, classe di scienze morali, storiche e filologiche, tomo 35.

4. Notizia d' un nuovo congedo militare dell' imperatore Adriano, ritrovato in Sardegna. *Torino, stamp. reale*, 1836, *in* 4°.

Estratto dal tomo 39 delle medesime *Memorie*.

5. Inscrizioni latine, pubblicate in diverse occasioni.

— Sulla patria di Carlo Buragna, lettera al cav. Pasquale Tola. *Cagliari, stamp. reale*, 1838, *in* 8° *p*. (Vedi n. 265).

— Poesie varie italiane (V. n. 283).

BARBA-FRANCISCO (Joannes). Oratio pro solemni ingressu archiepiscopi turritani Gavini Manca-Cedrelles. *Barcinonae, apud Hieronymum Margarit*, 1614, *in* 4° *p*. (V. n. 279).

BASTELGA (Francisco). Relacion summaria de la invencion de muchos cuerpos santos en la iglesia de San Gavino de Torres. *Barcellona, per Sebastian Mathevet*, 1615, *in* 4° *p*. (V. n. 288).

98. BELLID (Francisco). Capitols de cort del stament militar de Sardenya, ara novament stampats, ab son repetori, a despesas de dit stament. *Caller, per Vicens Sembenino, impressor del R. Misser Nicolau Canyelles*, 1572, *in f. p.*

BELLY (Filiberto). Pel parto di Maria Teresa d'Austria regina di Sardegna, ottave 72. *Sassari, stamp. privileg.*, 1812, *in* 4° *p.* (V. n. 284).

BENEDETTI (Matteo di). Giurista cagliaritano della prima metà del secolo XVII — allegante — in latino (V. n. 6).

BERGIO (Simon Angelo). Oracion funebre del conde de Sedilo, marques de Albis. *Caller, por Honofrio Martin,* 1703, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

— Oracion de S. Pio V. (V. n. 348).

Era questi un religioso carmelitano di Cagliari.

99. BONFANT (Dionisio). Triumpho de los santos del reyno de Cerdena. *Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartholomeo Gobetti,* 1635, *in f. p.*

100. — Breve tratado del primado de Cerdena y Corsega en favor de los arzobispos de Caller y del real patronasgo de Su Magestad. *Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti,* 1637, *in f. p.*

Rimane così chiarita l'esistenza di questo trattato, della quale faceva fede la *Biografia sarda* (art. Bonfant). Esso non è raro. A questo esemplare si trovano unite, nella legatura, alcune carte mss. risguardanti la controversia del primato della chiesa sarda, ed inoltre un memoriale in lingua spagnuola stampato colla firma: *El licenciado Don Pedro Morquecho*, pel quale l'arcivescovo turritano supplicava il re di mantenerlo nel possesso del nome, titolo e preminenza di primate.

101. BORGNA (Ioannes). Tractatus ad usum primi pandectarum auditorii in lyceo caralitano super partes V, VI, et VII pandectarum Justiniani. *Carali, ex typis Monteverde, postea Commercii,* 1840-42, 3 *vol. in* 4° *p., legati in uno.*

102. — Institutiones juris civilis. *Carali, ex typis Monteverde,* 1841, *in* 4° *p.*

BOY (Raphael). Grandeza de la orden de San Francisco para con sus bienhechores. *Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti,* 1645, *in 4° p.* (Vedi n. 259).

Era questi di Cagliari, e religioso dei minori osservanti.

103. BOYL (Francisco). N. S. del Puche, camara angelical de M. SS.ma, patrona de la insigne ciudad y reyno de Valencia. *Valencia, por Silvestre Esparsa,* 1651, *in 4° p.*

104. — Sacra decima y primicia evangelica de sermones. *Madrid, en la emprenta real,* 1645, *in 4° p.*

— Sermon al santissimo sacramento del altar. *Madrid, por Louis Sanchez,* 1624.

— Sermon de San Jorge.

Le approvazioni sono in data di Madrid 1633.

— Oracion funebre de la reyna de Espana D. Margarita de Austria.

Pare una stampa di Madrid del 1635.

— Sermon por los felices successos de las armas catolicas e imperiales. *Madrid, en la imprenta de Francisco Martinez,* 1636.

— Oracion funebre del venerable fray Juan Falconi. *Madrid, por Francisco Martinez,* 1638.

— Sermon en la fiesta que se hizo a S. Francisco Xavier, celebrada en Madrid.

Stampa di Madrid: senza data.

— Sermon de la presentacion de Nuestra Senora.

Le approvazioni hanno la data di Madrid 1649.
Questi sermoni, separatamente stampati in 4° p., si trovano nel vol. n. 280.

105. BRONDO (Antioco). Historia y milagros de N. Senora de Buenayre de la ciudad de Caller, parte primera y segunda. *Caller, por Juan Maria Galcerino,* 1595, 2 *vol. in* 8°, *legati in uno.*

106. — Recopilaciones de las indulgencias de los cofadres de la cofradia de N. S. de la Merced. *Caller*, *por Martin Saba*, *in* 8°.

La licenza dell' ordinario è del 1604.

107. — Commentariorum, paraphrasum, conceptuumque praedicabilium ac disputationum in Apocalypsim, prior tomus. *Romae*, *ex typis Ægidii Spadà*, 1612, *in f.*

L' opera rimase imperfetta.

BRUNENGO (Don Domenico). Giurista del secolo XVII — allegante (V. n. 4).

108. BURAGNA (Juan Baptista). Batalla peregrina entre amor y fidelidad. *Mantoa Carpentana*, 1651, *in* 4°.

109. — Ramillette espiritual, compuesto de las mas suaves y odoriferas flores del major y mas excellente sacramento el Santissimo de l' Eucharistia. *Naples*, *por Jusep Paxero*, 1662, *in* 8° *p*.

110. — El ministro acrizolado, el doctor Don Juan Bauptista Buragna, abogado fiscal de la provincia de Calabria Citra. *In* 4° *p.*, *senza nota d'anno*, *di luogo e di stampatore*.

111. BURAGNA (Carlo). Poesie, colla vita del medesimo scritta da Carlo Susanna. *Napoli*, *per Salvatore Castaldo*, *in* 4°.

Le approvazioni sono del 1683.

C

CABONI (Stanislao). Elogio accademico del senatore Raimondo Garau, recitato il 5 settembre 1824. *Cagliari*, *stamp. reale*, *in* 4° *p*. (V. n. 278).

112. — Giornale di Cagliari, cominciato nel luglio 1827, e terminato nel giugno 1829. *Cagliari, stamp. reale, in 4° p.*

— Elogio funebre del re Carlo Felice I, detto nel 2 luglio 1831. *Cagliari, per C. Timon e figli, in f. p.* (V. n. 275).

113. — Ritratti poetico-storici d'illustri sardi moderni. *Cagliari, stamp. Paucheville, 1833, in 4° p.*

— Poesie varie italiane (V. n. 284).

— Catechismo agrario per i fanciulli di campagna ad uso delle scuole normali di Sardegna. *Cagliari, stamp. reale, 1838, in 8° p.* (V. n. 264).

114. CABRAS (Antonio). Panegirici e discorsi sagri. *Cagliari, presso C. Timon, e figli, 1833-34, 2 vol. in 4° p. in uno.*

CADELLO-RUGIU (Francesco Ignazio). Giurista del secolo XVIII — allegante — in ispagnuolo (V. n. 6).

115. CANALES DE VEGA (Antonio). Discursos y apuntamientos sobre la proposicion hecha en nombre de Su Magestad a los tres brazos ecclesiastico, mylitar, y real, en 8 de henero 1631. *Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti, 1631, in 4°.*

116. — Invasion de l'armada francesa del arzobispo de Bordeus, y Enrique de Lorena, conde de Harcourt, hecha sobre la ciudad de Oristan. *Caller, en la imprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti, 1637, in 4° p.*

117. — Allegazioni e consulti, in diversi tempi dati alle stampe in *Cagliari, un vol. in f. p.*

— Altre allegazioni (V. n. 4).

118. CANI (Nicolas). Costituciones synodales del obispado de Bosa, dispuestas y ordenadas en la synodo a los 10 henero 1729. ***Caller, en la emprenta de Santo Domingo, por fray Domingo Muscas, in f. p.***

Era vescovo di Bosa.

CANNAS (Faustino). Osservazioni analogiche sul cholera morbus. ***Cagliari, stamp. reale,*** **1837,** ***in*** **4°** ***p.*** **(Vedi n. 274).**

119. CANO (Antonio). Sa vitta et sa morte et passione de sanctu Gavinu, Prothu, et Januariu, in 12°.

È questo un rarissimo e forse unico libro senza data di luogo, in 12°, di facc. 40, in carattere semigottico, tranne il frontispizio, l'invocazione del poeta e la data dell' anno in fine, così concepita: *s' anu de sa incarnatione MDLVII*. Nel frontispizio vi è scritto a penna: *Auctore Antonio Cano archiepiscopo turritano*. È una leggenda sacro-istorica in versi sardi logudòresi. Vedi *Biog. sarda* (art. Cano Antonio), e *l'Ortogr. sarda di Spano* (part. 1, pag. 102).

CAO (Hieronymus). Oratio de S. Spiritus adventu ad Gregorium XV pontificem maximum. ***Romae, apud Alexandrum Zanettum,*** **1623,** ***in*** **4°** ***p.*** **(V. n. 279).**

Il Cao era in quel tempo convittore del seminario romano.

120. CARA (Gaetano). Elenco degli uccelli che trovansi nell'isola di Sardegna, od ornitologia sarda. ***Torino, presso i fratelli Reycend,*** **1842,** ***in*** **8°.**

121. CARBONI (Franciscus). Selectiora carmina nunc primum in unum collecta opus, cum latinis orationibus de Sardorum litteratura. ***Karali, ex typis archiepiscopalibus,*** **1834,** ***in 4° p., col ritratto dell' autore.***

122. 123. — Due volumi col titolo: ***Carboni, Opere*****: il 1°** ***in f. p.*****, il 2°** ***in 4° p.***

Dopochè le poesie latine del Carboni, degne di durevole memoria, furono raccolte in un sol corpo per cura del chiarissimo letterato nazionale Don

Emanuele Marongio-Nurra, ora arcivescovo di Cagliari, superfluo torna il classificare le poesie pubblicate in diversi tempi, che trovansi radunate in quei due volumi. Ma siccome la raccolta non si estende alle poesie italiane, perciò è che credo di dover notare di comprendersi negli stessi due volumi:

1. La coltivazione della rosa, poemetto. *Sassari, per Giuseppe Piattoli*, 1776.

2. Sonetti anacreontici, edizione seconda notabilmente accresciuta dopo la prima torinese. *Sassari, per il Piattoli*, 1776.

3. Alcune poesie italiane di circostanza.

124. — La sanità dei letterati, poemetto in versi sciolti. *Torino, per Ignazio Soffietti*, 1777, *in 8° p.*

— Necrologia del Carboni, in un supplimento alla *Gazzetta di Genova del* 1817, *n.* 42, *stamp. Pagano* (V. n. 258).

125. CARCASSONA (Antonius Angelus). Jason de actionibus, lectura praeclarissima Do. Jasonis Mayni, super nodoso titulo de actionibus in institutionibus Justinianeis, per Do. Antonium Angelum Carcassonam sardum, civem algherensem, utriusque censurae peritissimum, emendata cum additionibus ejusdem auctoris, et aliorum luculentissimis. Ad haec termini actionum omnium cum arbore elegantissima ac ejus declaratione, per Joannem Crispum Montanum civem aquilanum collecti. *Lugduni*, 1565, *in f.*

Basta di porre mente al titolo di questa edizione, per rimaner certi che il Carcassona era cittadino di Algherò, senza aver d'uopo di conghietture.

126. — Altra edizione, col titolo: De actionibus, titulus institutionum Justiniani, tertiam juris civilis partem continens, commentariis D. Jasonis Mayni, excellentissimi

juris interpretis, eiusdemque additionibus et apostillis D. Benedicti de Vadis Foro-Semproniensis et a D. Antonio Carcassona Sardo auctis, illustratus etc. *Venetiis, apud Gasparem Bindonum*, **1574**, *in f.*

127. — Altro esemplare di questa stessa edizione. *Venetiis*, **1582.**

128. — Altro esemplare. *Venetiis, apud Dominicum Zenarium*, **1595.**

129. — Altro esemplare. *Venetiis*, **1595**, *apud Juntas.*

Riscontrati questi ultimi tre esemplari con quello del 1574, si chiarisce di prima veduta che sono d' una stessa edizione; e che la diversità consiste nei frontispizj diversamente concepiti anche a riguardo delle postevi imprese. Inoltre, fra quella del 1574 e l' altra del 1582 evvi una piccola differenza nella composizione delle ultime tre carte dell' indice del trattato di Lodovico Gomez, che vi si trova aggiunto in un con quelli di Giovanni Crispo Montano, d' Adamanzio Dionisio e del Piacentino sopra lo stesso titolo *De actionibus*. Le tre ultime copie del 1582 e del 1595 sono perfettamente conformi, meno nei frontispizj.

CARNICER (Francisco). Publico voto y juramento que las cortes hizieron, en nombre del reyno, de defender la limpia concepcion de Maria. *Caller, por Bartholome Gobetti*, **1632**, *in 4° p.* (V. n. 259).

CARNICER (Juan Baptista). Breve discurso del primado de Cerdena y Corsega. *Madrid, por la viuda de Alonso Martin*, **1616**, *in 4° p.* (V. n. 259).

— Allegazioni legali — in ispagnuolo (V. n. 6).

CARTA (Angel Maria). Sermon por la synodo diocesana celebrada por el arzobispo de Caller Falletti a III majo 1745. *Caller, por los herederos del q. Honofrio Martin*, **1745**, *in f. p.* (V. n. 258).

— Sermon de S. Thomas de Aquino (V. n. 553).

130. CARTA (Gavino). Guia de confessores y practica de administrar los sacramentos en especial el de la

penitencia. *Sacer, en la imprenta de Geronimo de Castelvy, por Antonio Beati*, 1681, *in* 8°.

Nel frontispizio si legge: *Impression nona, tres en Saser* (1640, 1649, 1681) *y seis fuere de este reyno en la Indias Occidentales.*

CARTA (Jacobus). Praelusio ad auspicandam scholasticam de divina gratia materiam, habita in universitate Calaris die 20 octobris 1648, *in* 4° p. (V. n. 279).

Il Carta, della compagnia di Gesù, fu prima professore di eloquenza e di filosofia, indi di teologia nella università di Cagliari.

131. CARTA (Leonardo). Vida de Juan Duns Escoto, obra posthuma nuevamente sacada a luz y emendada por el P. fray Juan Maria Carta. *Càller, en la imprenta Galcerin, por Honofrio Martin*, 1657, *in* 4°.

CARTA-FARINA (Michele). Giurista del secolo XIX — allegante — in italiano (V. n. 11).

CARTA-FORES (Paolo Angelo). Giurista della prima metà del secolo XVII — allegante — in latino e spagnuolo (V. n. 6).

132. CARTA-ISOLA (Gio. Stefano). Decalogo spiegato ai suoi paesani nella chiesa di S. Eulalia nella Marina. *Cagliari, stamp. reale*, 1784, *in* 4° *p.*

133. — Artis logicae et metaphisicae compendiosae institutiones ab ipso traditae in regia caralitana academia. *Neapoli, per Vincentium Ursinum*, 1800, 2 *vol. in* 8°, *in uno.*

134. — Ethicae sive moralis philosophiae compendiosae institutiones ab ipso traditae in regia calaritana academia. *Carali, ex typis regiis*, 1803, *in* 8°.

135. CARTA DE LOGU: 3 *edizioni in un vol. in* 4° *p.* La 1ª ha il seguente titolo: A laude de Jesu Christo salvadore nostro, et exaltamento de sa justicia.

Principiat su libro dessas constitutiones et ordinationes sardiscas fattas et ordinadas per issa illustrissima sengora Donna Alionore per issa gracia de Deus juyguissa Darbaree, Contissa de Goceiani, et bescontissa de Basso: intitulado Carta de logu: su quale est divididu in CXCVIII capidulos secundu si monstrat in sa taula sequete. ***Callerii*, *apud Stephanum Moretium*, MDLX, *in 4° p.***

I caratteri sono semigottici: dopo la tavola vi è un'incisione in legno rappresentante la crocifissione di Gesù Cristo: si compone di 44 carte che forse erano numerate, ed intanto ora non lo compariscono, in quanto che i numeri saranno potuti svanire nel soverchio taglio delle carte per la legatura: hannovi le segnature. La data di questo rarissimo volumetto combatte di prima veduta la notizia storica che la stampa s'introducesse in Sardegna nel 1566 per opera dell' illustre Nicolò Canelles. Se non che il cav. Baille opinava, che desso fosse stato stampato in terraferma, e forse in Napoli, colla finta data di Cagliari: argomentandolo non così dalla conformità del medesimo con altri usciti in quel torno dai torchi napolitani, e dall' abbaglio corso nello scrivere *Callerii*, facile a qualunque fosse ignaro dell' idioma sardesco; come dalla grave considerazione che il vicerè dell' isola, nella carta del 16 settembre 1566, colla quale concedeva al Canelles, e lui assente al tipografo Vincenzo Sambenino di Salò, il privilegio delle stampe in Sardegna, non avrebbe potuto dichiarare che il Canelles era stato il primo ad introdurre la stampa nell' isola, se soli sei anni prima del 1566 si fosse pubblicato in Cagliari un libro, come quello della *Carta de logu*, universamente cognito pel racchiusovi deposito delle patrie leggi. Mentre inclino a questo avviso, non posso tacere la probabilità, che altri allegarono, di essere stato stampato siffatto libro in Cagliari da qualche tipografo ambulante, capitato nella seconda metà del secolo XVI in Sardegna. — Questa antichissima edizione della *Carta de logu*, non è per altro la prima; giacchè il cav. Baille ne vide un'altra di data più antica, mancante del frontispizio e della data dell' anno e del luogo, ma tale da dimostrare la rimota sua antichità e per li caratteri semigottici di conio più vetusto, e per le lettere iniziali dei capitoli apposti a mano con inchiostro di colori diversi, come si usava nel secolo XV. Forse questa è la stessa che possedeva Gianfrancesco Simon, e che egli credeva stampata nel 1495 (Vedi *Lettera sugli illustri coltivatori della giurisprudenza sarda*).

— 2ª edizione, con questo titolo: Carta de logu fata et instituida dae sa Donna Helionora juyghissa de Arbaree; novamenti revista et corretta de multos errores, cun unu breve et ispedidu ordine in dogne cabidulu, conforme a su chi trattat. *Napolis, per Tarquinio Longu, ad instancia de Martine Saba, stampador en Callaris*, 1607.

— 3ª edizione, così stesso intitolata: *Callari, en sa estampa de su doctore Antoniu Galcerinu, per Bartholomeu Gobetti*, 1628.

CASTELLI (Raimondo). Elogio sacro del B. Francesco di Girolamo. *Cagliari, stamp. reale*, 1808, *in* 4° *p.*

— Orazione sacra per la Vergine della Mercede. *Palermo, stamp. di Barravecchia*, 1809, *in* 4° *p.*

— Orazione sacra per l' avvenimento al trono di Carlo Felice di Savoja, recitata negli 8 agosto 1821. *Cagliari, stamp. reale, in* 4° *p.* (V. per queste orazioni il n. 276).

CATECISMU, qui cuntenit in cumpendiu sa dotrina cristiana de Claudiu Fleury, traduida dae sa limba francesa in sa italiana, e dae custa in sa sarda, pro utilidade de sa diocesi de Bosa. *Tatari, in sa imprenta de sos PP. Servitas, per Jusepe Centolani*, 1747, *in* 12° (V. n. 24).

136. CATTAJNA (Gavinus). Constitutiones et decreta edita in dioecesana synodo bosanensi. *Sacer, ex typographia de Castelvy, apud Antonium Seque*, 1666, *in* 4° *p.*

Questo vescovo di Bosa celebrava il sinodo nei 3 e 4 febbrajo 1665.

CATTE (Gaetano). Discorso funebre del re Carlo Felice. *Cagliari, stamp. arcivescovile*, 1833, *in f. p.* (V. n. 275).

137. 138. CAVADA (Luis de S. Andres). Ideas sacras, panegyricas y morales predicadas. *Roma, en la emprenta de Antonio de Rossis*, 1701-4, *in due vol. in f.*

— Oracion por la celebridad de todos los santos. *Madrid, por Antonio Gonzalez de Reyes*, 1679, *in* 4° *p.* (V. n. 280).

CERLINO (Athanasius). Oratio habita in regia sassaritana academia. *Saceri, ex typis viduae Azzati et filiorum*, 1824, *in* 4° *p.* (V. n. 279).

139. CHIAPPE (Giuseppe). Orazioni sacre. *Cagliari, stamp. reale*, 1787, *in* 8°.

— Orazione panegirica di S. Maurizio. *Cagliari, stamp. reale*, 1786, *in* 8° (V. n. 278).

— Poesie varie italiane (V. n. 285).

CIUFFO (Fortunato). Due orazioni dette nell'aula della regia università di Cagliari pel giorno natalizio del re Carlo Alberto nel 1835 e 1836. *Cagliari, tip. Timon*, *in* 4° *p.* (V. n. 277).

— Della regia legge per la ripartizione dei terreni di Sardegna. *Cagliari*, 1844, *stamp. reale, in* 8° (V. n. 261).

COCCO DE HARO (Pietro Diego). Giurista della prima metà del secolo XVIII — allegante — in latino (V. n. 6).

CONCAS (Josephus). Oratio in adventu archiepiscopi arborensis Mauritii Nicolai Fontana. *Calari, typis haeredum Honofrii Martini*, 1744, *in* 4° *p.* (V. n. 279).

— Edicto por los ecclesiasticos de la diocesy de Bosa y por todos los diocesanos, datum en Culler a 19 de julio 1760: *senza nota di luogo e di stampatore, in* 4° *p.* (V. n. 265).

Il Concas era vescovo di Bosa.

CONGIU (Raimondo). Il trionfo della Sardegna esposto in ottava rima sarda, colla parafrasi italiana di

Giammaria Dettori. *Cagliari, stamp. reale*, 1795, *in* 8° (V. n. 264).

CONQUEDDA (Angelus). De planeticolis, dissertatio habita in regio calaritano athenaeo die 3 septembr. 1790. *Carali, per Bernardum Titard, in* 4° *p.* (V. n. 261).

CONTINI (Matheo). Compendio historial de la milagrosa venida de N. S. de Buenayre a su real combento de Mercenarios de Caller. *Napoles, por Feliz Mosca*, 1704, *in* 12° (V. n. 106).

— Practica de visitar enfermos y ayudar a bien morir compuesta por Balthasar Bosch: con unas addiciones morales en vulgar entresecadas de la que en latin escrivio el P. Jacobo Mancinó, por el P. Matheo Contini. *Caller, en la imprenta del real convento de Buenayre, por Ignacio Serra*, 1710, *in* 8° (V. n. 106).

140. — Altra edizione. *Caller, en la emprenta de D. Pedro Borro, per Justum Liera*, 1728, *in* 8°.

CONY-TRIAY (Francesco). Giurista cagliaritano della prima metà del secolo XVII e professore della università di Cagliari — allegante — in latino (V. n. 4 e 6).

COSSEDDU (Joannes Chrysostomus). Parafrasi in esametri latini del salmo 138; dell' altro salmo *Exurgat Deus*, e del cantico di Debora; ed in distici latini del salmo 79 *Qui regis Israel*: fatte sulle esposizioni libere dall' ebraico originale del P. Hintz. *Cagliari, stamp. reale*; *le prime tre*, 1803, *la quarta* 1805, *in* 4°.

— In aliquot Jobi capita paraphrasis. *Carali, ex typ. regia*, 1806, *in* 4° *p.*

Questa parafrasi fu fatta in esametri sopra la volgata.

— Altre poesie varie latine ed italiane. (V. per tutte le poesie del Cosseddu il n. 282).

— Oratio de laudibus caralitanae academiae. *Calari, typis regiis*, 1807, *in* 4° *p.* (V. n. 282).

141. COSSO (Thomas). Rosario de Nuestra Señora, dividido en cinco libros. *Genova, a cerca de Josep Pavoni*, 1614, *in* 8° *p.*

— Seconda edizione accresciuta dall'autore. *Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartolome Gobetti*, 1617, *in* 8° *p.* (legate ambedue edizioni in un solo vol.).

COSSU (Giannantonio). Orazione funebre del re Carlo Emanuele III, detta nel 22 aprile 1773. *Cagliari, stamp. reale, in f. p.* (V. n. 275).

142. COSSU (Giuseppe). Della città di Cagliari notizie compendiose sacre e profane. *Cagliari, stamp. reale*, 1780, *in* 8°.

143. — Della città di Sassari notizie compendiose sacre e profane. *Cagliari, stamp. reale*, 1783, *in* 8°.

144. — Discorso georgico, indicante i considerevoli vantaggi che si possono ricavare dalle pecore sarde. *Cagliari, stamp. reale*, 1787, *in* 8°.

145. — Istruzione olearia ad uso dei vassalli del duca di S. Pietro ed altri agricoltori di Sardegna. *Torino, stamp. reale*, 1789, *in* 8°.

146. 147. — La coltivazione dei gelsi, e propagazione dei filugelli in Sardegna. *Cagliari, stamp. reale*, 1788-89, 2 *vol. in* 8°.

Il primo è specificamente intitolato: *Moriografia sarda*, ossia catechismo gelsario: e il secondo *Seriografia sarda*, ossia catechismo del filugello.

148. — Geografia ed altri opuscoli in 8°.

Questo volume così intitolato abbraccia:

1. Descrizione geografica della Sardegna. *Stamp. d'Agostino Olzati di Genova*, 1799, 3 *vol. in* 8°. (Nel

1° evvi la idrografia; nel 2° la corografia; nel 3° la politicografia).

2. Metodo per distruggere le cavallette ossiano locuste, in idioma italiano e sardo. *Cagliari, stamp. reale, in f. p.*

3. Saggio della geografia della Sardegna. *Stamp. Olzati.*

È questo un programma dell' opera antidetta *Descrizione geografica.*

4. Saggio del commercio in Sardegna, 1799, *in* 8°.

5. Pensieri sulla moneta papiracea. *Torino, 17 ottobre* 1798, *in* 8°.

6. Del cotoniere arboreo producente il cotone detto di pietra, e sua coltivazione in Sardegna. Memoria. *Firenze, nella stamp. di Giuseppe Lucchi.*

COSSU (Giovanni Agostino). Allocuzione da lui fatta come rettore della chiesa d' Orroli intorno all' abuso delle sepolture entro le chiese. *Cagliari, stamp. reale,* 1790, *in* 8° (V. n. 262).

COSSU (Josephus Ignatius). Theses ex medicina forensi. *Genuae, per Joannem Ferrando,* 1835, *in* 12° (V. n. 262).

COSSU (Salvatore). Cumpendiu de sa dotrina cristiana in sardu logudoresu. *Kalaris, in sa stamperia Monteverde,* 1839, *in* 8° *p.* (V. n. 290).

COSTA-FADDA (Agostino). Elogi sacri della Vergine della Mercede, e di S. Calcedonio. *Palma di Majorca, per Filippo Guasp,* 1816, *in* 8° (V. n. 278).

— Orazioni sacre. *Cagliari, stamp. reale,* 1838, *in* 12° (V. n. 264).

CULTOS SAGROS consagrados a Christo Sacr. de la ciudad de Caller por la exaltacion a la sagrada purpura del P. Augustin Pipia. *Caller, en la imprenta de S.*

Domingo, por fray Domingo Muscas, 1725, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

I tre oratori sacri furono i padri Matteo Carta dei minori osservanti, Giuseppe Vassallo Pij Domenicano, e Giambattista Porcu minore osservante.

CUGIA (Domenico). Giurista della seconda metà del secolo XVII — allegante — in latino ed in spagnuolo (V. n. 6).

D

149. DEDONI (Antiogo). Indulgencias del cordon de S. Francisco. *Calari, por Juan Maria Galcerin*, 1594, *in* 8° *p.*

Il Dedoni, che era dottore in sacra teologia, tradusse questo libretto dalla lingua latina in castigliana.

150. DEIDDA (Sebastianus). Institutiones logicae et metaphisicae. *Carali, ex typis regiis*, 1836-37, *tom.* 2 *in* 8°, *in un vol.*

151. DELITALA (Antonio). Allegazioni latine fatte in Roma contro ;al vescovo d'Alghero Bertollinis a nome di quel capitolo, di cui il Delitala era il procuratore. — Si trovano nel volume *in f. p.* intitolato: *Controversie tra il vescovo d'Alghero Bertollinis ed il suo capitolo.*

Questo volume, di recente legato, abbraccia i due annunciati nella *Storia ecclesiastica di Sardegna* (vol 3°, pag. 103, not. 1). Vi esistono le allegazioni del Bertollinis, del Delitala, e degli avvocati Pietro Guerra, Giuseppe Branca e Girolamo Ottaviano, presentati nanti la sagra congregazione dei cardinali, in proposito delle gravi contese tra quel prelato ed il suo capitolo, di cui si fa cenno nella detta *Storia ecclesiastica*. Escirono alla luce in *Roma, presso Gerolamo Mainardi*, 1738-39.

DELITALA (Giannantonio). Cenni sul quadro del pittore Marghinotti, rappresentante il re Carlo Felice, commesso dalla città di Cagliari. *Torino, per Chirio e Mina*, 1833, *in* 8° (V. n. 260).

152. DELITALA (Giuseppe Alberto). Versi: colle memorie storiche per servire alla di lui vita, di Giannandrea Massala. *Genova, dalla stamperia di Pier Gaetano Api*, 1802, *in* 12°.

153. DELITALA (Pietro). Rime diverse. *Cagliari, per Gio. Maria Galcerino, in* 8° *p*,

Sembra che siansi stampate nel 1595, dacchè la dedica dell' autore a Gastone di Moncada, marchese d'Aytona, il suo avviso al lettore e le approvazioni del canonico Gerolamo Araolla pel santo officio, e del gesuita P. Salvatore Pischedda per l' Ordinario, hanno la data del 1595.

DELITALA (Ranuccio). Oracion funebre del arzobispo de Arborea Del Carretto, recitada el die 24 marzo 1772. *Caller, en la emprenta de Baquis Nieddu, in f. p.*

— Versione fattane dall' autore medesimo in italiano. *Stesso luogo, tipografo e sesto* (V. n. 258).

154. DELITALA-CASTELVY (Joseph). Cima del monte Parnaso Espanol, con las tres musas castellanas Caliope, Urania y Euterpe, ec. *Caller, por Honofrio Martin*, 1672, *in* 4° *p*.

Il Brunet, *Nouveau dictionnaire bibliographique*, registra quest' opera.

— Loa con que se indroduxo la celebridad de los felicissimos años que cumpliò a 6 de novembre de 1666, la magestad de D. Carlos Segundo. *Caller, en la emprenta del doctor D. Antonio Galcerin, por Nicolas Pisa*, 1666, *in* 4° *p*. (V. n. 289).

DEL-ARCA (Antiogo). El saco imaginado, comedia famosa, compuesta a honor de los martyres S. Gavino, S. Proto, y S. Januario. *Sacer, en la imprenta de Hieronymo de*

Castelvy y Logu, por Antonio Seque, 1658, *in* 4° *p*. (V. n. 289).

Nel frontispizio l' autore s' intitola: *De la comp. de Jesus, aquila de los laureados, y primier Lope Sardo*. Il dottore Paolo Ornano, sassarese, pievano di Ussini e di Tissi, la dedicava alla città di Sassari.

155. 156. DELMESTRE (Vincenzo). Orazioni sacre. *Sassari, per Giuseppe Piattoli*, 1784-85, 2 *vol. in* 8°.

— Orazione funebre di Maria Antonia Ferdinanda, regina di Sardegna, recitata nel 28 novembre 1785. *Sassari, per il Piattoli, in f. p.* (V. n. 275).

— Panegirico al SS. Sacramento, recitato nel 1785. *Sassari, per il Piattoli, in* 8° (V. n. 278).

157. DELOGU-IBBA (Joannes). Index libri vitae cui titulus est Jesus Nazarenus rex Judaeorum. *In oppido Villae Novae Montisleonis, in praelo RR. PP. servorum B. M. Virginis sacerensium, per Josephum Centolani*, 1736, *in* 4° *p*.

Bisogna credere che i tipi dei PP. serviti di Sassari siano stati trasportati a Villanova Monteleone per la stampa di questo libro: tranne che si voglia supporre che siasi annunciata come stampa di Villanova Monteleone quella che comodamente poteva farsi in Sassari, dove erano stabiliti quei tipi.

DELVECHIO (Alfonso). Giurista della prima metà del secolo XVIII — allegante — in spagnuolo ed italiano (V. n. 7).

DEONETTO (Baldassare). Giurista della seconda metà del secolo XVII — allegante — in ispagnuolo (V. n. 7).

158. 159. DE-ROMA (Domenico Agostino). Lezioni scritturali tenute nel duomo di Cagliari. *Cagliari, tip. Timon*, 1834-41, 7 *vol. in* 4° *p., legati in due*.

— Orazione funebre del re Carlo Felice, recitata nel 19 giugno 1831. *Cagliari, dai tipi di G. Paucheville, in* 4° *p*. (V. n. 277).

— Allocuzione nel trasferimento delle figlie della Providenza dal vecchio al nuovo conservatorio nel 25 aprile 1833. *Cagliari, per C. Timon e figli, in 4° p.* (V. n. 277).

160. DESCRICION sucinta de los regoziios y publicos festejos con que este reyno de Sardena ha celebrado el matrimonio de Don Carlos Emanuel, principe de Piamonte, con la Princesa Palatina Sultzbach Donna Anna Christina Ludovica. *Caller, en Buenayre, por Pisà, 1722, in 4° p.*

161. DESSY-CORONA (Juan Miguel). Maravilla natural no praticada y utilidad a todos para que mas sirven a Dios; contiene ocho tratados. *Madrid, en la imprenta de Blas de Villenueva*, 1720, *in* 16°.

162. a 166. DETTORI (Joannes Maria). Theologiae moralis institutiones. Tomus I, de actibus humanis et de conscientia. *Aug. Taurin., per Andream Alliana*, 1824; tom. II, de legibus et de justitia et jure, *per Alliana et Paravia*, 1825; III, de restitutione et de contractibus, *per Josephum Pomba*, 1826; IV, de contractibus speciatim, pars prima, *per Josephum Pomba et S.*, 1826; V, de peccatis generatim, *per Josephum Pomba*, 1827; All'ultimo di questi volumi è aggiunto: Appendix ad § 46 tract. de vitiis et de peccatis, seu de malorum origine disquisitio. *Taurini, typis Chirio et Mina*, 1832, *in* 8°.

— Parafrasi italiana del Trionfo della Sardegna di Raimondo Congiu. *Cagliari, stamp. reale*, 1793, *in* 8° *p.* (V. n. 264).

167. — Il trionfo della Sardegna, poemetto, edizione seconda riveduta ed accresciuta. *Cagliari, stamp. reale*, 1793, *in* 8° *p.*

— Panegirici. *Firenze, nella stamperia già albizziniana*, 1799, *in* 4° (V. n. 275).

— Oratio pro laurea Jacobi Antonii Riberii, habita III kal. januarii 1815. *Aug. Taurin., per Josephum Favale, in* 12°.

— Oratio pro laurea Josephi Caroli Rebuffo-Traves: editio altera. *Augustae Taur., typis viduae Pomba et fil.*, 1817, *in* 12°.

— Oratio pro laurea Pauli Vandonii Viglevanensis. *Aug. Taur., per Vincentium Bianco*, 1818, *in* 12°.

— Oratio pro laurea Joannis Andreae Denina, habita die 17 julii 1823. *Aug. Taur., per Josephum Favale, in* 12° (Per tutte queste orazioni veggasi il vol. n. 279).

— Poesie varie italiane, fra le quali si distinguono: 1 Sciolti per l' innalzamento al vescovado d' Iglesias di Nicolò Navoni, 1800, *in* 4° *p.*; 2 Epistola in terza rima al barone di Teulada, 1803, *in* 12°; 3 Parafrasi in versi italiani del salmo 79, 1805, *in* 4°. — *Uscirono dai torchi reali di Cagliari* (V. n. 282).

168. DEU-ABELLA (Joseph). Euclides, geometria especulativa y practica de los llanos y solidos. *En Zaragoza, por Francisco Revilla*, 1723, *in* 4°.

DEVOCION y milagros del santissimo Crucifixo de Galtelly, en especial el del sudor sanguineo que sudò el año 1612. *Caller, por Martin Saba*, 1614, *in* 4° *p.* (V. n. 270).

169. DEXART (Joannes). Capitula sive acta curiarum regni Sardiniae. *Carali, ex typis doct. D. Antonii Galcerin, apud Bartholomaeum Gobettum*, 1645, *in f. p.*

170. — Selectarum juris conclusionum in sacro regio sardiniensi praetorio digestarum et decisarum centuria. *Neapoli, ex officina Jacobi Gaffari*, 1646, *in f. p.*

— Allegazioni e consulti in latino e spagnuolo (V. n. 7).

DISCORSO sopra la coltivazione di alcuni alberi, accomodati al terreno e clima della diocesi di Bosa, col metodo di estrarre l'olio dalle olive, fatto ad uso dei diocesani di Bosa per ordine di quel vesc. Giambattista Quasina. *Cagliari, stamp. reale, in 8° p.* (V. n. 263).

DISCORSO sopra l' utilità delle piante, e della loro coltivazione, colla traduzione in idioma sardo del capo di Cagliari. *Cagliari, stamp. reale, in 8° p.* (V. n. 262).

171. DOCUMENTI politici relativi alla emozione popolare del 28 aprile 1794, ed ai fatti che ne procedettero sino alla concessione del regio diploma degli 8 giugno 1796; stampati in *Cagliari, presso alla stamperia reale in tempi diversi, e secondo i politici avvenimenti, in 4° p.*

Tra questi si distinguono, per maggiore importanza, il manifesto giustificativo di quella emozione popolare (lavoro del canonico cagliaritano Dottore Antonio Cabras), ed il ragionamento compilato per ordine dei tre stamenti dopo le giornate 6 e 22 luglio 1795, in cui vennero uccisi il Generale la Planargia, ed il cavaliere Pitzolo (lavoro del cavaliere avv. Nicolò Guiso).

E

ESQUIRRO (Juan Efis). Sacra invocacion de Apolo en la fiesta que se celebrò en la primacial calaritana por la nueba construcion del templo. *Caller, en la emprenta del doct. D. Hylario Galcerin, por Nicolas Pisà,* 1674, *in 4° p.*

— Loa en la comedia que se rapresentò en el salon del palacio del conde de Egmont, virrey de Cerdena. *Caller, en la stampa del doct. D. Hylario Galcerin, por Nicolas Pisà*, 1681, *in 4° p.*

— Relacion en aplauso de los elogios que dispusò el virrey conde de Fuensalida al encomio tan famoso que vino de la corte, por lo catolico zelo de Carlos Segundo. *Caller, en la emprenta del doct. D. Hylario Galcerin, por Nicolas Pisà*, 1685, *in 4°* (Queste poesie castigliane si trovano nel vol. n. 289).

172. ESQUIRRO (Serafin). Santuario de Caller y verdadera historia de la invencion de los cuerpos santos hallados en la dicha ciudad y su arzobispado, parte primera. *Caller, en la imprenta Galcerin, por Juan Polla*, 1624, *in 4° p.*

Non venne in lucè l' altra parte.

173. 174. EUSEBIUS (S.). Sacrosanctus evangeliorum codex S. Eusebii Magni episcopi et martyris manu exaratus ex authographo basilicae vercellensis ad unguem exhibitus, nunc primum in lucem prodiit, opera et studio Joannis Andreae Irici tridinensis, collegii ambrosiani doctoris, cum ejusdem praefatione, notis et concordantibus aliorum codicum et SS. PP. lectionibus. *Mediolani, ex regia curia*, 1748, 2 *vol. in 4°*.

175. — Tractatus de Trinitate. Questa scrittura sotto il titolo: *S. Eusebii vercellensis antistitis hujus nominis primi de Sancta Trinitate confessio*, si trova nell' opera: *Anecdota sacra sive collectio omnis generis opuscolorum veterum sanctorum patrum, virorum illustrium, rerum liturgicarum, historiarum, chronicarum, necrologiorum et diplomatum, praesbiteri D.*

Eugenii de Levis crescentinatis, et inter taurinenses cives D. D. adoptati. Aug. Taurin., ex typog. Fontana, in 4°.

L' opera è dedicata a Pio VI, che l' accettava con epistola *pridie nonas sextiles* 1789. Nella prefazione alla stessa confessione il de Levis si accinse a provare come a nessuno meglio che a S. Eusebio di Vercelli possa essa attribuirsi.

F

176. FALQUI-PES (Bernardinus). Institutiones juris canonici. *Carali, ex societate typographica*, 1840, *in* 8°.

— Moralis philosophiae institutiones. *Carali, ex societ. typogr.*, 1840, *in* 8°. *Amendue trattati sono legati in un vol.*

FANCELLO (Joseph Antonio). El flebotomista instruido a beneficio de la publica salud para todas las operaciones que puede exercer un sangrador. *Caller, en Santo Domingo, in* 4° *p.* (V. n. 273).

Deve riputarsi stampato dopo del 1739, giacchè in quest' anno ebbe l' autore la qualificazione di protomedico generale del regno, la quale vedesi assunta nel frontispizio di quel libro.

177. FARA (Joannes Franciscus). Tractatus de essentia infantis, proximi infanti, et proximi pubertati. *Florentiae, apud Juntas*, 1567, *in* 8°.

Vi si leggono, la dedica a Don Giovanni Loris, abate di Matarò, colla data *Florentiae octavo kalen. novembris* 1567, e l' epistola di Camillo Plauzio al leggitore, colla data *Pisis idibus sextilis* 1567. Nella penultima facciata, dove termina l' opera si legge: *Finis — die XV septembris MDLXVII*: ed al piè dell' ultima, dove trovasi il registro, evvi stampato, *Florentiae, apud Juntas*, 1568.

178. — Altro esemplare di questa operetta.

È affatto consimile al precedente nei rispetti tutti della stampa, colla differenza però, che nel frontispizio si legge *Florentiae, apud Juntas*, 1568; che le epistole del Fara all' abate di Matarò e del Plauzio al lettore portano la data del 1568; e che nell' ultima pagina si trova stampato, *Florentiae, apud Juntas*, 1567.

179. — De rebus sardois liber primus. *Carali, per Franciscum Guarnerium, typis D. D. Nicolai Canelles, bosanensis episcopi*, 1580, *in* 4° *p.*

180. — De chorographia Sardiniae libri duo, de rebus sardois libri quatuor, edente Aloysio Cibrario. *Augustae Taurinorum, ex typ. regia*, 1835, *in* 4°.

È questa la prima edizione della Corografia e degli ultimi tre libri degli Annali del Fara per le cure del cav. Cibrario, e per li dispendj del marchese Agostino Lascaris di Ventimiglia. È molto splendida ed ornata del ritratto del conte G. Vincenzo Lascaris, già viceré di Sardegna. Se ne tirarono soli trecento esemplari. La stessa edizione si fece, pel primo libro degli Annali, sul testo del 1580, e per gli altri tre libri e per la Corografia, sul manoscritto presentato al mentovato viceré Lascaris dal P. M. Alberto Solinas-Nurra, carmelitano, poscia vescovo di Galtelly-Nuoro.

181. — Altra edizione, *ex recensione Victorii Angius, addita oratione de laudibus auctoris. Carali, ex typis Monteverde*, 1838, 3 *vol. in* 4° *p.*, *in uno.*

182. — Constitutiones synodales sanctae ecclesiae bosanensis. *Carali, apud Joannem Mariam Galcerino*, 1591, *in* 8° *p.*

Il Fara, che fu vescovo di Bosa, ragunò questa sinodo nel 10, 11 e 12 giugno 1591.

183. FARINA (Gavinus). Medicinale patrocinium ad tyrones Sardiniae medicos, in quo natura febris Sardiniae provincias vexantis, caussae, signa, prognostica, et medendi methodus, juxta Ippocratis et Galeni doctrinam, describitur. *Venetiis, apud Jacobum Sarzina*, 1651, *in* 4° *p.*

— Epistola ad Marcum Antonium Alaymo, academiae panormitanae primum principem, in qua morbi historia quo dux de Montalto fuit vexatus describitur. *Neapoli, ex officina Jacobi Gaffari*, 1650, *in* 4° *p.*

— Altra edizione, *stesso luogo, anno, tipografo e sesto.*

— Apologia in curatione Catherinae Moncatae, ducissae Montisalti. *In Valentino regio palatio*, *per Vincentium Sacco*, 1658, *in* 4° *p.* (V. per questi 3 opuscoli il vol. n. 273).

FERRO (Nicolas). Oracion por la recobrada salud del principe de Piamonte Carlos Emanuel. *Caller*, *en la emprenta de San Domingo*, 1764, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

Era della compagnia di Gesù.

FIRINO (Efisio). Storia d'una grave lesione traumatica. *Cagliari, tipogr. Monteverde*, 1837, *in* 4° *p.* (V. n. 266).

FLORIS (Michele). Giurista del secolo XIX — allegante — in italiano (V. n. 10).

FOIS (Domenico). Giuditta, poemetto. *Sassari*, *presso Antonio Azzati*, 1804, *in* 8° (V. n. 262).

184. a 186. — Dei delitti e delle pene e della procedura criminale: *Genova*, *presso Giacinto Bonaudo*, 1816, 3 *vol. in* 8°.

187. a 190. La giurisprudenza civile. *Cagliari, stamp. reale*, 1839-41, 4 *vol. in* 8°.

Questa opera è in corso di associazione.

FRASSO (Antonio de lo). Los mil y dozientos consejos y avisos discretos sobre los siete grados y estamentos de nuestra humana vida. *En Barcellona*, *en la emprenta de Pablo Cortey y Pedro Malo*, *in* 8° *p.* (V. n. 109).

La dedica a Don Giacomo de Alagon e Cardona conte di Sorris, è in data, *Barcellona*, 30 *novemb.*, 1571.

191. — Los diez libros de la fortuna de amor. *Barcelona*, 1573, *in 8° p.*

Mancando a questo esemplare il frontispizio, il cav. Baille lo supplì a mano nel modo qui mentovato. Il Brunet (opera citata) ricorda la bella ristampa di questo poema, fattasi a Londra nel 1740, due vol. in 8° fig. soggiungendo che la prima edizione barcellonese è diventata molto rara; locchè tanto è vero, che forse l'esemplare nostro è unico in Sardegna.

192. 193. FRASSO (Petrus). Tractatus de regio patronatu ac aliis nonnullis regaliis regibus catholicis in Indiarum Occidentalium imperio pertinentibus. *Matriti, ex typographia imper., apud Josephum Fernandez a Buendia*, 1677-79, 2 *vol. in f.*

FULGHERI. Giurista della prima metà del secolo XVIII — allegante — in ispagnuolo (V. n. 7).

Se ne ignora il nome, daechè, nella sola allegazione che ne rimase, stampata in Cagliari *en la emprenta de Juan Antonio Pisà*, 1725, si vede firmato el *doctor Fulgueri*.

G

GALCERIN (Hylario). Carta à un amigo que quiso saber las razones de congruencia que concurren en las sagradas y humanas lettras para la combinacion da ambos gobiernos temporal y espiritual. *Caller, en la estampa del doctor D. Hylario Galcerin, por Nicolas Pisà*, 1652, *in 4° p.* (V. n. 110).

Opuscolo scritto nella occasione che veniva creato vicerè di Sardegna l'arcivesc. di Cagliari Diego Bonaventura Fernandez de Angulo.

GALIBARDI (Carlo Pasquale). Orazione funebre del vescovo d'Alghero Bianco, recitata nel 5 giugno 1829. *Sassari, per la vedova Azzati, in 4° p.* (V. n. 261).

194. GAMBELLA (Pedru). Declarassione de su symbolu apostolicu de su cardinale Bellarminu, voltada dae sa limba italiana in sarda. *Sassari, in sa stamperia Canópolu, per Bartolomeu Gobetti, 1616, in 8°.*

Il Gambella era segretario dell' arcivescovo di Sassari Gavino Manca-Cedrelles, e per di lui ordine faceva questa versione ad utilità di quella diocesi.

195. GARAU (Joannes Baptista). De onerosa tributorum lege servanda in dubio de utilitate ac justitia illius, dissertatio. *Romae, per Joannem Zempel, 1794, in 8°.*

196. GARIPA (Joan Matheu). Legendariu de santas virgines et martyres, vogadas de italianu in sardu. *Roma, per Ludovicu Grignanu, 1627, in 8°.*

197. GILLO-MARIGNACCIO (Gavino). El trumpho y martyriu esclarecido de los SS. martyres Gavino, Proto y Januario. *En Sacer, en la emprenta del illustriss. et reverendiss. Senor D. Anton. Canopolo, arzobispo de Oristan, por Bartolome Gobetti, MDCXVI, in 8°.*

Questo libro, di forme molto nitide e corrette, si reputa il primo frutto della stampa sassarese, introdotta colà dall'arcivescovo d'Oristano Canopolo.

198. GIORNALE letterario *il Promotore. Un vol. di 7 fascicoli. Sassari, presso la vedova Azzati, 1840; presso la tipog. arcivescovile di Raimondo Azara, 1841, in 4° p.*

199. GIRALDI (Nicolò). Riflessioni notomiche sopra le censure ultimamente date alla luce contro il dottissimo medico Ermanno Boerave dal sig. Gaetano Petrioli. *Roma, stamp. di Antonio Fulgoni, 1753, in 4°.*

GIUA (Angelo Francesco). Giurista del secolo XIX — allegante — in italiano (V. n. 11).

200. GUISO (Franciscus Ignatius). Prima synodus dioecesana ab eodem celebrata die XXI maij et sequent. 1777. *Carali*, *ex typogr. regia*, 1778, *in* 4°.

Era vescovo d' Ampurias e Civita.

— Oracion funebre del arzobispo Natta, predicada el dia 18 settiembre 1766. *Liorna*, *por Juan Falorni*, *in* 4° (V. n: 258).

201. GUISO-PIRELLA (Pacifico). Historia de las heroicas virtudes, relacion de los portentosos milagros, vida, muerte, e culto del B. Salvador de Horta. *Caller*, *en Santo Domingo*, *por fray Domingo Muscas*, 1732, *in* 4°.

GUTTIERREZ (Cajetanus). Prolusio ad prolysin Michaelis Pes lurensis, habita die 30 decembr. 1837. *Saceri*, *ex typis Checucci*, 1838, *in* 4° *p*. (V. n. 279).

I

IBBA (Juan Antonio). Examen del solemne voto que en cortes generales hizieron los Sardos con intervencion de los tres brazos eccl., mylitar y real jurando tener, defender y ensenar la pureza de el primier instante de Maria, oracion panegirica. *Caller*, *en el real combento de Buenayre*, 1705, *in* 4° *p*. (V. n. 276).

— Oracion panegirica por la exaltacion del cardinal Pipia. *Caller*, *por los herederos de Honofrio Martin*, 1725, *in* 4° *p*. (V. n. 276).

— Sermon por S. Ignes de Monte Policiano (V. n. 346).

202. INSCRIZIONI ED ARINGHE — *in f. p.*

Nel volume così intitolato trovansi ragunate le inscrizioni in latino e le aringhe in italiano pubblicatesi in Sardegna per lieti o per luttuosi avvenimenti pubblici. Fra gli epigrafisti primeggiano, per abbondanza, Luigi Tiragallo, cagliaritano, e Giacinto Hintz, di Lituania. Non vi si comprendono le epigrafi del cav. Baille.

INSTRUZIONE per la coltura delle patate. *Cagliari*, *stamp. reale*, **1805**, *in* 8° *p.* (V. n. **262**).

INSTRUZIONE per la coltura del cotone. *Cagliari, stamp. reale*, **1806**, *in* 8° *p.* (V. n. **262**).

203. INSTRUZIONI generali del vicerè conte di Valperga di Masino pel buon governo e difesa delle torri del regno, in data **20** ottobre **1782**, in sardo ed in italiano. *Cagliari*, *stamp. reale*, *in f. p.*

L

LANGASCO (Thomas). Oracion funebre de Doña Aña de Orleans, reyna de Sardeña. *Caller, en la emprenta de los herederos Martin*, **1728**, *in* 4° *p.* (V. n. **281**).

— Versione della stessa orazione in italiano per il P. Giuseppe Richa gesuita. *Cagliari*, *stamp. Borro*, *per Giusto Liera*, **1728**, *in* 4° *p.* (V. n. **276**).

— Oracion funebre de la reyna de Sardeña Theresa Isabel de Lorena. *Caller, en la emprenta de los herederos Martin*, **1741**, *in* 4° *p.* (V. n. **281**).

— Orazione funebre dell' arcivescovo di Cagliari Falletti, voltata in italiano dallo spagnuolo. *Torino*, *stamp. reale*, **1753**, *in* 4° *p.* (V. n. **275**).

— Sermon de S. Ignes de Monte Policiano (V. n. 346).

204. LEGGI civili e criminali del regno di Sardegna, raccolte e pubblicate per ordine del re Carlo Felice. *Torino, per Andrea Alliana*, 1827, *in* 4°.

La compilazione di queste leggi fu opera del presidente D. Costantino Musio, reggente nel supremo consiglio di Sardegna.

LEO (Pietro). Lezione fisico-medica di alcuni antichi pregiudizj sulla così detta sarda intemperie. *Cagliari, stamp. reale*, 1801, *in* 4° *p*. (V. n. 274).

LETTERA ad un amico, in data 18 dicembre 1834, sopra una cantata eseguita nel teatro d'Alghero, poesia di Carmine Adami (V. n. 261).

Scritto anonimo, senza data di luogo.

LIBRO de las gracias concedidas por los marqueses de Quirra all' Judicado de Ollastre. *Caller, en la emprenta de S. Domingo, por fray Augustin Murtas*, 1738, *in* 4° *p*. (V. n. 268).

205. LIPERI (Antonio). Leciones sacras compuestas y predicadas en la ciudad de Zaragoza. *Zaragoza, por Pedro Lanaja y Lamarca*, 1642, *in* 4°.

LOSTIA (Agostino). La Soperga, carme. *Ciambery, tip. regia*, 1824, *in* 8° (V. n. 282).

— L'Assietta, carme. *Torino, stamp. Bianco*, 1825, *in* 8° (V. n. 282).

206. LUCIFERUS (S.). Ad Constantium, Constantini Magni f. imp. august., opuscula. *Parisiis, apud Michaelem Sonnium*, 1568, *in* 8°.

207. — Opera omnia quae extant, curantibus Joanne Dominico, et Jacobo Coletis, Sebastiani filiis. *Venetiis, per eosdem fratres Coleti*, 1778, *in f*.

Registrata dal Brunet.

M

208. MACCIONI (Antonio). Las siete estellas de la mano de Jesus, tratado historico de las admirables vidas de siete varones illustres de la compañia de Jesus, naturales de Cerdeña. *En Cordoba, en el collegio de la Assumpcion, por Joseph Santos Balbas*, 1732, in 4°

209. — Arte y vocabulario de la lengua Lule y Toconote. *Madrid, por los herederos de Juan Garcia Infanzone*, 1732, in 8° p.

Apparteneva alla biblioteca regia.

210. — El nuevo superior religioso, instruido en la practica y arte de governar. *En el puerto de Santa Maria, en la imprenta de D. Roque Gomez Guiracen*, 1750, in 4°.

Apparteneva alla biblioteca regia.

211. — Descripcion chorografica del terreno, rios, arboles y animales de las dilatadissimas provincias del Gran Chaco, Gualamba, y de los ritos y costumbres de las innumerables naciones barbaras y infieles que las habitan; escrita por el padre Pedro Lozano de la compañia de Jesus, chronista de su provincia de Tucuman. *En Cordoba, en el collegio de l'assumpcion, por Joseph Santos Balbas*, 1733, in 4°.

Quantunque questa opera non sia del Maccioni, pure non doveva trasandarsi, giacchè egli fu che la diede in luce, dedicandola alla provincia della compagnia di Gesù in Europa. Anche essa era della biblioteca regia. Il Brunet la registra.

MACHIN (**Ambrogio**). **Synodo diocesana de Caller.** ***Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti,*** **1628,** ***in 4° p.*** **(V., n. 136).**

Il Machin da vescovo d'Alghero fu traslato all'arcivescovado di Cagliari, ed in questa qualità tenne sinodo negli 11 gennajo 1628.

212. 213. — Commentarii una cum disputationibus in primam partem S. Thomae: tomus primus, ***Matriti, apud viduam Ildefonsi Martin,*** **1621; tomus secundus,** ***Carali, ex typis doctoris Antonii Galcerin, apud Bartholomaeum Gobettum,*** **1634, *in f.***

214. — Defensio sanctitatis Beati Luciferi archiep. caralitani, Sardiniae et Corsicae primatis, et aliorum sanctorum quos colit ecclesia calaritana; nec non et primatus archiep. calaritani et ejus primatialis ecclesiae una cum decisionibus sacrae rotae romanae, in duos libros divisa. ***Calari, ex typis Galcerin, apud Bartholomaeum Gobettum,*** **1639, *in f.***

— Tassacion de funerarias tanto dobles come simples, y de mas oficios por el cabildo, beneficiados y clero de la seo calaritana. ***Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti,*** **1628, *in 4° p.* (V. n. 259).**

— Sermon por la canonizacion de S. Ignacio y S. Francisco Xavier. ***Caller, por Martin Saba,*** **1623, *in 4° p.* (V. n. 280).**

— Sermon en la beatificacion de S. Francisco de Borja. ***Sacer, en la imprenta Scano de Castelvy, por Bartholome Gobetti,*** **1624, *in 4° p.* (V. n. 280).**

— Sermon predicado en Caller el dia del voto y juramento que las cortes hizieron en nombre del reyno de defender la limpia concepcion de Maria. ***Caller, en***

la imprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti, **1632**, *in 4° p.* (V. n. 259).

215. — **Opuscoli. In questo volume così intitolato, si sono unite le seguenti produzioni del Machin:**

1. Resolucion en la defensa de la jurisdicion de las tres ordenes mylitares de Sant' Jago, Calatrava, y Alcantara, delegada por Su Magestad a D. fray Ambrosio Machin. ***Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti,*** **1635,** ***in f. p.***

2. Edizione 2da notevolmente accresciuta dall' autore. ***Stesso anno, luogo e tipografo.***

3. Edizione 3a fatta sulla 2da. ***Palermo, por Decio Cirillo,*** **1636,** ***in f. p.***

4. En favor de la ciudad del Alguer a cerca de la paga de los censos cargados sobre sus derechos, por el señor obispo de la misma ciudad D. fray Ambrosio Machin. ***Sacer, en la emprenta de Don Francisco Scano de Castelvy, por Bartolome Gobetti,*** **1626,** ***in f.***

216. MADAO (Juan Elias). Summa de la theologia moral o instrucion de confessores, compusola en latin el M. R. P. Juan Elias Madao . . . . mandala imprimir, traduzida en compendio castellano . . . . D. Bernardo de la Cabra, arzobispo de Caller. ***Caller, en la imprenta del doctor D. Antonio Galcerin, por Honofrio Martin,*** **1653,** ***in 4°.***

Al frontispizio così concepito segue la dedica in idioma latino, fattane dall' autore all' arcivescovo de la Cabra colla data, ***Calari 2 februarii*** **1645; indi parimenti in latino una prefazione dell' autore stesso, col titolo,** ***operis ratio.*** **Succedono le approvazioni colla data del 1646; la licenza del provinciale dei gesuiti in Sardegna, con quella del 1653, e l' altra dell' arcivescovo de la Cabra, senza data. Non si ha documento alcuno per credere che questa opera siasi pubblicata in idioma latino. Che anzi tutto**

conduce alla certezza che il testo latino del Madao, scritto per commissione del mentovato arcivescovo, sia rimasto inedito, e che solamente sia venuta in luce la versione in castigliano, ordinata poscia dall' arcivescovo, onde questo manuale si diffondesse viemeglio presso al suo clero. A ciò alludono le parole del frontispizio, *compusola en latin*, poste a fronte delle altre, *mandala imprimir traduzida en compendio castellano*. Mostrano queste parole la differenza tra la composizione in latino e la edizione in castigliano.

217. MADAO (Matteo). Saggio d' un' opera intitolata: Il ripulimento della lingua sarda, lavorato sopra la sua analogia colle due matrici lingue la greca e la latina. *Cagliari, per Bernardo Titard*, 1782, *in* 4°.

218. — Le armonie dei Sardi. *Cagliari, stamp. reale*, 1787, *in* 4°.

219. — Dissertazioni storiche, apologetiche e critiche delle sarde antichità, tomo 1° *Cagliari*, *stamp. reale*, 1792, *in* 4°.

Non venne in luce il secondo volume promesso dall' autore, che doveva abbracciare le di lui investigazioni sopra le colonie venute in Sardegna da varie parti della terra dopo i tempi degli antichi principi posdiluviani.

220. MAMELI DEI MANNELLI (Giovanni Maria). Le costituzioni d' Eleonora, giudicessa d' Arborea, intitolate, *Carta de logu*, colla traduzione letterale dalla sarda nella italiana favella, e con copiose note. *Roma, presso Antonio Fulgoni*, 1805, *in f.*

MANCA-CEDRELLES (Gavino). Relacion de las invenciones de los cuerpos de los sanctos martires S. Gavino, S. Proto y S. Januario. *Madrid*, *por Luis Sanchez*, 1615, *in* 4° *p.* (V. n. 288).

— Altra edizione. *Sacer, en la imprenta de los PP. Servitas, por Joseph Centolani*, 1739, *in* 4° *p.* (V. n. 288).

Questa edizione si debbe al dottore Martino Bologna, il quale, nella dedica che ne fece alla città di Sassari, così incominciò: *A honra y gloria*

de tus martyres se publica la notissia de la invencion de sus guessos reimprimiendo la que diò en esta relacion en el año 1614 a la magestad catholica de Phelipe Tercero el illustriss. Señor Don Gavino Manca de-Cedrelles, hijo tujo y tu prelado. Dunque al Bologna non già d' autore, ma di editore si conviene il titolo.

221. MANCA DELL'ARCA (Andrea). Agricoltura di Sardegna, trattato. *Napoli, presso Vincenzo Orsino*, 1780, *in* 4°.

222. MANCA DE PRADO (Franciscus). Aristotelis philosophiae selecta expositio thomistica, quaestionibus ac dubiis illustrata. *Messanae, per Joannem Franciscum Bianco*, 1636, *in f.*

MANCA-FABRICIO (Joseph). Oracion funebre por los defuntos de la primitiva provincia de Aragon. *Caller, en la imprenta de Buenayre, por Juan Antonio Pisà*, 1721, *in 4° p.* (V. n. 281).

Religioso mercedario, nativo d' Alghero.

MANCONI (Gavino). Sermon por la canonizacion de S. Ignacio y San Francisco Xavier. *Sacer, en la emprenta Scano de Castelvy, por Bartholome Gobetti*, 1623, *in 4° p.* (V. n. 280).

Era vescovo d' Ales.

MANCONI (Priamo). La creazione, cantico. *Cagliari, stamp. reale*, 1805, *in* 12°.

— Per i natali di Maria Teresa, regina di Sardegna, canto. *Cagliari, stamp. reale*, 1806, *in* 12°.

— Altre poesie italiane (V. per tutte queste poesie il n. 282).

223. a 226. MANNO (Giuseppe). Storia di Sardegna. *Torino, per Alliana e Paravia*, 1825-27, 4 *vol. in* 8°, *ediz. prima.*

227. 228. — 3ª edizione, con aggiunte e correzioni dell' autore. *Milano, per Placido Visaj*, 1835, 2 *vol. in 8° p.*

239. MARONGIO-NURRA (Emmanuel). Selectae S. Gregorii Papae I epistolae de sacris Sardorum antiquitatibus, historicis commentariis illustratae. *Taurini, per Hyacinthum Marietti, 1825, in* 8°.

— Elogio funebre del re Carlo Felice I. *Torino, per Giacinto Marietti, 1831, in* 8° (V. n. 275).

— Turritanum T. Flavii Justini marmor commentario illustratum. *Saceri, apud Checucci et Parodi, in f. p.* (V. n. 258).

MARTINEZ (Giuseppe). Giurista del secolo XVII — allegante — in spagnuolo (V. n. 7).

MARTINEZ-CASSAGIA (Giannantonio). Giurista del secolo XVII — allegante — in spagnuolo (V. n. 7).

MARTINI (Pietro). Versi. *Cagliari, per C. Timon e figli, 1833, in* 8° *p.* (V. n. 152).

— Poesie in lode d' illustri sardi. *Cagliari, dalla tip. Paucheville, 1834, in* 8° *p.* (V. n. 152)

— Poesie. L' Amsicora, e la Profuga di Nora. *Cagliari, per Carlo Timon e figli, 1836, in* 8° (V. n. 262).

— Elogio storico di Giuseppe Maria Pilo, vescovo d'Ales. *Cagliari, stamp. reale, 1836, in* 8° (V. n. 260).

240. 241. — Biografia sarda. *Cagliari, stamp. reale, 1837-38, 3 vol. in 4° p., legati in due.*

242. a **244.** — Storia ecclesiastica di Sardegna. *Cagliari, stamp. reale, 1839-41, 3 vol. in* 8°.

MARTIS (Antonio). La vida y milagros de las BB. Virgines Justa, Justina y Enedina. *Sacer, en la imprenta Canopolo, por Bartolome Gobetti, 1616, in 4° p.* (V. n. 288).

— Brevis relatio vitae et miraculorum sanctarum virginum et martyrum Justae, Justinae et Henedinae, sub

speciali protectione Don Antonii Carcassona episc. usellen in lucem edita. *Neapoli, ex typogr. abbatiana*, 1756, *in* 8° (V. n. 288).

Questa operetta è di penna ignota : ed intanto in questo luogo si è classata, in quanto che ha grandissima relazione colla precedente leggenda del canonico Martis. Vedasi la *Storia eccl. di Sardegna* (*vol.* I, *pag.* 16, *not.* 1), dove per la prima volta si diedero esatti cenni degli stessi due opuscoli e specialmente di quello del can. Martis, il di cui esemplare esistente nella biblioteca sarda è forse l' unico che sia rimasto.

MARTUCCIO (Carlo). Licenziato in leggi — giurista della prima metà del secolo XVII — allegante — in latino e spagnuolo (V. n. 7).

MASNATA (Giovanni). Storia di cheiloplastia. *Torino, per Alessandro Fontana*, 1840, *in* 8°.

— Cenni sul parto prematuro artificiale. *Torino, per Alessandro Fontana*, 1840, *in* 8°.

— Considérations générales sur les maladies cancereuses. *Paris, imprim. de Bethune et Plon*, 1840, *in* 8°.

— Considerazioni generali sulle malattie sifilitiche. *Pavia, stamp. Fusi*, 1841, *in* 8°.

— Delle riproduzioni organiche e della formazione della cicatrice nelle soluzioni di continuità, dissertazione. *Pavia, libreria della Minerva di Luigi Fandoni*, 1842, *in* 8° (V. per questi opuscoli il vol. n. 266).

245. MASONES-NIN (Francisco). Leyes synodales del obispado de Ales, hechas y ordinadas en la sinodo que celebrò en los 13 de majo de 1696. *Caller, en la imprenta de Santo Domingo, por fray Juan Baptista Cannavera, in f. p.*

246. — Leyes synodales del arzobispado de Arborea y obispado de Santa Justa. *En Caller, en la imprenta del*

229. — Dei vizj dei letterati, libri due. *Torino*, *stamp. Alliana*, 1828, *in* 8° *p.*, *edizione prima.*

230. — 2ª edizione. *Milano, per Giovanni Silvestri*, 1830, *in* 8° *p.*

231. 232. — Della fortuna delle parole, libri due. *Torino, per Giuseppe Pomba*, 1831, 2 *vol. in* 8°.

233. — Altra edizione. *Milano*, *per Luigi Nervetti*, 1832, *in* 8°.

234. — Quarta edizione con aggiunte. *Torino*, *per Giuseppe Pomba*, 1834, *in* 8°.

235. — Della politica e delle lettere, *in* 8° *p.*

Questa edizione, senza nota d'anno, di luogo e di stampatore, uscì dalla tipografia arcivescovile di Cagliari.

236. — Relazione della causa di revisione del marchese di Villacidro e Palmas contro l' eredità di D. Pietro Monich di Valenza. *Torino*, *per Giuseppe Fodratti*, 1838, *in* 8°.

237. — Storia moderna della Sardegna dall' anno 1773 al 1799. *Torino*, *presso ai fratelli Favale*, 1842, 2 *vol. in* 8°, *in uno.*

— Sulla barchetta allegorica di Tibullo, e sulla vita contadinesca di Virgilio, lettera al direttore dell' Annotatore Piemontese (Estratta dall' *Annotatore*, 1835, *in* 8°) (V. n. 260).

— Quesiti sopra i pubblici ufficiali. *Torino*, *presso Gaetano Balbino*, 1836, *in* 8° *p.* (V. n. 262).

— Saggio sulla indifferenza considerata come dote naturale della maggior parte degli uomini. *Torino*, *stamp. reale*, 1830, *in* 4° (Estratto dal vol. 34 delle *Memorie dell'accademia reale delle scienze di Torino*) (V. n. 258).

— Saggio di alcune espressioni figurate, e maniere di dire vivaci della barbara latinità. *Torino*, *stamp. reale*, 1834, *in* 4° (Estratto dalle *Memorie dell' accademia reale delle scienze di Torino*, vol. 37) (V. n. 258).

— Quattro opuscoli, cioè: Della vita e delle opere di Giuseppe Grassi, cenni storici; Saggio d'alcune espressioni figurate, e maniere di dire vivaci della barbara latinità; Dei disavantaggi degli scrittori; Quesiti sopra i pubblici ufficiali. *Cagliari*, *presso Antonio Timon*, 1842, *in* 8° *g*. (V. n. 265).

MARCELLO (Antonio). 1° Dramma per musica, il Marcello, 1784. 2° La morte del giovine Marcello, dramma per musica. 3° L' Olimpia, ovvero la estinzione della stirpe d' Alessandro il Grande, 1785: stampati tutti i tre drammi in *Cagliari*, *stamp. reale* (V. n. 152).

238. MARCHI (Alberto). Orazioni panegiriche, tomo primo. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1784, *in* 4°.

Don Gianfrancesco Simon fu l' editore delle medesime. Il secondo tomo non vide la luce: e nè anche il quaresimale predicato dal Marchi nella cattedrale di Cagliari.

— Orazione per la nascita del Delfino di Francia. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1782, *in* 4° *p*. (V. n. 268).

— Orazione di S. Tomaso d' Aquino. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1794, *in* 4° *p*. (V. n. 275).

— Orazione funebre di Maria Antonia Ferdinanda, regina di Sardegna, detta nel 29 novembre 1785. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1786, *in* 4° *p*. (V. n. 265).

MARIOTTI (Carlo Alberto). Orazione funebre del re Carlo Felice. *Cagliari*, *stamp. Paucheville*, 1832, *in* 4° *p*. (V. n. 277).

memoriale indiritto dalla città di Cagliari al re, diviso in dieci articoli, dove si prende a dimostrare il dritto del re d' intervenire nelle contese del primato ecclesiastico, e le ragioni del prelato di Cagliari per possederlo; ed in una si discorre del culto di San Lucifero, e dei santi cagliaritani, delle mene di Sassari contro Cagliari in varj rispetti, degli scritti virulenti che si pubblicavano per esacerbare vieppiù i due Capi dell'isola, e delle popolari commozioni che ne nascevano. È scritto nel 1641, e prende di mira specialmente il memoriale del sassarese Giovanni Maria Serra-Manca, ed il libretto anonimo contro gli annali del P. Vitale.

3. Altro memoriale della città di Cagliari al re, col quale si combatte quello presentato al re medesimo dall' arciprete Antonio Nuseo in nome della città di Sassari, sul proposito anche della primazia tra le due città.

4. Altro memoriale al re per parte del sindaco della città di Cagliari Salvatore Martin; dove, dopo una lunga enumerazione dei servizj da questa renduta ai reali di Spagna, si fanno gravissime querele contro il reggente D. Francesco Vico per le parti che pigliava contro a Cagliari ed al Capo Meridionale, e si conchiude supplicando il re di dargli un onorato riposo dal regio servizio, stante la sua età ottuagenaria.

5. Altro memoriale dello stesso sindaco della città di Cagliari, dove, continuando a sparger molta luce sulle fila della persecuzione sassarese, inveisce contro un dottore Usena, molto caro al Vico, e supplica perchè esso dottore venisse esiliato da Madrid, ed allontanato da ogni negozio presso al supremo consiglio d' Aragona.

6. Altro lunghissimo memoriale della città di Sassari al re, dove, nel rimescolarsi tutto il passato intorno alla primazia, conchiude, per dichiararsi il mantenimento al prelato turritano del titolo primaziale, e per spogliarsi ad un tempo di questo il cagliaritano.

7. Memoriale al re (l' arciduca Carlo d' Austria) di fra Gerolamo Trincas dell' ordine dei minori conventuali, col quale enumera le benemerenze sue per la gran parte da lui presa, onde la Sardegna passasse in mani di quel principe austriaco; accenna il mal governo che si faceva dei Sardi durante la breve signoria austriaca in sul principio del secolo XVIII; e conchiude perchè gli si desse per intiero lo stipendio assegnatogli dal re in compenso dei suoi servigi, per cui pure aveva meritato l' ufficio di cappellano maggiore delle milizie sarde. (Serve questa scrittura a chiarire le mene segrete e le arti adoperate perchè si togliesse la Sardegna a Filippo V. È questo lo stesso P. Trincas, che, come religioso mercedario, figura nella storia di quei tempi).

8. Ragionamento per giustificare che il tribunale del santo ufficio di Sassari doveva trasferirsi a Cagliari.

Tutte queste scritture e le altre di minore importanza comprese in quel volume, mancano della nota dell' anno, del luogo e dello stampatore.

250. MEMORIE della reale società agraria ed economica di Cagliari. *Cagliari, vol. 1°, per la società tipografica; 2°, dalle tip. Timon e Monteverde; 3°, fasc. primo, tip. Monteverde*, 1841, *in 4° p., in un volume.*

MIRABILI (Bonaventura). Oratio pro gratiarum actione in conclusione capituli generalis fratruum minorum,

real convento de Santo Domingo, por Raphael Gelabert impressor, 1712, *in f. p.*

Questo sinodo fu celebrato nei 22, 23 e 24 aprile 1708. Il Masones fu prima vescovo d' Ales e Terralba, indi arcivescovo d' Oristano.

— Constituciones del seminario de S. Pedro erigido en Ales por el mismo obispo. *Caller, imprim. de S. Domingo, por fr. Juan Baptista Cannavera*, 1703, *in* 4° *p.* (V. n. 259).

— Constituciones del seminario de Santa Maria de l' Assumpta erigido en Oristan por el mismo arzobispo, *Caller, emprenta de S. Domingo, por Raphael Gelabert*, 1712, *in* 4° *p.* (V. n 259).

MASSALA (Giannandrea). Del matrimonio e dei suoi doveri, lezione. *Cagliari, stamp. reale*, 1800, *in* 8° (V. n. 261).

— Instituzioni poetiche proposte agli amatori di poesia latina ed italiana, *vol.* 1. *Sassari, stamp. Azzati*, 1800, *in* 8° (V. n. 194).

— Dissertazione sul progresso delle scienze e della letteratura in Sardegna dal ristabilimentó delle due università. *Sassari, stamp. Azzati*, 1803, *in* 4° *p.* (V. n. 278).

— Saggio storico-fisico sopra una grotta sotterranea esistente presso la città d' Alghero. *Sassari, stamp. privileg.*, 1805, *in* 8° *p.* (V. n. 264).

— Programma di un giornale di varia letteratura ad uso dei Sardi. *Cagliari, stamp. reale*, 1807, *in* 8° (V. n. 262).

Non ebbe effetto questo giornale per mancanza di soscrittori.

— Esame analitico d' un opuscolo intitolato: A qual secolo appartenga l' anno 1800. *Cagliari, stamp. reale*, 1801, *in* 8° *p.* (V. n. 264).

— Sonetti storici sulla Sardegna. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1808, *in* 4° *p*. (V. n. 113).

MELI-ESCARCIONI (Gerolamo). Giurista della prima metà del secolo XVII — allegante — in latino e spagnuolo (V. n. 4 e 8).

247. MELIS-AZENI (Giuseppe). Giornale di Cagliari, cominciatosi a pubblicare dopo l' emozione del 6 luglio 1795 in seguito all' eccitamento fattosi dai tre ordini del regno. *Cagliari*, *stamp. reale*, *in* 4° *p*.

MELONI-BAILLE (Giovanni). Discorso sopra alcune imperfezioni dell' agricoltura. *Cagliari*, 1832, *in* 4° *p*. (V. n. 277).

Quantunque quest' opuscolo sia uscito anonimo dai tipi arcivescovili, pure è certo che fu opera del Meloni-Baille, ora professore di storia naturale nella università cagliaritana.

248. — Manuale di anatomia fisiologica del dottore Luigi Rolando, professore d' anatomia nella università di Torino, tradotta, ed arricchita di molte annotazioni dal dottore in medicina Giovanni Meloni-Baille. *Milano*, *per Antonio Fontana*, 1829, *in* 8°.

249. MEMORIALI della città di Cagliari e di Sassari, e d' altre persone, *in f. p*.

Questo volume abbraccia molti monumenti assai curiosi, e direi anche importanti per la storia delle lamentevoli antiche gare di municipio del secolo XVII. I seguenti sono i più degni d' attenzione:

1. Memoriale della città di Cagliari al vicerè, perchè gli studi generali di Sassari non avessero il titolo d' università, e molto meno di primaria e generale (È del 1676).

2. Un trattato col titolo: *Real propugnacolo de dos magestades lesas divina y humana*, in forma di

Mediolani celebrati anno 1729. *Mediolani, per heredes Dominici Bellagatti*, 1729, *in* 4° (V. n. 279).

— Discorso panegirico pel soccorso di grano inviato alla Sardegna dal re Vittorio Amedeo nella carestía del 1728, voltato dallo spagnuolo in italiano. *Torino, per Gianfrancesco Mairesse*, *in* 8° (V. n. 276).

— Prognostico panegirico per la nascita di Carlo Francesco Maria, duca d'Aosta; tradotto dallo spagnuolo in italiano. *Torino, per Gio. Giacomo Gringhello*, 1739, *in* 8° (V. n. 276).

— Oracion panegirica de San Pasqual Baylon. *Caller, en la imprenta de S. Domingo, por fr. Augustin Murtas*, 1741, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

— Oracion por las conquistas que obtuvo en el ano 1746 el rey de Sardeña Carlos Emanuel. *Càller, en Santo Domingo*, 1746, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

— Sermon en la paz general de la cristianidad. *Caller, en la imprenta de S. Domingo*, 1747, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

— Sermon por S. Ignes de Monte Policiano (V. n. 346).

251. a 257. MISCELLANEE di devozione. *Vol.* 7 *in diversi sesti.*

Questi volumi abbracciano un copioso numero di libretti di devozione sotto diversi titoli e specialmente con quello di novene, scritti in latino, italiano, spagnuolo e sardo: dei quali si fa cenno nel catalogo, tuttavolta che per qualche motivo potevano meritare una speciale menzione.

258. a 270. MISCELLANEE di vario genere. *Vol.* 13 *in diversi sesti.*

Quasi tutti gli scritti compresi in tali volumi figurano nel catalogo.

271. MISCELLANEE giurisdizionali. *In f.*

Sotto questo titolo vengono le scritture raccolte del cav. Baille, risguardanti alle frequenti contese giurisdizionali, ai tempi della signoria

spagnuola, tra le due podestà civile ed ecclesiastica, tra i tribunali ecclesiastici ordinarj, e quelli del giudice delle appellazioni e dei gravami, e del santo ufficio, tra lo stesso tribunale del santo ufficio e le autorità civili, e tra la curia ecclesiastica ed il cancelliere regio-apostolico.

272. a 274. MISCELLANEE medico-chirurgiche. *Vol. 3 in diversi sesti.*

Le operette che vi si contengono tutte figurano nel catalogo.

275. a 278. MISCELLANEE oratorie in italiano. *Vol. 4 in diversi sesti.*

279. MISCELLANEE oratorie in latino. *In 4°.*

280. 281. MISCELLANEE oratorie in spagnuolo. *Vol. 2 in 4° p.*

Di tutte le scritture comprese in queste miscellanee oratorie si tenne conto nel catalogo.

282. a 285. MISCELLANEE poetiche di autori sardi. *Vol. 4 in f.*

Delle poesie dei due primi volumi si tenne conto nel catalogo in termini generali, e talvolta anche speciali, stante la relazione che hanno colle due *Biografie sarde*, ed in considerazione anche dei loro autori per altri titoli conosciuti. Per quelle degli altri due volumi, disposte in ordine alfabetico di nomi, ed in ordine cronologico sotto i nomi dei rispettivi autori, tranne alcune eccezioni, si è creduto di non entrare in particolari, trattandosi di poesie fuggitive e di occasione, e di autori che non si produssero con quella copia di versi che si conosce negli altri poeti dei due primi volumi.

286. 287. MISCELLANEE poetiche, anonime, e di autori stranieri. *Vol. 2 in f.*

Il primo volume abbraccia le poesie d' autori incerti dal 1714 al 1799, pubblicate con data d' anno: il secondo, quelle dello stesso genere sino al 1838. Vi si trovano poscia le pubblicate senza data e senza nome di autore: e quelle di poeti stranieri, stampate in Sardegna, fra le quali quelle del Berlendis, aventi ora il suo nome intiero, ora le iniziali A. B.: e finalmente una raccolta di lodi di santi (goccius) per lo più in idioma sardesco.

288. MISCELLANEE relative ai martiri sardi. *Un vol. in 4° p.*

Il catalogo dà pieno conto degli opuscoli contenutivi.

289. MISCELLANEE poetiche in ispagnuolo. *Vol. 1 in 4°. p.*

Parimenti si accennarono nel catalogo le poesie contenutevi.

290. a 293. MISCELLANEE, coi n. 2, 4, 11, e 13.

Questi volumi di miscellanee, così numerati, formavano parte della biblioteca regia, e si congiunsero colla biblioteca sarda per lo motivo di racchiudervisi certi opuscoli di sardo interesse, di cui mancava la raccolta del Baille.

MISORRO (Gavino). Giurista del secolo XIX — allegante — in italiano (V. n. 10).

MOGINA (Agostino). Giurista del secolo XVII — allegante — in latino (V. n. 8).

MURENA (Giambattista). Panegirico della Vergine del Fulmine, recitato in Cagliari nel 1787. *Cagliari, per Bernardo Titard, in* 4° *p.* (V. n. 293).

MURO (Francesco) Giurista cagliaritano — allegante — in latino (V. n. 8).

MURO (Giuliano). Giurista cagliaritano della seconda metà del secolo XVII — allegante — in latino e spagnuolo (V. n. 8).

N

NARRAZIONE della miracolosa venuta del simulacro della Vergine di Buonaria. *Cagliari, stamp. reale*, 1799, *in* 8° *p.* (V. n. 263).

294. NATALI (Carolus Aloysius). De theologiae studio recte instituendo didascalia, cum artis criticae sinopsi. *Niceae, apud societatem typ.*, 1820, *in* 8°.

— Orazione panegirica di S. Saturnino. *Torino, stamp. Bianco*, 1825, *in* 8°.

— Orazione sacra in lode di S. Efisio. *Cagliari, stamp. Paucheville*, 1834, *in* 4° *p. Questi opuscoli sono legati in un solo volume.*

NATTER DE LA VEGA (Ignazio). Giurista che fiorì nel fine del secolo XVII, e nel principio del XVIII — allegante — in ispagnuolo (V. n. 8).

NAVONI (Nicolò). Versi latini ed italiani pel novello arcivescovo di Cagliari Melano. *Cagliari, per Bernardo Titard*, 1778, *in* 4° *p.* (V. n. 283).

— Il trionfo di Giuseppe, componimento drammatico. *Cagliari, stamp. reale*, 1780, *in* 8° *p.* (V. n. 283).

295. NONNIS (Efisio). Storia della guarigione d'un aneurisma al cubito, cagionato dal salasso al braccio. *Cagliari, per Carlo Timon*, 1821, *in* 4° *p.*

— Risposta alle osservazioni del dottore Bernardo Serra-Manna sulla storia dell' aneurisma d' Agostino Comino. *Napoli, stamp. della biblioteca analitica*, 1823, *in* 8°.

— Brevis lezionis de ostetricia po usu de is llevadoras de su regnu. *Casteddu, in sa stamp. de C. Timon*, 1827, *in* 8°.

— Risposta all' Estensore della Gazzetta di Sardegna. *Torino, per gli eredi Bianco e comp.*, 1833, *in* 8° *p.*

— Prolusione agli studj di chirurgia, letta nell' aula della regia università di Cagliari. *Cagliari, per C. Timon e figli*, 1834, *in* 4° *p.*

— Rendiconto della clinica chirurgica dell' ospedale di Cagliari, nell' anno scolastico 1833-34. *Cagliari, stamp. Paucheville, in* 8°. *Questi opuscoli si trovano in un vol.*

296. NURRA (Joannes Paulus). Officium Sancti Saturnini martyris, cum notis quas sacrae rituum congregationi

exhibuit auctor. *Lucae*, *typis Marescandoli*, 1704, *in* 4° *p.*

297. — De varia lectione adagii, Bamma ΣΑΡΔΙΝΙΑΚΟΝ, tinctura sardiniaca, dissertatio. *Florentiae*, *apud Petrum Matini*, 1708, *in* 4°.

O

298. OFFICIA propria sanctorum turritanae archidioecesi concessa ex decreto S. R. C. septembris 1769, adiectis nonnullis tum pro S. R. M. dominio, tum pro universo orbe a sancta sede probatis. *Saceri, per Josephum Piattoli*, 1773, *in* 16°.

299. OLIVES (Hieronymus). Commentaria et glosa in Cartam de Logu legum et ordinationum sardarum, noviter recognitam et veridice impressam, cum repertorio operis et tabula propria capitulorum, quae erat in impressione veteri, quod repertorium et tabula habentur infra post finem operis. *Matriti*, *in aedibus Alfonsi Gomezii et Petri Casin, typographorum*, 1567, *in f. p.*; *edizione primaria.*

300. — 2ª edizione. *Sassari, ex typis D. Ant. Canopolo, per Bartholomaeum Gobettum*, 1617, *in f. p.*

301. — 3ª. *Carali*, *ex typis conventus S. Dominici*, *apud fra Joan. Bapt. Cannavera*, 1708, *in f.*

302. — 4ª. *Carali*, *ex typogr. D. D. Petri Borro*, *per Gasparum Nicol. Garimberti*, 1725, *in f.*

ONESIMO ODOLLA. La divozione degli abati Matteo Madao e Francesco Carboni, schiarite dall' abate Onesimo Odolla, *MDCCLXCII*, *in* 12° (V. n. 264).

Opuscolo pseudonimo contrò quei due exgesuiti.

ORACION funebre de Ramon de Quesada, obispo de Bosa. *Sacer, en la emprenta de Joseph Centolani y Simon Polo*, 1758, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

L' autore è un religioso della compagnia di Gesù, di cui s'ignora il nome. L' editore fu Angelo Simone Spano, canonico di S. Lussurgiu.

303. ORDINACIONS de la ciutat de Caller, decretadas por la Magestat del Rey a peticiò de aquella, mediant lo doctor Bernard Armanyach. *Caller, en la estampa de S. Domingo*, 1713, *in f. p.*

ORDINAMENTI e capitoli della confraternita dei Santi Cosimo e Damiano, volgarmente detta de Silurgians. *in* 4° *p.* (V. n. 270).

Sono scritti in idioma catalano, e vennero approvati dalla città di Cagliari nel 31 gennaio 1631, e dal regio vicario della città medesima nel 23 dello stesso mese ed anno.

P

PADERI (Ambrogio). Panegirici. *Napoli, per Rafaele Miranda*, 1827, *in* 4° *p.* (V. n. 275).

— Panegirici. *Cagliari, stamp. Paucheville*, 1832, *in* 4° *p.* (V. n. 276).

PALA (Bartholomeu). Suma dessa dotrina christiana declarada in duas maneras cun ateras cosas necessarias

a su christianu qui si queret salvare. *Barcelona*, *en la imprenta de Lorenzo Deu*, 1624, *in* 8° (V. n. 194).

304. PASELLA (Giuseppe). Canti popolari della Sardegna. *Cagliari*, *per C. Timon e figli*, 1833, *in* 8° *p.*

Questa è una raccolta di rime morali in lingua nazionale, che si debbe al Pasella, il quale l' arricchì d' un discorso sopra i dialetti sardi. Abbraccia le rime spirituali di Gerolamo Araolla, del P. Cubeddu delle scuole pie, dell' abate Matteo Madao, in dialetto logudorese; dell' abate Gavino Pes é di Salvatore Sanna, in lingua gallurese; e di Efisio Luigi Pintor, in dialetto cagliaritano.

— Risposta alla lettera stampata in Torino, tip. Cassone, e Comp., a riguardo delle donne accoppatrici. *Cagliari*, *tip. Timon*, 1837, *in f. p.* (V. n. 260).

305. PASSAMAR (Jacobus). Constitutiones et decreta synodalia edita et promulgata in dioecesana synodo turritana. *Saceri*, *ex typogr. Scano de Castelvy*, *apud Bartholomaeum Gobettum*, 1625, *in* 4°.

Il Passamar, arcivescovo di Sassari, celebrò questo sinodo *XIII*, *XII et XI kal. novembris* 1625.

— Decreta concilii provincialis turritani Sassari celebrati anno 1633. *Sassari*, *ex typogr. Scano de Castelvy*, *apud Joannem Gavinum Seque*, *in* 4° *p.* (V. n. 136).

La stampa pare succeduta immediatamente alla conferma dello stesso concilio provinciale, pronunciata da Urbano VIII con decreto 21 settembre 1641.

PERETTI (Francesco). Viaggio alla grotta d' Alghero. *Livorno*, *stamp. Angeloni*, 1835, *in* 8° *p.* (V. n. 263).

306. PEREZ DE XEA (Miguel). Preceptos militares, orden y formacion de esquadrones. *Madrid*, *por la viuda de Alonso Martin*, 1632, *in* 4°.

PERRA (Sebastiano). Osservazioni critiche sull' opuscolo intitolato: Il popolo instruito sull' affare importantissimo

di sua salute. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1806, *in 4° p.*

— Dissertazione intorno alla febbre epidemica che dall' anno 1805 sino al presente ha infestato Cagliari e sue vicinanze. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1807, *in 4° p.*

— Sullo stato della vaccina in Sardegna, memoria. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1808, *in 4° p.*

— Storia e cura d' una febbre maligna-nervosa giudicata nel vigesimo settimo giorno, coerentemente agli insegnamenti d' Ippocrate. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1821, *in 4° p.* (V. per questi opuscoli il n. 274).

307. PES (Domenico). Lettera di Filalite sulle annotazioni inserite dal P. Hintz nella versione del salmo 67 Exurgat Deus. *Cagliari*, *reale stamperia*, 1805, *in 4° p.*

— Lettera II di Filalite, ossia replica all' appendice inserita dal P. Hintz nella sua versione del salmo 79 sullo stato futuro del mondo e della chiesa, dopo la disfatta dell' Anticristo. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1805, *in 4° p.*

— Sentimenti di S. Giovanni Crisostomo, ossiano saggi di morale cristiana sulla penitenza. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1809, *in 4° p.*

— Oratio de morum theologiae laudibus, habita in regio calaritano athenaeo non. septemb. 1816. *Augustae Taurinorum*, *per viduam Pomba et filios*, 1816, *in* 12°.

— Disputatio de eleemosyna, habita in eodem athenaeo III kal. martii 1817. *Calari*, *typis regiis*, 1817, *in* 12°.

Questi opuscoli sono legati in un solo volume.

PETRETTO (Gavino). Giurista del secolo XVII — allegante — in latino e spagnuolo (V. n. 8, e 271).

PIBIRI-SERRA (Jorge). Oracion panegirica de Santa Maria de Cervellon. *Barcelona, por Juan Pablo Marti*, 1710, *in 4° p.* (V. n. 281).

— Sermon por la Virgen de las Mercedes. *Barcelona, por Juan Pablo Marti*, 1710, *in 4° p.* (V. n. 281).

308. PICCIONI (Eusebio). Colloquio spirituale tra Gesù Cristo, ed il B. Enrico Susone, dell'ordine dei predicatori, cavato dalla sua vita e opere sue spirituali, ristampato di nuovo dal P. M. Eusebio Piccioni, antico pisano, oriundo e sardo calaritano nativo, dell' istesso ordine. *Lucca, per Salvatore Marescandoli e fratelli*, 1676, *in 12°*.

309. PILO (Josephus Maria). Synodus dioecesana usellensis. *Regiis typis calaritanis*, 1776, *in 4°*.

Il Pilo, vescovo d'Ales e di Terralba, celebrava questo sinodo nel 29, 30 e 31 maggio 1775.

310. a 313. — Omelie. *Cagliari, stamp. reale, 4 vol. in 4°; i primi due nel* 1781, *e gli altri due nel* 1785.

— Breve instrucion pratica para todos los confesores de su obispado. *Sacer, en la imprenta Centolani y Polo*, 1762, *in 12°* (V. n. 252).

314. PILO (Nicolaus). Flores sententiarum omnium utriusque jurisprudentiae, uberius et castigatius quam antea, alphabetica serie ubique retentâ, utiliter collecti. *Romae, apud Joannem Baptistam Roblettum*, 1639, *in 8° p.*

315. PILO-FRASSO (Juan). Oraciones panegiricas. *Viena de Austria, en la imprenta de Ignacio Domingo Vojgt*, 1716, *in 4° p.*

316. — Verbum caro factum scholasticis rationibus scripturae, conciliorum, et sanctorum patrum testimoniis

mirandum simul et adorandum proponitur. *Viennae Austriae, typis Joan. Bapt. Schilgen*, 1724, *in f. p.*

— Discurso moral predicable pertineciente al peligroso estudio de muchos en puntos de religion. *Viena de Austria, en la imprenta de Su Magestad*, 1730, *in 4°* (V. n. 281).

317. — Reflexiones sobre la carta de un estudioso sin nombre escritas. *Viena, en la imprenta de la universidad, de la viuda Maria Theresa Vojgt*, *in 4°*.

Le approvazioni sono del 1731.

318. PINNA (Juanne). S' Anghela de sa Guardia propostu in meditationes, exemplos, orationes e praticas de virtudes dae sos PP. Spinola e Petrignani: traduida dae s' italianu a su sardu dae su sacerdotu Juanne Pinna. *Calaris, dae Bernardu Titard*, 1782, *in 12°*.

PINNA-LEBIO (Giuseppe Luigi). Orazione panegirica di S. Gavino Sabelli. *Genova, per Giacinto Bonaudo*, 1817, *in 8° p.* (V. n. 278).

319. 320. PINTO (Jacobus). Christus Crucifixus, sive selectorum ex scriptura universa locorum in certas classes pro variis Christi titulis digestorum nova et accurata discussio, sacrorum interpretum, et concionatorum usui accomodata. *Lugduni*, 2 *vol. in f.*: *il primo, sumptibus Claudii Landri*, 1624; *il secondo, sumptibus Claudii Dufour*, 1644.

PINTOR (Efisio Luigi). Allegazioni forensi (V. n. 10. 11).

— Poesie in dialetto cagliaritano (V. n. 304).

PINTOR (Francesco). La solitudine della Gran Madre di Dio al sepolcro del Redentore, terzine. *Cagliari, tip. regia*, 1817, *in 4° p.*

— Palladis consultum, elegia. *Calari, typis regiis*, 1823, *in 4° p.*

Questi carmi e li molti altri si latini che italiani dati in luce dal Pintor in diversi tempi si trovano nel vol. n. 282.

PINTOR (Raimondo). Giurista del secolo XVIII — allegante — in ispagnuolo (V. n. 8).

PINTUS (Salvatore Ignazio). Orazione panegirica di Maria Teresa imp. regina d' Ungheria, composta e detta in Troppavia dall' abate Salvatore Ignazio Pintus, dottore in sacra teologia, ed accademico di belle lettere fra gl' Intronati di Siena. *Troppavia, per Giuseppe Gabriel*, 1774, *in f. p.* (V. n. 276).

PIPETTO PISELLONI. Lettera di Ser Pipetto Piselloni a messer Gaudenzio Zuccabamba sull' argomento della patria di Carlo Buragna. *Torino, per Alessandro Fontana*, 1839, *in 8°* (V. n. 261).

Questo scritto pseudonimo è una risposta alla lettera del cav. Pasquale Tola al cavaliere Lodovico Baïlle sulla patria di Carlo Buragna.

321. PIQUER (Franciscus), Patrocinia forensia XII. *in f. p.*

Questo libro è una raccolta di allegazioni forensi del Piquer, stampate in diversi tempi. Ha ciascuna di queste, in cifre romane, il numero progressivo dal I al XII: locchè prova che il Piquer a misura che le stampava le univa in ordine, onde tenerle radunate in un solo corpo.

322. PORCELL (Thomas). Informacion y curacion de la peste de Zaragoza y preservacion contra peste en general. *Zaragoza, en la casa de la viuda de Bartholome de Nagera*, 1565, *in 4°.*

Apparteneva alla regia biblioteca.

PORCU (Benedictus). De machina aereostatica, dissertatio ut in collegium philosophorum cooptaretur, habita die XI kal. augusti 1784. *Carali, per Bernardum Titard, in 4° p.* (V. n. 261).

PORCU (Francesco Maria). Il Lago Maggiore, poemetto. *Italia*, 1826, *in* 8° (V. n. 262).

PORCU-FABRE (Gaetano). Elogio funebre del cardinale Cadello, recitato il 6 agosto 1807. *Cagliari*, *stamp. reale*, *in* 4° *p.* (V. n. 278).

— Orazione funebre di Carlo Emanuele IV. *Genova*, *tip. Pagano*, 1820, *in* 4° (V. n. 275).

— Poesie varie italiane. (V. n. 283).

323. PORQUEDDU (Antonio). Il tesoro della Sardegna su i bachi e gelsi, poema sardo ed italiano. *Impresso nella reale stamp. di Cagliari nel settembre* 1779, *e pubblicato da Bonaventura Porro nel gennaio del* 1780 *in* 8°.

Nella *Biografia universale* stampata in Venezia presso Missiaglia si legge (*art. Simon Eduardo Tomaso, scrittore francese della seconda metà del secolo XVIII e del principio del presente, morto nel* 1818), che tra le opere inedite del medesimo Simon esiste una traduzione in francese del poemetto del Porqueddu.

PORQUEDDU-TOLA (Juan). Sermon de San Juan de Dios. *Caller*, *por Nicolas Pisà*, 1686, *in* 4°. *p.* (V. n. 280).

324. PORRU (Michael Angelus). In solemni tridentini seminarii alumnorum immigratione ex antiq. in recens extruct. et apertas aedes, oratio habita VI idus majas 1778. *Carali*, *typis regiis*, *in* 8°.

PORRU (Vincenzo). Saggio di grammatica nel dialetto sardo meridionale. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1811, *in* 4° *p.* (V. n. 213).

325. — Sulla necessità della preghiera con varj avvisi ai giovani studiosi, onde formarli uomini di Dio a un tempo e dello stato. *Genova*, *stamp. Ponthenier*, 1825, *in* 12°.

326. — Nou dizionariu universali sardu-italianu. *Casteddu, de sa tipografia arciobispali*, 1832, *in f.*

327. PUDDU (Giambattista). I salmi tradotti sulla volgata, e collocati secondo l' ordine del breviario romano, coll' aggiunta dei cantici dell' antico e nuovo testamento, che fanno parte delle ore canoniche. *Cagliari, stamp. Timon*, 1835, *in* 8°.

Questo lavoro uscì anonimo, ma appartiene al Puddu, dottore in leggi e canonico della metropolitana d' Oristano.

PUDDU (Giuseppe). Relacion historica de la venida de la Virgen SS. de Buenayre al convento de la Mercede de Caller. *Caller, en la imprenta del noble Don Baquis Nieddu*, 1750, *in* 12° (V. n. 254).

328. PUGIONI (Maurizio). Memorie istoriche della spedizione della gran flotta francese contro l' isola di Sardegna, della invasione della città capitale, e delle isole intermedie, divise in due parti. *Bologna, per le stampe di S. Tomaso d' Aquino*, 1795, *in* 8°.

Questa scrittura uscì anonima.

— Orazione funebre di Vittorio Amedeo III re di Sardegna. *Cagliari, stamp. reale*, 1797, *in* 4° *p.* (Queste due produzioni del Pugioni sono legate in un volume).

Q

329. QUASINA (Joannes Baptista). Synodus dioecesana bosanensis. *Sassari, typis Josephi Piattoli*, 1781, *in* 4°.

Il Quasina, vescovo di Bosa, tenne questo concilio nei 4, 5, e 6 giugno 1780.

330. QUESADA-PILO (Petrus). Dissertationum quotidianarum juris in tribunalibus turritanis controversi, tomus primus. *Neapoli, ex regia typ. Ægidii Longhi*, 1662, *in f.*

Non ucci l' altro tomo dell' opera.

331. — Controversiarum forensium utriusque juris miscellaneam conficientium, tomus unicus, in quo amplissimi senatus sardoi centesimum numerum excedentes decisiones continentur, quamplures etiam contentiones jurisditionales inter utramque curiam, ecclesiasticam nempe ac regiam, sub dissidio competentiarum actitatae, cum declaratoria cancellarii subsecuta, enarrantur. *Romae, typis Angeli Bernabò*, 1665, *in f.*

Questo e non altro è il titolo dell' opera del Quesada-Pilo, come per la prima volta usciva in luce, colla dedica dell' autore a Don Cristoforo Crespi di Valdaura, vice-cancelliere del supremo consiglio d' Aragona.

332. — Altro esemplare col titolo: Controversiarum forensium rerum praticabilium, et judicatarum semicenturia, in qua selectiores, et in foro quotidie occurrentes quaestiones explicantur et resolvantur. *Romae, typis Angeli Bernabò, sumptibus Josephi Corvi*, 1666, *in f.*

Questo esemplare è consimile al primo, eccetto nel frontispizio.

333. — Altro esemplare. *Romae, sumptibus Josephi Corvi, anno* 1673, *in f.*

È simile al precedente, colle sole differenze che nei due frontispizj diverse sono le imprese, diversa la data, diversi i caratteri, essendo in quello del 1673 affatto neri, e nel precedente in buona parte rossi; e che la dedica è diversa, giacchè è d' Angelo Bernabò al cardinale Sforza Pallavicino. Chiaro è quindi che una sola edizione si fece di questa opera.

— Due allegati forensi in ispagnuolo (V. n. 8).

R

334. a 336. RACCOLTA degli atti governativi ed economici del regno di Sardegna, serie terza. *Cagliari, per la società tipografica*, 3 *vol. in* 8°; 1° 1839, 2° 1840, 3° 1841.

È tuttora in corso di associazione.

337. RACCOLTA di giudizj dei tribunali ecclesiastici, e laicali di Sardegna. *In f.*

Sotto questo nome vengono le sentenze dei sardi tribunali, date alle stampe in latino, od in italiano, sia dei tempi di Spagna, sia di quelli della real casa di Savoja, che si poterono raguanare dal cav. Baille.

338. 339. RACCOLTA di lettere pastorali. *Vol.* 2 *in f.*

Nel primo volume si comprendono quelle degli arcivescovi di Cagliari e dei vescovi suffraganei d' Iglesias, Galtelly, ed Ogliastra: nel secondo, quelle degli arcivescovi di Sassari, e dei vescovi suffraganei d' Alghero, Ampurias e Tempio, Bosa, e Bisarcio; e le altre degli arcivescovi d' Oristano, e dei vescovi suffraganei d' Ales.

340. RACCOLTE poetiche del secolo XVIII. *In* 4°. Vi si contengono le seguenti raccolte:

1. Per un quaresimale detto nella metropolitana di Sassari da Giuseppe Galateri. *Sassari, presso Simone Polo*, 1767.

2. Pel solenne ingresso in Oristano dell' arcivescovo Malingri. *Cagliari, reale stamp.*, 1783.

3. Per l' esaltazione di Filippo Vittorio Melano all' arcivescovado di Cagliari, poesie dell' Arcadica Colonia Fossanese. *Cagliari, stamp. reale*, 1778.

4. Per l' arrivo del novello arcivescovo d' Oristano, Astesan. *Cagliari, stamp. reale*, 1779.

5. Pel novello vescovo d' Ampurias e Civita, Gio. Antonio Arras. *Sassari, presso Giuseppe Piattoli*, 1779.

6. Pel novello arcivescovo d'Oristano, Astesan, poesie degli studenti delle scuole pie d'Oristano. *Sassari, presso Giuseppe Piattoli*, 1779.

7. Pel nuovo decano della cattedrale di Sassari Don Salvatore Roig-Tola. *Sassari, presso Giuseppe Piattoli*, 1779.

8. Per il vescovo di Galtelly, Gio. Antioco Serra-Urru, in ispagnuolo. *Caller, en la impremta de Bernardo Titard*, 1781.

9. Per la partenza del vicerè Valperga di Masino, ed arrivo del cavaliere Solaro di Moretta. *Cagliari, stamp. reale*, 1783.

10. Per la laurea di Don Giuseppe Genesio de Arcayne. *Sassari, presso Giovanni Luigi Polo*, 1783.

11. Per la partenza da Torino per Cagliari del vicerè Solaro di Moretta. *Torino, stamp. reale*, 1783.

12. Per la esaltazione del marchese della Planargia a governatore di Cagliari ed a generale delle armi. *Sassari, presso Giuseppe Piattoli*, 1783.

13. Pel predicatore quaresimale di Sassari P. Gian. Giacomo Baratti. *Sassari, nella stamp. del regio governo*, 1783.

14. Pel novello arcivescovo d'Oristano, Cusani. *Cagliari, stamp. reale*, 1784.

15. Per l' arcivescovo di Sassari, Olivieri. *Sassari, presso Giovanni Luigi Polo*, 1785.

16. Altri applausi allo stesso arcivescovo. *Torino, stamp. reale*, 1785.

18. Per Don Michele Pes, nuovo vescovo d' Ampurias e Civita. *Sassari, per Giuseppe Piattoli*, 1785.

18. Pel marchese della Planargia, elevato al comando generale di Nizza. *Nizza, presso la società tipografica*, 1787.

19. Per la laurea dottorale di Giammaria Deledda, nuorese, componimento di alcuni accademici Imolesi. *Cagliari, stamp. reale*, 1787.

Evvi una lettera dell' abate Carboni al dottore Luigi Angeli, socio dell' accademia reale delle scienze di Torino, il quale aveva inviato quelle poesie in onore del mentovato giovine sardo.

20. Pel vescovo d' Ales e Terralba, Aymerich. *Sassari, presso il Piattoli*, 1788.

21. Per la professione di suor Chiara Cristina Immer. *Cagliari, stamp. reale.*

22. Per le nozze del marchese di S. Filippo. *Cagliari, stamp. reale*, 1789.

23. Per un banchetto fatto alla nobiltà sarda a bordo della nave del contro-ammiraglio veneto Condulmero. *Cagliari, stamp. reale*, 1788.

24. Pel novello arcivescovo di Sassari, Della Torre. *Sassari, presso Giovanni Luigi Polo*, 1790.

25. Per la processione generale in Cagliari, in rendimento di grazie per la liberazione dell' isola dall' armata francese. *Cagliari, stamp. reale*, 1793.

26. Per religiose funzioni fatte in tale occasione nella chiesa di S. Efisio in Cagliari. *Cagliari, stamp. reale*, 1793.

27. Pel marchese di Trivigno-Pasqua. *Cagliari, stamp. reale*, 1793.

28. Per l' arrivo del viceré marchese Vivalda. *Cagliari, stamp. reale*, 1794.

29. Per lo sperato ritorno a Cagliari dell' arcivescovo Melano. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1796.

30. Pel diploma degli 8 giugno 1796. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1796.

31. Pel novello arcivescovo d' Oristano, Sisternes. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1798.

32. Pel novello arcivescovo di Cagliari, Cadello. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1798.

33. Per l' arrivo a Sassari del real duca di Monferrato. *Sassari*, *nella stamp. privilegiata*, 1799.

34. Per la partenza dalla Sardegna di Donna Marina Beccaria.

341. RACCOLTE poetiche del secolo XIX.

1. Per l' arrivo del real duca del Genevese, e ritorno a Sassari del conte di Moriana. *Sassari*, *presso Antonio Azzati*, 1801.

2. Per la promozione alla sagra porpora dell' arcivescovo Cadello. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1803.

3. Pel novello vescovo d' Alghero, Bianco. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1806.

4. Pel giorno natalizio della regina Maria Teresa. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1807.

5. Per le nozze del real duca del Genevese colla principessa Maria Cristina delle Due Sicilie. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1807.

6. Per le nozze del duca di Modena colla principessa Maria Beatrice di Savoja. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1812.

7. Pel quaresimale predicato nella chiesa cattedrale di Sassari dal P. Anton Maria Latini. *Sassari*, *stamp. privil.*, 1813.

8. Pel ritorno di Pio VII a Roma. *Cagliari, stamp. reale*, 1814.

9. Per le nozze del marchese Trivigno-Pasqua colla damigella Spinola di Genova. *Cagliari, stamp. reale*, 1816.

10. Pel quaresimale predicato nella chiesa cattedrale di Sassari dal P. Carlo Luigi Natali. *Cagliari, stamp. reale*, 1818.

11. Per le nozze di Don Pietro Pes con Donna Grazia Prunas. *Cagliari, stamp. reale*, 1818.

12. Per la esaltazione all' arcivescovado di Sassari di Don Gavino Murro, già vescovo di Bosa. *Genova, presso Giacinto Bonaudo*, 1819.

13. Pel collocamento della prima pietra migliare della gran strada dell' isola. *Cagliari, stamp. reale*, 1822.

14. Per la partenza da Cagliari del vicerè marchese d'Yenne. *Cagliari, presso Carlo Timon*, 1822.

15. Nella morte del re Vittorio Emanuele I. *Sassari, presso la vedova Azzati e figli*, 1824.

16. Per la professione di suor Antonina Delitala. *Sassari, presso la vedova Azzati e figlj*, 1828.

17. Per la collazione al marchese Boyl dell' ordine supremo dell' Annunziata. *Sassari, presso la vedova Azzati*, 1830.

18. Pel giorno della nascita del re Carlo Alberto. *Cagliari, presso Saggiante e Socj*, 1831.

19. Pel novello vescovo d' Alghero, Filippo Arrica. *Sassari, presso la vedova Azzati*, 1832.

20. Pel novello vescovo d'Ampurias e Civita, Capece. *Cagliari, stamp. arciv.*, 1833.

21. Per l'erezione di Tempio in città. *Cagliari*, *tip. Monteverde*, 1837.

22. Per la nuova città d' Ozieri. *Sassari*, *nella tipografia arcivescovile*, 1837, *in 4°*.

23. Omaggio della nuova città di Nuoro al re Carlo Alberto. *Cagliari*, *reale stamperia*.

24. Per l' ordinata ampliazione della città di Sassari. *Sassari*, *tip. Checucci*.

Non può negarsi che in queste raccolte poetiche vi ne siano alcune che più propriamente appartengono alla seconda parte di questa classe. Ma si riputò meglio di ragunarle in un solo corpo.

RACCOLTA di poesie per la promozione alla sagra porpora dell' arcivescovo di Cagliari, Cadello. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1803, *in 4°* (V. n. 258).

Raccolta diversa da quella sopra classificata per lo stesso oggetto. Il raccoglitore fu il canonico Chiappe.

RACCOLTA dei brevi che Pio VI spedì in Sardegna in seguito alla vittoria conseguita dai Sardi nel 1793, con diversi documenti analoghi. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1796, *in 4° p.* (V. n. 260).

RATTU (Joannes Nepomucenus). Commendationes, una pro honesta missione in utroque jure Francisci D'Alessio, habita pridie non. januarii 1821: altera, pro laurea ejusdem, habita idibus octobris ejusdem anni. *Carali*, *typis regiis*, *in 8°* (V. n. 279).

— Discorso accademico sulla più esatta politico-morale educazione, e sull' universale civile costume. *Cagliari*, *per Carlo Timon e figli*, 1833, *in f. p.* (V. n. 275).

RAVAÑEDA (Antonio de). Giurista — allegante — in latino (V. n. 8).

REFUNDANA (Alberto). Sermon de S. Nicolas obispo. *Sacer, en la imprenta Scano de Castelvy, por Juan Gavino Seque*, 1646, *in* 4° *p.* (V. n. 280).

Era questi di patria sassarese, e dell' ordine carmelitano.

REGOLAMENTO della camera d' agricoltura, commercio ed arti di Sassari. *Sassari, tip. Azzati*, 1836, *in f. p.* (V. n. 258).

REGOLAMENTO del conservatorio delle Figlie della Provvidenza eretto in Cagliari. *Cagliari, nella stamp. di San Domenico, per fra Agostino Murtas*, 1751, *in* 4° *p.* (V. n. 260).

— Altra edizione. *Sassari, per Giuseppe Centolani e Simone Polo*, 1762, *in* 4° *p.* (V. n. 260).

342. REGOLAMENTO per il regio ospizio degli orfanelli di S. Lucifero in Cagliari. *Cagliari, per Giacomo Paucheville*, 1832, *in* 4° *p.*

REGOLAMENTO per la Società Filarmonica e Casino di Cagliari. *Cagliari, tip. Timon*, 1842, *in* 8° (V. n. 262).

REINALDI (Simon Maria). Discorso di ringraziamento a Dio in occasione della festa fatta a S. Efisio dai cannonieri sardi, nella chiesa di Buonaria, per la vittoria riportata sopra i Francesi nel 1793. *Cagliari, per Bernardo Titard*, 1793, *in* 4° *p.* (V. n. 293).

— Orazione funebre del teologo Gio. Melis. *Cagliari, stamp. reale*, 1793, *in* 4° *p.* (V. n. 266).

RELACION distinta de todo lo que hà succedido en la invasion de Franceses sobre Xerdena este anno 1710. *Caller, en la emprenta de Buenayre* (V. n. 268).

RELAZIONE del ricevimento e feste per l'arrivo in Sardegna dei Reali di Savoja. *Torino, presso Ignazio Calosso*, 1799, *in* 4° *p.* (V. n. 260).

RELAZIONE dei funerali fatti dalla città di Sassari per la regina di Sardegna Maria Adelaide Clotilde nel 26 aprile 1802. *Sassari*, *stamp. privilegiata*, *in* 4° *p.* (V. n. 260).

RELAZIONE storica dei festini celebratisi negli 11, 12 13 dicembre 1836 in Nuoro per l' elevazione sua a città. *Cagliari*, *tip. Timon*, *in* 4° (V. n. 265).

RELAZIONE del viaggio in Sardegna nel 1841 del re Carlo Alberto. *Cagliari*, *tip. Timon*, 1841, *in* 8° *p.* (V. n. 260).

Offerta fatta al re da Antonio e Michele fratelli Martini, compilatori dell' Indicatore Sardo.

RIFLESSI sul prospetto del teatro in Sassari. *Sassari*, 25 *giugno*, 1785, *presso Luigi Polo*. Opuscoli relativi così intitolati: Pensieri d' un Sassarese imparziale relativi al teatro, 24 luglio 1785. Lettera d' un Sassarese ad un altro Sassarese, 21 luglio 1785. Altra lettera del 28 agosto 1785: stampati *presso Giuseppe Piattoli in* 4° *p. come il primo* (V. n. 260).

RIFLESSIONI sopra un articolo concernente all' università di Sassari, inserito nel Bollettino delle notizie statistiche ed economiche di Milano, in nome d' un patrizio sassarese. *Sassari*, 1854, *in* 4° *p.* (V. n. 260).

Si crede lavoro del professore Luigi Abozzi di Sassari.

343. RIVAROLO (marchese di). Pregone con cui manda osservarsi il formolario per la costruzione dei processi criminali, in data 12 maggio 1756, in italiano e spagnuolo. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1799, *in f. p.*

ROCCA (Francisco). Historia muy antigua llamada el condague o fundaghe de la fundacion, consecracion, e indulgencias del milagroso temple de nuestros . . .

patronos S. Gavino, S. Proto y S. Januario, accompañada con un breve discurso del fin, modo y consideraciones que devemos y podemos tener visitando este santo templo. *Sacer, en la imprenta Canopolo, por Bartholome Gobetti*, 1620, *in* 8° *p.* (V. n. 194).

Raro volumetto di facciate 48, compreso il frontispizio.

344. ROSSI (Giovanni). Elementus de gramatica de su dialettu sardu meridionali, e de sa lingua italiana. *Casteddu, in sa stamperia de Antoni Timon*, 1842, *in* 8° *p.*

345. RUDA (Franciscus). Ruta in daemones, partes duae: prima pars, *Barcinonae, ex typographia Antonii La Cavalleria, in via Bibliothecaria*, 1688, (dedicata all' arcivescovo turritano Giovanni Morillo-Valarde); 2ª pars, *stesso luogo e tipografo*, 1690 (dedicata all' arcivescovo d' Oristano Giuseppe de Accorrà-Figo): 2 *vol. in* 8°, *in uno*.

S

346. SAGRADOS CULTOS, solemnes fiestas celebradas en el real convento de S. Domingo de la ciudad de Caller por la canonizacion de S. Ignes de Monte Policiano. *Caller, en la imprenta de S. Domingo, por fray Domingo Musoas*, 1728, *in* 4° *p.*

Il convento dei domenicani di Cagliari dedicò questo libro al cardinale di santa chiesa Agostino Pipia, sardo. Vi si trovano una descrizione esatta delle feste principiate nel 21 settembre 1727, e durate per otto giorni onde

solennizzare quella canonizzazione: le poesie scritte in tale circostanza, e gli otto panegirici che si predicarono nell' ottava. Gli oratori furono: Bonaventura Mirabili, minore osservante; Agostino Sanna, agostiniano; Antonio Ballistreri, carmelitano; Vincenzo Sanna, dei minimi; Agostino da Cagliari, cappuccino; Tomaso Langasco, gesuita; Simone di Cristo, delle scuole pie; ed Antonio Ibba, mercedario. È chiaro che questo libro venne in luce nelle forme stesse dell' altro relativo alla canonizzazione di S. Pio V (V. n. 348). Vi si aggiunsero altri due panegirici di Sebastiano Diana Cappai, e Giuseppe Vassallo Pinos, domenicani, per S. Stanislao Koska, e S. Luigi Gonzaga.

347. SAMBIGUCCI (Gavinus). In Hermathenam Bocchiam interpretatio ad illustriss. et reverendiss. D. Salvatorem Salapusium, archiepisc. sassarensem, sacri tridentini concilii decanum, et Caesareae Majestatis a conciliis. *Bononiae, apud Antonium Manutium Aldi filium*, 1556, *in 4° p.*

Edizione aldina di molto pregio tipografico, della quale fece cenno il Renouard (*Annal. de l'imprimerie des Aldes*, 1556, *n.* 10). Questo bibliografo, mentre non crede che Antonio Manuzio abbia eretto stamperia in Bologna, è d' avviso che egli abbia fatto stampare questo ed alcuni altri opuscoli nella stessa città di Bologna, od in Venezia, presso il suo fratello Paolo Manuzio, e per conto di quest' ultimo.

SANNA (Gabriele). Giurista cagliaritano del fine del secolo XVI e del principio del XVII — allegante — in latino (V. n. 9).

— Summario de las indulgencias y gracias apostolicas concedidas a la cofradia del Santo Monte de la Piedad de Caller. *Caller, por Francisco Guarner*, 1581, *in 8° p.* (V. n. 182).

SANNA (Juan Leonardo). Sermon de S. Saturnino. *Caller, en la emprenta de Santo Domingo, por Rafael Gelabert*, 1712, *in 4° p.* (V. n. 281).

348. — Festivos cultos, publicos aplausos, oraciones panegiricas en la canonizacion de S. Pio V de l'orden

de Predicadores. *Caller, en la emprenta del real convento de S. Domingo*, 1714, *in f. p.*

Precede una dedica del Sanna a S. Domenico, colla data di Cagliari 24 ottobre 1713, dove dà cenno particolareggiato delle fondazioni dei conventi domenicani in Sardegna, e degli uomini illustri che produssero. Succede la descrizione amplissima delle feste celebratesi nel convento di quell' ordine in Cagliari dal 13 al 21 ottobre 1712 per la stessa canonizzazione. Vengono poscia le poesie latine e spagnuole scritte in tale occasione; e le otto orazioni panegiriche, che si recitarono. I sagri oratori furono: il Sanna stesso, canonico della chiesa cagliaritana; Tomaso de Ardauli, cappuccino; Antonio Loy, agostiniano; Gavino Lecca, dei gesuiti; Matteo Carta, minore osservante; Francesco Ventimiglia, mercedario, Salvatore Siddi, minore conventuale; Simon Angelo Bergio, carmelitano. S' aggiunsero a questo libro tre panegirici, dello stesso Sanna per S. Felice di Cantalice; di Sebastiano Diana-Cappai, domenicano, per S. Caterina di Bologna; e di Salvatore Rujù, rettore parrocchiale di Gesico, per S. Tomaso d'Aquino.

— Decisioni del Sanna, come giudice delegato apostolico d' appellazioni e gravami (V. n. 337).

349. a 351. SANNA-LECCA (Pietro). Compilazione degli editti e pregoni, ed altri provvedimenti emanati per la Sardegna sotto il governo dei Reali di Savoja sino al 1774. *Cagliari, stamp. reale*, 1775, *vol.* 3 *in f.*

SANNA (Vincenzo Luigi). L'acclamazione dei poveri, cantata in musica per il vescovo di Galtelly, Sanna-Urru nel 1781. *Cagliari, stamp. reale*, 1781, *in* 4° *p.* (V. n. 285).

Era questi dottore, e rettore parrocchiale di Ruinas.

SARDOFILO-ARBOREO. Lettere famigliari scritte in Sardegna sulla lettera di Giacomo Giona Bioernstaehl, professore di filosofia in Upsala, raccolta fatta da Sardofilo Arboreo. *Vercelli, dalla tipografia patria*, 1787, *in* 8° (V. n. 260).

SENES (Juan Bautista). Discurso por la profession de sor Maria Clara Vivenet. *Caller, en la real imprenta*, 1790, *in* 4° *p.*

— Discurso por la profession de sor Maria Ursula Enriquete Scoffiè. *Caller, en la imprenta real*, 1790, *in 4° p.*

— Oracion funebre de sor Maria Bernarda Montegnana. *Caller, en la imprenta real*, 1797, *in 4° p.* (V. per questi sermoni il volume n. 281).

SEQUI (Antonio Giuseppe). Panegirico per la fondazione della collegiata di Nulvi, recitato il 5 giugno 1785. *Sassari, per Giuseppe Piattoli, in 4° p.* (V. n. 278).

SEQUI (Joseph). Ad annales Sardiniae per Fr. Salvatorem Vitalem . . . praesertim vero in ejusdem epistolam nuncupatoriam ad Magnum Hetruriae Ducem latam, censurae et observationes quaedam non aspernandae, auctore quidem innominato, sed magni nominis literaturae etc. *Gerundae, ex typographia Hieronymi Palol*, 1640, *in 4° p.* (V. n. 259).

Benchè questo opuscolo sia uscito anonimo, pure non v' ha dubbio che fosse lavoro del Sequi, della compagnia di Gesù.

352. SERPI (Dimas). Chronica de los santos de Sardeña, dividida en quatro libros. *Barcelona, en casa de Sebastian de Cormellas, a costa de mossen Bernardino Serpi*, 1600, *in 4° p.*

353. — Tratado del purgatorio contra Luthero y otros hereges. *Barcelona, en la imprenta de Gabriel Graells, y Giraldo Dotil*, 1601, *in 8°.* Indi viene nel tomo stesso: El tratado de consideraciones espirituales sobre las leciones del officio de los defuntos, *con diverso frontispizio, ma colla indicazione dello stesso anno, luogo e stampatore.* (La numerazione delle pagine continua nei due trattati).

Essendo questa l' edizione primaria del trattato del purgatorio, è chiaro che usci unito con l' altro delle considerazioni spirituali. Nelle posteriori edizioni trovansi congiunti questi due trattati.

354. — Edizione seconda. *Stesso luogo e tipografo*, 1604, *in* 8°.

355. — Altra. *Barcelona, en la imprenta de Jaime Candrar*, 1604, *in* 4° *p.*

356. — Altra, corretta secondo il catalogo del santo officio. *Barcelona, en la imprenta de Gabriel Graells*, 1613, *in* 8°.

357. — Altra. *Madrid*, *por Louis Sanchez*, 1617, *in* 4° *p.*

358. — Altra. *Girona, emprenta de Gaspar Garrich*, 1620, *in* 8°.

359. — Apodixis sanctitatis Sancti Georgii suellensis episcopi, Paulo V pont. maximo dicata. *Romae*, *apud Jacobum Mascardum*, 1609, *in* 8°.

360. — Apodixis sanctitatis episcoporum Luciferi calaritani et Georgii suellensis. *Romae*, *apud Jacobum Mascardum*, 1609, *in* 8°.

Questo esemplare è in gran parte lo stesso del primo. La differenza soltanto consiste nell'essere le prime sette carte non numerate del secondo diverse dalle prime quattro del primo; nel trovarsi nel secondo la difesa di S. Lucifero, che manca affatto nel primo; nella diversità che esiste nel termine della difesa di S. Giorgio in ambi volumi. Del resto, le prime 288 pagine dei medesimi sono affatto consimili.

361. — SERRA (Bartholomaeus). Apparatus sacrorum rituum et caeremoniarum, quae adhibentur in missae privatae sacrificio et in missis solemnibus. *Kalari*, *ex typis archiepiscopalibus*, 1832-35, 2 *vol. in* 4° *p.*, *in uno.*

362. — Apparatus . . . in majoris hebdomadae functionibus. *Iisdem typis*, 1842, *in* 4° *p.*

363. SERRA (Luigi). Il rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento di sua agricoltura da Francesco Gemelli, riprodotto in compendio con molte osservazioni

ed aggiunte. *Torino, stab. tipogr. Fontana*, 1843, *in* 8° *g.*

Dono dell' autore.

SERRA (Gio. Battista). Orazione per il solenne possesso che prese il ristabilito capitolo di Nuoro in quella cattedrale, recitata il 15 agosto 1781. *Cagliari, stamp. reale, in* 4° *p.* (V. n. 278).

SERRA (Maurizio). Instruzioni date al maestro della scuola normale di Bunnanaro in seguito al regio editto 24 giugno 1823. *Torino, stamperia reale, senza data* (V. n. 262).

SERRA (Monserrato). Giurista della prima metà del secolo XVII — allegante — in latino e spagnuolo (V. n. 9).

È dubbio se a lui pure appartengano altri due allegati in lingua spagnuola, colla firma *Doctor Serra.*

SERRA-MANNA (Bernardo). Sulla storia dell' aneurisma del chirurgo collegiato Efisio Nonnis, osservazione. *Savona, per Felice Rossi*, 1822, *in* 8° (V. n. 274).

SILLENT (Antonio). Oracion panegirica de la Virgen de las Mercedes. *Caller, en el real convento de Buenayre, por Ignacio Serra*, 1707, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

364. SIMON (Domenico). Canto per le feste del conte Lascaris di Ventimiglia, vicerè dell' isola. *Cagliari, stamp. reale*, 1778, *in* 4° *p.*

365. — Le piante, poema. *Cagliari, stamp. reale*, 1779, *in* 4° *p.*

366. 367. — Rerum sardoarum scriptores. *Augustae Taurin., ex typog. regia*, 1785-88, 2 *vol. in*-4°.

Questi due volumi abbracciano: il 1°, Philippi Cluverii Sardinia antiqua, tabula chorographica illustrata,

juxta editionem elzevirianam anni 1619: il 2°, 1° Sigismundi Arquer Sardiniae brevis historia et descriptio; tabula chorographica insulae ac metropolis illustrata, juxta editionem Cosmographiae Munsteri, Basileae anni 1558; 2° Ludovici Muratorii antiquitates italicae medii aevi ad Sardiniam pertinentes, juxta editionem mediolanensem ann. 1740.

— Poesie varie italiane (V. n. 283).

568. SIMON (Gianfrancesco). Applausi per il primo ingresso alla sede arcivescovile d' Oristano di Don Luigi Cusani. *Cagliari, stamp. reale*, 1784, *in* 8°.

Questo esemplare è tanto più degno di riguardo, in quanto che presenta molte emendazioni ed aggiunte a penna, di mano dell' autore, sulla serie dei prelati d' Oristano e di Santa Giusta. Offre pure una dichiarazione dell' autore stesso, in data 6 ottobre 1801, dove con rara ingenuità confessa i difetti tanto dei versi contenutivi, quanto di quella serie e delle analoghe notizie aggiuntevi.

— Oratio de laudibus Joannis Antonii Cossu, antistitis Bosanensium. *Calari, typ. regia*, 1786, *in* 4° *p.* (V. n. 279).

— Annunzio emortuale concernente alla morte del sacerdote dottore Giovanni Melis cagliaritano, seguita in Roma nel 1794. *Torino, presso il Mairesse, in* 4° *p.* (V. n. 266).

— Lettera al cavaliere Don Tomaso Quesada sugli illustri coltivatori della giurisprudenza in Sardegna sino alla metà del secolo XVIII. *Cagliari, stamp. reale*, 1801, *in* 4° *p.* (V. n. 262).

— Poesie varie italiane (V. n. 283).

SIMON (Matteo). De origine immunitatis ecclesiarum dissertatio historico-critica. *Vercellis, ex patrio typographaeo*, 1787, *in* 8° (V. n. 195).

— Crisi politica della Sardegna, ossia risposta imparziale di Astemio Lugtinmio P. A. a due quesiti propostigli sulla medesima da un oltramontano. *Italia*, 1800, *in* 12° *p.* (V. n. 263).

Questo opuscolo, uscito con nome e data finti, è senza dubbio del Simon.

— Manifesto in idioma francese per la stampa dei commentarj dell' instituta del diritto romano da lui dettati in latino (V. n. 266).

Non ebbe effetto la stampa di quest' opera.

369. — Notizia storica su i viaggi dei papi in Francia, sulla consegrazione dei suoi rè, e sulle loro relazioni con la corte di Roma, di G. Leboucher di Richemont, trasportata dalla francese nella lingua italiana, ed accresciuta considerevolmente dall' autore in questa edizione. *Parigi, presso al librajo De Bray*, 1805, *in* 8° *p.*

Nella prima carta di questo esemplare si legge scritto di propria mano di Gianfrancesco Simon: *Traduttore di questa notizia storica dal francese nell' italiano idioma si è il cav. Don Matteo Simon.* Egli trovavasi in Parigi nel 1805, andatovi colà sino dal 1801.

SIOTTO-PINTOR (Giovanni). Elegio del marchese di Villahermosa Stefano Manca. *Cagliari*, *tip. Timon*, 1839, *in* 8° (V. n. 292).

— Elogio del cavaliere Lodovico Baille, colle inscrizioni latine di Gio. Borgna, e col discorso detto nanti la reale società agraria ed economica di Cagliari da Giannantonio Tola. *Stesso anno, luogo e tipografo* (V. n. 292).

SIOTTO-PINTOR (Giuseppe). Necrologia del cavaliere Antonio Grondona. *Cagliari*, *tip. Monteverde*, 1836, *in* 4° *p.* (V. n. 260).

SIRENA (Giampaolo). Poesie varie italiane (V. n. 285).

SISTERNES DE OBLITES (Pietro) fra gli Arcadi Colmante Focideo. Corona di sonetti pel nuovo vescovo di Galtellyi, Gio. Antioco Serra. *Cagliari, per Bernardo Titard*, 1781, *in* 8° (V. n. 291).

— Panegirico di S. Anna. *Cagliari, per Bernardo Titard*, 1784, *in* 4°. *p.* (V. n. 276).

— Orazione funebre del re Vittorio Amedeo III. *Cagliari, stamp. reale*, 1798, *in* 4° (V. n. 258).

— Orazione funebre di Maria Adelaide Clotilde, regina di Sardegna. *Roma, stamp. de Romanis*, 1818, *in* 4° (V. n. 275).

— Poesie varie italiane (V. n. 283).

SOFFI' (Luigi): Componimenti poetici da recitarsi in una pubblica accademia degli alunni del seminario tridentino di Cagliari nell'aprile 1779. *Cagliari, stamp. reale*, *in* 8° *p.* (V. n. 262).

370. — Poesie. *Cagliari, per Bernardo Titard*, 1784, *in* 8° *p.*

371. — Orazioni sacre, 1782. Brevi panegirici in lode di alcuni santi cagliaritani, 1784. Orazione in morte del vescovo d'Alghero, Radicati, 1793. Orazione funebre del re Vittorio Amedeo III, 1797. Lodi di Maria madre di Dio, 1801. Produzioni queste che uscirono dalla *reale stamperia di Cagliari*, *in* 4° *p.*, *e trovansi raccolte in un volume.*

372. a 375. SOGIA-SERRA (Georgius). Quaestiones disputatae in prologum et IV libros sententiarum magistri Fr. Henrici a Gandavo, doctoris solemnis. *Vol.* 4 *in f. p.*

Ecco la descrizione di quanto vi si contiene:

Vol. I. Diviso in tre parti, aventi tre separati frontispizj, quantunque sia continuata la numerazione delle pagine in tutto il volume. La prima ha per titolo: In

prologum sententiarum quaestiones disputatae, pars prima de sacra theologia. *Romae, ex typ. Angeli Bernabò*, 1691. La seconda: pars secunda de locis et argumentis theologicis. *Stesso anno, luogo e tipografo.* La terza: de sacra scriptura et eius sensibus, deque censuris propositionum ei oppositarum *Saceri, ex typ. servitana, per fr. Josephum Brandino*, 1692.

Vol. II. col titolo: In primum et secundum librum sententiarum quaestiones disputatae de Deo divinisque personis et de angelis, pars prima. *Saceri, ex typogr. servitana, excudebat fr. Josephus Brandino*, 1689. Vi si trovano: in primum librum sententiarum, pars prima, de Deo tribusque divinis personis, sino alla pag. 172: indi, dalla pag. 173 alla pag. 345, in secundum librum sententiarum, pars prima, de angelis. Viene poscia un' appendice intitolata: Articuli fidei una cum veritatibus theologicis, et assertionibus scholasticis de Deo et Sanctissima Trinitate . . . publicè propugnati Romae et alibi ab auctore libri suisque sub ejusdem assistentia discipulis RR. PP. servitis et aliis ab anno MDCLII ad annum MDCLXXVIII; indi altra appendice simile, intitolata: articuli fidei de angelis . . .

Vol. III. intitolato: In tertium librum sententiarum quaestiones disputatae, pars prima, de Christo, seu de incarnatione Verbi Divini. *Saceri, ex typogr. servitana, per fr. Joseph Brandino*, 1697.

Vol. IV. In quartum librum sententiarum quaestiones disputatae, pars prima, de beatis seu de visione Dei, et beatitudine nostra. *Stesso anno, luogo e tipografo.*

376. a 382. Altra edizione delle opere del Sogia. *Vol.* 7. *in* 8° *p.*

In prologum sententiarum pars prima. *Romae, ex typ. Angeli Bernabò*, 1691.

In prologum sententiarum pars tertia. *Saceri, ex typ. servitana, per Josephum Brandino*, 1692.

In primum librum sententiarum pars prima, de Deo tribusque divinis personis. *Saceri*, 1690.

In primum librum sententiarum pars secunda, de attributis divinis. *Saceri*, 1700. (Le approvazioni del gesuita Francesco Truxillo, e di Filippo di S. Gioachimo delle scuole pie, hanno la data del 1700).

In secundum librum sententiarum pars prima, de angelis (senza frontispizio).

In tertium librum sententiarum pars prima, de Christo seu de incarnatione. *Saceri*, 1697.

In quartum librum sententiarum pars prima, de beatis. *Saceri*, 1697. (Questi ultimi cinque volumi, come il secondo, uscireno dai torchi dei PP. Serviti. Pare che questa edizione manchi del tomo contenente la seconda parte del prologo, che deve credersi stampato).

Tranne che il Sogia abbia pubblicato altri volumi di questa opera teologica che non siano venuti a notizia del cavaliere Baille e di me, puossi conchiudere: che il Sogia dava intieramente alla luce le questioni sul prologo e sulla prima parte dei quattro libri delle sentenze di Enrico di Gand, quelle appunto accennate dal Garbio, annalista dell'ordine dei Serviti, che meglio di qualunque altro doveva essere informato dell' opera d' un teologo si illustre dell' ordine: che della seconda parte dei quattro libri delle sentenze non si ha pubblicata che la seconda parte del libro primo *De attributis divinis* dell' edizione in 8°, che come uscita nel 1700, poco prima di morire il Sogia, forse non si diffuse per l' ordine dei serviti in terraferma, si da venire sott' occhio del Garbio: che sono due

come ben diverse il piano dell' opera del Sogia, e l' effettiva pubblicazione dei trattati componenti la medesima, dei quali appunto parlava il Garbio; che infine l' abbaglio suo (se pure è reale) cadeva sopra i tre trattati della Trinità, della generazione del Verbo, e della processione dello Spirito Santo, che enumerò come stampati separatamente. Dissi se pure è reale; giacchè a favore del Garbio rimane la considerazione che questi tre trattati si potevano pubblicare oltremare e non giungere a noi, come non giunsero altre opere di scrittori nazionali.

SOGIU (Antonio). Lezioni di canto fermo o ecclesiastico per la scuola del seminario d' Oristano. *Cagliari, tip. arcivescovile*, 1840, *in* 4° *p.* (V. n. 266).

383. — Lezioni di sacra predicazione per la stessa scuola. *Cagliari, stamp. arcivescovile*, 1841, *in* 8° *g.*

SOLINAS (Gesualdo). Orazione funebre dell' arcivescovo di Sassari, Arnosio. *Torino, per Giuseppe Pomba*, 1830, *in* 4° (V. n. 275).

SOLINAS-NURRA (Alberto Maria). Discorso morale recitato in lingua sarda in rendimento di grazie pel diploma degli 8 giugno 1796, ottenuto dal regno di Sardegna; e voltato in italiano dal medesimo oratore. *Cagliari, stamp. reale, in* 4° *p.* (V. n. 278.)

— Programma di associazione per la edizione del catechismo, ossia instruzioni cattoliche di Francesco Amato Pouget, tradotta dal medesimo dal francese in idioma latino, e da questo voltata in italiano con rischiarimenti, variazioni ed aggiunte dal P. M. Alberto Maria Solinas-Nurra, carmelitano di Sardegna (V. n. 258).

L' edizione di quest' opera, che doveva farsi dalla stamperia reale, non ebbe effetto.

SORO (Nicolas). Catecismo y breve exposicion de la doctrina christiana con otros tratados e devociones.

Caller, en la emprenta del doctor D. Juan Bapt. Galcerin y Fortesa, 1716, *in* 12° (V. n. 241).

SORO (Simone). Giurista della seconda metà del secolo XVII — allegante — in spagnuolo (V. n. 9).

SORTES (Antonio). Relacion verdadera de las cosas maravillosas que succedieron en la illustre y noble ciudad de Sacer en el año 1648, que nos dize la sequedad, esterilidad y hambre que se padecia y se temia el ano venidero, y las processiones, penitencias y mortificaciones que se hizieron ecc. . . . . *Sacer, en la imprenta de Dona Margarita Scaño de Castelvy, por Juan Gavino Seque*, *in* 8° (V. n. 289).

Benchè il frontispizio di questo volumetto sia alquanto lacero nella parte delle note del luogo e dello stampatore, pure sembra che non vi fosse la data dell' anno. Ciò non pertanto può tenersi quella del 1649: giacchè l' approvazione del dottore Gavino Apello de Aurolo, qualificatore del santo officio, è del 7 marzo 1649. L' editore ne fu Quirico Rogio-Figoni: l' autore il P. Antonio (Sortes) da Sassari, predicatore cappuccino, come lo accenna lo stesso Rogio nella dedica che ne fece alla Madonna d' Itria.

SOTO-REAL (Joseph Efisio). Vida del venerable siervo de Dios Joseph Calasanz. *Madrid, por Julian de Paredes*, 1675, *in* 4° p. (V. n. 140).

384. — Doctrina sacra et laconica instructio theologica. *Toleti, in typ. Antonii Beneventi*, *in* 4°. (La prefazione al leggitore dell' autore medesimo ha la data del 1679).

385. — Explicacion provechosa sobre el Exodo. *Madrid, por Julian de Paredes*, 1677, *in* 4°.

— Oracion evangelica predicada el segundo miercoles de quaresma en la iglesia de Jesus de Madrid. *Madrid, por Julian de Paredes*, 1685, *in* 4° (V. n. 280).

386. SPANO (Giovanni). Ortografia sarda nazionale, ossia grammatica della lingua logudorese paragonata

all' italiana. *Cagliari, stamp. reale*, 1840, *in* 8°, *vol.* 2, *in uno.*

— Biblia mnemonica seu sacri libri veteris ac novi testamenti memoribus carminibus absoluti. *Carali, ex typogr. archiep., in* 8° (V. n. 266).

STABILIMENTI per la reale società agraria ed economica di Cagliari. *Cagliari, stamp. reale*, 1804, *in* 4° *p.* (V. n. 262).

387. STAMPE relative agli stamenti, ed alle visite reali. *In f.* In questa raccolta di stampe assai importanti per la storia politica dell' isola sotto i tempi del governo spagnuolo, si trovano :

1. Due memoriali al re di Giovanni Battista Zatrillas, conte di Cuglieri, coi quali, per parte dello stamento militare, richiamò contro al divieto a questo fatto dal duca di Gandia, vicerè dell' isola, di radunarsi straordinariamente nell' aprile del 1616.

2. Substancial de las cortes de Cerdena del año 1624, celebradas por Don Juan Vivas. *Caller, por Juan Polla, impressor del doctor Antonio Galcerin*, 1624.

3. Memorial y relacion de todo lo que ha sucedido en el parlamento que celebrò el virrey Don Juan Vivas. (Documento assai prezioso sì perchè dà una chiara idea delle forme usate nella convocazione delle corti generali, sì perchè abbraccia i motivi per li quali lo stamento militare credeva d' esser nullo quel parlamento).

4. Attestazione del buon governo del vicerè Vivas, data nel 1623 al re di Spagna dal reggente la reale cancelleria, e dalla real giunta patrimoniale, dietro a richiesta del vicerè, che si doleva dei libelli che si erano fatti contro di lui presso al re.

5. Discurso del doctor Don Francisco Geronimo de Leon, del consejo de Su Magestad en el supremo de Aragona, a cerca del parlamento de Don Juan Vivas. *Madrid, por Louis Sanchez*, 1625.

6. Ragionamento dello stamento militare contro il vicerè Vivas, sopra le di lui azioni lesive delle leggi del regno, nel rispetto in ispecie della impedita riunione dello stamento militare, e della istituzione di certe gabelle e dazj.

7. Altro ragionamento per lo stamento militare, e per la città e cavalieri di Cagliari, contro le pretese dei cavalieri di Sassari; dove si domanda che i minori d' anni 20 non potessero tener voto negli stamenti, e non vi tenessero ufficio alcuno i minori di anni 25; che si osservassero le usate pratiche circa l' ammessione dei procuratori degli assenti; che lo stamento militare non si potesse ragunare in Sassari, od in altra parte del regno, ma sibbene in Cagliari.

8. Altro ragionamento del dottore Luigi Casanate in nome dello stamento militare, nel quale in tredici capi si abbracciano le eccezioni di nullità contro il parlamento Vivas: al quále è responsivo il discorso di Don Francesco Gerolamo de Leon, mentovato al n. 5.

9. Risposta alle informative dell' avvocato fiscale d' Aragona circa le differenze dello stamento militare, dello stesso dottore Luigi Casanate.

10. Proposicion a los tres estamentos del reyno de Serdena por Don Louis Blasco del consejo del rey, embiado por Su Magestad. *Caller, por Juan Polla, impressor del D. Ant. Galcerin*, 1626.

11. Relacion de las cortes o parlamento particular y servicio que este reyno de Sardeña ha hecho al rey nuestro Senor en el mes de abril del año 1625. *Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti*, 1626.

Questi due ultimi documenti concernono al parlamento straordinario convocato sotto la presidenza di Don Pietro Raimondo La Fortesa, presidente del regno nell' assenza del vicerè marchese di Baiona, dietro alla richiesta di D. Luigi Blasco, per la concessione di sussidj, onde occorrere ai dispendj della guerra di quei tempi.

12. Ragionamento dimostrativo del dovere che correva al regno di soddisfare alla domanda dei mentovati sussidj per parte del re.

13. Discurso politico sobre las conveniencias de la fundacion de la sala de crimen, propuesta por el duque de Montalto, virrey del reyno. *Caller, en la imprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti*, 1646.

14. Diverse stampe relative alla pretesa del governatore di Cagliari e di Gallura, Don Diego de Aragall, di dovere entrare nell' esercizio della podestà viceregia, perchè credeva egli spirato il tempo del governo del vicerè marchese d' Almonazir.

Seguono poscia altre stampe concernenti ad imputazioni fatte ad ufficiali regj in occasione delle visite reali: delle quali, come di cose meglio d' interesse individuale che pubblico, non è necessario di fare una particolareggiata enumerazione. Tutte sono in idioma spagnuolo.

388. STRADA (Antioco). Ordine tenuto nell' accompagnare N. S. Leone papa XI, per il possesso da lui preso di S. Giovanni di Laterano. *Roma, presso Bartolomeo Bonfadino*, 1605, *in* 8°.

389. — Relazione della morte che ha patito in Algeri il P. Francesco Cirano sardo della città di Sassari, frate conventuale dell' ordine di S. Franeesco, tradotta dallo spagnuolo. *Stampata in Barcellona, e ristampata in Torino, per gli eredi di Antonio Bianchi*, 1605, *in* 8°.

SULAS (Angelo). Giurista del secolo XIX — allegante — in italiano (V. n. 11).

T

TANDA-CARTA (Giammaria). Giurista del secolo XVII — allegante — in latino e spagnuolo (V. n. 4 e 9).

TEALDI (Ignazio). Giurista del secolo XIX — allegante — in italiano (V. n. 10).

TEALDI (Pier-Tomaso). Orazione funebre del re Vittorio Emanuele I, recitata nel 4 marzo 1824. *Sassari, per la vedova Azzati e figli, in* 4° *p.* (V. n. 277).

TEDDE (Francesco). Oracion del Sacramento del Altar. *Caller, en el convento de Santo Domingo, por Juan Baptista Pani*, 1684, *in* 4° *p.* (V. n. 280).

Era minore osservante, della provincia di Sardegna.

390. a **393.** TODDE (Stefano). Il compilatore delle cognizioni utili. Così fu intitolato un giornale che ebbe incominciamento in Cagliari nel 21 novembre 1835 e termine nel dicembre 1839. *Stamp. reale, vol.* 4, *in* 4° *p.*

Dono dello stesso farmacista Todde, che ne era il redattore.

TOLA (Augustin). Thesoro escondido de la religion christiana en el qual se prueva con muchos y fuertes fundamentos que el emperador Constantino Magno es santo. *Roma, por Francisco Cavalli*, 1656, *in* 4° (V. n. 258).

— La corona de los triumphos de los santos del reyno de Serdena, en el qual se prueva que Santa Elena, madre del emperador San Constantino el Magno, fue de Serdena. *Roma, per Francesco Caballo*, 1658, *in* 4° (V. n. 258).

TOLA (Giannantonio). Il giudizio di Pallade di Francesco Pintor, tradotto in terza rima. *Cagliari, stamp. reale*, 1824, *in* 4° *p.* (Per questi versi e per altri varj in italiano V. n. 285).

TOLA (Pasquale). Dissertazione italiana sull' origine e progressi e varj generi della poesia. *Genova, per Giovanni Gravier*, 1824, *in* 4° (V. n. 275).

394. a 396. Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna. *Torino, per Chirio e Mina*, 1837-38. *Vol.* 3, *in* 8° *gr.*, *coi ritratti di molti illustri sardi.*

— Sulla patria di Carlo Buragna, risposta al cavaliere Lodovico Baille. *Torino, per Chirio e Mina*, 1838, *in* 8° *gr.* (V. n. 265).

— Discorso accademico sulla scienza umanitaria. *Torino, per Chirio e Mina*, 1841, *in* 8° (V. n. 277).

TORCHIANI (Bernardo). Rivista del Bullettino milanese di notizie statistiche ed economiche sopra un articolo relativo alla università di Sassari. *Torino, tip. Paravia*, 1834, *in* 8° (V. n. 260).

TRINCAS (Ignacio). Sermon panegirico de San Antonio de Padua. *Caller, en el real combento de Buenayre, por Ignacio Serra*, 1709, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

Era religioso mercedario.

TRUXILLO (Francisco). Oracion de San Nicolas, obispo de Mira. *Caller, en la estampa Galcerin, por Nicolas Pisà y Onofrio Martin,* 1689, *in* 4° *p.* (V. n. 280).

Era della compagnia di Gesù e professore di teologia in Cagliari.

U

UGO (Antonio Maria). Sul trattato della peste di Saragozza del 1564 di Gian Tomaso Porcel, medico cagliaritano, e sul giudizio portatone dai due sardi biografi Martini e Tola, cenni. *Cagliari, stamp. reale,* 1839, *in* 8° (V. n. 292).

Questo opuscolo, che uscì in nome del medico X. Y., è opera dello stesso Ugo, professore di patologia nella università cagliaritana.

UMANA (Gioachimo). Lettera in risposta a G. Dansi, autore d' un articolo relativo alla università di Sassari. *Sassari, per la vedova Ramanzini,* 1834, *in* 4° *p.* (V. n. 260).

— L' innamorata virtuosa, commedia di carattere. *Sassari, per la vedova Azzati, in* 8° *p.* (V. n. 264).

URGIAS (Antonio Michele). Instruzioni ai chierici per servire i sacerdoti nella messa privata. *Cagliari, stamp. reale,* 1808, *in* 8° *p.* (V. n. 267).

— Notizie giovevoli del tempo, della cosmografia e della geografia. *Cagliari, stamp. reale,* 1804, *in* 8° *p.* (V. n. 264).

— Notizie compendiose sulla Sardegna. *Genova, stamp. Casamara,* 1815, *in* 8° *p.* (V. n. 264).

V

VACCA (Pietro). Panegirico di S. Eulalia. *Cagliari, stamp. arcivescov.*, 1833, *in* 4° *p.* (V. n. 277).

— Panegirico di S. Barbara. *Genova, stamp. Casamara, in* 4° *p.* (V. n. 277).

VALDES (Pietro). Giurista algherese della prima metà del secolo XVIII — allegante — in ispagnuolo (V. n. 9).

397. VALLE (Raimondo). Gli eroi, poema. *Genova, per G. Bonaudo*, 1819, *in* 8°.

398. — Traduzione del poemetto dèi Coralli di Francesco Carboni. *Genova, stamp. Bonaudo*, 1821, *in* 8°.

399. a 402. — Il tempio del destino, poema in versi sciolti. *Cagliari, tip. Timon e figli*, 1833, *fascicoli 4, in* 4° *p.*

403. — Sopra le acque naturali quasi miracolose della Sardegna, discorso. *Cagliari, stamp. Timon*, 1836, *in* 4° *p.*

404. — Un altro volume in foglio di poesie di vario genere. Tra queste possono notarsi:

1. L' isola dei sogni, cantata per le nozze del marchese Pasqua colla damigella di Sorso, 1798.

2. Il primo giorno di maggio, 1799.

3. I tonni, poema in isciolti, 1800.

4. I delirj, per le nozze del cavaliere De-Quesada colla damigella d' Uri, 1804.

5. Gli orti d'Armida, per il dì natalizio della regina Maria Teresa, 1806.

6. L' antro fatidico, per le nozze di Carlo Felice di Savoja con la principessa Maria Cristina di Borbone, 1808.

7. La paralisi fortunata, 1811.

8. Camilla e Polidoro, episodio di poema inedito, 1814.

9. Le inezie canore, per l' ultimo giorno di carnevale. *Torino, presso Domenico Pane*, 1818.

10. La miscellanea amatoria. *Genova, stamp. Casamara*, 1827.

Sonovi inoltre le poesie indiritte alla regina Maria Teresa per il suo giorno natalizio, coi titoli: La magnanimità, L'augurio rispettoso, L' imitazione felice, La cessione, Il genio supplice, L' estro, Polidoro Tirsiade e Glaucilla Eurotea, L' asilo di Minerva, La gratitudine. Quest' ultima uscì in Genova, presso Giacinto Bonaudo, 1818. Le altre poesie sopra mentovate, meno quelle annotate con una speciale indicazione di stampa, uscirono dalla *stamperia reale di Cagliari, in 4° gr. e 4° p.*

VENTIMIGLIA (Francisco Maria). Sermon panegirico de Santa Rosolea. *Caller, en el real combento de Buenayre, por Ignacio Serra*, 1711, *in 4° p.* (V. n. 281).
— Sermon por San Pio V (V. n. 348).

405. 406. VICO (Francisco de). Historia general de la isla y reyno de Sardeña. *Barcelona, emprenta de Lorenzo Deu*, 1639, 2 *vol. in f.*

407. 408. — Leyes y pragmaticas reales del reyno de Sardeña, compuestas, glosadas y comentadas pro Francisco de Vico. *Napoles, en la emprenta real*, 1640, 2 *vol. in f.*
Edizione primaria.

409. 410. — Altra edizione. *Cagliari, en la imprenta del doctor D. Juan Baptista Galcerin y Fortesa*, 1714, 2 *vol. in f.*

411. — Apologatio honorifica del D. D. Francisco de Vico a las objeciones que haze a su historia general del reyno de Sardena el padre fra Salvador Vidal. *Madrid, por Francisco Garcia de Arroyo*; 1643, *in f.*

VICO (Pedro). Constituciones y decretos de la synodo diocesana arborense. *Sacer, en la imprenta Castelvy, por Antonio Seque*, *in* 4° *p.* (V. n. 136).

Il Vico, prima arcivescovo d' Oristano, indi di Cagliari, tenne questo sinodo nel 20 aprile 1649.

VICO-GUIDONE (Andreas). Ad praestantissimos archigymnasii turrenae primariae universitatis doctores pro vulgari febre dignoscenda et curanda, consultatio. *In f., senza data* (V. n. 272).

— Judiciale sacoma ad trutinam apologeticorum Antonii Galcerini, Sarrocchi, Marii Anelly, et Francisci Martis, doctorum. Additur insuper antilogia pro anthracis curatione ab eisdem medicis perperam instituta. *Gerundae, ex typographia Hieronymi Palol*, 1639, *in* 4° *p.* (V. n. 273).

— Apodixis contra apologiam Michaelis Scofferii. *Stesso anno, luogo e tipografo* (V. n. 273).

VIDA de sa gloriosa virgini e martiri Santa Luxia, in dialettu sardu, po opera de unu devotu de sa propria santa. *Casteddu, in sa stamp. reali*, 1802, *in* 12° (V. n. 257).

VIDA de sos martires Cosomo et Damiano, descripta in sarda poesia dae unu devotu de sos matessi santos. *Calaris, in sa imprenta reale*, 1802, *in* 12° (V. n. 257).

VIDA de sos martires Quirigu e Julitta, descripta in octava rima sarda dae unu devotu de custos santos. *Calaris, in sa imprenta reale*, 1802, *in* 12° (V. n. 257).

VIDAL (Saturnino). Giurista della seconda metà del secolo XVII — allegante — in ispagnuolo (V. n. 9).

412. VILLA (Miguel). Constituciones synodales del obispado de Ampurias e Civita. *Roma, por Juan Jago Komercech*, 1698, *in* 4°.

Il Villa, vescovo d' Ampurias e Civita, tenne questo sinodo nel 17 e 18 aprile 1695.

413. VITALIS (Salvator). Floretum alverninum, in quo de seraphici patriarchae Francisci sanctitatis praestantia luculenter ac pie disseritur. *Florentiae, apud Zanobium Pignonium*, 1626, *in* 8°.

414. — Monte serafico della Verna; nel quale Gesù Cristo impresse le sagre stimmate nel corpo di S. Francesco. *Firenze, per Zanobi Pignoni*, 1628, *in* 4°.

— Trilogio della Via Crucis. *Firenze, per Zanobi Pignoni*, 1629, *in* 8° *p*. (V. n. 20).

415. — Teatro serafico delle stimmate di Cristo impresse nel corpo di S. Francesco. *Firenze, per Zanobi Pignoni*, 1629, *in* 4°.

416. — Apodixis sanctitatis et puritatis B. Francisci. *Florentiae, ex typogr. Zanobii Pignoni*, 1630, *in* 8°.

417. — Chronica seraphici montis Alverniae in quo Jesus Christus Francisco seraphico suae passionis impressit insignia. *Florentiae, ex officina Zanobii Pignoni*, 1630, *in* 4°.

Raro. *Bibliotheca libr. rariorum* di Bauer.

418. — Urania sulcitana de sa vida, martyriu et morte de su benaventuradu S. Antiogu. *Sacer, por Juan Francisco Bribo*, 1638, *in* 4°.

Poema in ottave sardo-logudoresi, ma mescolate di voci meridionali e spagnuole.

419. — Madreperla serafica della vita e miracoli del B. Salvatore da Orta. *Sassari, stamp. Scano de Castelvy, per Gio. Francesco Bribo*, 1639, *in* 4°.

420. — Madreperla serafica della vita e miracoli stupendi del B. Salvatore da Horta. *Firenze, stamp. del Massi e Landi*, 1640, *in* 4°.

Questa non è già una seconda edizione della prima madreperla, ma sibbene un'altra opera sullo stesso argomento, in diverse maniere tessuta. La prima è dedicata al principe di Melfi, viceré di Sardegna, e la seconda ad Alberto Galganetti, protonot. apostolico e priore di S. Pietro Maggiore in Firenze.

421. — Annales Sardiniae. Pars prima. *Florentiae, ex typographia Sermartelliana*, 1639, *in f.* Pars secunda. *Stesso anno, luogo e tipografo.*

Si vede dedicata quest' opera a Ferdinando II duca di Toscana. Fra le opere rare registrate dal Vogt (*Catalogus historico-criticus libr. rarior.*), e dal Bauer, op. cit.

422. — Chronica sacra, santuario di Corsica, nel quale si tratta della vita e martirio di S. Giulia di Nonza. *Firenze, per Amador Massi e Lorenzo Landi*, 1641, *in* 4°.

423. — Clypeus aureus excellentiae calaritanae. *Florentiae, typis Philippi Papinii et Francisci Sabatinii*, 1641, *in* 4°.

Fra le opere rare. Bauer, op. cit.

424. — Propugnaculum triumphale in adnotationes sive censuras auctoris innominati contra Annales Sardiniae. *Mediolani, per Joannem Baptistam et Julium Caesarem Malatesta fratres*, 1643, *in* 4°.

Fra le opere rare. Bauer, op. cit.

425. — Le tre ore che Cristo stette sulla croce vivo. *Milano, per Gio. Battista e Giulio Cesare Malatesti*, *in* 4°.

La licenza della stampa è del 1643. La dedica del Vitale al sindaco e procuratore apostolico degli osservanti di Milano è del 23 gennajo 1644.

426. — Respuesta al historico Vino. *Venetiis*, 1644, *in* 4°.

427. — Settenario serafico delle VII quaresime, dell'avvento ecc. *Milano*, *per Gio. Pietro Cardi*, 1644, *in* 8°.

428. — Theatrum triumphale mediolanensis urbis magnalium. *Mediolani*, *a Jo. Baptista et Julio Caesare Malatestis*, *in f.*, *senza data.*

La licenza del generale dell' ordine francescano ha la data 7 maggio 1644. Fra le opere rare (Vogt, Bauer).

429. — Annales Sardiniae: pars II, a Virginis partu ad annum CCC. *Mediolani*, *typis Joannis Petri Cardi*, 1645 (2da edizione aumentata e rifatta): pars tertia. *Stesso anno*, *luogo e tipografo*, *in f.*

430. — Paradisus seraphicus, portiuncula sacra S. Mariae Angelorum, alma basilica Vallis Assisi. *Mediolani*, *per Joannem Petrum Cardi*, 1645, *in f.*

431. — Historia serafica della vita e miracoli di S. Francesco d'Assisi. *Milano*, *per Gio. Pietro Cardi*, 1645, *in* 4°.

432. — L'amor serafico, la vita angelica, i divini miracoli di S. Chiara d'Assisi. *Milano*, *per Gio. Pietro Cardi*, 1646, *in* 4° *p.*

X

XACCA (Juan Bauptista). Sermon del beato Salvador de Horta. *Caller*, *en la imprenta de los herederos de Honofrio Martin*, 1758, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

— Sermon de S. Ignacio de Lojola. *Caller*, *en la imprenta Martin*, 1759, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

XIRRONIS (Miguel Angel). Espejo esperitual del principio y fin de la vida humana por el P. fr. Angel Elli de Milan, traduzido de italiano en castellano por Miguel Angel Xirronis. *Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti*, 1631, *in* 4º (V. n. 110).

Il traduttore era canonico d' Ales, e vicario generale del vescovo Gavino Manconi.

Z

433. 434. ZATRILLAS-VICO (Joseph). Engaños y desengaños del profano amor. *Napoles, por Joseph Roseli*, 1687-88, 2 *vol. in* 4º.

435. 436. — 2da edizione. *Barcelona, en la emprenta de Bezares*, 1736, 2 *vol. in* 4º.

— Poema heroico al merecido plauso del unico oraculo de la musas . . . la esclarecida y venerable señora soror Juana Ines de la Cruz, religiosa professa en el monasterio de San Geronimo de la imperial ciudad del Mexico. *Barcelona, en casa Cormellas, por Thomas Loriente*, 1696, *in* 4º (V. n. 289).

ZEQUINA (Salvatore). Giurista del principio del secolo XVIII — allegante — in spagnuolo (V. n. 9).

ZESPEDES (Ignacio Bernardo de). Pensamentos christianos para todos los dies del mes, escritos en lengua francesa por el P. Bours de la compañia de Jesus, y traduzidos en la lengua castellana por D. Ignacio Bernardo de Zespedes. *Sacer, por Joseph Centolani*, 1740, *in* 12º (V. n. 252).

PARTE SECONDA

A

437. **ALLEGAZIONI presso al magistrato della reale udienza sedente in Cagliari.** ***In f.***

Sono lavori di giuristi stranieri.

438.a 441. **ALLEGAZIONI presso al supremo consiglio di Sardegna sedente in Torino.** ***Vol. 4 in f.***

È questa una raccolta di lavori forensi ragguardanti a cause di grave interesse nazionale, massime nelle materie feudali, vertite presso al supremo consiglio di Sardegna, e raccomandate a patrocinanti oltremarini.

442. **ALMAIN (Jacobus). Embammata physicalia magistri Jacobi Almain Senonensis.** ***Parisiis, per Joannem Barlier impressorem, expensis venerabilis viri Dionisii Roce,*** **1506**, ***in 8º.***

Il cav. Baille collocò nella seconda classe questo rarissimo libro, non tanto per gli argomenti che ne porge della fama d' ingegno e di sapere, in cui venne nel principio del secolo XVI a Parigi il P. Pietro Aymerich cagliaritano, dell' ordine mercedario, quanto per la parte che questi prese nella edizione, e dirò anche nella composizione del libro stesso dell' Almain, amorevole maestro suo (*Biogr. sarda, art. Aymerich Pietro*).

443. **ANGELERIUS (Quinctus Tiberius). Ectypa pestilentis status Algheriae Sardiniae ad ill.^{m} D. D. Michaelem a Moncada, regni proregem: accedentibus ejusmodi materiae Thucydidis historia, nec non Andreae Lacunae tractatu, cum diversorum auctorum additionibus**

ad curationem necessariis, et cum institutionibus regiminis eo idiomate quo fuere receptae. *Carali, typis heredum Nicolai Canelles, episcopi bosanensis, per Franciscum Guarnerium*, 1588, *in 4° p.*

444. — 2da edizione col titolo: Epidemiologia, sive tractatus de peste ad regni Sardiniae proregem: accedentibus in hac secunda editione ejusdem auctoris apologia, lucubrationibus plurimis ipsius, et aliorum exquisitissimis remediis, Thucydidis historia, Lacunae compendio, et institutionibus regiminis eo idiomate quo fuere receptae. *Matriti, ex typographia regia*, 1558, *in 8° p.*

Questa seconda edizione apparteneva alla regia biblioteca. Servono queste due edizioni non solo per togliere ogni dubbio sulla realtà della stampa dello scritto dell' Angelerio, della quale per altro si faceva ampia fede nella *Biografia sarda* (vol. I, pag. 226), ma anche per certificare che l'Angelerio non era sardo; giacchè, nell' ultima carta della seconda edizione, si legge: *fin de las instruciones y diligencias del dotor Quinto Tiberio de Napoles*. Egli era dunque napolitano.

ARNAL DE BOLEA (Jacinto). Encomios en octavas al torneo que defendio el virrey marques de Vajona por la fiesta de San Saturnino, celebrada por los cavalleros de la ciudad de Caller. *Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti*, 1627, *in 4° p.* (V. n. 289).

ARNOSIO (Carlo Tomaso) arcivescovo di Sassari. Orazione funebre di Ignazio Ranaldi, arcivescovo d' Urbino e visitatore apostolico dei regolari di Sardegna, detta nella chiesa metropolitana di Sassari. *Genova, per Antonio Ponthenier*, 1827, *in 4°* (V, n. 492).

Il Ranaldi morì in Sardegna nell' eseguire la visita dei regolari; gli si fecero solenni funerali nella detta chiesa metropolitana di Sassari.

445. ARRI (Giannantonio). Lapide fenicia di Nora in Sardegna, dichiarata. *Torino, stamp. reale*, 1834, *in 4°.*

— Lettera al cavaliere Alberto della Marmora intorno ai Nur-hag della Sardegna. *Torino, 10 luglio 1835, stamp. reale, in 4° p.* (V. n. 445).

— Lettre a M. Quattremére, membre de l'institut, sur une inscription latino-phénicienne trouvée a Leptis (luogo in vicinanza di Tripoli in Barberia). *Paris, imprim. royale, août 1836, in 8°* (V. n. 445).

— Nouvelles observations sur l'inscription latino-punique de Leptis. *Paris, imprim. royale, 1837, in 8°* (V. n. 445).

— Essai philologique et historique sur les temples du feu mentionnés dans la bible. *Epernay, imprim. de Warin Thierry et fils, in 8°* (V. n. 445).

Queste scritture, in francese, dell'Arri, sono anche esse relative ai Nur-hag di Sardegna, e servono a dimostrare come tali monumenti d'origine fenicia erano destinati al culto religioso della conservazione del fuoco.

AVVERTIMENTI di S. Carlo Borromeo per i confessori, a comodo dei sacerdoti della diocesi d'Oristano. *Cagliari, stamp, reale, 1790, in 8°* (V. n. 263).

B

446. **B**ERLENDIS (Angelo). Poesie. *Torino, stamp. reale, 3 vol. in 12°; i due primi, 1784, il 3°, 1785, legati in uno.*

L'editore e raccoglitore di queste poesie fu Gianfrancesco Simon. Appartengono alla seconda classe non solo per questo motivo, ma anche perchè furono dettate in Sardegna, e perchè il Berlendis cercò con esse d'invogliare i nazionali allo studio della lingua e della poesia italiana.

447. BONET (Francisco). Relacion de la enfermedad y muerte de Don Juan Vivas, virrey de Serdeña, con el sermon que se predicò en su entierro, y algunas de las

compositiones que en esta occasion se hizieron, recogidas por el doctor Francisco Bonet. *Sacer, en la emprenta de Don Francisco Scano de Castelvy, por Bartholome Gobetti*, 1625, *in* 4°.

Si colloca questo volumetto nella seconda classe, perchè si crede spagnuolo il suo editore Bonet: è però da notare che potrebbe anche collocarsi nella prima, giacchè l' orazione funebre contenutavi è del P. Jacopo Pinto, sassarese, rettore della università e collegio gesuitico di Sassari, e sono anche di penna nazionale le composizioni per la morte del Vivas, seguita nella stessa città di Sassari.

BOVIO (Giambattista). Ristretto della vita di S. Efisio, estratto dai Bollandisti da Gio. Battista Bovio di Novara, e di nuovo riprodotto da Pietro Rossi, coll' aggiunta di due lettere dell' arcivescovo Melano allo stesso Rossi, sulla liberazione della Sardegna dái Francesi. *Roma, stamp. Barbiellini*, 1794, *in* 4° (V. n. 492).

BREVE doctrina christiana sacada a luz por los PP. de los escuelas pias de Caller. *Caller, en la imprenta de D. Pedro Borro, administrada por Alb, et Zelky*, 1740, *in* 12° (V. n. 242).

Dedicata alla città di Cagliari, e destinata ad uso degli studenti.

448. BULLARIUM vallombrosanum. *Florentiae, typis Dominici Ambrosii Verdi*, 1729, *in* 8°.

Il cavaliere Baïlle l' unì alla sua raccolta, per la relazione che ha collo stabilimento dei Vallombrosani in Sardegna.

C

449. CABRA (Bernardo de la). Constituciones synodales del arzobispado de Caller. *Caller, en la emprenta del*

doctor D. Antonio Galcerin, por Gregorio Gobetto, 1652, *in f. p.*

Questo arcivescovo di Cagliari, oltremarino, tenne il sinodo nel 18 gennaio 1651.

450. CAMBIAGI (Giovacchino). Storia del regno di Sardegna, tom. I, contenente le cose occorse dai più remoti tempi sino al 1457. *Firenze, per Gaetano Cambiagi*, 1775, *in* 4°.

Quest' opera rimase imperfetta.

451. a 454. CAPMANY (Antonio de). Memorias historicas sobre la marina, comercio, y artes de la antigua ciudad de Barcelona. *Madrid, en la imprenta de Don Antonio de Sancha*, 1779-92, 4 *vol. in* 4° *fig.*

Brunet registra questa bella edizione. Il canonico cavaliere Baille la unì alla raccolta, per la relazione che hanno la stessa opera ed i documenti aggiuntivi, in alcune loro parti, colla storia di Sardegna.

455. CARBONAZZI (Giamantonio). Sulle operazioni stradali in Sardegna, discorso letto nella tornata del congresso permanente d' acque e strade del 4 maggio 1832 in Torino. *Torino, per Giuseppe Pomba, in* 8° *gr.*

456. CARINENA Y PENSA (Bernardo). Constituciones synodales del arzobispado de Caller hechas y ordenadas en la synodo del 7 de henero 1715. *Caller, en la emprenta de Santo Domingo, in f. p.*

— Sermon para dar principio a la mission para alivio de las publicas necessidades. *Caller, en el real convento de Buenayre*, 1720, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

— Sermon en el dia ultima de una mission en la iglesia primacial de Caller. *Caller, en la imprenta de Buenayre, por Pisà*, 1721, *in* 4° *p.* (V. n. 281).

— Discurso por implorar la divina clemencia a soccorrer con agua. *Caller*, *en la emprenta de Santo Domingo*, *por Rafael Gelabert*, 1721, *in* 4° *p*. (V. n. 281).

457. CARRETTO (Aloysius Emmanuel de). Prima dioecesana synodus arborensis, celebrata die 17, 18, 19 et 20 maii 1756. *Saceri, typis Josephi Centolani et Simonis Polo*, *in f*.

CARRILLO (Martin). Relacion al rey Don Philippe del reyno de Sardeña. *Barcelona*, *en casa de Sebastiano Mathevad*, 1612, *in* 4° *p*. (V. n. 447).

458. CARTA REALE che approva l' adeguamento tra il regio fisco di Sardegna e la contessa duchessa di Benavente e Gandia, ridotto in istrumento li 24 luglio 1767. *Torino*, *stamp. reale*, 1767, *in f. p*.

E questo un documento di cui si è valuta la storia nazionale.

CATECHISMO di ostetricia ad uso delle levatrici di Sardegna. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1828, *in* 8° *p*. (V. n. 267).

459. a 461. CETTI (Francesco). Storia naturale della Sardegna. *Sassari*, *per Giuseppe Piattoli. Vol.* 3 *in* 8° *fig*.: *il* 1°, 1774, ragguardante ai quadrupedi; *il* 2°, 1776, agli uccelli; *il* 3°, 1777, agli anfibj e pesci.

Il Brunet la registra.

462. COMPENDIO della dottrina cristiana, pubblicato ad uso della diocesi di Cagliari e delle altre unite. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1777, *in* 8°.

La lettera pastorale del vicario capitolare cagliaritano Corongiu, colà inserita, dimostra che questo catechismo è lo stesso che Michele Casati, vescovo di Mondovì, pubblicava per uso della di lui diocesi.

CORDARA (Giulio Cesare). Egloghe militari, edizione seconda, con nuove aggiunte dell' autore, e con una

traduzione latina di Nivildo Afronio. *Cagliari*, *stamp. reale*, *in* 8° (V. n. 261).

Il nostro Carboni dedicava al canonico Chiappe questo libretto, colla versione latina (come egli scriveva) fattane da *mano amica*. Dopo la dedica vengono le egloghe militari secondo la prima edizione italiana; indi la versione latina sotto nome di Nivildo Afronio, preceduta da una prefazione parimenti latina dello stesso Nivildo Afronio. Non havvi più dubbio che questa traduzione sia del Cordara medesimo (*V. Biogr. sarda, vol. I, pag*, 271), e che sia finto il nome di Nivildo Afronio. Sembra d'altro canto che la prefazione alla medesima sia lavoro del Carboni, quegli appunto che ne faceva l'edizione per incarico del Cordara, amico suo.

463. COSCOJUELA (marques dè). Memorial. *In f. p.*

Questo documento è di somma importanza per la patria storia, stante la molta luce che spande non solo sopra la caduta dell' ultimo marchese d'Oristano, Leonardo d' Arborea e d' Alagon, e della sua famiglia, ma anche sopra gli antichi giudici d' Arborea, visconti di Basso, ed i successivi marchesi d' Oristano e conti di Goceano. Il medesimo si versa nella rinunzia che il marchese di Coscojuela faceva alla corona di Spagna, dei diritti che credeva d' avere sul marchesato d' Oristano e sulla contea del Goceano, come il più prossimo per linea primogenita all' ultimo marchese: alla quale faceva opposizione la marchesa di Villasor, che allegava maggiori diritti al marchesato e contea. Le carte giustificative, annesse al memoriale, sono le più interessanti per la storia. Manca della data di luogo, d' anno e di stampatore. Se non che si chiarisce da varj luoghi che siasi fatto nel 1712.

D

464. DAL-BORGO (Flaminio). Raccolta di scelti diplomi pisani per appendice dell' istoria della origine della decadenza, e per uso delle sue dissertazioni sull' istoria

della repubblica pisana. *Pisa, presso Giuseppe Pasqua*, 1765, *in* 4°.

Unita dal cavaliere canonico Faustino Baille alla raccolta, per la relazione che hanno alcuni di quei documenti colla storia di Sardegna.

465. DE LA VALLÈE (Augusto). Descrizione del funerale del vicerè di Sardegna marchese Girolamo Falletti di Castagnole e di Barolo, morto in Cagliari il 5 luglio 1735. *Torino, presso Francesco Mairesse*, 1736, *in f., fig.*

L'autore, che era regio ingegnere, veniva incaricato delle opere d'arte per quel funerale.

DELBECCHIUS (Joseph Augustinus). Pro restituendo et conservando disciplinae regularis candore in calaritana provincia S. Saturnini, ordinis min. observ. Sancti Francisci, decreta edita die 18 julii 1765. *Augustae Taurinorum, ex typ. regia, in* 4° (V. n. 258).

Il Delbecchio, arcivescovo di Cagliari, è stato visitatore e delegato apostolico per la riforma di quella provincia dei minori osservanti.

DESCRIPTION d'un ancien ouvrage en mosaique suivie des remarques sur ce genre de picture, par le citoyen Tarin, *col rame, in* 4° (V. n. 270).

Si riferisce al mosaico trovato nel quartiere di Stampace di Cagliari nel 1766 ed inviato allora a Torino, nel di cui museo d'antichità ora esiste. Rappresenta Orfeo con berretto frigio, di figura colossale, circondato da varj animali in atto di ascoltare il suono della sua lira. Può stare a confronto cogli altri mosaici antichi finora trovati, dei quali, se in alcuni il lavoro è più bello, le figure per altro sono in generale di minor proporzione.

DESQUIVEL (Francisco). Relacion de la invencion de los cuerpos santos que en los años 1614, 1615 y 1616 fueron hallados en Caller y su arzobispado. *Napoles, por Constantin Vital*, 1617, *in* 4° *p.* (V. n. 288).

Questa scrittura del Desquivel, arcivescovo di Cagliari, oltremarino, venne fatta imprimere dal dottore Giovanni Cao, canonico della chiesa cagliaritana.

E

466. **El CURA** al altar santificador de su pueblo, o sea declaracion de los evangelios a uso de los venerables curas de Sardeña, sacada a luz por orden del excellentissimo señor Don Paulo Costancio Falletti, arzobispo de Callèr. *Sacer, en la emprenta de los RR. PP. Servitas, por Joseph Centolani*, 1748, *in* 4° *p*.

Il Falletti, arcivescovo di Cagliari, era oltremarino.

F

FERRAND (Umbert). Compte rendu du voyage en Sardaigne de M. de la Marmora. *Lyon, imprim. de L. Boitel*, 1840, *in* 8° *gr*. (V. n. 445).

— Rapport sur l'établissement royal agricole Victor Emmanuel. *Turin, de l'imprimerie Fodratti*, 1843, *in* 8° (V. n. 266).

FERRER (Juan Gaspar). Sermon que predicò en la iglesia cathedral de Caller por las honras del rey catholico Philippe Tercero. *Caller, por Martin Saba*, 1621, *in* 4° *p*. (V. n. 280).

467. **FERRERIUS** (Joannes Stephanus). Sancti Eusebii vercellensis episcopi et martyris, ejusque in episcopatu successorum vita et res gestae *Vercellis, apud Hieronymum Allarium et Michaelem Martam socios*, 1619, *in* 4°.

468. — Officium S. Eusebii episcopi et patroni vercellensis ac martyris, aliorumque SS. quorum memoria peculiari officio S. ecclesia vercellensis celebrari consuevit, jussu Joannis Stephani Ferreri episc. nuper recognitum. *Pragae*, 1605, *in* 4° *p.*

FORCADA (Anselmo) religioso de S. Benito. Sermon de N. Señora de Bolduque, predicado por el P. Gavino de Aquena sardo, puesto en verso espagnolo. *Brusselles*, *por Pedro Cocus*, 1657, *in* 4° (V. n. 280).

469. FRAGO (Petrus). Prima usellensis dioecesana synodus. *Calari, per Vincentium Sembeninum salodiensem*, 1566, *in* 12°.

In questo stesso volume si trovano, dalla pag. 89 alla 113, i decreti della seconda sinodo d' Uselli, celebrata dal Frago, vescovo oltremarino; e dalla pag. 115 alla 124, i decreti della sinodo provinciale d' Oristano, convocata dall' arcivescovo Gerolamo Barbarà. Il primo concilio del Frago fu celebrato nel 1564, gli altri due nel 1566.

470. — La segunda sinodo diocesana alguerense y de sus uniones. *Caller, por Vincenzio Sembenino*, 1573, *in* 12°.

Il Frago dalla sede d' Uselli fu traslato a quella d' Alghero, e tenne lo stesso sinodo nel 1572.

FUENTES (Pedro de). Solemne recibimiento que hizo la ciudad de Caller al arzobispo de Caller, Bernardo de la Cabra, dirigido a Don Geronimo de Villanueba y Diaz, del consejo de Su Magestad, recogido por el licenziado Pedro de Fuentes. *Caller*, *en la emprenta Galcerin*, *por Bartholome Gobetti*, 1642, *in f. p.* (V. n. 249).

È questa una relazione dei festeggiamenti fatti pel solenne ingresso dell' arcivescovo de la Cabra, spagnuolo, ed una raccolta particolarmente delle poesie scritte in varie lingue per tale circostanza dai padri della compagnia di Gesù e delle scuole pie. L' editore si crede forestiere.

G

471. **GALLIARDI** (Josephus). De cultu memoriae, poema didascalium ad Gavinum Fraja, institutionum juris pontificii in r. sassaritano athenaeo professorem. *Calari, ex regia typographia, in* 8°, *senza data d' anno.*

GARRETTI (Ignazio). Orazione funebre dell' arcivescovo d' Oristano, Maurizio Nicolò Fontana. *Torino, per Filippo Antonio Campana,* 1747, *in* 4° (V. n. 492).

472. 473. GAZANO (Michele Antonio). Storia di Sardegna. *Cagliari; stamp. reale,* 1777, 2 *vol. in* 4°.

GAZZERA (Costanzo). D' un decreto di patronato e clientela della colonia Giulia Augusta Usellis e di alcune altre antichità della Sardegna, lezione accademica. *Torino, tip. regia,* 1830, *in* 4° (V. n. 445).

— Notizia d' alcuni diplomi imperiali di congedo militare, e ricerche intorno al consolato di Tiberio Catio Frontone. *Torino, stamp. reale,* 1831, *in* 4° (V. n. 445).

Questo lavoro ha una relazione grandissima col diploma dell'imperatore Nerva, ritrovato in Sardegna ed illustrato per la prima volta dal cavaliere Lodovico Baille.

GAZZETTA di Torino (24 aprile 1793) dove si legge il racconto del fatto d' armi sul colle di Perus, in cui diede prova di molta bravura il reggimento di Sardegna. *In* 8° *p.* (V. n. 260).

GEMELLI (Francesco). Orazione in lode di S. Gavino martire, recitata nel 28 ottobre 1769 nella chiesa metropolitana di Sassari, e recata alla luce dal cavaliere Don Giuseppe Manca dell'Arca. *Livorno, per Giovanni Vincenzo Falorni, in 4° gr.* (V. n. 412).

— Orazione, ed inscrizioni funebri per Carlo Emanuele III re di Sardegna, in occasione delle solenni esequie celebrate nel duomo di Sassari il 22 aprile 1773. *Sassari, per il Piattoli, in 4°* (V. n. 492).

474. 475. — Rifiorimento della Sardegna proposto nel miglioramento di sua agricoltura, libri tre. *Torino, presso Gianmichele Briolo*, 1776, 2 *vol. in 4°*.

GHERSI (Ignazio Gio. Battista). Casi pratici. *Torino, per Favale*, 1838, *in 8°* (V. n. 262).

È professore di clinica chirurgica nella università cagliaritana. L'opera si riferisce all' esercizio di sua facoltà nello spedale civile di Cagliari.

GIUNONE placata, componimento per le nozze di Vittorio Amedeo duca di Savoja, e di Maria Antonia Ferdinanda di Spagna, da cantarsi nel palazzo civico di Cagliari. *Cagliari, nella stamp. di S. Domenico*, 1750, *in 4°* (V. n. 260).

La musica fu di Giovanni Bollano, maestro della cappella civica: le parole del dottor Carlo Capsoni d' Alessandria.

476. GONGORA (Luis de). Real grandeza de la serenissima republica di Genova, colla versione italiana a fronte di Carlo Sperone, nobile genovese. *Genova, per Gio. Battista Tiboldi*, 1669, *in f.*

Il cavaliere canonico Baille univa questa opera alla raccolta, per la relazione che ha in certi luoghi colla storia di Sardegna, attesa l' antica influenza politica della repubblica di Genova sopra l' isola medesima.

H

477. **HERCOLANI** (Filippo). Poesie. *Cagliari, stamp. reale*, 1783, *in* 8°.

Il nostro Carboni, che ne fu l' editore, le dedicava a Francesco Maria Amat, marchese di Villasios.

I

INCISA-BECCARIA (Jo. Battista). Oratio habita in regio sassaritano athenaeo in obitu Francisci Cetti. *Sassari, typis Josephi Piattoli*, 1778, *in* 8° *p.* (V. n. 263).

L

LATINI (Anton Maria). Orazione per la liberazione del S. P. Pio VII, recitata nella parrocchia di S. Eulalia in Cagliari. *Cagliari, stamp. reale*, 1814, *in* 4° *p.* (V. n. 492).

LE BAS (Philippe). Restitution et explication des inscriptions grècques de la grotte de la Vipere de Cagliari. *Paris, de l'imprim. de Crapelet*, 1840, *in* 8° (V. n. 263).

478. **LOMELLINI** (Joannes Baptista). Constitutiones synodales dioecesis algaren et unionum. *Calari, typis S. Dominici, in* 4°.

Questo prelato, forestiere, tenne il sinodo nel 1778.

M

MARASSI (Giuseppe). Il popolo instruito sull'affare importantissimo della medicina. *Cagliari, stamp. reale,* 1806, *in* 4° *p.* (V. n. 274).

Questo opuscolo, quantunque d'un forestiere, quale si era il Marassi, medico di Savona, pure può collocarsi in questa classe, giacchè dava campo ad un'animata polemica col medico sardo Sebastiano Perra.

MARMORA (Albert de la). Mémoire sur deux oiseaux du comté de Nice, observés au novembre et decembre 1819. *Turin, de l'imprim. royale,* 1820, *in* 4° (V. n. 445).

— Détermination et description des différences d'âge de l'aigle Bonelli. *Turin, de la impr. royale, in* 4° (V. n. 445).

Questi due opuscoli hanno relazione colla ornitologia sarda.

— Observations géologiques sur lex deux Iles Baleares, Majorque et Minorque. *Turin, de la imprim. royale,* 1834, *in* 4° (V. n. 445).

— Saggio sopra alcune monete fenicie delle Isole Baleari. *Torino, stamp. reale,* 1834. *in* 4° (V. n. 445).

— Lettre a M. Raoul Rochette sur les temples de l'ile de Gozo, dit la Tour de Gèants. *Paris*, *imprim. de Bourgogne et Martinet*, *in* 8°. (V. n. 445).

Si riferiscono queste scritture, in certi rispetti, alle sarde antichità.

— Notice sur les operations géodesiques faites en Sardaigne pour la carte de cette île. *Paris*, *de la impression de Chapelet*, 1839, *in* 8° (V. n. 265).

479. 480. — Voyage en Sardaigne, ou description statistique, physique et politique de cette île, part 1. et 2. *Paris*, *de la imprim. de Chapelet*, 1839-40, 2 *vol. in* 8° *g.*

I due atlanti relativi sono legati separatamente. Dono dell' autore.

MARTINEZ (Gaspar). Trentenario de San Augustin con un breve compendio del combento del mismo sancto doctor extra muros de Caller. *Caller*, *en la imprenta de Juan Antonio Pisà*, 1707, *in* 12° (V. n. 251).

L'autore era di Valenza.

481. MATTEI (Antonius Felix). Sardinia sacra, seu de episcopis Sardiniae historia. *Romae*, *ex typographia Joannis Zempel*, 1761, *in f.*

482. 483. — Ecclesiae pisanae historia. *Lucae*, *ex typogr. Leonardi Venturini*, 1768-72, 2 *vol. in* 4°.

Quest' opera è interessante per i cultori della patria storia, specialmente ecclesiastica, nella parte soprattutto che si versa sulla lite della primazia agitata tra i due arcivescovi di Cagliari e di Sassari, alla quale pigliava pur parte l' arcivescovo di Pisa.

MAZZARI (Iosephus.) Oratio funebris Iosephi Mariae Incisae archiepiscopi turritani, fàtis functi die 12 octobris 1782. *Sassari*, *typis Iosephi Piattoli*, 1782, *in* 4° *p.* (V. n. 263).

— Orazione funebre del vescovo di Bosa, Quasina, recitata nella chiesa di S. Sisto in Sassari gli 8 genn. 1785. *Sassari, presso il Piattoli, in 8°* (V. n. 492).

MEHUS (Filippo Maria). Orazione funebre dell' arcivescovo di Cagliari, Tomaso Ignazio Natta, detta nella chiesa di S. Maria in Firenze il 4 luglio 1766. *Firenze, stamp. Mouke, in 4°* (V. n. 492).

484. 485. MIMAUT (I. Fr. de). Histoire de Sardaigne ancienne et moderne. *Paris, imprim. de Hippolyte Tilliard*, 1825, 2 *vol. in 8°*.

486. a 490. MISCELLANEE forensi dei tempi della signoria spagnuola. 5 *vol. in f. p.*

In questa raccolta si comprendono sia le scritture forensi di giuristi stranieri, relative a liti di sardo interesse, agitate presso al supremo consiglio di Aragona, sia quelle dello stesso genere che sono anonime, date alla stampa sotto il governo spagnuolo. Varie di queste ultime forse sono di penna nazionale.

491. MISCELLANEE forensi relative alla curia romana. *In f.*

Vi si contengono molte stampe forensi, come sommarj, allegazioni e sentenze, per rispetto di controversie agitatesi in Roma in materie dipendenti dalla giurisdizione pontificia. Tra le medesime si possono trascegliere:

1. Decisiones quatuor S. rotae romanae in causa calaritana primatus: 1. 27 novembris 1637; 2. 14 junii 1638; 3. 10 decembris 1638; 4. 27 aprilis 1640. *Coi tipi della camera apostolica*, 1637-38-39-40.

2. Brevis epilogus et summa eorum quae in tractatu, et informationibus allegantur pro parte calaritani, in causa calaritana primatus. *Stessi tipi*, 1637.

3. Resolutio an historiae generales astruentes privationem Pisanorum factam per Sedem Apostolicam

omnibus gratiis, privilegiis ecclesiasticis et saecularibus, faciant plenam fidem in juditio, cum aliis adiunctis.

492. MISCELLANEE oratorie relative alla Sardegna. *In f.*

493. MORIS (Iosephus Hyacintus). Stirpium sardoarum elenchus, fasciculi III: 1 et 2, *Carali ex typis regiis*, 1827; 3, *Taurini, typ. Chirio et Mina*, 1829, *in 4°* (V. n. 258).

494. 495. — Flora sardoa, seu historia plantarum in Sardinia et adjacentibus insulis vel sponte nascentium vel ad utilitatem latius excultarum. *Taurini, ex regio typographeo, vol.* 2; uno di testo, l' altro dell' *Iconographia*, ricca di 72 tavole.

496. — De praecipuis morbis Sardiniae vel a locis vel ab aere effluentibus, praelectio habita in R. calaritano athaeneo. *Aug. Taurin., typ. Chirio et Mina*, 1823, *in 8°.*

L' autore era allora professore di clinica medica nella regia università di Cagliari.

497. MUNTERS (D. Friedrich). Sendschreiben au deu Herrn Geheimen Hofrath und Professor D. Friderich Creuzer über Finige Sardische idole. *Kopenagen*, 1822, *in 4° p.*

N

498. NAPOLI (Tomaso). Compendiosa descrizione corografico-storica della Sardegna. *Cagliari, stamp. reale*, 1814, *in 4° p.*

— Note illustrate e diffuse dell' opera medesima. *Cagliari*, 1814, *in* 4° *p*. (legate in un vol.).

L' avviso dell' autore (stamp. reale di Cagliari) per la correzione d' una parte dei molti errori corsi in tali note, dimostra che queste furono stampate in Napoli nel 1815.

— Vita, invenzione e miracoli di Sant' Antioco. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1784, *in* 4° *p*. (V. n. 288).

— Replica o risposta all' editore ed autore dell' opuscolo intitolato: *Esame analitico sulla controversia a qual secolo appartenga l' anno scorso chiamato mille ottocento. Cagliari*, *stamp. reale*, 1801, *in* 8° *p*. (V. n. 264).

L' autore dell' opuscolo era Giannandrea Massala.

NUNES DE CASTRO (Juan). Tratado universal de la peste. *Caller*, *por Gregorio Gobetti*, 1652, *in* 4° *p*. (V. n. 259).

Venne pubblicato nella circostanza che in Sardegna imperversava la peste che l' afflisse dal 1652 al 1656.

O

OFFICIA pro clero dioecesis arborensis in unum collecta. *Carali*, *ex typis archiep.*, 1840, *in* 4° *p*. (V. n. 266).

OGERIUS (Paulus Maria). Oratio in solemni instauratione academiae calaritanae, habita tertio nonas novembris 1764. *In* 4°, *senza nota d' anno*, *di luogo e di stamp*. (V. n. 492).

ONETO (Nicolò). Memoria sopra le cose musicali di Sardegna. *Cagliari*, *tip. Monteverde*, 1841, *in* 4° *p*. (V. n. 266).

499. ORDO baptizandi et reliqua sacramenta administrandi ad usum ecclesiae primatialis calaritanae editus, jussu Joannis Ferrer vicarii generalis calaritani, sede vacante. *Calari, typis hereditatis episcopi Canelles, per Franciscum Guarnerium lugdunensem*, 1587, *in* 4°.

Apparteneva alla biblioteca regia.

P

500. PALIETTI (Jacobus Josephus). Pharmacopaea sardoa ex selectioribus codicibus optimisque scriptoribus collecta, in unum corpus digesta et nunc primum edita. *Ex regia typ. calaritana*, 1773, *in* 4°.

Il Palietti era professore di anatomia e di medicina teorico-pratica nell'università di Cagliari, e protomedico generale del regno.

PELI (Giuseppe). Il genio di Cagliari, ossia gloriosa difesa fatta dai Sardi nel 1793 contro l'armata francese: poemetto in tre canti in terza rima. *Cagliari, per Bernardo Titard*, 1794, *in* 4° *p*. (V n. 261).

Il Peli, che era comico, dedicava questo poemetto alla nobiltà di Cagliari.

PETRACHI (Celestino). Vita d' Arrigo di Svevia, re di Sardegna, volgarmente Enzo chiamato. *Faenza, per Ballanti e compagno*, 1750, *in* 8° (V. n. 268).

Ha relazione colla storia sarda del medio evo.

501. PLATICAS doctrinales a uso de los venerables curas de Sardeña, sacadas a luz a instancia de los retores de la mitra calaritana, del señor Don Julio Cesar Gandolfo, arzobispo de Caller. *Naples, en la imprenta Abbacciana*, 1755, *in* 4°.

PROPOSITIONES quas ex universa philosophia desumptas, propugnabunt Fr. Joseph Brandini sardus et alii ord. Serverum B. M. Virg. in bononiensi D. Joseph collegio philosophiae auditores; praeside P. Aloysio Bentivegni de Arimino. *Bononiae, typis Jo. Bapt. Saxi*, 1783, *in* 4° *p*. (V. n. 258).

PRUNNER (Leonardo de). Calendario sardo astrologico per l' anno 1798. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1798 *in* 12° (V. n. 269).

502. — Calendario filologico sardo dal 1813 a tutto il secolo XIX. *Cagliari, stamp. reale*, 1812, *in* 4° *p*.

— Perpetuo calendario, e lunario sardo con aggiunte filologiche. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1818, *in* 4° *p*. (V. n. 266).

— Metodo facile per disegnare orologi solari. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1824, *in* 4° *p*. (V. n. 260).

R

503. RADICATI (Joachimus). Prima synodus dioecesana algariensis. *Sassari*, *typis Josephi Piattoli*, 1786, *in* 4°.

Il Radicati, vescovo d' Alghero, forestiere, celebrò questo sinodo nei 5, 6 e 7 dicembre 1785.

RIBERA (Manuel Mariano). Genealogia de la nobilissima familia de Cervellon, dedicala D. Francisco de Cervellon, baron de Zamazay en Cerdeña, a su pariente Santa

Maria de Cervellon. *Barcelona*, *por Pablo Campias*, 1733, *in* 4° (V. n. 447).

Il cav. Baille unì questo libro alla raccolta, sia perchè venne in luce sotto gli auspicj di un barone sardo, sia perchè ha relazione colla nobile famiglia di Cervellon, un ramo della quale si trapiantò in Sardegna.

RISTRETTO della storia di Sardegna ad uso delle scuole del regno. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1824, *in* 8° *p*. (V. n. 267).

RISTRETTO di storia sacra ad uso delle scuole del regno. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1825, *in* 8° *p*. (V. n. 267).

504. RITUALE administrandi baptismum atque alia sacramenta, ad usum sedis calaritanae totiusque ejus provinciae, editum jussu archiepiscopi Desquivel. *Calari*, *typis Martini Saba*, 1621, *in* 4° *p*.

REGOLE delle scuole della dottrina cristiana, ricavate da quelle prescritte da San Carlo alla diocesi di Milano, ad uso della diocesi di Cagliari. *Cagliari*, *stamp. reale*, *in* 8° *p*. (V. n. 255).

REGONO' (Antonio Giuseppe). Discorso a suor Tomasa Chiappe in occasione dei solenni voti emessi nel monastero di S. Lucia di Cagliari. *Torino*, *stamp. reale*, 1782, *in* 12° (V. n. 264).

ROBRES (Juan de). Oracion panegirica de la Purissima Concepcion. *Caller*, *en la emprenta de Santo Domingo*, 1717, *in* 4° *p*. (V. n. 281).

Sermone predicato in Cagliari dal de Robres, domenicano della provincia d'Andalusia, cappellano maggiore del reggimento di Don Emanuele Barbou.

ROLANDO (Aloysius). Oratio habita octavo kal. augusti 1822 in regio taurinensi athenaeo cum frater Fidelis Iddocchio philosophiae et medicinae doctor renunciaretur. *Carali*, *typis regiis*, *in* 4° *p*. (V. n. 268).

S

505. SACHERO (Carlo Giacinto). Dell' intemperie di Sardegna e delle febbri periodiche perniciose. *Torino, presso la tipografia Fodratti*, 1833, *in* 8°.

506. SAINT-SEVERIN (Charles de). Souvenirs d'un séjour en Sardaigne pendant les années 1821, 1822, ou notice sur cette île. *Lyon, imprim. de C. Coque*, 1827, *in* 8°.

SCOFFERIUS (Michael). Apologia ad ea quae de febribus sassarensibus scripta sunt a doctore Andrea Vico Guidone. *Genuae, apud Josephum Pavonem*, 1639, *in f. p.* (V. n. 272).

507. SMYTH (William Henry). Sketh of the present state of the island of Sardinia. *London, John Murray*, 1828, *in* 8°.

Dono del professore di patologia nella università di Cagliari dottore Antonio Maria Ugo.

508. SOBRECASAS (Francisco de). Constituciones synodales del arzobispado de Caller. *Caller, en la emprenta de Honofrio Martin y de Juan Antonio Pisà*, 1695, *in f. p.*

Questo arcivescovo, spagnuolo, tenne il sinodo nel 9 gennaio 1695.

509. SOMMARIO di documenti relativi al dominio dei Signori della Gherardesca sopra la loro contea raccomandata alla protezione della corona toscana. *In* 4°, *senza nota d' anno, di luogo e di tipografo.*

Si univa alla raccolta dal cav. can. Baille per la relazione che hanno alcuni di quei documenti colla storia sarda.

SPORRIN (Nicolas Lorenzo). Instrucion de las prevenciones que se han de disponer en tiempo de contagio. *Caller, en la emprenta Galcerin, por Gregorio Gobetti,* 1652, *in* 4° *p.* (V. n. 259).

Esercìva l' ufficio d' avvocato fiscale della regia visita di Sardegna: e scrisse questa instruzione in occasione del contagio che infestò l' isola medesima dal 1652 al 1656.

510. STEPHANINI (Stanislaus). De veteribus Sardiniae laudibus, oratio habita IV nonas septembris 1773 in regia calaritana academia. *Calari, ex typis regiis, in* 4°.

— Orazione funebre di Carlo Emanuele III, re di Sardegna, detta il 30 aprile 1773. *Cagliari, stamp. reale, in* 4° (V. n. 492).

— La pace d' Italia, cantata per le nozze del real principe di Piemonte con madama Clotilde di Francia. *Cagliari, stamp. reale,* 1775, *in* 8° *p.* (V. n. 263).

T

THESES philosophiae quas, praeside praesbit. Antonio Francisco Sogos Sardin., philosophiae professore, Joannes Varesco veronensis, inter Pastores Arcades Ramilius Curimedontius, in R. collegio Modoetiemsi convictor, publice propugnabat. *Mediolani, ex typogr, Josephi Merelli,* 1791, *in* 4° (V. n. 258).

Le parole *praesbit.* e *Sardin.* del frontispizio medesimo, sono di mano del cav. Lodovico Baïlle.

511. TRONCI (Paolo). Memorie istoriche della città di Pisa. *Livorno, per Gio. Vincenzo Bonfigli*, 1682, *in* 4°.

Dono del cav. professore Giuseppe Siotto.

U

URSUS (Felix). Prolusio in gratiarum actionem pro laurea in S. theologia ab eodem suscepta in calaritana academia. *Calari, ex typ. Galcerin, per Gregorium Gobettum*, 1650, *in* 4° *p*. (V. n. 279).

Questo, nativo di Sicilia, era cappellano del cardinale Trivulzio, viceré dell' Isola.

V

512. 513. VALERY (M. Pasquin, dit). Voyages en Corse, à l'île d'Elbe, et en Sardaigne. *Versailles, imprim. de Dufaure*, 1837, 2 *vol. in* 8°.

514. VARESE (Carlo). Il Proscritto, storia sarda. *Torino, per Giuseppe Pomba*, 1830, 2 *vol. in* 12°, *legati in uno*.

VARGAS (Edoardo de). Sulle miniere di Sardegna, dissertazione presentata alla reale società di Copenaghen. *Livorno, per Antonio Vignozzi*, 1806, *in* 8° (V. n. 262).

515. VERNAZZA (Giuseppe). Diploma di Adriano spiegato. *Torino, stamp. reale*, 1817, *in* 4°.

È questo un diploma di congedo militare spedito dall' imperatore Adriano al soldato sardo Decimo Numitore Taramnone, nativo di Tifens, facente parte della flotta di Miseno, e congedato dopo 26 anni di servizio. Le quattro inscrizioni relative, incise in due tavolette di bronzo, che vennero trovate nella provincia d' Ogliastra presso a Tortolì quando regnava Carlo Emanuele III, adornano il museo d' antichità di Torino.

516. VILLOSA (Raphael de). Dissertacion juridica y politica sobre si el que mata al lugarteniente general de Su Magestad de alguno de los reynos de la corona de Aragon (a quien comunamente llamamos virrey) cometa crimen de lesa magestad, parte primera. *Madrid, en la emprenta de Lucas Antonio de Bedmar*, 1670, *in* 4°.

Questa prima parte racchiude dieci argomenti per provare l' opinione affermativa; la seconda (s' ignora se sia stata stampata) dovea abbracciare quelli della negativa. L' autore era reggente nel supremo consiglio d' Aragona e gran cancelliere di Milano, e scriveva quest' opuscolo nella circostanza dell' uccisione del marchese di Camarassa, vicerè di Sardegna.

Z

ZAMPIERIUS (Camillus). Selectiora carmina hendecasyllaba. *Carali, ex typ. regia*, 1774, *in* 8° *p*. (V. n. 263).

L' editore ne fu l' abate Francesco Carboni, che ne faceva la dedica al marchese di Mores.

517. — Tobia, ovvero della educazione, poema. *Cagliari, stamp. reale*, 1778, *in* 4°, *edizione primaria*.

Il Carboni ancora ne fu l' editore: e sua pure è la dedica al marchese Filippo Hercolani.

518. — **Poesie liriche italiane.** *Cagliari*, *reale stamp.* 1783, *in* 8°.

Il Carboni fu pure editore delle medesime, e le dedicò a Don Giovanni Amat, marchese di S. Filippo. Intanto si aggiunse a questo libro *parte seconda*, in quanto che succedette all' altro di poesie liriche del Zampieri, pubblicato in Piacenza nel 1775, presso Luigi Salvoni.

ZANOTTI (Franciscus Maria). In laudem B. M. Virginis elegiae. *Carali*, *per Bernardum Titard*, *in* 4° *p.* (V. n. 261).

Il Carboni, editore, dedicavale a D. Diego Cugia, dei marchesi di S. Orsola.

PARTE TERZA

SECOLO XVI.

Tipografia Canelles.

519. CATECHISMO o summa de la religion christiana, compuesta en lengua francesa por el maestro Emondo Anger, de la compañia de Jesus, y traduzida por Lorenzo Palmireno, corregida y emendada, y en algunas partes añadida, y en otras mudada por el muy reverendo padre Antonio Cordesses, provincial de la mesma compañia de Jesus, con privilegio del virrey y con licentia del ordinario. *Impresso en Caller, por Vincentio Sembenino salodiano, a despesas del reverendo canonigo Canelles, MDLXVI, in* 8°.

Tale è il frontispizio di questo libro rarissimo e forse unico, creduto a ragione il primo frutto della stampa sarda: composto di 70 carte numerate, compreso il frontispizio, e di due non numerate, dove sta la tavola delle cose più importanti. Nella carta 2 esiste il privilegio del vicerè D. Alvaro di Madrigal al canonico Nicolò Canelles, e nella di lui assenza al suo tipografo Vincenzo Sembenino, colla data 16 settembre 1566; per lo quale si concede la facoltà della stampa di quel libro per un decennio, col divieto ad ogni altra persona di stamparlo, venderlo e portarlo da oltremare al regno di Sardegna, sotto le pene ivi prescritte. So no notevoli le seguenti parole di tale privilegio: *por la grande despesa y travaio que ha sostenido y sostiene en traer las estampas a este reyno de Sardeña el reverendo Micer Nicolau Canelles, doctor en drechos y canonigo de la seu de Caller, y por la honrra y beneficio resultantes della a este reyno, al qual ninguno hasta a qui ha traydo stampa alguna,*

havemos mandado conceder y despachar las presentes. Nella carta 3 stanno le approvazioni, e la licenza della stampa. Nelle carte 4 e 5 un'epistola in lingua spagnuola di Girolamo d' Ayola (editore dell'opera) alla viceregina Donna Anna di Madrigal e di Cardona, nella quale, dopo di aver parlato della mancanza in Sardegna di buoni libri capaci d' insegnare i doveri del cristiano, e dell'obbligo quindi di propagarli, soggiunge: *luego delibere que la primiera fruta que saliesse de este nuevo jardin, fuesse para rimediar esta gran falta* (sotto nome di giardino si raffigura la stampa). Ond'è, che rimane fuori di dubbio che il Canelles abbia introdotto la tipografia in Sardegna e che il catechismo del padre Anger sia il primo monumento della stampa sarda.

520. BREVE directorium ad confessarii ac confitentis munus rite obeundum, concinnatum per M. Joannem Polanum, theol. societatis Jesu. *Calari, excudebat Vincentius Sembeninus, typis Nicolai Canyelles,* 1567, *in* 12°.

521. CATECHISMO o summa de la religion cristiana, con un breve ordine di confessarsi, composta per il maestro Emondo Anger della compagnia di Gesù, posta per dialogo, nel quale s' introducono il sacerdote ovvero dottore, ed il cristiano, tradotta da lingua spagnola in italiana da M. Paolo Vedrotti modenese. *Cagliari, per Vincenzo Sembenino, stampator del reverendo canonico Caneglias,* 1569, *in* 12°.

522. SUMMA sacramentorum ecclesiae ex doctrina fratris Francisci a Victoria, per patrem Thomam a Caves illius discipulum. *Calari, apud R. D. Nicolaum Canyelles, excudebat Vincentius Sembeninus salodiensis,* 1570, *in* 8°.

Apparteneva alla regia biblioteca.

523. JUVENCI Hispani evangelicae historiae libri IIII. Caelii Sedulii mirabilium divinorum sive paschalis carminis libri IIII una cum hymnis aliquot. Aratoris in acta apostolica libri duo. Venantii Honorii Fortunati hymni

duo per C. Cassandrum integritati suae restituti. Omnia per Theodorum Poelmanum Cranenburgensem recognita. *Calari*, 1570, *excudebat Vincentius Sembeninus salodiensis*, *impressor R. D. Nicolai Canyelles*, *vicar. g. sede vacante*, *in* 8°.

524. AURELII Prudentii Clementis viri consularis christiani antiquissimi poetae carmina; Prosperi Aquitani epigrammata. Joannis Damasceni, Cosmi Hierosolymitani, Marci episcopi Falvontis, Theophanes opuscula. *Calari*, 1574, *per Vincentium Semboninum*, *impressorem R. D. Nicolai Canyelles*, *vicar. g. sede vacante*, *in* 8°.

525. VENANTIUS Honorius Fortunatus, libelli octo elegiarum epigrammatumque ad diversos ac hymnorum, et libri IIII de vita Sancti Martini ab Aloysio Lipommanno jam editis. *In* 8°.

Dalla prefazione del Canelles al lettore si chiarisce che egli, mentre dimorava in Roma, aveva fatto copiare dai MSS. della Vaticana gli opuscoli del Fortunato non prima stampati, che si trovavano in un codice membranaceo, corroso a modo, che era assai difficile la lettura di quei caratteri longobardici. Si chiarisce anche che il Canelles aveva incaricato l'amico suo Giacomo Salvatore Solano, professore di sacra teologia, e poeta laureato, di purgarli dalle mende, e di ridurli alla pristina e genuina integrità. La stessa prefazione ha la data *Calari nonis decembris* 1574. Siccome questo rarissimo libro manca del frontispizio, puossi argomentare dalla data stessa del 1574 che o in questo anno o nel susseguente sia uscito dai tipi del Canelles governati dal Sembenino. Nella *Biografia universale*, stampata in Venezia dal Missiaglia, si legge (all'art. Fortunat): « vennero fatte « delle edizioni delle opere di Fortunato a Cagliari nel 1573, 1574 e 1584 ». Non saprei se sussistano queste tre separate edizioni. Ad ogni modo quella che accenniamo ha quel pregio che si conviene alle originali. In altro lavoro darò maggiori lumi sulla medesima.

526. DECADA de la passion del Nuestro Redemptor Jesu Christo, compuesta por el illustriss. Senor Don Juan Colomà, señor de la baronia d'Elda, visorrey de

Cerdena, con otra obra intitulada: Cantico de su gloriosa resurrecion. *Caller, por Vincencio Sembenino, impressor del doctor Nicolas Canyelles, canonico de Caller*, 1576, *in* 8°.

Questo libro, appartenente alla biblioteca regia, tanto più è degno di essere ricordato, in quanto che fu parto della vena poetica d' un vicerè del regno, il quale e coll' esempio e coi nobili eccitamenti molto conferì a svegliare i sardi ingegni dal letargo antico, e ad indirizzarli nella via delle lettere e delle scienze.

527. CÆSARIUS Arelatensis episcopus. Homiliae XLV e tenebris in lucem revocatae. *Carali, per Franciscum Guarnerium, typographum R. D. D. Nicolai Canelles*, 1577, *in* 8°.

Questo volumetto comprende 45 omelie, e non già la sola 45.

528. SANCTUS ISIDORUS hispalensis episc. Sententiarum de summo bono libri III ad pristinum nitorem ac veterum codicum fidem jam primum accurate restituti. *Carali*, 1577, *per Franciscum Guarnerium lugdunensem, typis Canelles, in* 12°.

Vi è una prefazione del Canelles al lettore, dove annunziò l' imminente pubblicazione di molti altri opuscoli di S. Isidoro.

529. CANONES et decreta sacrosanti oecumenici et generalis concilii tridentini sub Paulo III, Julio III et Pio IV pontif. max., cum citationibus ex utroque testamento, juris pontificii constitutionibus aliisque conciliis quae ab ecclesia romana . . . maxime probantur collectis; denuoque ex eisdem et catechismo romano ampliatis, ab Horatio Lutio Calliensi jurisconsulto . . . additis Pii IIII ac Gregorii XIII bullis aliquot, super observatione et declaratione decretorum quorumdam ejusdem concilii, emanatis: quadruplici indice aliisque non inutilibus rebus . . . *Calari, excudebat Franciscus*

Guarnerius, typographus Nicolai Canelles bosanensis episcopi, 1578, *in* 8°.

Dal prologo al lettore del celebre Monserrato Rossellò si chiarisce che il vescovo Canelles aveva a lui commesso una nuova edizione di quel concilio e la sopraintendenza alla medesima; e che il Rossellò la eseguiva di fatto coll' ausilio dei gesuiti di Cagliari. Dallo stesso prologo, dalla licenza del vicario generale capitolare, e dal privilegio del vicerè Don Michele di Moncada, risulta ancora che nel 1567 usciva dagli stessi tipi del Canelles un' altra edizione del concilio tridentino.

Tipografia Galcerino

530. PEDRO MARTYR COMA obispo de Elna. Libro intitulado, Directorium curatorum, nuevamente traduzido de lengua cathalana en vulgar castellano. *Caller, por Francisco Guarnerio, impressor de Juan Maria Galcerino*, 1590, *in* 8°.

Libro riveduto dal dottore Antonio Atzori, decano del capitolo di Cagliari, e dedicato all' arcivescovo di Cagliari, Francesco del Val.

LITANIÆ et preces recitandae ex prescripto plenissimi jubilaei pro salute regni Franciae. *Calari, apud Joannem Mariam Galcerinum*, 1590, *in* 8° *p.* (V. n. 149).

LITANIÆ et preces dicendae in celebratione jubilaei a S. D°. Clemente papa VIII initio sui pontificatus indicti. *Calari, apud Joannem Mariam Galcerinum, in* 8° *p.* (V. n. 149).

MEDINA (Bartholome). Breve instrucion de como se ha de administrar el sacramento de la penitencia. *Caller, por Juan Maria Galcerino*, 1597, *in* 8° (V. n. 552).

531. CARCEL (Martin de la). Exposicion sobre el salmo XLIIII Eructavit cor meum. *Caller, por Martin Saba,* 1600, *in* 8°.

OLIVA (Luys de la). Sermon por la beatificacion del beato Ignacio de Lojola. *Caller, por Martin Saba,* 1611, *in* 4° *p.* (V. n. 270).

PARNASSUS Margaritae ab Austria, reginae pientissimae, D. Philippi Catholici Hispaniarum regis III monarchae potentissimi uxoris meritissimae, funeri dicatus ab Hugone Ramel Burgundo Villafano et cive vesontionense J. U. D. *Calari, apud Martinum Saba,* 1611, *in* 4° *p.* (V. n. 270).

OTERO (Hieronymo Fernandez de). Tractatus de actionibus et illarum origine et effectu. *Calari; ex typogr. D. Antonii Galcerin, apud Bartholomaeum Gobettum,* 1628, *in* 4° *p.* (V. n. 551).

532. ARNAL DE BOLEA (Jacinto). El forastiero se alienta con la protecion del senor D. Blasco de Alagon y Cardona, marques de Villasor. *Caller, en la emprenta Galcerin, por Bartholome Gobetti,* 1636, *in* 4° *p.*

SIFILINUS (Hugo). Corolla virginea; opusculum in quo concluditur nova methodo quid de controversia Immaculatae Conceptionis censendum sit. *Saceri, apud Antonium Seque, ex officina Hieronymi Castelvy et Logu,* 1657, *in* 12° (V. n. 253).

OFFICIA propria sanctorum tam de praecepto quam ad libitum. *Callari, typis doct. Galcerin, apud Pisà,* 1695, *in* 4° *p.* (V. n. 550).

VIDA de S. Antonio Abbad en octavas. *Caller, en la imprenta de S. Domingo, por fray Batista Canavera, 1700, in 4°* (V. 280).

SECOLO XVIII.

Sino al 1770.

CAÑIZARES (Juan). Catecismo de la doctrina christiana. *Caller, por Rafael Gelabert, 1712, in 8° p.* (V. n. 267).

CORDERO (Martin Juan). Memoria espiritual de devotas y contemplativas oraciones por todo el anno, anadido el modo de rezar el rosario. *Caller, en la imprenta de Juan Antonio Pisa, 1717, in 12°* (V. n. 255).

GRANADA (Luis de). Libro de la oracion y meditacion. *Caller, en la imprenta de Santo Domingo, 1719, in 4°* (V. n. 551).

POMEY (Franciscus). Candidatus rethoricae, novissime auctus, emendatus et perpolitus. *Calari, ex typis D. D. Petri Borro, per Raphaelem Gelabert, 1723, in 8°* (V. n. 553).

POMEY (Francisco). El mundo abreviado, traduzido en español. *Caller, en la imprenta de D. Pedro Borro, por Rafael Gelabert, 1724, in 8° p.* (V. n. 553).

553. VIDA y milagros de B. Catalina de Jesus por otro nombre de Riccis, de la sagrada orden de predicadores, y breve relacion de la beatificacion celebrada en Roma a los 23 de noviembre 1732. *Caller, en la*

emprenta de S. Domingo, por fr. Domingo Murtas, 1733, *in* 4°.

EPITOME breve de las glorias de San Miguel. *Caller, en la imprenta Borro, por Justo Liera*, 1733, *in* 12° (V. n. 252).

534. SANTANDER (Francisco de). El capuchino retirado por diez dies en si mismo. Exercicios espirituales por un religioso del mismo orden de la provincia de Brescia. *Sacer, en la imprenta de los PP. Servitas, por Joseph Centolani*, 1740, *in* 12°.

BARZIA (Joseph de) obispo de Cadix. Silvos del pastor divino a todos los sacerdotes. *Sacer, en la emprenta de los PP. Servitas, por Joseph Centolani*, 1742, *in* 12° (V. n. 232).

BOHURS (Domingo). Pensamientos christianos para todos los dias del mes, compuestos en la lengua francesa por el P. Domingo Bohurs, de la compañia de Jesus, traduzidos en la española por otro padre de la misma compañia. *Sacer, en la imprenta de Joseph Centolani y Simon Polo*, 1752, *in* 12° (V. n. 253).

VIDA de S. Vicente Ferrer. *Caller, en la imprenta de Sancto Domingo, por f. Augustin Murtas, in* 4° (V. n. 450).

Edizione fatta dal convento di S. Domenico di Cagliari, per istanza dei divoti del Santo.

ARCANGELO DI S. NICOLO', agostiniano scalzo. Vida de la gloriosa S. Anna, traduzida de toscano en español por un devoto de la santa. *In* 4° (V. n. 550).

Pare che questo libro sia uscito dagli stessi tipi, e nella stessa epoca del precedente.

CORNEJO (Damian), coronista general de la orden de los observantes franciscanos. Vida de Santa Rosa de

Viterbo. *Caller, en Santo Domingo, por fr. Augustin Murtas. In* 4° (V. n. 550).

L' approvazione del P. Mirabili è del 1743.

Dal 1770 *al* 1800.

535. GAGLIARDI (Giuseppe). L'onesto uomo filosofo, saggio di filosofia morale. *Cagliari, stamp. reale,* 1772, *in* 8°.

536. POETICI componimenti raccolti dalla società della stamperia reale di Cagliari per l' arrivo del vicerè Don Antonio Francesco Gaetano Galean di Caissotti di Robion. *Cagliari*, 1771, *in* 4°.

Benchè questo volume potesse tener sede in altra parte del catalogo, pure ho creduto di collocarlo in questo luogo, giacchè è uno dei primi e nitidissimi lavori del Porro, vero ristoratore della sarda tipografia. Le poesie contenutevi sono di forestieri e d' alcuni sardi: fra questi ultimi si annovera il Carboni.

537. GABLINGA (Uldaricus a). Immago Dei immortalis anima rationalis ad expressionem aeternae rationis facta evidenter spiritualis et evidenter immortalis omni homini demonstratur, editio 2ª. *Carali, ex regia typographia,* 1777, *in* 4°.

VERNAZZA (Giuseppe). Lezione sopra la stampa. *Cagliari, stamp. reale,* 1778, *in* 8°. (Si trova nella raccolta degli opuscoli del Vernazza, esistente nella R. biblioteca).

Registrata dal Brunet.

538. AL NOVELLO arcivescovo di Cagliari, Melano, applausi di Bonaventura Porro. *Cagliari, nella stamp. reale,* 1778, *in* 4°.

È questa una raccolta di poesie di vario genere e di varie lingue, dettate sia dai nazionali, fra i quali è bello il vedere il nome dell'Azuni, allora

giovinetto, sia da straniero ed è un lavoro tipografico di moltissimo pregio; tale da essere tenuto fra i primi del Porro.

539. PULCI (Luigi). Il Morgante Maggiore. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1778, 3 *vol. in* 12°.

STIMULUS compunctionis. *Carali, ex typogr. regia*, 1778, *in* 12° (V. n. 269).

DISCORSO sulla invenzione della stampa, esposto in nove qualità di caratteri esistenti nella *reale stamperia di Cagliari*, 1778, *in* 12° (V. n. 264).

540. PRATICHE di vera divozione in onore dei sette dolori di Maria madre di Dio, in italiano e spagnuolo. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1779, *in* 8° *p.*

BARUFFALDI (Gerolamo). La via della croce, rime sacre. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1780, *in* 4° *p.*

ANECDOTE historique de la colonie grécque établie dans l'île de Corse en 1676. Par M.r L. B. D. V. *Caillari en Sardaigne*, *de la imprim. royale*, 1780, *in* 4° *p.* (V. n. 266).

541. HINTZ (Giacinto). Salmo LXVIII Exurgat Deus, esposto dall' ebraico originale. *Cagliari*, *presso Bernardo Titard*, 1781, *in* 4°.

542. APPLAUSI epitalamici al conte, cavaliere e commendatore Giannantonio Brizio della Veglia, nelle sue nozze con la damigella Felicita Nicolis di Brandizzo. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1781, *in* 8°.

Lo sposo era capo della società della reale stamperia. Non è dunque a maravigliare se il Porro abbia posto in questa raccolta di dodici piccioli carmi trattanti di Cupido, tutta la maggior cura tipografica. Forse è il miglior saggio del suo valore dato in Sardegna. Ogni carme è ornato d' un analogo rame di molta finitezza. Fra i poeti primeggia il Berlendis per copia di versi. Dei sardi, il solo Carboni prese parte a questa raccolta.

POETICHE bizzarrie, ossia il niente, stanze. *Cagliari, stamperia reale*, *in* 8° (V. n. 263).

ESTRATTO dal libro: *Libertatis humanae theoria, auctore Antonio Josepho Regonò*, fatto dal dottore in medicina C. G. *Cagliari, stamp. reale*, 1789, *in* 8° *p.* (V. n. 268).

CASA (Giovanni de la). Il Galateo. *Cagliari, stamp. reale*, 1790, *in* 8° (V. n. 263).

MANNI (Gio. Battista). Quattro massime di cristiana filosofia, cavate da quattro considerazioni della eternità. *Cagliari, stamp. reale*, 1792, *in* 8° *p.* (V. n. 253).

543. HINTZ (Hyacinthus). De divi Lucae verbis: Exiit edictum a Caesare Augusto ut describeretur universus orbis, exercitatio. *Calari, ex typographia regia*, 1796, *in* 4° *p.*

— Annotazioni fatte sopra il giudizio dato dalle Effemeridi letterarie di Roma sopra l'opuscolo anzidetto. *Cagliari, stamp. reale*, 1797, *in* 4° *p.* (V. n. 260).

Gli altri opuscoli dell'Hintz, stampati in Cagliari, si trovano classificati nella prima parte (V. *Cosseddu Joannes Chrysostomus*).

LEGA spirituale dell' anima verso Dio, che contiene le preci per impetrare la buona morte. *Cagliari, stamp. reale*, 1797, *in* 8° *p.* (V. n. 255).

Dal 1800 a questi tempi.

544. ROLANDO (Luigi). Saggio sopra la vera struttura del cervello dell' uomo e degli animali, e sopra le funzioni del sistema nervoso. *Sassari, stamp. privileg.*, 1809, *in* 4° *p.*

SAGGIO degli ordini militari della real casa di Savoja. *Cagliari*, *stamp. reale*, *in* 12° (V. n. 264).

545. FERRERO-PONSIGLIONE (Luigi). Bellezze, imperfezioni, malattie e conservazione del cavallo. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1837, *in* 4°.

546. a 549. — Memorie militari. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1839-40, *vol.* 4 *in* 8°.

SARASA (Alfonso de). L'arte di goder sempre, tradotta dal P. Bresciani, (gesuita). *Cagliari*, *tip. Monteverde*, 1837, *in* 8° *p.* (V. n. 261).

NATALE (Antonio). Dialogo fra i fratelli Paolo, e Stanislao Koscka, estratto dal libro intitolato: Il paradiso in terra. *Cagliari*, *stamp. Monteverde*, 1837, *in* 8° *p.* (V. n. 256).

BELLARMINO (Roberto). Breve dottrina cristiana. *Cagliari*, *stamp. Timon*, 1837, *in* 8° *p.* (V. n. 256).

PETRIGNANI. Compendio della vita di S. Francesco di Geronimo, gesuita. *Cagliari*, *tip. Monteverde*, 1840, *in* 8° *p.* (V. n. 256).

PROLA (Giuseppe Maria). Giorno di vera vita all' apparecchio d' una santa morte. *Cagliari*, *stamp. reale*, *in* 8° *p.*

550. a 553. MISCELLANEE appartenenti alla stampa sarda. *Vol.* 4 *in diversi sesti.*

Gli scritti compresi in questi volumi figurano nel catalogo.

CLASSE SECONDA

PARTE PRIMA

A

554. 555. **ALEO** (Jorge), Sucessos generalès de la isla de Sardeña. 2 *vol. in f.*

Il primo volume, come si chiarisce dal suo frontispizio, risguarda le sarde vicende dai primi popolatori dell' isola, dopo il diluvio sino all' anno mille dell'era volgare, ed ha la data: Cagliari, 1677; il secondo principia dall'anno mille e termina nel 1325: colla data del 1684. Come pure appare dalla conclusione di questo secondo volume, siffatta storia era apparecchiata alla stampa: e l' autore dava mano al terzo, dove intendeva di continuarla trattando principalmente del governo temporale, degli ufficiali regj e baronali sotto la dominazione spagnuola, dei feudi, delle corti generali, e delle guerre dei giudici di Arborea, dei marchesi d' Oristano e d' altri signori. S' ignora se lo stesso volume sia stato compito dall' autore. Questo MSS. del secolo XVII, unico in Sardegna, per le notizie che si hanno, è uno dei due o tre esemplari della storia manoscritta dell' Aleo, che, nei primi tempi della dominazione di Savoja, dalla Sardegna passarono a Torino per provvedimento governativo. Al cavaliere Baille pervenne con notevole dispendio. Un altro esemplare si serba negli archivj regj di corte di Torino.

556. — Historia cronologica y verdadera de todos los sucessos y casos particulares sucedidos en la isla y reyno de Sardeña del año 1637 al año 1672. *In f.*

Dono del cav. Pietro Martini. I seguenti due esemplari del compendio di questa importante cronaca appartengono alla biblioteca Baille.

— Resumen de la cosas mas notables que escriviò el P. Aleo capuchino en su historia manuscrita que

empieza del año 1637 hasta el del 1672. *In f.* (V. n. 608).

Nel fine di questo compendio si legge: *Estas son las noticias que el author ha podido alcanzar de los treynta y cinco años de la historia de Sardeña, que empezò a escrivir en Castel Vetrano en* 17 *setiembre* 1637, *y conclujo en Palermo en* 24 *marzo* 1672. MSS. passato alla biblioteca Baïlle da quella del Simon d' Alghero.

— Altro esemplare. *In* 4° (V. n. 607).

Fatto nel gennajo del 1777 per mano del sacerdote Francesco Angelo Ferdiani di Cagliari, beneficiato della chiesa cattedrale cagliaritana.

557. ALIVESI (Joannes). Consiliorum sive juris responsorum liber primus. *In f.*

Apografo. Vi si racchiudono quaranta consulti. L' autore vi si vede intitolato: *Don Joannes Alivesi U. J. D. sardus sacerensis.*

558. ANSALDO (Francisco de). Apologia. *In* 4°.

Questo manoscritto è così intitolato: *Apologia de Don Francisco de Ansaldo, natural de la ciudad de Sasser en el reyno de Cerdeña al Rey nuestro señor y a su sacro supremo y real consejo de la corona d' Aragona.* Per ordine del vicerè conte di Santo Stefano, marchese de las Navas, dato nell' agosto del 1676, l' Ansaldo essendo stato esiliato da Sassari, col pretesto di avere sparlato pubblicamente del governo, egli dettò questa apologia come per purificare la sua innocenza, così per conseguire un regio decreto, con che si dichiarasse che quel fatto non potrebbe impedire le ulteriori grazie del re. Le notizie che in tale scrittura diede dei fatti di sua vita quasi bastano per iscriverne la biografia. Sia dato per ora di accennare che in questo Francesco Ansaldo si può riconoscere quel Francesco Ansaldo-Piïo del quale il Cossu (Notiz. di Sassari) raccontò le tante meraviglie: che le seguenti parole dell' apologia chiariscono, come egli fu professore di filosofia in Pisa: *Ajustada la paz de los Pireneos, ya que no havia guerras en que poder complir los deseos de gloria militar, venci por rigurosa opposicion una cathedra de philosophia natural en la celebre universidad de Pisa (fol.* 35 *retro)*: che l'Ansaldo non dà cenno alcuno di studi fatti in ambi dritti e molto meno di avere levato nome di scrittore con opere scientifiche o letterarie, locchè induce un argomento contrario a ciò che dell' Ansaldo si scrisse, tanto più valido, in quanto l' apologista nulla omise di quel che aveva operato nella sua vita: che infine l' apologia stessa ricorda un altro Don Francesco Ansaldo (fratello minore dell' avolo dell' Ansaldo di cui parliamo), il quale, come si legge a carta 66, acquetava l' ammutinata plebe di Sassari in una penuria di vettovaglie, occupando allora *el cargo de*

vicario de la ciudad, al qual se havia agregado el de governador por muerte de Don Henrique de Sena: locchè avvenne nel 1637. Che questa apologia sia stata scritta in Madrid nel 1698, si argomenta dall' asserzione dell' Ansaldo, che ventidue anni erano passati dall' orditagli calunnia.

ARAGONEZ (Josephus). Praxis criminalis. *In f.* (V. n. 606).

Si divide questa prassi in quattro libri che trattano: il primo delle accuse; il secondo delle prove del delitto in genere; il terzo di quelle del delitto in ispecie; il quarto del metodo di Giulio Claro. L' autore era quello stesso che, nella seconda metà del secolo XVIII, occupava nel magistrato della reale governazione l' ufficio primario di assessore civile col grado di giudice della reale udienza.

559. ARCA (Joannes). Naturalis et moralis historiae de regno Sardiniae libri VII: de origine et fortitudine Barbaracinorum, libri duo. *In* 4°.

Questo codice, che sembra autografo, passò dalla biblioteca gesuitica di Santa Croce a quella di Don Francesco Amat, marchese di Villarios, e da questa all' altra del Baille per generosità dell' attuale marchese Don Vittorio.

560. — De bello et interitu marchionis Oristanei. *In* 8°.

Apografo estratto d' altro apografo che dalla biblioteca di Giambattista Simon, arcivescovo di Sassari, passava per mano dell'economo di quella mitra, canonico Don Giorgio Pilo-Boyl, al di lui fratello Francesco Maria, marchese di Putifigari. Benchè questo opuscolo abbia in fronte il nome di *Pronto Arca sardo*, pure non è di diverso autore, ma sibbene dello stesso Giovanni Arca che stampò il libro *De sanctis Sardiniae*, e lasciò inedite le altre due opere notate nel num. precedente. Nel dettare la *Biografia sarda* (art. Arca Giovanni) già accennavo le ragioni per le quali pareva che il Giovanni Arca, pievano di Bitti, fosse lo stesso Proto o Pronto Arca, autore della storia mss. della guerra del marchese d' Oristano. Questa opinione mia diventò poscia una certezza storica dietro all'esame dell'antidetto mss. *Naturalis et moralis historiae de regno Sardiniae libri VII*. Basta infatti il confrontare il libro VI di questa storia intitolato: *Bellum marchionicum*, coll' opuscolo *De bello et interitu marchionis Oristanei*, per conoscere di prima veduta che sono una medesima scrittura, giacchè combinano uno coll'altro parola per parola dal passo dell' opuscolo che riflette la successione al marchesato di Oristano di Leonardo d'Alagon sino al termine delle sue sventure. Talchè in esso opuscolo non havvi di più che il preambolo di poche pagine, che si versa sopra le ragioni per cui l'autore si pose a scrivere della guerra di quel marchese, e sopra brevissimi cenni intorno ai regoli di Arborea sino a che questa provincia venne in mani di Leonardo

d' Alagon. Dal quale preambolo si conosce ancora che lo scrittore era sacerdote (come lo era Giovanni Arca). Rimane dunque a conchiudere che di Giovanni e di Proto Arca non se ne deggiono creare due diversi storici, ma sibbene un solo che dovremmo nominare Giovanni Proto Arca: che a Sassari potè nascere qualche altro Proto Arca e non già il narratore della guerra del marchese d'Oristano: che forse Giovanni Proto Arca scriveva il racconto della guerra marchionale prima di dettare la storia naturale e morale della Sardegna, e poi lo trasfondeva nella stessa storia, spogliandolo del preambolo che non poteva calzare al novello lavoro, dove diede un più diffuso ragguaglio dei regoli d' Arborea e dei marchesi d' Oristano.

— De sanctis Sardiniae, libri tres. *In* 4° (V. n. 607).

Esemplare tratto a penna, per opera del sacerdote Ferdiani, dal volúmetto stampato: locchè prova la rarità del medesimo.

AZZEI (Giannantioco). Orazione funebre di Maria Adelaide Clotilde regina di Sardegna, per i funerali celebrati nella chiesa metropolitana d' Oristano il 26 aprile 1802. *In f.* (V. n. 608).

B

BACCALLAR (Andrea). Constitutions y decrets de la sinodo del Alguer celebrada por lo molt ill.e y rev.me Snor Don Andreu Baccallar, bisbe del Alguer y dels unions, comensada als nou dies del mes di noviembre MDLXXXI. *In f.* (V. n. 610).

Apparteneva alla regia biblioteca.

561. — Decreta concilii provincialis turritani. *In f.*

Questo concilio ebbe principio col 18 giugno e termine nel 18 dicembre 1606. Oltre l' arcivescovo di Sassari, Baccallar, vi convennero i vescovi suffraganei Giovanni Sanna d' Ampurias, Nicolò Cannavera d'Alghero, e Gavino Manca di Bosa; e gli abati, Paolo Capita, della SS. Trinità di Saccargia, ed Adriano Ciprario, di S. Michele di Salvenero. L' esemplare di che

parliamo, è autentico, giacchè dopo i decreti, e prima dell'indice dei capitoli, si legge il certificato di Bartolomeo Lupino di Sassari, notaio pubblico, e segretario della mensa turritana, scrivano assunto in quel concilio provinciale, col quale dichiarava di averlo tratto dall'originale che stava presso dell' arcivescovo Baccallar.

562. BAILLE (Faustino). Compilazione delle leggi del regno di Sardegna nella parte criminale. *In f.*

Autografo: dedicato dall'autore, negli 11 settembre 1791, al dottore Giambattista Lostía, regio avvocato dei poveri presso al magistrato della reale udienza.

563. BENEDICTUS A S. ANTONIO (Antiochus Angelus Fanari) scholarum piarum. Rationalis philosophiae certamen, et ad dialecticas incursiones praeludium. *In 4°.*

Trattato scolastico, che il Fanari, della villa di Massama, lettore pubblico nel collegio cagliaritano di S. Giuseppe, dettava nel 1725 e 1726. È notevole, in lode dell' ordine delle scuole pie, che questo teneva aperte scuole pubbliche di filosofia e di teologia nei collegj di Cagliari, di Sassari, d'Oristano e di Tempio, senza che gliene corresse un dovere, tranne per la scuola di filosofia in Tempio. Quelle di Cagliari specialmente durarono dal 1683 sino alla ristaurazione della università cagliaritana. Tuttociò si ricava dalle carte degli archivj dello stesso ordine.

564. BERNARDUS A MATRE DEI (Bernardus Salaris) scholarum piarum. Brevis in Aristhotelis logicam introductio, quam summulas vulgo appellant. In libros de terminis, de propositione et argumentatione tripartita simul ac disputationes et quaestiones in ipsam logicam his temporibus agitari solitae. *In 4°.*

Dono del notaio Francesco Murru, sostituito segretario della prefettura di Cagliari. È questo un trattato che il Salaris dettava nel collegio delle scuole pie di Cagliari ai suoi correligiosi nel 1669 e 1670. Lo stesso religioso, nativo di Macomer, è uno dei più illustri della provincia di Sardegna. Nel 1698 fu eletto assistente generale dell' ordine: nell' anno immediato ne ebbe la suprema amministrazione, colla qualificazione di vicario generale, che durò sino alla sua morte avvenuta nel 1701. Il Salaris non è il solo scolopio sardo che giunse alla prima carica dell'ordine; giacchè si possono annoverare il P. Giovanni Diego Manconi, della madre di Dio, di Castelsardo, eletto assistente generale nel 1742, indi vicario generale dal 1745 al 1748, morto nel

1754: ed il P. Francesco Ignazio Satta, di S. Gaetano, nativo di Mamojada, che da assistente generale pure ascese al vicariato generale dell'ordine nel 1818, ed in carica morì a Napoli il 3 gennajo 1820. Mi si condoni questa digressione in grazia delle memorie antidette, che tornano a molta gloria della patria, non meno che d' una regola a noi tanto cara.

BOLOGNA (Paolo). Breve sunto delle principali vicende storiche della Sardegna, nel rispetto specialmente delle diverse signorie che la dominarono. *In f.* (V. n. 606).

È in forma di lettera al vicerè di Sardegna marchese di Rivarolo, che chiedeva al Bologna un ristretto della storia sarda. Scritto d'altra mano, ma colla firma propria dell' autore. In data 10 settembre 1748.

— Apografo di questo sunto. *In* 4° (V. n. 607).

È di carattere del Ferdiani. Da questo si deduce che lo scritto era stato indirizzato al vicerè di Rivarolo.

BREVIS RELATIO vitae et miraculorum sanctarum virginum et martyrum Justae, Justinae et Henedinae. *In* 4° (V. n. 607).

Esemplare tratto dal Ferdiani dal rarissimo libro che collo stesso titolo usciva nel 1756 dai tipi napoletani.

C

CANI (Antonius). Repertorium juris, sive annotationes ex variis doctoribus collectae. *In f.* (V. n. 606).

Il Cani ebbe nome tra i nostri giuristi del secolo XVIII, e perciò rammentavalo con lode il Simon (Lett. sugl' illustri coltivatori della giurisprudenza in Sardegna sino alla metà del secolo XVIII). Esercì l' ufficio dell' avvocato fiscale patrimoniale.

565. CANNAVERA (Giovanni). Ragionamenti in numero di ventidue sopra il sacrosanto simbolo apostolico. *In f.*

Questo codice è così intitolato: *Ragionamenti al sereniss. Sig. Em. Filiberto duca di Savoja, principe di Piemonte ecc., sopra il sacrosanto*

simbolo apostolico fatti in varj luoghi ed in diversi tempi dal molto rev. Padre di felice ricordazione M. Giovanni Cannavera sardo Exgles.° conventuale di San Francesco predicatore ordinario di S. Altezza, e lettore teologo nella università di Torino, e dappoi vescovo d' Ales e Terralba in Sardegna. Nella carta seguente sta la dedica che Nicolò Cannavera, fratello di Giovanni e poscia vescovo d' Alghero, ne faceva allo stesso duca Emanuele Filiberto, colla data di Torino 15 ottobre 1575. Un tale codice faceva parte della biblioteca della regia università di Torino, che nel 1801 chiamavasi Biblioteca del liceo nazionale. E da questa stessa biblioteca, nel 3 marzo 1801, passava a mani del cav. Domenico Simon, che, per incarico del cav. Baille, ne faceva il cambio con altro codice assai prezioso del cerusico Gio. di Carbondala del 1300, proprio del Baille. V' intervenne l' annuenza del governo di Torino. Tuttociò si chiarisce sia da una dichiarazione segnata: *Cridis Consegr. g.le, Torino* 12 *ventoso an.* 9; sia da un' altra del Simon, che si leggono nello stesso codice.

566. CAO VALENTINUS — MELIS — TRUXILLO FRANCISCUS. Tractatus theologici. *In* 4°.

Questo codice nella prima carta presenta il seguente titolo: *Materia patris Valentini Cao, vespertini magistri, eique postea succedentis Patris Melis Soc. Jesu ab ipso tradita anno* 1690. Vi si comprendono il trattato: *De Trinitate*; e l' altro: *De intellectu, intellectione et scientia Dei.* Seguita indi un altro trattato col titolo: *Materia de incarnatione, habita a patre Francisco Truxillo, magistro Soc. Jesu,* 1690.

CARBONI (Franciscus). De sardorum literatura, oratio habita in solemni studiorum instauratione, anno 1793. *In f.* (V. n. 608).

MSS. autografo.

— Discorso accademico per il giorno natalizio del re Vittorio Amedeo III. *In f.* (V. n. 608).

Apografo. Questo discorso, che si aggira nella fedeltà dei Sardi palesata al re nel 1793 alloraquando respinsero l' oste francese, ha l' epigrafe:

Quando invidia ci vuol domi ed oppressi
Lice talor magnificar noi stessi.

Fu detto nel 26 giugno 1793.

567. CARMONA (Juan Francisco). Santuario de Sardeña, *ossia*: Alabancas de los santos de Sardeña por el doctor Iuan Francisco Carmona sardo calaritano,

compuestas y ofresidas a honra y gloria de Dios y de sus santos, anno 1631. *In f.*

Autografo. In cinque parti o lodi dei santi sardi si divide questa operetta. Ogni parte tiene un angelo per protettore. Il Carmona vi ha trasfuso tutto quanto ragguardava alle famose invenzioni dei santi martiri sardi nella prima metà del secolo XVII, in rispetto alla diocesi cagliaritana. Ciò che rende curioso questo MSS. sono specialmente i disegni che molto rozzamente vi poneva di sua mano l'autore. Vi vedi dipinti in inchiostro nero gli angeli, le urne dove si trovarono quei corpi, le epigrafi, le catacombe, le chiese tenute quai santuarj, e via dicendo. Vi sono frammischiati dei versi in lingua spagnuola, che è quella dell'intiero MSS., ed un'azione drammatica della passione di Gesù Cristo, rappresentata nel 1629 nella chiesa di S. Saturnino.

568. CARTA-DEIDDA (Josephus Laurentius). Tractatus de barracellis et ministris saltuariis politico-juridicus, tomus prior. *In f.*

L'autore, dopo di essersi esercitato con fama di sapere e d'integrità nel foro cagliaritano, si fece sacerdote, e fu assessore della curia vescovile d'Ales. L'opera doveva essere divisa in due volumi. Il primo, che è autografo e venne ultimato negli 8 gennaio 1785, parla delle persone cui debbesi applicare il dritto. Il secondo (che si ignora sia stato scritto) doveva versarsi nelle convenzioni barracellari delle singole comuni dell'isola, colle glosse rispettive.

569. — Decisiones regiae audientiae, congestae anno Domini 1778. *In f.*

Autografo, donde si chiarisce viemeglio quanto il Carta faticasse per internarsi nelle pratiche del foro cagliaritano.

570. COCCO DE HARO (Pedro Diego). Cartas reales acordadas en materias ecclesiasticas, entresacadas de los tomos existentes en Lugarthenencia general. *Due vol. in f., legati in uno.*

Nel frontispizio si legge la data 8 settembre 1727. Il raccoglitore era cancelliere regio-apostolico, ossia giudice delle contenzioni tra le due autorità ecclesiastica e civile.

571\. CONTU (Juan Maria). Obra poetica, sermon y novenario con otras sagradas noticias y milagros del beato Salvador de Horta, dedicada a la ciudad de Caller. *In* 4°.

572\. — Breve relacion de algunos de los prodigios de Santa Rosa de Viterbo, dedicada a la misma santa en 4 de settiembre del año 1734. *In* 4°.

Questi due MSS. paiono autografi. L' autore, che era minore osservante della provincia cagliaritana e lettore di filosofia e teologia nel convento maggiore di Cagliari, fioriva nella prima metà del secolo XVIII.

573\. — Vida del venerable padre fray Salvador Vidal, marense, religioso observante. *In* 4°.

Quantunque questo MSS. non abbia in fronte il nome del P. Contu, lo reputiamo del medesimo per la conformità dello stile, della tessitura, e dei caratteri con quelli dei due primi MSS.

574\. CONSTITUCIONES hechas por los conselleres de la ciudad de Caller sobre la creacion y fundacion de la universidad y estudio general de la misma ciudad de Caller. *In* 4°.

Le firmavano nel 1 febbraio 1626 i consiglieri, dottore Giovanni Dexart, Filippo Silvestre, Giovanni Giacomo Marcio e Gerolamo Aleo. L' appendice alle medesime, colla data 20 marzo 1626, è firmata dagli stessi consiglieri, e dall' altro consigliere Gerolamo Brundu. Veggonsi autenticate da Antioco Delvecchio, segretario della città di Cagliari.

COSSU (Gavino). Kalendarium sanctorum Sardiniae qui reperiuntur in martyrologio romano. *In* 4° (V. n. 607).

In questo autografo del Cossu, dottore e beneficiato della chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Cagliari, si trovano molte notizie intorno al culto che a quei santi sardi si presta nelle chiese dell' isola.

— Lettera al vescovo d' Ales, Pilo, del 2 dicembre 1773, intorno alla autenticità degli atti pubblicati delle Sante Giusta, Giustina ed Enedina. *In* 4° (V. n. 606).

Apografo: carattere del Ferdiani.

575. COSSU (Giuseppe). **Enciclopedia juridica criminalis theoretico-forensis, sive collectio omnium capitulorum curiae, regiarum ordinationum ac statutorum regni Sardiniae, spectantium ad jurisprudentiam criminalem.** *In f.*

Sono di mano dell' autore la prefazione al lettore e l' indice dei capitoli dell' opera.

— **Memoria relativa alla Sardegna, e specialmente alla bilancia del suo commercio.** *In f.* (V. n. 608).

Autografo: in lingua spagnuola.

— Ad Sardiniam sacram Fr. Antonii Felicis Mathaei notationes. *In f.* (V. n. 610).

Il Cossu, assessore un tempo della curia arcivescovile di Cagliari, valendosi anche dei lumi tratti dalle carte di quell' archivio arcivescovile, scriveva nel 1767, in latino, le note di cui parliamo, in margine d'un esemplare della Sardegna Sacra del Mattei. Queste note, da una copia fattane fedelmente in Cagliari, vennero trascritte dal canonico Antonio Michele Urgias. La copia appunto dell' Urgias è il presente MSS., dove leggesi una di lui dichiarazione colla data 26 maggio 1820, che fa fede delle cose soprascritte.

D

576. DEMELAS (Petrus Joannes). **Cautionum medicarum in praxi nimis utilium, plurimorumque morborum curationum, eorumque diagnosis ac prognosis, fasciculus — Catalogus morborum qui in alios morbos transire solent.** *In 8°.*

Autografo. Questo medico cagliaritano fioriva nella seconda metà del secolo XVIII.

DEMONTIS-LICHERI (Antonio). Carme in ottava rima sardo-logudorese sopra la vittoria che i Sardi riportarono dei Francesi nel 1793. *In* 4° (Portafoglio 8°).

Autografo. Il Demontis, che era sacerdote del villaggio di Neoneli, dedicava il suo carme a Don Emanuele Ripol, marchese della stessa villa.

DESCRIZIONE dei conventi dei carmelitani di Sardegna, e catalogo degli uomini illustri che in questa provincia fiorirono. *In* 4° (V. n. 607).

Copia che il Ferdiani, nel luglio del 1803, trasse da un codice latino esistente nel convento carmelitano di Cagliari.

577. **DIDACUS A SANCTA MARIA** (Didacus Maria Barbera) scholarum piarum. Summulisticae institutiones, minoris dialecticae praecepta juxta principia Divi Thomae Aquinatis complectentes. *In* 4°.

Trattato che il Barbera, cagliaritano, dettava, il 1733, nel collegio di S. Giuseppe in Cagliari, dove era lettore pubblico di filosofia.

E

ENUMERACION de familias, hombres, mugeres, y almas del reyno de Sardeña, con la especificacion de cabos, encontradas, señores y diocesis, que se hizo, siendo virrey del reyno el señor Don Emanuel Valguenera, en el ano 1751. *In* 4° (V. n. 607).

Carattere del Ferdiani.

F

578. **FARA** (Joannes Franciscus). De rebus sardois libri II, III et IV. De Chorographia Sardiniae, libri duo. *In 4°.*

Questo codice, acquistato dal cavaliere Baïlle negli ultimi tempi di sua vita, era da lui tenuto in sommo pregio, dacchè dalla biblioteca gesuitica di S. Croce in Cagliari passava a quella del marchese di Villarios Don Francesco Amat, e da questa al Baïlle per la generosità dell' attuale marchese Don Vittorio.

579. 580. — Altro MSS. degli stessi tre libri De rebus sardois, e degli altri due della Corografia. 2 *vol. in f.*

Era posseduto da Ignazio Arnaud, giurista piemontese, prima avvocato del fisco, indi reggente la reale cancelleria in Sardegna: ed il Baïlle lo acquistava in Torino nel 1795, come lo chiarisce il titolo apposto a quei due volumi di mano del Baïlle.

581. — Altro, col seguente frontispizio di mano del Baïlle: Joannis Francisci Farae sassarensis J. U. D., bosanensis episcopi, de rebus sardois libri II, III et IV. *In 4°.*

582. — Altro degli stessi tre libri De rebus sardois. *In 4°.*
— Altro della Corografia, di mano del Ferdiani. *In 4°* (V. n. 607).

Questi MSS. del Fara verranno in altro tempo illustrati.

583. — Bibliotheca Joannis Francisci Farae J. U. D. archipraesbiteri turritani. *In 4°.*

Così s' intitola il codice cartaceo che contiene il catalogo della biblioteca privata del Fara. Si divide lo stesso catalogo per ragione di materie, e dimostra che era molto ricca in ogni ramo di sapere la libreria di quel nostro insigne connazionale. È da notarsi che nella classe: *Historia Sardiniae*, si legge soltanto: *Joannis Francisci Farae de rebus sardois liber primus. Calari* 1580. 2 *e* 3 *manoscritti.* Il codice stesso, che apparteneva alla regia biblioteca, è del secolo XVI e forse era di propria mano del Fara, scritto prima di dettare il IV libro *De rebus sardois*,

giacchè altrimenti non si sarebbe fatto la sola menzione dei libri II e III, ommesso il IV, dettato pure dal Fara.

584. a 586. FLORIS (Gelasio). Componimento topografico storico dell' isola di Sardegna. 3 *vol. in* 4°.

Autografo: donato alla regia biblioteca dall'autore, che, or sono pochi mesi, è passato a miglior vita. Era dell' ordine agostiniano, e nativo della villa di Tortolì.

587. FLORIS (Juan). Platicas doctrinales sobre los diez mandamientos de la ley, sobre el sacramento de la penitencia, y sobre los de mas sacramentos de la iglesia. *In* 4°.

Autografo. L' autore, che era nuorese e gesuita, faceva queste pratiche l' anno 1742, dopo la sua professione solenne nel collegio cagliaritano di S. Croce.

588. FRONGIA (Gregorius) a S. Augustino. Logica et metaphysica. *In* 4°.

MSS. della regia biblioteca. Il Frongia, delle scuole pie e lettore di filosofia nel collegio di S. Giuseppe in Cagliari, dettava ai suoi correligiosi questi trattati. Li trascrisse il P. Felice Demelas di S. Caterina, suo discepolo.

G

589. GAIBISSO (Stephanus Antonius). Febrium prope omnium justa novum systema curatio, accurate recentiorum accomodata judicio, sedule composita. *In* 8°.

Autografo. Il frontispizio porta la data del 1734: nel fine evvi quella del 29 gennajo 1735.

590. GARAU (Giambattista). Scritture di varj argomenti. *In* 4°.

Questo volume di MSS. autografi del Garau, religioso delle scuole pie, comprende: Le bozze di prediche dette, nel 1794, presso al monastero di S. Giacinto in Siena; memorie latine ed italiane sopra diversi punti di filosofia e di religione; un trattato di metafisica; un dubbio morale in latino sul trattato della carità in quanto è virtù teologica; un frammento di esercizj spirituali.

591. GILLO MARIGNACCIO (Juan Gavino). Segunda parte del triumpho de los tres martires S. Gavino, S. Proto, y S. Jannario, patrones y avogados nostres, martirizados en la ciudad de Torres, metropoli de Sardeña, en la persecucion de Diocletian y Maximian emperadores romanos, que fue el año del Señor 290. *In* 4°.

MSS. autografo che fa seguito al poemetto in ottava rima castigliana in lode di quei tre santi martiri, pubblicato in Sassari 1616 (V. *Biogr. sarda*, art. Gillo Marignaccio).

H

592. HISTORIA del venerable hermano Francisco Hortolan sardo calaritano de la compania de Jesus, distribuida en dos tractados ecc., compilada por un devoto appassionado a dicho siervo de Dios, en la emprenta real calaritana con licencia de los superiores. *In* 4°.

Tale è il titolo di questo MSS. di mano di Agostino Ignazio Hortal canonico cagliaritano: che può credersi una copia di qualche vita dell' Ortolano, data alle stampe ed a noi non pervenuta: giacchè altrimenti non si sarebbe aggiunto nel titolo: *en la emprenta real calaritana*. Il primo trattato si versa nella vita dell' Ortolano secondo le notizie scrittene dal

P. Nieremberg della compagnia di Gesù; il secondo, nelle famose rivelazioni dello stesso Ortolano circa le reliquie e corpi di santi martiri che giacevano ignorati: locchè diede impulso al gran fervore presso a noi suscitatosi nel secolo XVII per lo ritrovamento di corpi santi. L' Hortal ci diede le copie dei diversi MSS. di tali revelazioni, che se ne erano conservati ai suoi tempi.

L

LAY (Salvator Angelo). Manifiesto historial y canonico que el cabildo de Iglesias saca contra l' union de la mitra ecclesiense a la calaritana. *In* 4° (V. n. 606).

Il Lay, gesuita, lo scrisse nel 1725, e fu inviato al re Vittorio Amedeo II. Apografo di carattere del Ferdiani.

593. LENTI (Gelasio). Sermoni predicati in Cagliari, in castigliano. *In* 4°.

Autografo che in molti luoghi ha la firma dell' autore, che era agostiniano, e fiorì nella prima e seconda metà del secolo XVIII.

M

594. MACHIN (Ambrosius). Arcanum seu secretum divinae gratiae efficacis antecedentis, hac unica controversia reseratum, in quo obviant sibi longo tempore inter se dissidentes opiniones. *In f.*

Questo MSS. della regia biblioteca è dedicato dall' autore al pontefice Urbano VIII. Dopo la dedica evvi una epistola dello stesso autore al cardinale Francesco Barberini, nipote del papa. Benchè siasi creduto che questo trattato *De divinis auxiliis* venisse in luce coi tipi di Cagliari, pure

— Lettera ad un amico suo, contenente osservazioni critiche sulle notizie di Cagliari del Cossu. *In f.* (V. n. 610).

Autografo.

605. MELIS (Vincentius). Tractatus physicae juxta Divum Thomam. *In 4º.*

Il Melis, che era lettore del convento domenicano di Cagliari, dettava questo trattato nel 1723 e 1724. Lo trascriveva Giovanni Paolo Penduccio, che ne udiva le lezioni. In questo Melis giova vedere uno dei professori del collegio domenicano di S. Lucifero, esistente nella prima metà del secolo XVIII.

MEMORIE delle ceremonie usate in Torino nella circostanza che i deputati degli stamenti del regno di Sardegna presentarono i solenni omaggi di fedeltà in nome del regno stesso ai novelli re di Sardegna. *In f.* (V. n. 608).

606. a 610. MISCELLANEE MSS. *Vol. 5, in diversi sesti.*

N

611. 612. NURRA (Joannes Paulus). Monumenta Sardiniae. *Due vol. in f. p.*

In questi due volumi si trovano le memorie, in gran parte autografe, del Nurra, e da lui ragunate per la storia sacra e profana che intendeva scrivere. Il primo si versa più particolarmente sulle cose profane; il secondo sulle ecclesiastiche e sulla santità di Lucifero cagliaritano. Tali MSS. da Firenze, ove morì il Nurra, furono trasmessi da quel nunzio apostolico Archinto al pontefice Clemente XI, che li fece riporre nella biblioteca della sua famiglia Albani. Il cavaliere Baïlle, nel 1795, ebbe contezza del loro contenuto per la cortesia del principe Albani, e del sommo archeologo, Gaetano Marini, custode della Vaticana. Finalmente giunse ad averli in proprietà nel 1798, epoca in cui i repubblicani di Roma, congiunti coi Francesi, ponevano a sacco le cose di quell' illustre famiglia: e sarebbero andati perduti se il Marini non si fosse intromesso

per ricuperarli, onde avviarli al Baille, che palesato già aveva la brama di possederli. Il Martini, in una lettera al Baille del 14 novembre 1795, così si spiega sopra i medesimi: « Da tali cose indigeste e confuse ed « unite insieme e legate da una ventina d' anni in qua, si vede quanto « studio e diligenza avesse il Nurra impiegato per raccorre tutto quello « che poteva risguardare la Sardegna, massimamente nei tempi antichi, « la storia civile, naturale ed ecclesiastica, la geografia, Lucifero e tutto: « e l' uomo mostra d' essere stato versato grandemente nel greco e nel- « l' ebraico. Sono le cose sue, come ho detto, indigeste: ma sarebbero « di grandissimo ajuto per chi avesse per le mani la storia antica della « Sardegna, e questo espressamente dovrebbe portarsi in Roma per con- « sultarli ».

O

OBINO (Joannes de). Summularum explicatio. *In* 4°.

L' Obino era gesuita e professore di logica nella università di Cagliari nel 1713. È questo un trattato scolastico. Lo trascriveva un Don Antonio Maurizio Cappello studente (Portaf. 8, n. 2).

ORIGEN del cavalierato y de la noblesa de varias familias del reyno de Sardena recopilado de los privilegios originales y respectivamente del oportuno registro existente en el real archivo, y de varias otras escripturas authenticas y auctores classicos. *In f.* (V. n. 610).

Lavoro anonimo e molto faticoso, interessante per chi ama di conoscere le memorie antiche della nobiltà sarda.

OTTANA. Constitutiones, statutos et ordinassiones de sa ecclesia de Ottana. *In f.* (V. n. 610).

Apografo tratto dall' esemplare autentico esistente nell' archivio capitolare d' Alghero. Le constituzioni contenutevi in n. 36, scritte in lingua sarda logudorese, furono sancite dal vescovo d'Ottana, Antonio de Alcalà, nel 3 giugno 1475. Veggasi la *Stor. eccl. di Sard.*, tom. 2, pag. 201; e l' *Ortogr. sarda di Spano*, vol. 2, pag. 98 e seg.

P

613. **PALA** (Salvatore). Tratado de algunas sciencias matematicas. *In 4°.*

Il Pala, gesuita, era professore di teologia e matematica nella università di Cagliari. In questo volume, dopo brevi nozioni delle matematiche, e dopo una divisione delle scienze così denominate, vi si contengono: 1. tre libri *De la esphera del mundo o introducion astronomica*; 2. *libro unico de la astronomia gnomica o arte de hazer reloges de sol*; 3. *declarassion sobre los quatro libros de la metheora del principe de los filosofos Aristotele*; 4. un trattato (in latino) *De arte metiendi sive geometria practica*. La data di questo MSS. è del 1628.

614. **PAULUS** a Sancto Joanne, ordinis scholarum piarum (Joannes Baptista Prinzis). Tractatus totius physicae justa mentem Sancti Thomae Aquinatis. *In 4°.*

Trattato che dettava il P. Prinzis di Sini nel collegio cagliaritano delle scuole pie, dove era lettore pubblico, nel 1761.

615 **PENDUCCIO** (Antonius Michael). Compendiosa expositio obligationum ex literis et ex consensu: epitome 1, 2 et 3 librorum institutionum Justiniani: quaestiones de jure caesareo et canonico. *In 4°.*

Il Penduccio, cagliaritano, era dottore di leggi. Questo MSS. quasi tutto autografo, fu vergato nella prima metà del secolo XVIII. L'autore si giovò molto delle dottrine attinte alla scuola del professore d' instituzioni civili Pietro Ignazio Martin.

616. — Mappamondo storico della nazione ebrea. 2 *vol. in 4°, legati in uno.*

Quest' opera del Penduccio, che porta in fronte la data del 1677, contiene la storia del popolo ebreo, divisa in cinque libri: il 1° dei giudici; il 2° dei re; il 3° della schiavitù dei Giudei; il 4° del loro risorgimento; il 5° della loro estrema caduta. Vi è una introduzione dalla creazione del mondo sino a Mosè.

617. PEREZ DE XEA (Miguel). Tratado de la defensa de las plaças. *In f.*

MSS. che pare autografo per le molte correzioni ed aggiunte che vi si trovano: passò alla biblioteca Baïlle nel 14 novembre 1805. Vi si legge nel frontispizio. *Escriviolo Don Miguel Perez de Xea, cavallero de la orden de Nuestra Senora de Montesa y San Jorge de Alfana, del consejo de Guerra, comissario general de la artilleria y a cujo cargo està la superintendencia de las fortificaciones del reyno de Cerdeña por Su Magestad.*

618. PILO (Antonius). De rebus sardois commentarius. *In f.*

Il titolo di questo MSS. che è tale: *Equitis Antonii Pilo de rebus sardois commentarius,* è scritto di mano di Gianfrancesco Simon, fratello di Domenico, che ne era il possessore per dono fattogliene dall' intendente Carlevaris. È apografo e non difetta di errori per parte dell' amanuense. Dalla prefazione di questo lavoro si desume che era pronto per la stampa: che l' autore intendeva dividere in otto libri la sua scrittura: che di questi otto libri pensava pubblicarne i soli tre che si contengono in questo MSS. dei quali, il primo termina coll' 800 dell' era volgare, il secondo nel 1323, il terzo finalmente si versa nella conquista dell' isola fatta dagli Aragonesi, e nella descrizione dello stato in cui era la medesima a quel tempo: che in fine l' autore si riservava di pubblicare gli altri cinque libri appena che conoscerebbe l' incontro dei primi e gli sarebbe dato di nuovamente comporre a quiete l' animo distratto dalle cure ed alquanto esacerbato per l' evento d' una lite.

619. PILO (Josephus Maria). Tractatus de incarnatione. *In 4°.*

Il professore di sacra scrittura e lingue orientali teologo Giovanni Spano donava questo MSS. al cav. Baïlle ed in una certificava di essere autografo, per la identità nel carattere con quello d' altre scritture di mano del Pilo, insigne vescovo d' Ales nella seconda metà del secolo XVIII.

620. PIRELLA (Petrus Maria). Cursus artium integer ad mentem doctoris Joannis Duns Scoti perlustratus. *In 4°.*

Il Pirella, dei minori osservanti e professore di filosofia, dettava questo trattato dal 12 giugno 1702 al 13 febbrajo 1703, nel convento di S. Giovanni Evangelista d' Oristano, appartenente a quell' ordine regolare.

R

RELAZIONE della guerra intrapresa dai Francesi contro la Sardegna nel 1793. *In f.* (V. n. 608).

RELAZIONE degli omicidii seguiti l'anno 1668 nelle persone del marchese di Camarassa vicerè dell'isola, e di Don Agostino di Castelvy e Lanza, marchese di Laconi, e prima voce dello stamento militare, la quale prende la cosa dal suo principio, e termina nel supplizio dato dopo la formazione del processo ai principali complici. *In f.* (V. n. 606).

RESUMEN de las cortes celebradas en este reyno por el conde de Santistevano virrey de dicho reyno, en el año 1678; por el virrey duca de Monteleone en el año 1689; por el virrey conde de Montellano en el año 1699. *In f.* (V. n. 609).

Copia fatta dal dottore in leggi Emanuele Sanna Durante, cagliaritano, colla data 11 aprile 1761.

S

621. 622. SANNA (Leonardus). In primam partem Divi Thomae disputationes de angelis; in tertiam partem, de Christi incarnatione. 2 *vol. in* 4°.

Mss. della biblioteca regia. L'autore era della compagnia di Gesù e del collegio d'Alghero.

623. SCOTO (Joannes). Disquisitionum theologicarum de septem ecclesiae sacramentis libri VI. *In* 4°.

MSS. della biblioteca regia. L' autore era nativo d' Alghero e della compagnia di Gesù.

624. SANJUST (Antiochus). Tractatus de sacrosanto incarnationis Verbi divini mysterio; tractatus de voluntate et providentia Dei. *In* 4°.

Trattato scolastico dettato dal Sangiust, gesuita e professore di teologia e filosofia nella università di Cagliari, dal 1694 all' anno immediato. Li trascriveva Efisio Bonaventura Massa della villa di Santa Giusta, alunno di quella scuola.

625. — Philosophia naturalis et transnaturalis ad artis stagiritae mentèm, sive physica et metaphysica. *In* 4°.

Trattato dettato dallo stesso Sangiust nella università di Cagliari negli anni 1693-94. Il Massa antidetto li trascrisse.

626. 627. SERMONES VARIOS. *Vol.* 2, *in* 4°.

È una raccolta di sermoni in lingua spagnuola, dei quali si ignorano gli autori.

628. SERRA-MANCA (Juan Maria). Apologia. *In f.*

Per ben conoscere questo MSS. giova aggiungere per intiero il suo frontispizio così concepito: *Apologia del Lic.do Joan Maria Serra y Manca, sassares, syndico ordinario de la muy ill.e y mag.ca ciudad de Sacer en la corte del rey n.ro Señor en q. responde a los quimericos assertos y sin razones contenidos en el libro compuesto per la junta de los autores calaritanos y sacado a luz en nombre del doctor Dionisio Bonfant intitulado: Triunfo de los santos del reyno de Cerdeña, impresso en Caller. Se confutan en esta apologia los errores de Vidal, Carnicer, Dimas Serpi, Arca, Machin, Boils, Cao, Esquivel y Esquirro, con otros que suprimiendo sus nombres, como Cappai y Carcassona, formavan la junta de opposicion contro de la dicha ciudad y de la historia general que compuso el S. Reg. Don Francisco Vico y demas obras impressas por otros naturales Sassareses y extranxeros, en las quales se ha referido la pura verdad historial. Imprimiose en Madrid, y de aquella impression apenas sa halla libro alguno, trattandose de fragmentos de su original llevados a Napoles por el D.r Delfin Capuxeddo, sassares, proabogado fiscal de la provincie de Leche en aquel reyno: y se le han*

juntado algunos appuntamientos y notas de doctores que tambien tubieron que advertir a los de la junta calaritana.— Es del D.r Fabio Grimaldo, arcipreste de la S. Iglesia de Ampurias. Da ciò si chiarisce che questa apologia venne data alla luce in Madrid, e che l' arciprete Grimaldi era il possessore del MSS. Che poi la stampa medesima avesse la data del 1640 lo desumiamo dal memoriale della città di Cagliari al re (Vedi classe I^a^ parte I^a^ n. 249, art. 2) dove si legge: *Los articulos y ninguno de fè son los q. el contrario alega en favor de la pretension de su parte, por un memorial impresso en el año passado de 1640 de 43 folios en esta real corte de V. M. en nombre, sino supuesto, subornado de uno que dize llamarse el licenciado Juan Maria Serra y Manca.* In fine di questo MSS. si trova un' appendice intitolata: *Tratado y discurso sobre los santos hallados en la campaña de Caller, de que aqui se haja evidencia de ser inciertos*: che è una confutazione dell' Esquivel, Esquirro e Bonfant.

629. SORRES. Codice papiraceo della chièsa vescovile di Sorres del secolo XV. *In f.*

È di carta così detta di protocollo ordinaria, e di fogli 79, che negli orli superiori ed inferiori sono molto corrosi per l' umidità del luogo dove il codice si serbava. È desso un registro di svariati ordinamenti dei vescovi di Sorres, e dei loro vicarj, di consenso talvolta col capitolo, per il miglior governo di quella diocesi. Non vedendosi copiati per ordine di data, ma sibbene alla rinfusa, in modo che da un anno all' altro si trapassa senza ordine, è dato d' argomentare che prima stessero in ischede separate, e che poscia si riunissero in un solo corpo senza serbare l' ordine del tempo. La scrittura è di mani diverse, ed appena leggibile. Pare che questo codice manchi di alcune carte non solo nel fine, ma anche nel mezzo. Ma è molto prezioso e per essere dettato in lingua sarda logudorese; e per essere tale da interessare per la storia nostra del secolo XV; e perchè ai dati che si hanno, è l' unico di quella età che siasi salvato dalla rovina delle nostre antiche memorie. Per la conoscenza del medesimo dobbiamo moltissimo al chiaro professore Spano, che si diè la pena di copiarlo di propria mano per particolare suo uso. Le più antiche ordinazioni sono del 1433: le più recenti del 1497.

SPECCHIO della Sardegna nel rispetto della sua amministrazione civile verso la seconda metà del secolo XVII. *In f.* (V. n. 609).

Questo MSS., d' autore incerto e d' età prossima al 1645, è di somma importanza per la nostra storia civile di quel secolo. Racchiude uno specchio

particolareggiato dei diversi rami di amministrazione del regno, e specialmente dei pubblici ufficiali, cominciando dal viceré. Vi si accennano i loro doveri, gli abusi invalsi nell'esercitarli ed i rimedj per mettervi riparo, e perchè ognuno rimanesse nei limiti delle vere sue attribuzioni senza danno dello stato. Sicchè pare che questa scrittura fosse dettata per farne uso in qualche parlamento. Nella sostanza è un diviso di riforma della civile amministrazione dell' isola.

T

630. **TABULAE chronologicae rerum Sardiniae praecipuarum in duas partes distributae.** *In* 4°.

La prima parte di queste tavole tratte, dagli Annali del Fara, comincia dalla creazione del mondo sino alla nascita di Cristo ; la seconda da Cristo sino al 1574. Evvi un'appendice nella quale si continua la storia sino al 1773.

631. **TEOLOGIA morale, in compendio, in dialetto sardo logudorese.** *In* 8°.

Questo codice apparteneva già alla biblioteca regia per dono fattogliene dal prof. Spano. Termina con queste parole: *Laus Deo ejusque matri B. M. V. ipsorum famulo B. Philippo Nerio protectori nostro* 1609. (questi numeri sono assai corrosi). Lo stesso Spano, che ne ha fatto cenno nella sua *Ortografia sarda* (part. 2. pag. 106) argomenta dalle stesse parole di essere stato dettato o scritto questo ristretto di teologia morale in qualche seminario di chierici, che hanno ordinariamente a loro protettore S. Filippo Neri.

632. 633. **THEOLOGIA scholastico-dogmatica, juxta Divum Thomam.** 2 *vol. in* 4°.

Questi trattati di teologia scolastico-dommatica vennero dettati da qualche professore della compagnia di Gesù, come lo dimostra il cenno che si fa, nel fine di ciascun trattato, del patrocinio di S. Francesco Saverio apostolo delle Indie, e trascritti da qualche studente di teologia nel corso di cinque anni. L'ultimo ha la data del 1763.

634. TRACTATUS de divina gratia; tractatus de incarnatione. *In 4°.*

Il cennio della protezione di S. Francesco Saverio, dimostra che anche questi trattati di scuola erano di qualche professore gesuita.

635. TRACTATUS philosophici. 1° dialectica seu logica parva: tractatus totius logices; metaphysica juxta mentem Doctoris Angelici. *In 4°.*

636. 2° Summulae ac logica. *In 4°.*

637. 3° Libri IV de mundo et coelo: metaphysica. *In 4°.*

Anche questi trattati sono di scuola e d' autore incerto. L' ultimo ha la data del 1685; e di data contemporanea pajono anche gli altri notati al n. 1 e 2.

U

URGIAS (Antonio Michele). Nuove aggiunte alla Sardegna sacra del Mattei, raccolte fedelmente dallo stesso Urgias. *In f.* (V. n. 610).

Autografo del 1820.

V

638. VIDAL (Salvador). Vida martyrio, y milagros de San Antiogo sulcitano, patrono de la isla de Sardeña, cujo cuerpo se hallò en las catacumbas de su iglesia de Sulcis el año 1615 a 18 de marzo. *In 4°.*

Pare autografo. Evvi una lunga dedica alla città di Cagliari.

PARTE SECONDA

639. **B**ELTRAMO (Conte). Raccolta degli usi di Sardegna in materie ecclesiastiche. *In f.*

Apografo. Questa raccolta, tanto preziosa per coloro che vogliono approfondire le relazioni tra il sacerdozio e l'imperio durante il tempo del governo spagnuolo in Sardegna, porta la data del 31 maggio 1728. Il Beltramo, reggente allora la reale cancelleria del regno, la faceva per ordine del re Vittorio Amedeo II, ed allo stesso la dedicava.

CARRILLO (Martino). Relazione al re di Sardegna dello stato della Sardegna, voltato dalla lingua spagnuola in italiana. *In f.* (V. n. 606).

Incerto ne è il traduttore. I bellissimi caratteri in cui è scritta, dimostrano che è assai recente, nel rispetto almeno del tempo della copiatura.

640. MAINA (Giuseppe). Cabreo delle baronie che compongono tutta la diocesi d'Iglesias, desunto dalla carta regolare topografica, formata, per ordine del vescovo d'Iglesias Giuseppe Domenico Porqueddu, dal misuratore Giuseppe Maina, per la liquidazione di tutte le suddette baronie rispettivamente a quelle che spettano al vescovo, unitamente alla dimostrazione dei canonicati sì di prebenda che di pura nomina del santo titolare. *In f.*

Tale è il titolo di questo lavoro topografico del Maina, che fatto aveva il misuramento generale dei terreni di tutta la provincia d'Iglesias, incluse la penisola di S. Antioco e l'isola di S. Pietro. È autografo, e l'autore gli dava l'impronta dell'autenticità così dichiarando: *Desunto dall'originale datato li* 13 *aprile* 1794. *Villanova d'Asti il* 24 *settembre stesso anno. Misuratore Giuseppe Maina.*

MATTEI (Anton Felice). Giunte ed osservazioni sopra la Sardegna sacra, fatte in forma di lettera indiritta

al suo correligioso P. M. Paolo Parenti, inquisitore del santo offizio nella città e stato di Siena, in data di Pisa 24 agosto 1772. *In f.* (V. n. 610).

Questa è una copia a penna, che il canonico Antonio Michele Urgias d'Alghero di propria mano traeva da un esemplare in stampa avuto per cortesia dell'abate Gianfrancesco Simon. Ha la data 8 settembre 1819.

MYR (Iayme). Summario del patrimonio real del reyno de Cerdeña, de sus ministros, officiales y obligaciones de ellos. *In f.* (V. n. 608).

Lo compilava il Myr, reggente la reale cancelleria e visitatore generale del patrimonio regio, con assistenza ed accordo degli ufficiali patrimoniali, nell'anno 1644. Questo MSS., assai importante per la storia amministrativa dell'isola, si vede autenticato dal segretario del regio patrimonio Don Antioco Corria, che lo traeva da altro esemplare autentico di Antioco Brundo, notaio e segretario della stessa reale visita. Apparteneva a Don Matteo Simon, e dalla biblioteca di questa famiglia passava a quella del Baille.

MUNTERS (Federico). Versione dal tedesco in italiano della lettera del Munters al dottore Federico Kreuzer su d'alcuni idoli sardi, mentovata in questo catalogo, classe 1, parte 2, n. 497. *In f.* (V. n. 606).

Versione autografa, parte del cavaliere Giuseppe Belly, parte del dottore Gaetano Porcu, canonico della chiesa cagliaritana (vivente), conoscitori assai valenti della lingua tedesca.

641. NEGOCIACIONES entre soberanos sobre el reyno de Sicilia y de Cerdeña concluidos a favor de la real casa de Saboja por la paz de Utrecht, y quadruplice alianza. *In f.*

642. PARRAGUES DE CASTILLEJO (Antonio). Epistolario. *In f.*

È questo un registro di lettere scritte dal Parraguès od a lui indirizzate in lingua latina, italiana e spagnuola, non solo del tempo in cui egli era arcivescovo di Cagliari, ma anche dell'anteriore, che reggeva la chiesa di

Trieste. Apparteneva alla regia biblioteca, ed ha giovato molto ad illustrare la storia patria. Le epistole ultime sono del 1563 e 64.

PEREZ (Franciscus). Acta provincialis sive dioecesanae synodi celebratae sub ill. et rev. domino Don Francisco Perez arch. calaritano et episcopo unionum, incoeptae die prima mensis decembris, anno a nativitate Domini millesimo quingentesimo septuagesimo sexto. Calari. *In f.* (V. n. 610).

Tale è il titolo di questo apografo. È di mano di Agostino Ignazio Hortal de la Bronda, beneficiato e poi canonico della chiesa cagliaritana, che pare l'abbia tratto dall'archivio arcivescovile di Cagliari, al quale aveva libero accesso, giacchè il suo fratello sacerdote Giambattista ne era il cancelliere. L'Hortal trascrisse quella parte del sinodo che potè rinvenire, dalla sua convocazione cioè sino a quella della sessione IV. Ma di questo frammento, copiato dall'Hortal in tre quinterni, il quinterno 2° si smarrì: per ventura si conservò l'indice generale dei decreti delle tre prime sessioni, donde si rileva quanto si conteneva nel perduto quinterno. Vedi *Storia Eccles. di Sardegna*, tom. 2, pag. 192. Dono del cav. Martini.

SUPPLIMENTO ALLA CLASSE PRIMA

PARTE PRIMA

ALMANACCO Parnasiano per l'anno 1795. *Cagliari*, *presso Bernardo Titard*, *in* 16° (V. n. 647).

ALMANACCO sassarese per l'anno bisestile 1836. *Sassari*, *tip. Azzati*, *in* 12° (V. n. 647).

ANGIUS (Vittorio). Notizie statistiche e storiche dei quattro giudicati della Sardegna. *Torino*, *presso Cassone e Marzoratti*, 1841, *in* 8° (V. n. 646).

— De laudibus Leonorae, Arborensium reginae, oratio. *Carali*, *typ. Monteverde*, 1839, *in* 8° (V. n. 19 delle *Miscellanee* della R. biblioteca).

BALLERO (Efisio). Lettera sulle cagioni del mal gusto dei nostri verseggiatori. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1837, *in* 16° (V. n. 264).

643. CAO (Michele). Ricordi agli uffiziali di linea in campagna. *Novara*, *coi tipi di F. Merati e compagno*, 1842, *in* 4°.

Quantunque siano stati pubblicati anonimi, pure sono lavoro del Cao, cagliaritano, capitano nelle regie truppe di linea.

CARAMUELE (Elia). Pseudonimo così intitolato: Lettera di fra Elia Caramuele all' abate Onesimo Odolla, ossia il teologo Carlo Immer piemontese. *Villafranca*, *stamp. di Jacopo Joli*, 1792, *in* 8° (V. n. 646).

Questa lettera è relativa all' altro opuscolo sotto il finto nome di Onesimo Odolla, registrato in questo catalogo a pag. 114.

644. CARBONI (Francesco). Poesie italiane e latine divise in due tomi. Tom. 1. *Sassari, per il Piattoli*, 1774, *in* 8°.

L'editore ne fu il dottore Giannandrea Carboni, vicario perpetuo di Bessude, fratello dell'autore. Uscì il solo tomo I.

645. COSSU (Giuseppe). Della città di Cagliari notizie compendiose sacre profane. 1780.

Nel frontispizio vi si legge: *Quarta edizione con addizioni e note, vol.* I, 1780, senza data di luogo e di stampatore.

MADAO (Matteo). Lettera apologetica ovvero osservazioni critiche sopra l'opera del p. Hintz contro Saverio Mattei. 1784, *in* 4° (V. n. 646).

MANNO (Giuseppe). Lettera in data 23 gennaio 1833 al direttore dell'Antologia di Firenze sull'abolizione delle tasse annonarie: inserita nella raccolta di opuscoli pubblicati sullo stesso argomento in *Torino, Chirio e Mina*, 1833, *in* 8° (V. n. 646).

646. 647. MISCELLANEE di vario genere. Vol. 2 coi n. 14 e 15.

NAVONI (Nicolaus). Institutiones ad parochos dioecesis calaritanae. *Carali, ex typis archiepiscopalibus, in* 8° (V. n. 646).

L'arciv. Navoni le faceva stampare poco prima della sua morte, seguita nel 1836.

PINNA (Josephus Aloysius). Oratio pro ingressu archiep. turritani Don Hyacinthi a Turre, habita die 10 octobr. 1790. *Sassari, ex typ. regiae praefecturae provinciae, in* 4° (V. n. 646).

648. PINNA-DELITALA (Giovanni). Lo Zecchino, sonetti. *Sassari, presso Checucci e Parodi*, 1836, 2 *tomi in un vol. in* 8° *p.*

— Edizione seconda. *Napoli, tip. all' insegna del Gravina,* 1843, 2 *vol. in* 8° (V. n. 647).

649. SIRIGO (Stefano). Lezioni di fisica sperimentale. *Cagliari, tip. Timon*, 1843, *in* 8°.

SPANO (Giovanni). Lettera al teologo Cossu parroco di Ploaghe, intorno ad alcuni versi sulla sagra eucaristia, con annotazioni. *Cagliari, stamp. arciv.*, 1842, *in* 8° (V. n. 646).

650. SU PARROCU in s' altare, promotore de sa devocione de Maria SS., discursos familiares compostos dae su çelebri missioneri Juanne Bapt. Vassallo, et traductos dae idioma italianu en sardu per ateru sacerdote amigu sou, edicione posthuma. *Tatari, in sa imprenta de Simone Polu*, 1777, *in* 4°.

SAGGIO sulla Sardegna. *Genova, tip. Ferrando*, 1837, *in* 8° (V. n. 646).

PARTE SECONDA

651. **DESCRIPTION** géographique, historique et politique du royaume de Sardaigne, avec plusieurs pièces curieuses concernant les intérêts des princes par rapport a ce royaume. *La Haye, chez Jean Van-Duren*, 1725, *in* 8°.

È questa una ristampa del libro intitolato: *La Sardaigne paranymphe de la paix*, 1714, *in* 8°, registrato dal Vogt nel catalogo dei libri rari. La stessa ristampa è pur rara. Ignoto è il suo autore.

DOCTRINA christiana composta per ordine de N. S. Clemente papa VIII de su R. P. Robertu Bellarminu. *In Turinu, in sa stamp. Zappata*, 1738, *in* 16°, *col testo italiano a fronte* (V. n. 647).

GHERSI (Ignazio Gio. Battista). Osservazioni chirurgiche. *Cagliari, tip. Monteverde*, 1840, *in* 4° *p*. (V. n. 646).

652. MARMORA (Albert de la). Voyage en Sardaigne de 1819 a 1825. *Paris, imprim. de I. Piccard*, 1826, *in* 8°, *coll' atlante.*

Prima edizione. Dono dell' autore.

MAZZARI (Giuseppe). Orazione funebre del vescovo Pilo detta in Sassari il 1 gennaio 1786. *Sassari, per Giuseppe Piattoli*, *in* 4° *p*. (V. n. 646).

PASCALET (Francesco). Due parole sulla Sardegna. *Torino, tip. Zecchi e Bona,* 1840, *in* 4° *p*. (V. n. 646).

VERNAZZA (Giuseppe). Lettera a Giambattista Simon, arciprete turritano. *Cagliari*, *stamp. reale*, 1779, *in* 4°.

— Sigillo di Gillito, vescovo d' Ampurias, lettere tre al mentovato Simon. *Vercelli, tip. patria,* 1786, *in* 12°.

— Medaglia di Cagliari. *Torino*, 1792, *stamp. reale*, *in* 8° *p.*

Questi opuscoli si trovano nella raccolta delle scritture del Vernazza, esistente nella R. biblioteca, in due volumi.

ROSSETTI (Domenico). La vittoria riportata sopra il popolo di Tiesi il 6 ottobre 1800, cantica. *Sassari*, *tip. Azzati*, 1800, *in* 4° *p.* (V. il vol. 3. delle *Miscellanee* donate dal cav. canonico Baïlle alla R. biblioteca).

653. VIDA, martiriu e morte cun sas glorias posthumas de Sant' Efisiu protettori de Calaris, in cantos tres. *Calaris*, 1787, *in sa imprenta reale*, *in* 12°.

Si crede autore di questo poemetto in sardo logudorese un Bonifacio Dolmi, exgesuita, che stanziava in Sardegna nella seconda metà del secolo XVIII. Il prof. Spano (Ort. sarda, parte 2, pag. 104) porge alcuni argomenti per convalidare questa credenza.

PARTE TERZA

FRANCIA engafiada, Francia respondida, por Gerardo Hispano. *Caller*, 1635, *in* 4° (V. *Miscellanee* della R. biblioteca, n. 52).

BREVE relacion de sa vida y martyrio del V. P. Ignazio de Azevedo. *Sacer, por Joseph Centolani*, 1645, *in* 12° (V. *Miscellanee* della R. biblioteca, n. 84).

654. MAZZARI (Giuseppe). Scelte odi di Pindaro tradotte: poesie varie del traduttore: sacre elegie latine di Ermano Ugone, volgarizzate in distici rimati. *Sassari*, *Piattoli*, 1776, *in* 8°.

655. CETTI (Francesco). Dell'uso della propria nobiltà, al commendatore Don Silvio Alli Maccarani, prendendo egli l'abito di cavaliere di S. Stefano in Pisa l'anno 1777. *Sassari*, *per Giuseppe Piattoli*, *in* 8° *p.*

656. ROBERTI (Giambattista). Favole esopiane, con un discorso. *Sassari*, *per il Piattoli*, 1779, *in* 8°.

657. SECONDA memoria cattolica contenente il trionfo della fede e della compagnia di Gesù. *Nella stamp. camerale di Buonaria*, 1783, 3 *vol. in* 8° *in uno.*

Stampa alla macchia, che si crede fatta nel convento di Bonaria di Cagliari. Si crede anche che l'autore ne sia stato Bonifacio Dolmi, exgesuita, soprammentovato.

658. CORRISPONDENZA autentica fra i ministri di S. Santità, e gli agenti del governo francese, principiando dalla

occupazione di Roma nel novembre 1807 sino al 14 maggio 1809. *Cagliari, stamp. regia, in 4°.*

LALLEMANT (Pietro). I santi desiderj della morte, versione dal francese. *Cagliari, stamp. Monteverde,* 1837, *in 8° p.* (V. *Miscellanee* della R. biblioteca, n. 3).

BUCCELLATI (Luigi). L'arte di curare le malattie. *Cagliari, tip. arciv.*, 1838, *in 4° p.* (V. n. 646).

SUPPLIMENTO ALLA CLASSE SECONDA

PARTE PRIMA

659. ALLEGAZIONI forensi Mss. *In f.*

In questo volume si trova una raccolta di allegati e consulti forensi in lingua latina, italiana, e spagnuola dei giuristi sardi: Alivesi Don Giovanni, Cadello-Ruglu D. Francesco Ignazio, Cany Antonio, Carcassona Salvatore, Carnicer Giovanni, Carta-Fores Diego, Carta Gio. Battista, Delvecchio D. Alfonso, Cocco de Haro Pietro Diego, Cony-Triay Francesco, Diez D. Francesco, Dessì Francesco Angelo, Dexart Giovanni, Martuccio Carlo, Penduccio Antonio Michele, Pinna-Russoto Francesco, Tanda Giammaria.

660. LANGASCO (Thomas). De sacramentis in genere et in specie et praesertim de eucharistiae sacramento disput. scholasticae. *In* 4°.

È questo un trattato scolastico dettato dal Langasco, professore di teologia scolastico-dommatica nella regia università di Cagliari, nell'anno scolastico 1727-28. Apparteneva alla regia biblioteca.

661. MUCIO (Hieronymus). Tractatus de gratia. *In* 4°.

Apparteneva alla regia biblioteca. Anche questo è un trattato scolastico dettato dal Mucio, della compagnia di Gesù, nella università di Cagliari, nel corso del 1680-81 (1).

(1) *Quando pubblicherò il catalogo dei libri rari e preziosi, non che dei Mss. della regia biblioteca, tratterò anche di alcuni pochi Mss. di sardo argomento, sopra i quali mancano certi dati per ben descriverli.*

662. CODICE del secolo XIII, latino; di 30 carte, 29 scritte ed una bianca; caratteri semigottici; in 8°, se il confrontiamo coi sesti dei libri dei tempi presenti; in 4°, se si tiene conto dei sesti antichi. Esso era della chiesa collegiata di S. Maria de Cluso, posta un tempo nella terra di S. Gillia od Igia, prossima allo stagno cagliaritano. Locchè si raccoglie dalle seguenti parole scritte in fine della carta 30: *Iste liber est Sie Maie de Cluso.* Dalla varietà delle scritture contenutevi si argomenta che fosse un registro di carte di quella chiesa. Giacchè serbasi intenzione di pubblicarlo intiero con le analoghe illustrazioni, basta ora di annoverare i principali monumenti che vi si racchiudono, donde molta luce ha tratto la patria storia, prescindendo dalle altre isolate scritture in prosa ed in verso, miste con quelli, le quali offrono leggerissimo interesse.

1. I decreti del sinodo nazionale di Santa Giusta, i quali terminano con queste parole: *Constitutiones venerabilis viri domini Gottifredi praefecti, domini Papae subdiaconi et cappellani, apostolicae sedis in Sardinia et Corsica legati, editae in concilio apud episcopatum Sanctae Justae, celebrato anno Domini millesimo CCXXVII, indictione XIIII, die XIII intrante mense novembri, pontificatus Domini Honorii III papae anno X, ubi interfuerunt archiepiscopi et episcopi Sardiniae et alia multitudo praelatorum.* (Tale è la lezione che il cav. Baille apparecchiava per la stampa, adattando

le parole alla ortografia moderna, e spogliandole delle molte abbreviature del codice).

2. Un' epistola di Onorio III agli arcivescovi e vescovi sardi, dove li certifica della sua esaltazione al pontificato. *Datum Perusii VIIII kalendas augusti, pontificatus nostri anno primo.*

3. Altra epistola dello stesso papa Onorio III all' arcivescovo di Cagliari ed ai suoi suffraganei, nel rispetto dell' amministrazione e distribuzione dei danari della santa crociata. *Datum Laterani II kalendas martii, pontificatus nostri anno primo.*

4. Altra del papa medesimo al sardo cattolicismo per riscaldarlo a cooperare alla santa crociata. *Datum Viterbii III kal. martii, pontificatus nostri anno quarto.*

5. Epistola di Gregorio IX *Venerabilibus fratribus archiepiscopis et episcopis, et dilectis filiis abbatibus, prioribus, archidiaconis, decanis et aliis ecclesiarum praelatis, ad quos litterae istae pervenerint*, dove loro si ordina di non comunicare coi frati minori apostati. *Reate, II nonas maii, pontificatus nostri anno secundo.*

6. Inventario di argenti, di libri, e sacri arredi, che incomincia così: *In nomine Domini. Amen. Anno gratiae CCXXVIIII, VIII kalendas junii. Apud Sanctam Giliam libri depositi in bertulis etc.*

7. Epistola di Onorio III agli arcivescovi di Cagliari e di Torres, relativa alla postulazione del vescovo di Terralba ad arcivescovo d' Oristano. *Datum Laterani III kalendas novembris, pontificatus nostri anno octavo. Anno vero gratiae MCCXXIIII.*

8. Altra epistola di Onorio III all' arcivescovo di Torres, a Rolando suddiacono e cappellano, e legato

della sedia apostolica, ed all' abate di Saccargia, che ragguarda all' altra postulazione del vescovo di Solci, Mariano, ad arcivescovo di Cagliari. *Datum Reate VI idus julii, pontificatus nostri anno tertio. Anno vero Domini MCCXX.*

9. La formula della concessione del pallio all' istesso arçivescovo Mariano.

10. La formula del giuramento da lui prestato alla sedia apostolica. *Anno Domini MCCXXI, VIII idus aprilis.*

663. CODICE di carte 41 in 4°, delle quali trentaquattro sono scritte, e l' altre sette bianche: che racchiude il protocollo di Stibioto Stibio, notaio pubblico e cancelliere del marchese Giovanni di Monferrato, dove sta il processo dell' arbitrato del marchese medesimo circa la composizione delle lunghe discordie tra il re Pietro d' Aragona, ed il comune di Genova, per rispetto specialmente alle due isole di Sardegna e di Corsica; per lo quale oggetto amendue parti avevano creato arbitro il marchese. Il Manno, che ne ha dato cenno nella sua storia (ediz. 1ª, vol. 3, pag. 93-94), accenna di trovarsi nel regio archivio di corte di Torino un simile processo. Questo codice, prezioso quanto il precedente, è in idioma latino, e scritto di mano dello stesso Stibioto Stibio. Ne indicherò gli atti contenutivi nello stesso ordine in cui si trovano disposti in quel protocollo.

1. Instrumento (colla data d' Asti, 27 marzo 1360, not. pubbl. e cancell. Stibioto Stibio), per lo quale il marchese di Monferrato proroga a cinque anni la pronuncia del suo definitivo giudicio nella causa di quel compromesso.

2. Sentenza di pace pronunciata dal marchese (Asti, 27 marzo 1360, not. e cancell. Stibioto Stibio), per lo quale mentre dichiara di doversi dai due stati mantenere perfetta pace, ordina che, per guarentire viemeglio l' esecuzione dell' arbitrato che dentro i cinque anni sarebbe per dare, si rimettessero in suo potere, dal re d' Aragona, la città d' Alghero, e dal doge e comune di Genova, la città di Bonifacio in Corsica.

3. Altra sentenza del marchese (Asti, 30 marzo 1360, not. e cancell. Stibioto Stibio) sopra diversi punti ed articoli della pronunciata pace: i capi della quale ragguardano alla osservanza ed esecuzione della pace stessa ed al ricevimento di prove per danni dati reciprocamente.

4. Instrumento di procura (Almunia, 25 dicembre 1359, presso a Bernardo de Honastre, not. pubbl. e segr. del re d' Aragona) fatta dallo stesso re Pietro d' Aragona a Francesco de Perillionibus, consigliere suo e camerlengo, perchè facesse le sue parti per comporre in ogni miglior maniera le differenze col comune di Genova.

2. Altro instrumento di procura (Genova, 22 marzo 1359, presso a Giorgio Odoardo di Clavaro, not. e cancell. del doge e comune di Genova) firmata da Simone Boccanegra, doge di Genova, col consenso degli anziani del suo consiglio e degli ufficiali dell' ufficio di guerra, in favore di Leonardo di Montaldo, giurisperito, onde davanti al marchese di Monferrato trattasse l' accomodamento delle differenze col re d' Aragona.

6. Atto di compromesso (Asti, 9 aprile 1359, not. e canc. Stibioto Stibio) nella persona del marchese

Giovanni di Monferrato, firmato dai procuratori del re d' Aragona, e del comune di Genova, perchè il marchese entro due anni definisse le controversie, con facoltà a lui di prorogare il compromesso per una sola volta.

7. Lettere (11 aprile 1359) del marchese al re d' Aragona, ed al doge di Genova, onde rilasciassero di subito i prigionieri fatti d' ambe parti, durante la guerra.

8. Decreti del marchese (6 luglio 1359) per la cessazione delle offese d' ambe le parti, per il rilascio dei prigionieri, e per altri oggetti concernenti alla pace.

9. Lettera del marchese (6 luglio 1359) al re d'Aragona, colla quale nuovamente lo esorta a rilasciare i prigionieri genovesi.

10. Ratifica del compromesso, firmata dal re d' Aragona (Majorca, 3 agosto 1359, not. Pietro de Carrega).

11. Simile ratifica per parte di Simone Boccanegra, doge di Genova (Genova, 9 settembre 1359, not. Giorgio Odoardo de Clavaro).

12. Altra ratifica del compromesso (in villa Carvariae, 5 dicembre 1359, not. Bernardo de Pinos, per parte del re Pietro, col consenso e coll' approvazione della regina sua consorte e del suo consiglio.

13. Nuova procura del re (in villa Carvariae, 14 novembre 1359, not. Pietro di Carrega), colla quale a Francesco de Perillionibus aggiunse Giasperto di Tregurano, promotore della regia curia, e Romeo Lulli, cittadino di Barcellona, per rappresentarlo nella causa di compromesso.

14. Comparsa presso al marchese di Monferrato (2 aprile 1360, not. e cancell. Stibioto Stibio) di Francesco d' Enrico, giurisperito, di Domenico Fatinanti e di Gabriele Adorno, procuratori del doge e comune di Genova, onde stabilisse un termine perentorio alle due parti per presentare ogni loro ragione: dietro a che il marchese fissava quattro mesi.

15. Commissioni del marchese (Asti, 3 aprile 1360, not. e cancell. Stibioto Stibio) a Leonardo di Palaciolo, licenziato in leggi di Barcellona, e ad Antonio di Stephanis, giurista, vicario e consigliere del marchese, onde il primo in Barcellona, e l' altro in Genova, assumessero informazione per il chiarimento di certi danni.

16. Informative di Leonardo di Montaldo sopra le competenze dei Doria col re d' Aragona circa le terre dai primi possedute in Sardegna, non che sopra le intenzioni del re intorno alla stessa famiglia (Asti, 26 maggio 1360, not. Stibioto Stibio).

17. Sentenza del marchese per rispetto ai Doria, per la quale si decretava la restituzione ai medesimi dei loro antichi dominj in Sardegna sino al 1330, tranne Alghero, la Gallura, Sassari ed Iglesias: la revoca dei processi contro a loro costrutti, la loro restituzione in intiero, e riammessione alla regia grazia, salvi i diritti del re sopra quei luoghi (In Castro Montiscalvi, 21 giugno 1360, not. Stibioto Stibio).

18. Comparsa presso al re Pietro di Cristoforo di Paolo, not. e cancell. del comune di Genova, e di Stibioto Stibio, a nome del marchese di Monferrato, in cui richiesero a quel monarca la esecuzione dal suo

canto delle emanate sentenze, giacchè il comune di Genova era disposto ad eseguirle (Barcellona, 8 ottobre 1360, not. Stibioto Stibio).

19. Sentenza del marchese (Asti, 2 aprile 1360, not. Stibioto Stibio), colla quale, dichiarando che il luogo di Bonifacio era di pieno dominio del comune di Genova, spiega che la detenzione del medesimo non durerebbe più di quattro mesi.

20. Altra sentenza della stessa data, relativa ai negozj dell' isola di Corsica.

APPENDICE

PORTAFOGLIO I. N.° 1.

Scritture inedite del cav. Baïlle, per lui compiute.

1. Sopra Gilito, vescovo d'Ampurias, lettera di Lodovico Baïlle al sig. barone Vernazza di Freney, in data di Torino, 28 luglio 1796, in 4°.
2. Inscrizione dei bassi tempi illustrata dal cav. Baïlle. 1798, in f.

   Fu ritrovata dal canonico della chiesa cagliaritana dottore Gaetano Porcu, nell'anno 1788, infissa nelle fondamenta del campanile della chiesa di S. Anna, parrocchiale del quartiere di Stampace in Cagliari. Il Porcu la comunicava al Baïlle suo nipote; e questi dottamente la illustrava, deducendone come nel castello di Castro era stato fabbricato sotto la dominazione pisana un arsenale, ossia recinto destinato alla fabbricazione e conservazione delle armi. Il Baïlle riprendeva questo lavoro nel 1824 per dedicarlo agli ufficiali del corpo d'artiglieria stanziati in Sardegna.
3. Dissertazione sulle armi di Sardegna, comunicata, in nome del Baïlle, da Don Domenico Simon al barone Vernazza nel 23 febbraio 1818. In f.

   La stessa che veniva citata dal Manno (Stor. di Sard., 1ª ediz., tom. 2, pag. 188, not. 1).
4. Memoria sopra le monete coniate in onore dell'imperatore Ottone. In f. in idioma spagnuolo.
5. Illustrazione circa la vera epoca di due carte del R. archivio diplomatico di Firenze, mancanti di data.
6. Compendio de las reglas de ortografia española, 1792, in 4°.

7. Succinte regole per leggere le scritture spagnuole. In f.
8. Memoria sul capitolo 6 de *postulatione praelatorum* delle decretali di Gregorio IX: per la quale il Baïlle chiariva, che il capitolo della chiesa cagliaritana postulava per suo arcivescovo il vescovo di Solci, Mariano.

   Intendeva di dedicarla all' arcivescovo di Cagliari, Navoni, nel suo solenne ingresso a questa sede.

9. Notizie dello stato della Sardegna, date dopo del 1826. In f., in idioma francese.

   Tutte queste scritture sono autografe, meno quella ragguardante alle monete d' Ottone.

PORTAFOGLIO I. N.° 2.

Inscrizioni autografe del cavaliere Lodovico Baïlle, dettate in purgato stile latino per diversi lieti, o tristi avvenimenti.

PORTAFOGLIO I. N.° 3.

Lavori ideati dal cav. Baïlle per illustrare alcune parti delle sarde memorie, ma non recati a perfezione.

1. Nuove giunte ed osservazioni alla Sardegna sacra del P. Antonio Felice Mattei min. conv., fatte dal cav. Don Lodovico Baïlle. Cagliari, 1837.

   Così il Baïlle intitolava le aggiunte e correzioni al Mattei, le quali ideate infino da quando era nel continente, intendeva di condurre a

perfezione negli ultimi anni di sua vita. Se non che gli mancava il tempo e la salute. Le carte relative si radunarono come egli le lasciava.

2. Materiali per la illustrazione dei quattro giudicati di Sardegna.
3. Bozze d' illustrazioni delle vicende della sarda tipografia.
4. Simili per la rettificazione della serie dei pretori di Sardegna.
5. Lavori sopra i codici della Laurenziana di Firenze sulla nomenclatura dei paesi e popoli di Sardegna.
6. Frammento di lavoro sopra il mosaico di Sardegna (Pare che si accenni a quello dell' Orfeo, che adorna il museo d' antichità di Torino).
7. Simile per la dilucidazione d' un documento in lingua sarda, estratto dalla Certosa di Firenze.
8. Simile sugli antichi calendari sardi.
9. Simile sulle diverse indizioni.

Tutti questi lavori sono di mano del Baïlle, e pajono frutto dei lunghi studi che nel continente faceva sulle cose patrie.

PORTAFOGLIO I. N.° 4.

Elenco, nella più gran parte in ordine alfabetico, delle persone colle rispettive loro qualificazioni, non che dei luoghi più notevoli mentovati in tutte le carte che il cav. Baïlle ragunava per illustrare la storia sacra e profana della Sardegna.

Questo lavoro penosissimo, come prova lo studio che quel cavaliere faceva delle raccolte carte, così torna molto utile a chi vuole internarsi nelle medesime.

PORTAFOGLIO II. N.° 1

Carte che il cav. Baïlle di propria mano copiava dall' archivio diplomatico di Firenze per giovarsene onde illustrare la storia di Sardegna.

1. Primaziale di Pisa, ossia opera del duomo: carte n. 22. La più antica ha la data del 1089; la più recente, del 1424.
2. Monache di S. Bernardo di Pisa: carte 2. La prima è del 1267; l' altra del 1309.
3. S. Lorenzo alle Rivolte di Pisa: carte n. 18. La prima è del 1226; l' ultima del 1568.
4. S. Silvestro di Pisa: carte 3. La prima è del 1326; la terza del 1373.
5. S. Domenico di Pisa: carta una del 1347.
6. Cestello di Firenze: carte n. 9. La prima ò del 1220; l' ultima del 1280 in circa.
7. Olivetani di Pisa: carte n. 10. La prima è del 1331; l' ultima del 1354.
8. Canonica di Nicosia: carte 2. La prima è del 1357; l' altra del 1365.
9. S. Martino di Pisa: una carta del 1338.
10. Arcivescovado di Pisa: carte n. 4. La prima è del 1201; l' ultima del 1470.
11. S. Catterina di Pisa: carte n. 6. La prima è del 1221; l' ultima del 1362.
12. Capitolo di Pisa: carte n. 4. La prima è del 1104; l' ultima del 1322.

Altre carte pisane copiate anche dal Baïlle.

Dall' archivio di San Matteo di Pisa, una del 1266: dalla Certosa di Pisa, una del 1271: dall' archivio capitolare di Pisa, una riportata dal Tronci: altra tratta dalla storia del Cambiagi, rettificata sullo stesso Tronci.

PORTAFOGLIO II. N.° 2.

Carte estratte dal cav. Baïlle dagli archivj di Genova, dalla biblioteca Laurenziana di Firenze, e da varie opere, collo scopo di giovarsene per l' illustrazione della storia patria.

1. Dall' archivio della cattedrale di Genova: carte n. 14. Vi sono annesse una memoria intitolata: Circa li gius che aveva il r.mo capitolo di S. Lorenzo in Sardegna; le inscrizioni esistenti nel chiostro superiore dell' antica Canonica di S. Lorenzo; una introduzione del Baïlle alla pubblicazione di siffatte carte.
2. Copia di una pergamena esistente nell' archivio dei PP. barnabiti di S. Siro di Genova.
3. Dalla biblioteca Mediceo-Laurenziana, copia del sermone in latino detto da Federico Visconti, arcivescovo di Pisa, al suo ritorno dalla visita in Sardegna.
4. Diplomi riguardanti alla Sardegna, tratti dagli annali dell' ordine camaldolese di Giovanni Benedetto Mittarelli, e di Anselmo Costadoni.
5. Altri diplomi tratti dalla storia cassinese di Erasmo Gattola.

6. Altri diplomi tratti dall' opera del Martene, e Durand, intitolata: *Veterum scriptorum, et monumentorum.... amplissima collectio.*
7. Diploma di Mariano, giudice d' Arborea, del 30 dicembre 1326, tratto da un apografo esistente presso l' arcivescovo d' Oristano.

Tutte queste carte sono di propria mano del Baïlle.

PORTAFOGLIO III. N.° 1.

Carte relative ai codici membranacei di S. Maria de Cluso e di Stibioto Stibio.

1. Introduzione alla pubblicazione dei monumenti compresi nel codice di S. Maria de Cluso.

   Fu dettata dal Baïlle negli ultimi tempi di sua vita, in cui gli venne in pensiero di dare l' ultima mano ai lavori fatti sul concilio nazionale di S. Giusta, e sugli altri monumenti di quel codice.

2. Un apografo dello stesso concilio di S. Giusta.
3. Un apografo dei rimanenti scritti del codice.
4. Un apografo dell' intiero codice, quello appunto che il cav. Baïlle aveva approntato per la stampa ideata quando si trovava nel continente.
5. Le note illustrative di molti luoghi del concilio e delle altre carte del codice; alcune delle quali sono compiute; le altre però si trovano abbozzate, e mancano dell' ultima mano.
6. Un apografo d' un' epistola d' Innocenzo III *Universis christifidelibus per Sardiniam constitutis*, in data 22 aprile 1214.

Il Baïlle, in alto di questo apografo, scriveva: *Estratto dallo stesso codice in cui era il concilio di S. Giusta, il quale codice è una miscellanea di cose varie;* e siccome nella pergamena di S. Maria de Cluso, esistente nella biblioteca sarda, manca quest'epistola, è data di supporre, che al cav. Baïlle non riusciva di acquistare intiero il mentovato codice.

7. Apografo del codice di Stibioto Stibio.

PORTAFOGLIO III. N.° 2.

Bozze di lavori del cav. Baïlle.

1. Notizie ragguardanti all'epoca dei Pisani in Sardegna, tratte da un Mss. della casa Roncioni, e da varie pergamene del regio archivio diplomatico di Firenze.
   Lavoro fatto negli ultimi anni di sua vita: interessa specialmente per la serie degli ufficiali di Pisa in Sardegna e per le buone lezioni di certe epigrafi.
2. Frammento d'uno scritto ideato sull'antico commercio di Sardegna; e note varie sul medesimo argomento, e sulle monete, misure e pesi dei tempi di Pisa.
3. Memoria sopra una statua marmorea colossale dissotterrata nella penisola di S. Antioco, ed ora collocata nell'atrio della regia università di Cagliari.
4. Simile sopra alcune inscrizioni osservate in Caladostias, territorio confinante a Pula.
5. Cenni sopra i concilj di Sardegna.

PORTAFOGLIO III. N.° 3.

1. Quadro dei feudi, dritti regali, ed effetti demaniali del regno di Sardegna, alienati dal 1720 al 1774 (Di pugno del Baïlle).

2. Sopra Gilito, vescovo d'Ampurias, lettere due di Giambattista Simon, arciprete turritano, al barone Giuseppe Vernazza di Freney, copiate, per mano del Baïlle, dall'originale in Torino il 24 luglio 1796 (Le stesse lettere hanno la data del 30 luglio, e 3 dicembre 1779).
3. Critiche osservazioni sulla musica, e le carte relative alla corrispondenza tenuta dal Baïlle con Saverio Mattei (Scritture fatte nell'età sua più giovanile).
4. Osservazioni sopra un sonetto di Dante (Autografo).

PORTAFOGLIO III. N.° 4.

1. Proposta del cav. Baïlle indirizzata al ministero di Torino per lo stabilimento in Cagliari d'un museo d'antichità e di storia naturale: col titolo di Pensiero patriottico.
2. Bozza di nota del Baïlle allo stesso ministero, colla quale, in conseguenza del mancato effetto alla proposta dell'instituzione d'una società agraria in Sardegna, propose d'ordinarsi al collegio d'arti della regia università di Cagliari di dissertare in certi tempi su qualche punto d'agricoltura e di commercio del paese.
3. Alcune carte che chiariscono come il Baïlle, nell'inclinare del secolo XVIII, interponeva ogni sua cura per l'introduzione in Sardegna dell'innesto del vajuolo (Autografe anche queste, meno una lettera, ed una nota del medico Pala di Cagliari su questo stesso argomento).

PORTAFOGLIO IV. N° 1.

Passi di varie opere, relativi alla storia di Sardegna, che il cav. Lodovico Baïlle estraeva, e ragunava allorquando trovavasi nel continente, collo scopo di giovarsene per illustrare la storia medesima.

1. Ex opere cui titulus: *Inscriptiones pedemontanae infimi aevi Romae extantes, opera et cura D. Petri Aloysii Galletti Romani. . . . collectae*: *Romae*, *typis Generosi Salomonis*, 1766: inscriptiones ad Sardiniam pertinentes.
2. Dall' opera: *Considérations d'un Italien sur l'Italie, dediées a monsegn. le duc de Brunswik, prince de Oelst, en date Berlin 19 octobre 1794.*

   L'autore di questa scrittura fu il celebre Carlo Denina.
3. Dall' opera: *La recherche des droits et prétentions..... du roi de France.... par M. Jacques de Cassan*, *conseiller du Roi. Paris*, *chez Robert Denain*, *1646.*

   Versione in italiano del capitolo IX della stessa opera, *sur le comté de Sardaigne.*
4. Dal libro intitolato: *Notices et extraits des manuscrits de la bibliotéque du roi, lus au comité établi par S. M. dans l'académie royale des inscriptions et belles lettres. Tom. I, a Paris, de l'imprimerie royale*, 1787.

   Si riferisce alla seconda delle ambasciate del duca d' Angiò, fratello del re di Francia Carlo V, ad Ugone IV d' Arborea.
5. Dall' opera di Benedetto XIV: *De servorum Dei beatificatione et beatorum canonizatione*, nel rispetto della santità di Lucifero, vescovo di Cagliari.

6. Dall'opera di Gaetano Marini: *Degli archiatri pontificii. Roma*, 1784.
7. Dall' opera del sig. Rousset: *Les intérêts présents des puissances de l'Europe* (versione in italiano).
8. Ex opere: *Monumenta aquensia* del teologo collegiato Morando. Torino, 1790.
9. Ex opere: *Lexicon universae rei numariae veterum, et praecipue Graecorum, ac Romanorum, edente Christophoro Rasche. Lipsiae,* 1785.
10. *Ex thesauro morelliano, sive familiarum romanarum numismata omnia. Amstelodami, apud Westenium,* 1734.
11. Annotazioni d'Anton Maria Salvini alla dissertazione di Giampaolo Nurra sulla *Tinctura sardiniaca,* apposte di pugno di esso Salvini ad un esemplare del Nurra, che si conserva nella Riccardiana di Firenze.
12. Ex opere: *Eckel, doctrina numorum veterum. Vindobonae,* 1792.
13. Dall'opera: *Real grandezza della serenissima repubblica di Genova, per D. Luigi de Gongora. Genova,* 1669.
14. Da un libro Mss. intitolato: *Discorsi storici dell' avvocato Angelo Paolo Carena.*
15. Dalle *Decretali di Gregorio IX.*
16. Notizie riguardanti le abazie dell' ordine vallombrosano in Sardegna, estratte dai Mss. di D. Fulgenzio Nardi vallombrosano, esistenti negli archivj di Ripoli.

    Vi sono annessi altri estratti relativi a quell' ordine, non che alcuni lavori imperfetti del Baille su tale argomento.

17. Dal *Malmantile racquistato di Perlone Zipoli, colle note di Pucio Lamoni, ed altri. Edizione di Firenze,* 1731.
18. Passi di varj scrittori sopra Gaspare Torrella, vescovo di Santa Giusta.

19. Dal *Viaggiatore moderno, ossia la vera guida di chi viaggia. Venezia*, 1780.
20. Dalla *Secchia rapita. Edizione di Modena del* 1744.
21. Dall'opera: *Storia del commercio e navigazione dei Pisani di Lorenzo Contini. Firenze*, 1707.
22. Nota delle persone intervenute alle corti del re D. Pietro del 1355, celebrate *in palatio majori domorum nostrarum regiarum Castri Callari*.
23. Memorie appartenenti al monastero di S. Maria di Valleverde, ritrovate nello spoglio delle cartapecore di S. Maria di Pisa.
24. Ex opere: *Atlas novus, sive theatrum orbis terrarum. Amstelodami, Ianssonius*, 1602.
25. *Ex historia academiae pisanae, auctore Angelo Fabronio*.
26. *Ex operibus Vaillant*.
27. Dall'opera: *Pensées diverses de M. le comte de Perron sur les moyens de rendre le commerce florissant en Piémont. Londres*, 1751.

   Il capo 701, ragguardante alla Sardegna, fu trascritto parte dal Baille, parte da Domenico Simon.

28. Dal Berardi: *Gratiani canones*; e dal Baronio: *Annales ecclesiastici*.
29. Dalla storia di Tito Livio *curante Drakenborch*, 1745, 1746.
30. Notizie della vita e delle opere del P. Salvatore Vitale, estratte dalle stesse sue opere.
31. *Ex praefatione Petri Brumanni ad volumina XI, XII, XIII, XIV et XV Thesauri antiquitatum insularum Italiae I. Georgii Graevii*.
32. *Ex dissertatione Francisci Ficeroni de plumbeis antiquorum numismatibus. Romae, de Rubeis*, 1750.

33. Dall' opera: *Vida y hechos de D. Quixote: edizione di Madrid*, 1771.

34. Dal *Glossario di Du-Cange.*

35. Memoria su i diplomi della famiglia Malaspina, onde conoscere i luoghi dove si possono ritrovare.

36. Descrizione d'un' antichissima edizione della Carta de Logu veduta dallo stesso cav. Baïlle, caratteri semigottici, le iniziali a mano in carattere rosso.

37. Notizie tratte dagli atti del capitolo generale d' Altopascio tenutosi nell' anno 1339, esistenti nell' archivio della Badia Fiorentina.

Il Baïlle gli ebbe sott' occhio nel 9 febbraio 1799. Sono di molta importanza, giacchè vi si scorga la nomina d' un fra Giovanni Selvani de Pixia *ad regendum... hospitale Sanctae Mariae de Sieve, et ecclesiam Sancti Jacobi, et Sancti Michaelis de Siasi de Sardinia.* Notisi, che la scoperta di questi atti fu posteriore alla pubblicazione che faceva il Baïlle del sigillo d' Altopascio.

38. Dal codice Riccardiano, intorno ai censi dovuti dalla Sardegna alla chiesa romana.

Tutte queste carte sono di propria mano del cav. Baïlle.

PORTAFOGLIO IV. N.° 2.

1. Rubriche, o capitoli risguardanti la Sardegna, estratti dal *Breve pisani communis* dell' anno 1303: libro membranaceo in foglio, che si conserva nell' archivio generale della comunità di Pisa (Di pugno del cav. Baïlle).

2. Rubrica LXX dello stesso Breve, intitolata: *De castellanis, judice, et notariis Castelli Castri, et salinariis, et notario eorum*, coi relativi commenti del cav. Baïlle (Carta autografa).

3. Altri estratti dallo stesso *Breve pisani communis*, fatti da Giambattista Simon d'Alghero nel luglio 1797, parte dall'ufficio della cancelleria di Pisa, parte da un codice membranaceo esistente in quella libreria del collegio di Sapienza; e trasmessi dal Simon al Baïlle suo amico (Di pugno del Simon).
4. Estratti dal *Breve curie maris*, esistente nell'archivio della cancelleria di Pisa nel codice membranaceo che contiene la raccolta dei brevi dei mercanti del mare e delle arti (Di pugno del Baïlle).
5. Estratto da un codice della biblioteca Nicolini in materia marittima (Di pugno del Baïlle).

PORTAFOGLIO IV. N° 3.

Pergamene estranee alla storia di Sardegna, ed in vece riferentisi a quella del Piemonte, che il Baïlle trascriveva per esercitarsi nello studio dei diplomi alla scuola del barone Vernazza di Freney. Il Baïlle sottoponeva gli apografi allo stesso Vernazza; e questi talvolta vi fece emendazioni, o vi supplì qualche laguna con note scritte con inchiostro rosso di propria mano al margine di quegli apografi.

PORTAFOGLIO V. N.° UNICO

1. Estratti di storia antica risguardanti l' isola di Sardegna, che trovansi nella storia pisana manoscritta del can.

Rafaello Roncioni, mandate al cav. Baïlle dal can. D. Giambattista Simon, cittadino algherese, nel 7 luglio 1797 (Tutti di mano del Simon).

2. Transunto di alcune pergamene esistenti nel regio archivio diplomatico di Firenze, donato dal Simon *al di lui amico cav. D. Lodovico Baïlle, cittadino cagliaritano, colleitore di quanto può interessare la storia sarda antica e moderna*. Questo è il frontispizio. Indi viene la lettera del Simon al Baïlle in data, Firenze 12 giugno 1798, colla quale gli accompagna quel dono. Tanto è voluminoso questo transunto, che contiene 172 carte (carta protocollo): è autentico colla firma d'un *Carlo Petrai*. Il lavoro del Simon fu grandissimo. Egli stesso così scriveva al Baïlle in quella lettera: *Frutto di non indifferente fatica per me, che dovetti scriverlo in parte, e nell' altra dettarlo, giacchè i caratteri delle pergamene originali dalle quali ho dovuto copiare, erano nella maggior parte illeggibili senza un' attenta meditazione e lunga pratica.* Dopo di questo transunto veggonsi altre brevi memorie del Simon al Baïlle in proposito delle sue ricerche sulla antica storia della Sardegna.

3. Carte 6 estratte dalle biblioteca Laurenziana, autenticate da Angelo Maria Bandini, prefetto della medesima.

4. Carte 4 estratte dall' archivio della Certosa di Firenze. Vi è unita la lettera del 26 maggio 1797, colla quale un D. Ambrogio Celio inviava quegli apografi al can. Giambattista Simon. Questi, a piè di tale lettera, accerta di averli confrontati colle pergamene originali.

5. Carte 3 estratte dall' archivio di casa Roncioni.

PORTAFOGLIO VI. N.° 1.

Elenco delle lettere da varj letterati dirette al cav. Baïlle in materie ragguardanti, in grandissima parte, alle sue ricerche delle sarde memorie.

LETTERATI FORESTIERI

N.° 2 di Saverio Mattei, scrittore napolitano.
5 di Gaetano Marini, custode della Vaticana.
1 d' Angelo Maria Bandini, prefetto della Laurenziana.
2 di Carlo Fea, custode della Chigiana.
1 del P. Ireneo Affò, prefetto della Parmense.
5 del preposto Ferdinando Fossi, direttore dell' archivio diplomatico di Firenze.
2 dell' abate Tomaso Valperga di Caluso.
3 del canonico Francesco Gemelli, autore del Rifiorimento della Sardegna.
12 lettere, e 2 biglietti del barone Giuseppe Vernazza di Freney.
1 del professore Malacarne.
4 del P. Giacinto Hintz, professore di sacra scrittura e lingue orientali nell' università di Cagliari, di Lituania.
2 dell' arcivescovo Melano, vescovo di Novara.
1 di D. Rodesindo Andosilla, monaco vallombrosano di S. Prassede in Roma.
1 di Ranieri Zucchelli, di Pisa.
1 di Federico Munters, vescovo di Selanda.
1 di Vincenzo Follini, di Firenze.
1 di Pompilio Pozzetti, di Modena.
1 di Luigi Rolando, professore d' anatomia.

N.° 26 di Gianfrancesco Simon.
2 di Giambattista Simon d'Alghero.
5 di Giuseppe Cossu.
4 di Francesco Carboni.
2 di Matteo Madao.
2 dell'exgesuita Antonio Luigi Sequi.
4 di Pier Luigi Fontana.
2 di Antonio Grondona.
1 di Giannandrea Massala.

PORTAFOGLIO VI. N.° 2.

Manoscritti di scritture già fatte di pubblica ragione.

1. Mss. della illustrazione della inscrizione romana.
2. Simile dell'altra illustrazione della inscrizione sulcitana.
3. Simile del discorso per l'avvenimento al trono del re Carlo Felice I.
4. Simile della lettera al cav. D. Pasquale Tola sulla patria di Carlo Buragna.

È importante assai, perchè vi si veggono annessi i documenti originali che s'ebbero dagli archivj, arcivescovile di Cagliari, e vescovile d'Alghero.

PORTAFOGLIO VI. N.° 3.

Versi autografi del cav. Baïlle, dettati per circostanza, e per mero passatempo.

PORTAFOGLIO VI. N° 4.

1. Materiali relativi alla scrittura che il Baïlle aveva divisato di pubblicare circa alla nuova lezione d' una carta papiracea dell' archivio diplomatico di Firenze, già illustrata dal prof. Migliorotto Maccioni.
2. Estratto della Biblioteca di Fabricio coi supplementi di Schoettgenio per rispetto d' alcuni autori sardi antichi.
3. Estratto dal libro intitolato: *Memorie spettanti alla storia del governo, ed alla descrizione della città e campagna di Milano nei secoli bassi, del conte Giorgio Giulini.*
4. Un foglio della *Gazzetta di Sardegna,* 15 novembre 1834, n. 46, dove leggesi un articolo del Baïlle, con cui dimostrò l' improprietà di parlare nell' applicarsi il nome di sobborgo, invece di quello di quartiere, a ciascuna delle tre parti della città di Cagliari, appellate Stampace, La Marina, e Villanova.
5. Trattato tra le corti di Spagna e di Sardegna per la consegna reciproca dei disertori dalle rispettive loro armate.

   Il cav. Baïlle lo soscrisse in nome del re di Spagna.
6. Extrait des opinions des auteurs plus célèbres sur les prérogatives et droits des consuls maritimes. *Turin* 1792, in 4°.

PORTAFOGLIO VII. N.° 1.

Raccolta delle provvisioni delle corti di Spagna, Toscana, e Lucca nel rispetto degli uffici consolari esercitati

dal Baïlle in Sardegna; di quelle del re di Sardegna; e dei diplomi accademici dei quali fu onorato il Baïlle.

PORTAFOGLIO VII. N.° 2.

Un autografo del Berlendis: 2 del Carboni: 3 di Francesco Pintor: 1 del vicerè Vivalda, cioè una sua lettera a D. Gavino Cocco, reggente la R. cancelleria, data da Livorno 11 agosto 1794; 2 autografi del cardinale Pipia, cioè due lettere sue al P. dominicano d'Oristano, Pietro Francesco Contu. Va unito un rarissimo esemplare in stampa, di pagine 22 in 16°, della canzone popolare, scritta in linguaggio sardo settentrionale, contro alla signoria feudale dal cav. Francesco Mannu d'Ozieri.

PORTAFOGLIO VIII.

Le carte contenutevi figurano nella classe dei Mss. di questo catalogo.

ALTRO SUPPLIMENTO ALLA PARTE PRIMA

DELLA CLASSE PRIMA

ROGER (Angel). Exercicio de la vida christiana compuesto en lengua toscana por el P. Gaspar Loarte y traduzido agora nuevamente por Angelo Roger en vulgar castellano. ***Caller, por Vincencio Sembenino, impressor del R. Nicolas Canelles*****, 1574,** ***in*** **8°.**

L' Aleo (Sucessos generales de la isla de Sardeña, tom. 2, pag. 1125) dava cenno d' un Angelo Roger, della città d' Alghero, traduttore dalla italiana in lingua sarda dell' esercizio della vita cristiana del P. Loarte, soggiungendo che questa versione veniva in luce coi tipi di Cagliari nel 1567. L' esemplare di cui parliamo, non ha guari discoperto da me, ed aggiunto alla biblioteca sarda, dimostra che la versione fu dall' italiano, non già in idioma sardo ma sibbene in castigliano. In esso si leggono, colla data del 1567, il permesso dell' autorità ecclesiastica, ed il privilegio del vicerè in favore del Roger per la stampa di questo libro: cosicchè rimane a conchiudere, che o l' edizione del 1574 sia seconda, oppure abbia per equivoco l' Aleo preso per la data della stampa quella che era soltanto del permesso della medesima.

Il cav. can. Don Faustino Cesare Baïlle, che dettava l'inscrizione latina riferita alla pag. 49 di questo catalogo, scriveva anche la seguente, già incisa sulla lapide marmorea che debbe collocarsi sopra la tomba del cav. Lodovico Baïlle, nel campo santo di Cagliari.

HIC . IN . PACE . QVIESCIT
LVDOVICVS . JOANNIS . F . BAILLE
KARALIBVS . NATVS . ANNO . MDCCLXIV
EQVES . ORDINIS . SABAVDI . OB . CIVILIA . MERITA
PIVS . OBIIT . PRIDIE . KALEND. . MARTIAS
ANNO . MDCCCXXXIX
VIXIT . ANNOS . LXXV
SATIS . GLORIAE . ET . NOMINI
PARVM . PATRIAE . ET . AMICIS
MINIMVM . VNICO . FRATRI . SVO
FAVSTINO . CAESARI
QVI . CONTRA . SPEM
HOC . MONVMENTVM . POSVIT
CVM . LACRYMIS

La gratitudine ne obbliga di far palese che lo stesso can. cav. Baïlle, oltre l'egregio dono della biblioteca sarda, presentava anche la biblioteca della regia università di altri 100 volumi e più di opere importanti. In altro lavoro se ne darà il catalogo, e così pure di quelle altre che nel periodo d'un anno in qua vennero donate al medesimo stabilimento da persone piene d'amor patrio e generose imitatrici del can. Baïlle. Lo stesso canonico donava anche varie monete antiche alla R. biblioteca ed al R. museo.

INDICE

ERRORI DA CORREGGERSI

Pag.	25	*lin.* 20	*teneva*	legg.	*tesseva*
	45	» 12	*o si tenevano*	»	*e si tenevano*
	46	» 20	*classi*	»	*parti*
	173	» 7	tolgasi (V. n. 258)		
	217	» 8	*trattato scolastico dettato* leggilo in plurale		
	»	» 15	*li trascrisse*	legg.	*lo trascrisse*

Il tipografo Antonio Timon, per tratto di vero amor patrio e di singolare generosità, ha stampato a sue spese copie 400 di questo libro: ne ha offerto graziosamente 300 esemplari alla biblioteca della regia università di Cagliari; per lo che ha egli conseguito le più chiare dimostrazioni del gradimento di S. M. il Re: gli altri 100 esemplari verranno pure graziosamente distribuiti.